STAMPA SERA

L. 500
ANNO 115 - NUMERO 311

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Giovedì 17 Novembre 1983

Il «Daily Express» è uscito stamane con questa notizia clamorosa

«IL FIGLIO DI BREZNEV HA SPARATO AD ANDROPOV?»

DAILY EXPRESS — THE VOICE OF BRITAIN

Il quotidiano londinese cita i servizi segreti britannici. Il leader (di qui la prolungata assenza dalle cerimonie) sarebbe stato ferito ad un braccio. La lite in uno dei palazzi del Cremlino

Yuri qualche mese fa, a Mosca

[illegible] moglie Ludmila (a sinistra) una foto del '73 — [illegible] spiegazione nel servizio pubblicato stamane a Londra — [illegible] foto [illegible] della famiglia Breznev (dell'82). Juri è alle spalle del padre Leonida

EXPRESS

LONDRA — *«Hanno sparato ad Andropov?»*, con questo titolo il quotidiano londinese *Express* pubblica oggi un articolo in cui riporta informazioni e voci circolanti negli ambienti dei servizi segreti europei occidentali, secondo cui il leader del Cremlino Yuri Andropov sarebbe stato ferito al braccio con un colpo di pistola dal figlio cinquantunenne del defunto leader sovietico Leonid Breznev, Yuri, al culmine di quella che viene, eufemisticamente, definita «lite di *famiglia*».

Il giornale dice che l'episodio si sarebbe verificato in uno dei palazzi del Cremlino e sarebbe la vera ragione dell'assenza di Andropov dalle cerimonie ufficiali e dall'attività pubblica. Da tre mesi, infatti, il capo del partito comunista sovietico non è stato visto in pubblico e, per la prima volta negli oltre 65 anni di storia dello Stato comunista, il massimo esponente del regime non ha presenziato alle cerimonie ufficiali pubbliche in occasione della ricorrenza dell'anniversario della Rivoluzione bolscevica di ottobre.

Sulla prolungata assenza di Andropov, gli osservatori occidentali avevano fatto varie congetture, che andavano dalla morte repentina ad un male cronico incurabile giunto alla fase finale, a malattie di varia natura.

La notizia odierna pubblicata dall'*Express*, un «tabloid» inglese che spesso ha riportato notizie sensazionali dimostratesi poi veritiere, fornisce al «caso Andropov» una dimensione che ha risvolti [illegible] impensati.

Mentre era capo della potente polizia segreta di Stato Kgb, scrive il giornale, Andropov si impegnò in una deliberata campagna denigratoria contro la famiglia Breznev allo scopo di impedire la nomina al vertice del partito e dello Stato del delfino scelto da Breznev, Konstantin Cernenko.

Negli ambienti dei servizi segreti dell'Europa Occidentale, incluso quello inglese, le interpretazioni su questa vicenda concordano.

Le clamorose rivelazioni dell'*Express* avrebbero un'unica fonte interna al Kgb sovietico. Secondo questa fonte il [illegible] Andropov si sarebbe già rimesso dalla ferita riportata nello scontro con Yuri Breznev, ma gli effetti della lesione andrebbero molto al di là della cicatrizzazione, data la difficoltà di spiegare con una giustificazione credibile una ferita di arma da fuoco a un braccio del capo del Cremlino. Questa sarebbe la ragione dell'assenza così prolungata di Andropov dalla scena politica pubblica.

Andropov venne visto da personalità occidentali l'ultima volta il 18 agosto quando incontrò un gruppo di senatori statunitensi in visita in Urss, ma l'assenza più sorprendente fu quella dal podio delle autorità alla parata nell'anniversario della Rivoluzione bolscevica all'inizio di questo mese.

Come si è detto, in Occidente si è parlato di affezione renale e di crisi cardiaca del capo del Cremlino, voci che in un certo modo erano state confermate dalle stesse autorità russe, le quali avevano parlato di «influenza».

Gli osservatori occidentali — e, forse, anche i cittadini sovietici — nel giorno della parata della Rivoluzione non poterono fare a meno di fare un paragone tra l'assenza di Andropov e la presenza, un anno prima, sulla tomba di Lenin, di Leonid Breznev, a soli tre giorni dalla morte, all'età di 75 anni.

Comunque, in occasione della festa della Rivoluzione Andropov fu presente «in effigie»: giganteschi suoi ritratti erano stati esposti un po' ovunque sulla Piazza Rossa e nelle cerimonie ufficiali e furono lette frasi di suoi discorsi, segno che, almeno agli occhi della gerarchia sovietica, egli era ed è ancora il capo del Cremlino.

I membri del Politburo alla parata della Rivoluzione erano capeggiati da Chernenko, 71 anni, sfortunato concorrente alla leadership russa dopo la morte di Breznev.

Il giornale *Express* afferma che Yuri Breznev è ancora nominalmente ministro per il Commercio con l'estero anche se per tutta la giornata di ieri a Mosca i giornalisti occidentali hanno cercato di avere conferma circa la sua presenza al ministero.

L'Express aggiunge che agli agenti dei servizi segreti occidentali Yuri Breznev è noto come uomo cui piace la bella vita e che, alla pari del padre, maneggia molto bene la pistola.

Le informazioni dei servizi segreti parlano di «*odio accesissimo*» tra Breznev junior e Andropov. I Breznev avrebbero maturato una profonda acredine contro Andropov, il quale, secondo loro, avrebbe cercato di coinvolgerli in casi di corruzione morale e finanziaria.

Sembra che l'anno scorso, inoltre, Andropov abbia tentato di liberarsi della figlia di Breznev, Galina, facendola rinchiudere in una clinica psichiatrica.

Questa informazione va collegata con l'altra circolata nel 1982, secondo cui il Kgb, allora diretto da Andropov, aveva sparso voci secondo cui Galina Breznev era persona immorale.

Ultimamente, voci circolate a Mosca, davano Yuri Breznev sotto inchiesta per presunta appropriazione di fondi

Si traccia la mappa dei coinvolti nel maxi-affare dei Casinò

IL «PRESTASOLDI» E' UN RE TRA ST-VINCENT E SANREMO

SAINT VINCENT — Tra i dipendenti del Casinò di Saint Vincent arrestati nella notte di San Martino, c'è Umberto Zingarelli, chef de reception dell'Hotel Billia. Il riserbo tenuto dagli inquirenti non ha consentito subito di capire quale potesse essere il ruolo di un impiegato d'albergo in quell'intrigo di soldi prestati e riciclati.

Per chi non è un assiduo frequentatore del casinò, il mistero è diventato ancora più fitto dopo che è trapelato che il signor Zingarelli faceva il prestasoldi. Per quanto lauto sia il suo stipendio, e per quanto risparmiatore possa essere, un lavoratore dipendente non può mettersi a prestare centinaia di milioni per sera.

La spiegazione è un po' complessa. E' necessario partire dalla travagliata vicenda del Casinò di Sanremo.

Quando l'ingegner Michele Merlo, siciliano, titolare di un'azienda che produce apparecchiature per l'esercito, intesse trattative per mettere le mani sulla casa da gioco sanremese, pone una condizione: *«L'ufficio fidi deve essere gestito da Magnelli»*.

Armando Magnelli, 38 anni, istitante, è stato il numero uno dei prestasoldi di Saint Vincent. Lo è diventato non perché disponesse di svariati miliardi, ma perché poteva attingere, senza limiti, alle casse del casinò. Quando un cliente affidabile si trovava a corto di fiches, ci pensava lui a riempirgli le tasche. Per averne a volontà Magnelli le ritirava dall'ufficio fidi prima e dalla cassa poi, firmando i buoni di prelievo. Negli ultimi tempi, tanto per creare una facciata, risultava affidato per cinquanta milioni; lui che tra venerdì, sabato e domenica arrivava a prestare un miliardo sul quale i giocatori pagavano un interesse di cento milioni nelle ventiquattr'ore.

I cambisti «liberi battitori» del casinò lo odiano e lo invidiano ma gli riconoscono una grande abilità. E' un conoscitore di uomini e di patrimoni. Riporta sempre a casa il denaro e, se ci sono difficoltà, ci pensano i fratelli Cosimo e Damiano Simiele, entrambi dipendenti della Sitav ma che, in sostanza, lavorano per Magnelli. Il meccanismo, infatti, è il seguente: il cliente perde tutto il denaro liquido e gli eventuali assegni circolari. La cassa non accetta assegni bancari. A questo punto Magnelli, se il cliente è affidabile, gli offre le fiches di cui ha bisogno in cambio di un assegno che supera del dieci per cento il valore segnato sui pezzi di plastica.

Michele Merlo

E' sottinteso che l'assegno è coperto e il prestasoldi lo mette all'incasso in banca il mattino seguente. Se risulta scoperto il cambista ridiscute la transazione con il cliente e l'interesse, ovviamente sale.

Magnelli paga le fiches al casinò con assegni propri e versa sul proprio conto quelli dei clienti. Se sono scoperti ci pensano i fratelli Simiele che, in realtà, non dovrebbero muovere un dito, visto che il casinò è stato già soddisfatto da Magnelli.

Magnelli è abilissimo ma non ha la classe della vecchia guardia. L'avidità lo porta a distruggere molti grossi giocatori. Il fenomeno è talmente vistoso che i croupiers scioperano perché vedono scomparire dal loro mondo certi valori che hanno creato il fascino di un'epoca.

Lo sciopero, però, rientra e Magnelli continua, come un rullo compressore, mentre gli incassi del casinò salgono alle stelle.

C'è chi dà un'altra versione dello sciopero dei croupiers. Bruno Masi, allora direttore della casa da gioco ma che non è ancora riuscito a mettere le mani sul pacchetto azionario della Sitav, cerca, utilizzando al massimo un gruppo di prestasoldi, di guadagnare la maggior quantità di denaro possibile. A questa operazione si oppongono resistenze della vecchia proprietà e lui, che ha sempre ottenuto l'appoggio dei croupiers, li convince a scioperare per far cedere gli avversari.

Nell'80, tolta la percentuale per la Regione, gli stipendi e le spese di gestione, la Sitav registra un utile di 70 miliardi. Questo spiega perché quando l'ingegner Merlo distribuisce miliardi come noccioline, pur di accaparrarsi il Casinò di Sanremo, pretende che in sala ci sia Magnelli. Con lui il guadagno è sicuro.

A Saint Vincent si pone, quindi, il problema della successione. Chi mettere al posto di Magnelli? Non si può rischiare di far entrare nel giro un «esterno». E così si arriva alla soluzione interna. Nel settembre scorso, si decide di mettere uno smoking addosso ad Umberto Zingarelli e lo si manda in sala a sostituire l'Armando.

E' un disastro. Presta soldi a gente che gli dà, in cambio, assegni a sei mesi, un anno. Molti crediti sono irrecuperabili anche per i fratelli Simiele che, nel loro genere, sono due professionisti di tutto rispetto. In meno di tre mesi perde 600 milioni. Pochi giorni prima del blitz di San Martino, viene rispedito ad accogliere i clienti del Billia. I suoi non sono stati neanche i cento giorni di Napoleone; adesso è rinchiuso nella caserma della Guardia di Finanza.

Cosimo Mancini

Sì della Camera all'installazione dei missili a marzo

IL GOVERNO HA VINTO LA «BATTAGLIA DEI CRUISE»

ROMA — Ora il governo è più forte. Il «sì» venuto ieri sera alla Camera sull'installazione dei missili a Comiso (351 voti favorevoli 219 contrari) ha troncato le polemiche che nei giorni scorsi serpeggiavano nella maggioranza. Craxi ha sottolineato di essere pronto a «ogni sviluppo negoziale positivo» della trattativa di Ginevra, ma non per questo ha rinunciato alla fermezza nei confronti dell'Urss, accusata di aver violato ripetutamente l'equilibrio strategico delle armi nucleari in Europa, puntando i micidiali missili SS-20 contro i Paesi della Nato.

Il presidente del Consiglio si incontra oggi a Venezia con il leader francese Mitterrand per parlare di missili, della Forza multinazionale di pace in Libano e di crisi economica. Il voto della Camera ha rafforzato la sua posizione.

La proposta fatta ieri dal segretario del pci Berlinguer (ritardare i tempi tecnici per l'installazione dei missili a Comiso e chiedere a Mosca di smobilitare i suoi) ha movimentato il dibattito, ma è stata accolta con scetticismo dai partiti della maggioranza. E' vero che alcuni esponenti — come Forlani, Battaglia e Reggiani — hanno preso atto della «buona volontà» del leader comunista, ma hanno anche sottolineato come la proposta non contenga elementi di novità.

I Cruise saranno installati a marzo nella base di Comiso. Anche Craxi, nella replica di ieri, riferendosi all'iniziativa del segretario del pci, ha detto di non conoscere quale potrebbe essere la disponibilità sovietica a smantellare anche una sola parte degli SS-20.

Al Paleur di Roma

FA FREDDO NUREJEV NON BALLA

ROMA — Il balletto dell'Opéra di Parigi guidato da Rudolf Nureyev, che doveva esordire ieri sera al Palaeur di Roma, non ha dato spettacolo a causa di un guasto agli impianti di riscaldamento. Gli spettatori sono stati informati dopo oltre un'ora di attesa.

Lo spettacolo («Don Chisciotte») andrà comunque in scena stasera, la compagnia partirà poi per Milano dove si esibirà dal 18 al 22 novembre. Il «Don Chisciotte» è interpretato, oltre che da Nureyev, da un gruppo di ballerini solisti.

TEMPO

FINO ALLE 24 DI OGGI: sulle regioni settentrionali da poco nuvoloso a nuvoloso con possibilità di qualche breve precipitazione. Durante la notte nebbia in banchi sulla pianura padana.

DOMANI: al Nord, sul medio versante tirrenico e sulla Sardegna poco nuvoloso salvo addensamenti locali sulla Sardegna orientale e sulle zone appenniniche.

UN SINDACO SENZA ESERCITO DALLE URNE DELLA SALA ROSSA

L'elezione lunedì sera in Consiglio comunale. Si cercherà di raggiungere la maggioranza assoluta prevista dalla quarta votazione. Ancora distanti le posizioni dei partiti. A Roma Sabatini tenta di ricucire il pentapartito

L'elezione del sindaco di Torino avverrà lunedì sera. La convocazione del Consiglio comunale per lunedì prossimo è stata decisa stamane dalla giunta civica, presieduta dall'assessore anziano Dolino, in quanto Novelli è fuori città per altri impegni.

In sala rossa, lunedì, si cercherà ancora di raggiungere la maggioranza assoluta richiesta dalla quarta votazione (dopo le tre già avvenute). Ma sarà con ogni probabilità dal ballottaggio della quinta votazione che uscirà il nome del nuovo primo cittadino. In questa consultazione, infatti, sarà sufficiente la maggioranza relativa.

E' la mancanza di un'alleanza organica che lascia pensare a un sindaco senza maggioranza assoluta. A pochi giorni dall'appuntamento di Palazzo Civico le posizioni dei partiti sono ancora distanti e, dunque, l'elezione di lunedì sera servirà più che altro a dare un incarico «tecnico» con un mandato esplorativo per vedere se è ancora possibile ricostituire una coalizione solidale e stabile e con il compito di mandare avanti la macchina comunale per quelli che sono gli interventi più urgenti.

La dc sta giocando le ultime carte a Roma per evitare che si vada verso questa soluzione. La speranza è ancora di dare un pentapartito a Torino. L'onorevole Sabatini, responsabile dc per gli enti locali, sta contattando uno per uno i colleghi del psi, del psdi, del pri e del pli.

I democristiani torinesi saranno informati domani sui risultati raggiunti dai dirigenti nazionali. I segretari Sibille e Borgogno, con la direzione cittadina, si riuniranno domani alle 17 con il gruppo consiliare per decidere la linea da tenere in vista di lunedì sera.

Altrettante riunioni interne avverranno nelle altre forze politiche. La scelta del nome del sindaco sarà fatta tra domenica e lunedì. Di certo, se non ci fossero novità per il pentapartito o il tetrapartito con l'appoggio politico del pri, il pli non brucerà il suo capogruppo Santoni. I candidati più quotati restano dunque Novelli e Cardetti, o qualcun altro di area socialista.

Domani sera, alle 21, presso il Centro Pannunzio, in via Maroncelli 1, ci sarà una significativa anteprima del Consiglio comunale. «Un nuovo governo per Torino o elezioni anticipate?». Al tema-domanda cercheranno di dare una risposta il capogruppo psi Giorgio Cardetti, il capogruppo pri Franco Ferrara, il consigliere dc Sergio Gallotti, il consigliere psdi Terenzio Magliano, l'assessore pci Maurizio Mancini e il capogruppo pli Nando Santoni. Modererà il dibattito il professor Emilio Papa.

Terenzio Magliano

Il partito repubblicano di Torino avrà modo in questi giorni di riunirsi addirittura con il suo segretario nazionale. Il senatore Spadolini sarà nella nostra città domenica. Parteciperà al corso di formazione quadri del pri, che si concluderà all'Hotel Ambasciatori. Per l'occasione il vicesegretario regionale Pasquale Pappacoda relazionerà su «Prospettive politiche in Piemonte dopo il voto del 26 giugno». Oltre al senatore Spadolini, parlerà il vicesegretario nazionale del pri onorevole Giorgio La Malfa.

Il corso di formazione dei quadri repubblicani si aprirà domani alle 15 ad Orta. Il senatore Ferrara parlerà su «Il pri negli ultimi 30 anni»; alle 21 sarà il presidente dei repubblicani piemontesi Augusto Todisco a intervenire sulla questione morale. Per sabato sono previste le relazioni di Aldo Gandolfi, Danilo Poggiolini, Luigi Tivelli. Nel tardo pomeriggio avrà luogo un dibattito su «Le elezioni europee '85» tra gli eurodeputati onorevole Sergio Pininfarina, per il pli, e onorevole Jas Gawronski, per il pri.

Confronti interni anche in casa socialista e socialdemocratica. I commissari straordinari La Ganga, Amato e Didò si incontreranno con i garanti e il gruppo consiliare. I socialisti hanno già detto che valuteranno ogni proposta idonea a ridare un governo alla città.

Il segretario provinciale del psdi Lerro si riunirà con il ministro Romita e i consiglieri Furnari e Magliano. Poi sarà l'area socialista nel suo insieme (psi-psdi) a concordare l'atteggiamento da assumere in sala rossa. Anche per il prossimo Consiglio comunale sono previste le dirette televisive di Videouno e Videogruppo.

Alla seduta di lunedì scorso un centinaio di persone non riuscì a trovare posto sulla tribuna riservata al pubblico. Grazie alle telecamere di Videouno poterono assistere, sotto i portici di Palazzo Civico, allo svolgimento del dibattito. Ma per chi intende seguirlo da casa, lunedì prossimo, si ripresenta l'occasione: il collegamento diretto è previsto dalle due emittenti locali e dalla terza rete Rai (durante i telegiornali). Sarà possibile seguire il confronto politico e l'elezione del sindaco anche attraverso i microfoni di Radio radicale.

L. bar.

DIVORZI? CAMBIA CITTA'...

Quanto tempo per decidere sulla sorte dei bambini!

Il divorzio, a Torino, è difficile e spaventosamente lungo. Che qualche giudice sia piuttosto allergico al divorzio è abbastanza evidente, ma ciò non basta a spiegare le enormi (ed ingiuste) differenze di trattamento tra i residenti nel capoluogo e quelli che abitano in altre città della nostra stessa regione. Due esempi, paralleli e sintomatici.

Il 15 ottobre, tramite l'avvocato Carla Ghiaberti, un artigiano torinese presenta il suo breve ricorso per ottenere il divorzio. Si è sposato nel 1975 e dopo circa un anno si è separato dalla moglie. Senza drammi, senza pentimenti. I due, entrambi assai giovani, si erano semplicemente accorti di aver fatto un errore.

Dall'unione è nata una bambina, che ora ha 7 anni, e vive in provincia affidata alla bisnonna [illegible] perché la mamma e la nonna sono entrambe occupate. Il padre vorrebbe che la piccina gli fosse assegnata, convinto di poterla educare meglio.

L'avvocato, anche nell'interesse della minore, prospetta l'urgenza e si vede fissare la prima udienza, per la comparizione delle parti, il 7 marzo 1984. La bambina sarà ascoltata, non si sa quando, da un'assistente sociale.

Se tutto andrà liscio, senza particolari intoppi, la causa «urgente» si concluderà tra circa 4 anni. Nello stesso mese di ottobre l'avv. Ghiaberti, per conto di un altro assistito che risiede ad Alba, ha presentato analogo ricorso a quel tribunale. Dopo due settimane ha ottenuto l'udienza di comparizione delle parti, mentre quella per le prove testimoniali è già stata fissata per il 28 novembre. Il caso non è meno complesso del precedente. Anche qui vi sono due minori in attesa di sistemazione. Comunque la causa si concluderà entro dicembre.

Due vicende simili, ma la prima comporta quattro anni di scoraggiante attesa, mentre per la seconda bastano tre mesi. Allora è vero: i torinesi che vogliono divorziare, in ragionevoli termini di tempo, debbono, anzitutto, cambiare residenza.

g. sp.

Moravia, una passeggiata torinese

LO SCRITTORE E' UN VOYEUR

Tanta gente alla «Campus» e al Circolo della stampa per il suo ultimo volume di racconti

Accoglienze trionfali per Alberto Moravia a Torino

L'adolescente di Balthus dormicchia seminuda, morbida, avvolta da un'atmosfera di sogno, sulla copertina del libro, e intanto Alberto Moravia firma con molto zelo copie su copie della sua ultima raccolta di racconti, assediato da lettori ancor più zelanti nella saletta della libreria Campus. La tappa torinese del nostro più famoso romanziere, però, è stata faticosa.

Dopo la Campus è stata la volta del Circolo della stampa, dove Guido Davico Bonino ha tracciato, con Giorgio Calcagno, per una platea molto affollata l'itinerario attraverso 35 libri del romanziere italiano più tradotto all'estero. Un record storico, in quasi novecento anni di letteratura italiana? Moravia non ci bada; o mostra di non badarci.

«No, ci sono autori traduttissimi, per esempio Machiavelli. O Umberto Eco, Il nome della rosa sta ottenendo un ottimo successo». *Poi si rituffa nella firma, un po' frastornato dalle troppe gentilezze che gli sfarfallano intorno, da una signora che dà sulla voce e da chi, avuto il nome sulla dedica, [illegible] a chiedere se non si potrebbe mettere anche il cognome. Elegantissimo, asciutto, con i suoi capelli bianchi, Moravia accarezza il manico d'ottone della canna ed assente. Da filosofo.*

«Balthus? Si è un mio amico. L'ho scelto io l'immagine di copertina». «E poi nel mio libro ci sono almeno quattro bambine». «Lei dice che nei racconti de La Cosa il sogno viene sempre sconfitto? No, la letteratura è la vittoria dei sogni». «Balthus, un pittore voyeur? Tutti lo sono, dal primo all'ultimo. Gli artisti sono voyeurs per farci vedere... Io, del resto sto scrivendo un romanzo che si intitola L'uomo che guarda, pensi un po'...».

Vent'anni fa, a Palermo, gli allora letterati giovani del «Gruppo 63» gli dissero che lui non era niente più d'una Liala del Novecento.

Adesso, pensa che avessero ragione o torto? «Mah... hanno fatto, alcuni di loro, anche delle cose... buone».

Perché un lettore che piovesse qui da un altro mondo, un E.T., dovrebbe leggere un suo romanzo? Lei, come lo inviterebbe ad aprire La Cosa? «I latini dicevano habent sua fata libelli... Anche questo avrà il suo fato». *E qual è l'onesto dovere d'uno scrittore?* «Scrivere. Il che non vuol dire solo tracciar parole». *Da quale dei suoi libri dovrebbe cominciare E.T.?* «Da uno qualsiasi dei 35».

m. bau.

oggi & domani

● Oggi alle 18 al Centro Incontri di corso Stati Uniti 23, Boris Ulianich parlerà su «L'ecclesiologia luterana»; Leandro Perini parlerà invece su «Il pensiero politico di Lutero».

● Oggi alle 18,30 al Centro civico di via Dego 6, quartiere Crocetta-San Secondo, consulenza per «casi individuali in materia di condominio e locazione». Stasera alle 21 nella chiesa parrocchiale della Crocetta, via Marco Polo 8, concerto per organo con l'organista Elisabetta Fusari.

● Domani sera alle 21 al Centro Pannunzio, via Maroncelli 1, dibattito sul tema: «Un nuovo governo per Torino o elezioni anticipate?». Partecipano Cardetti, Ferrara, Gallotti, Magliano, Mancini e Santoni. Moderatore Emilio Papa, di Scienze politiche.

● Domani dalle 17,30 alle 21, nella Galleria Civica del Palazzo Municipale di Rivoli, via Capra 27, inaugurazione della mostra di pittura di Vittorio Andreetta, Maria Daniela Fabaro e Chica Quaglia Senta. La mostra rimarrà aperta fino al 30 novembre.

● Oggi alle 17 a Palazzo Reale, via XX Settembre 5, nell'ambito delle celebrazioni «Verso il millenario di San Michele della Chiusa», conferenza di Gian Giacomo Fissore su «Monastero e istituzioni in Val di Susa: un'ipotesi di lavoro sulla funzione dei notai nell'organizzazione del territorio». Carla Frova Musio parlerà invece su «Istruzione e cultura letteraria in un monastero medioevale». Presiede [illegible] G. Casiraghi.

● Chiesa parrocchiale della Crocetta B. V. delle Grazie, via Marco Polo 8: questa sera alle 21 l'organista Elisabetta Fusari terrà un concerto di musiche di Mendelssohn, Franck, [illegible], Reger e Brahms.

● Domani, alle ore 21,15, presso il Circolo della stampa (corso Stati Uniti 27) presentazione del volume di Alfredo Toniolo «Ci sono anche gli altri» (Daniela Piazza Editore). E' il dramma di una generazione di cittadini-soldati nel più vasto dramma dell'Italia nella seconda guerra mondiale. Interverranno, con l'autore, Vittore Catella, Giorgio Cavallo, Giorgio Mantellini. Introdurrà Bruno Perucca.

● Presso la sede di via Lagrange 29, domani alle 21 il Centro Viaggi Voltaire di Torino organizza una serata dedicata alla Spedizione Voltaire svoltasi nello scorso mese di agosto in Australia e Nuova Guinea. Ospite della serata sarà l'etnologo Paolo Dal Papa, che ha guidato la spedizione, nata sotto l'egida dell'Istituto geografico militare, e rivelatasi di grande interesse naturalistico ed etnologico, soprattutto per i contatti avuti con le popolazioni di Papua.

echi di cronaca

CIRCHI

CIRCO MOIRA ORFEI: Al Parco della Pellerina, Moira Orfei presenta le novità mondiali: coccodrilli in libertà! Carosello mortale di donne e squali. Tigri al trapezio e in motocicletta. Il globo della morte. 3 ore di divertimento spettacolo con clowns, cavalli, elefanti, trapezisti, acrobati. Disney Parade, Circus Girls. Tutti i giorni: feriali 2 spettacoli 16,15 e 21,15; festivi 3 spettacoli 14,45, 17,45, 21,15. Prevendita senza sovrapprezzo alle biglietterie dalle 10 del mattino. Tel. 748.60.21. Prezzi invariati negli ultimi 4 anni. I ragazzi pagano la metà a tutti gli spettacoli (festivi compresi).

RITROVI

AL [illegible] (str. Cavoretto, 2): 21.
[illegible]: 15,30-21 ballo liscio.
CLUB 84: ore 15,30-21 danze.
DU PARC: 21 Roby e i Gentlemen.
FARO: ore 21 Armandino e Raffaella.
LE ROI: ore 21 Sal Musella.
[illegible]: ore 21,15-2 Nuova Riflessa.
PRINCIPE: ore 15,30 Nuccio Nicosia.
TROCADERO: ore 21 La Troupe.

BELLA BLU-PIANO BAR (v. Bacchi 18): al piano Piero, canta Josephine.
CHICCO'S - PIANO BAR (v. Ormea 1, tel. 650.0443): al piano Nigel Thomas.
LE PARADIS CLUB (v. S. Massimo 14, tel. 830.775): ore 21 canta Carmen Ricci. Riservato ai soci.
BAR GIORGIO - Valentino - Ristorante Danze orch. Dino Novara.
SHAKER CLUB-PIANO BAR (C. Regina 3, tel. 832.482): Bernard Thomas, Renzo Gallino, Silvana Del, Ripani, soci.
PERSONAL DISCOTECA - Orbassano: il ballo sabato ore 21, domenica ore 15, giovedì ore 21 ingresso libero.

GALLERIE E MUSEI

ARTE ANTICA (L.), via Volta 2, tel. 515.534 - 549.041: incisioni di Grandi Maestri dal XV al XVIII secolo. Dodici capolavori del XIX secolo. Orario 10-12,30, 16-19,30.
ARTECENTRO - QUAGLINO: Opriandi.
ARTE CLUB (via Brofferio 3, 543.934): Parole e immagini. Collettiva.
ARTE 121 (Nizza 121): D. Albera.
ARTE ITALIANA PER IL MONDO: i quadri di A. Cazza (via San Tommaso 22/6, tel. 513.626): sino al 30/11.
ARTE MAGDEANA CENTRO (P. Tommaso 2): pers. G.A. Borsella, 16-19,30.
AVERNA (C. Alberto 34, t. 532.582): Mostra Capolavori dell'800.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI (Bogino 9): Postuma di Ignazio Berardo. Dall'11 al 23-11, or. 16-19,30 feriali e festivi.
IDEOGRAMMA (De Gasperi 36): personale di Silvano Gilardi (Abacus).
L'ACQUAFORTE (P. Amedeo 26/1): Incisioni antiche. Stampe decorative.
LA LANTERNA di Moncalieri (v. S. Croce 20): pers. Michele Vigè.
LA ROCCA: Affiches originali.
OTTINO (v. M. Vittoria 45, t. 831.015): Tappeti del Tibet.
PORTICI (546.176): O. Carpanedo.
PRISMA - Cuneo: Collettiva 800-900.
UNIONE CULTURALE (via C. Ferrari 4/5): disegni francesi contemporanei, in collaborazione con la Provincia di Torino assessorato alla Cultura e il Centre Culturel franco-italien. Orario: 10-12; 15-19. Domenica chiuso.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACQUASERRA: Proposte: [illegible], disegni, acquarelli e grafica d'autore.
A.L.C. (877.887): Ligabue: incisioni, sculture, inedita cartella 10 autoritratti commentati da Moravia, Zavattini ecc. Ripr. colori, prenotare tiratura limitata.
ARTEINCORNICE (v. Vanchiglia 11): inaug. ore 21 Michela Casciella.
BERMAN: Alberto Fasini: disegni, acquarelli, litografie.
CAVOUR - Moncalieri (v. Cavour 2, tel. 641.992): Maria Rita Raggiani Bellini. Inaugurazione dalle 18 alle 23.
CITTADELLA: Walter Piacesi.
DAVICO (Gariretta 66): M. Cavallo.
GISSI (p. Solferino 2, t. 534.473): E. Morlotti: «Rocce» 1979-1983 personale.
LA BUSSOLA (Po 9): Gianni Dova.
LA GIOSTRA - Asti: Antonio Bueno.
LA PARISINA: F. Ruggeri, tempere.
LE IMMAGINI: Arte contemporanea.
NARCISO: Luigi Spazzapan.
PIRRA (corso Cairoli 32 - t. 877.344): antologica Edoardo Gorbelli.
PIRRA CERAMICHE (877.810): Anni Nenciosi Herera.
SANT'AGOSTINO - Nuova sede (corso Siccardi 15 - tel. 535.560): «I dipinti del 900».
TUTTAGRAFICA (piazza Carina): Augusti come opera d'arte grafica.
VIOTTI: Ester Moriale.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): «Immagini di donne». Alle 18 e 21,15 Luna della Sposa di Mario Mattoli, con Alida Valli, Clara Calamai, Fosco Giachetti (Italia 1941, minuti 90).
MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja, via S. Teresa 5, tel. 530.238): ore 10-12; 16-18.

STAMPA SERA
Michele Torre direttore responsabile
Carlo Brambilla vicedirettore
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto - Consiglieri Vittorino Chiusano, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Massaroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Parabòglio
Stabilimenti tipografici Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 602 DEL 21-12-1982

Le indagini sulla fine di Martino Zichitella

UCCISO DAL COMPAGNO DI FEDE

Il nappista eliminato da Raffaele Piccinino

Martino Zicchitella, dopo la rivolta nel carcere di Viterbo del '75, a Saluzzo

Martino Zichitella, titolare di una palestra a Torino, elegante e capelli ossigenati, qualche guaio con la giustizia e, da ultimo, la scelta di aderire ai «nappisti», è stato ucciso da un suo compagno di fede perché voleva lasciare il terrorismo.

A queste conclusioni, alla fine di una lunga e tribolata indagine, è giunto il giudice istruttore Claudio D'Angelo che ha rinviato a giudizio Raffaele Piccinino imputato di omicidio premeditato. Il processo si svolgerà davanti ai giudici della Corte d'assise di Roma.

Il delitto avvenne a Roma, il 14 dicembre 1976, durante un attentato contro il vicequestore Alfonso Noce che era responsabile dell'ufficio antiterrorismo per il Lazio. Il «commando», chiuso nel retro di un furgone, attese il funzionario di polizia davanti alla sua casa di via Bennicelli. I «nappisti» spararono. Le raffiche di mitra uccisero l'agente di scorta Prisco Palumbo e ferirono l'altro poliziotto. Il vicequestore Noce vestiva un giubbotto antiproiettile e se la cavò con ferite alla spalla e alle gambe.

Martino Zichitella restò sull'asfalto fulminato da una rivoltellata alla gola. Nella ridda delle supposizioni della prima ora si pensò che il «commando» fosse guidato da Graziano Mesina che era evaso pochi mesi prima dal carcere di Lecce (con Zichitella) e che Zichitella fosse stato ucciso da un colpo sparato dal poliziotto ferito.

I risultati dell'autopsia e dell'esame balistico consentirono di stabilire che il proiettile che aveva ucciso il «nappista» era stato sparato dalla stessa rivoltella che aveva ammazzato anche l'agente Palumbo. Il magistrato D'Angelo ritenne dapprima che la morte dell'uomo del «commando» fosse da attribuire a un errore dei terroristi. Poi, evidentemente in seguito a qualche testimonianza dei «pentiti», scoprì che l'omicidio era stato volontario e premeditato.

Martino Zichitella era soprannominato «mister muscolo». Aveva un fisico poderoso dopo anni di allenamenti in palestra. Nel 1962 fu arrestato mentre rubava un'automobile. In carcere conobbe i «politici» e quando uscì dalla galera cominciò a dedicarsi alle rapine «proletarie».

Fu riconosciuto come «l'uomo del mitra» durante l'assalto all'oreficeria Capello del 1966 e si ritrovò con una condanna a 14 anni. Scappò dal carcere di Firenze, fu ricatturato; scappò da quello di Alessandria ma si spezzò una gamba durante la fuga e fu ripreso; scappò dal carcere di Lecce uscendo dal portone principale.

Nell'ambiente delle prigioni era considerato un uomo di rispetto: un boss. Nel 1971, mentre era alle «Nuove» capeggiò la rivolta dei detenuti. E quattro anni dopo, con Giorgio Panizzari (quello dell'omicidio dell'orefice Bandino) e il «teorico» Pietro Sofia, mise sottosopra il penitenziario di Viterbo. Avevano preso prigioniero il giudice Giuseppe Di Gennaro e fecero sapere che se non fossero stati accontentati (volevano essere trasferiti in Piemonte) avrebbero ucciso il magistrato. Furono accontentati: due giorni dopo i furgoni blindati li portarono a Fossano, Alessandria, Saluzzo.

Ma forse, alla fine, voleva rivedere la sua scelta di terrorista. Non glielhanno permesso.

Mentre aumenta il lavoro nero e si è triplicato in pochi mesi il numero degli artigiani in proprio

TREMILA LAVORATORI EDILI IN MENO IN DODICI MESI LA CISL CHIEDE I CONTRATTI DI SOLIDARIETA'

La crisi dell'edilizia ha raggiunto livelli allarmanti. L'occupazione è scesa di 3 mila unità in un anno, nella sola provincia di Torino. E il dato mostra chiaramente che si è superato il livello di guardia: tre anni fa i lavoratori edili censiti erano da 21 a 23 mila; oggi sono scesi a 13-15 mila, con un calo di almeno settemila persone. Luciano Raisi, segretario della Filca-Cisl (l'organizzazione sindacale di categoria), sottolinea con preoccupazione lo stato di incertezza che regna non solo nel capoluogo, ma in tutta la regione.

L'edilizia, stagnante in tutti i comparti, è in crisi non tanto perché la domanda sia insufficiente, ma per la carenza di una politica di settore: finanziamenti carenti e in ritardo, strumenti urbanistici inadeguati, ecc.

E tutto ciò mentre, sostiene ancora Raisi, «stiamo andando verso un enorme frazionamento produttivo. Non solo bisogna tenere conto della miriade di piccole e medie imprese che non si conoscono e non si possono censire, ma negli ultimi tempi è aumentato fortemente il lavoro autonomo. In pratica, in pochi anni, si è triplicato il numero di artigiani singoli, sino a contarne oggi almeno 4 mila».

Alla crisi dell'edilizia, fa riscontro anche una situazione pesante del settore indotto: manufatti, laterizi, ecc. Come uscirne?

Il sindacato — spiega il leader Cisl — è impegnato, innanzitutto, a portare avanti un confronto serrato con le amministrazioni pubbliche: «Bisogna recuperare i ritardi accumulati, riattivare i fondi già previsti dalle leggi e non ancora utilizzati. Né va dimenticata l'importanza di mettere a punto nuovi strumenti urbanistici».

Spiega Raisi: «La cassa integrazione per gli edili è del tutto particolare: dura tredici settimane, poi resta via libera ai licenziamenti. E' un tema sul quale vogliamo andare al confronto con gli imprenditori: ovvero superare la cassa a zero ore ed attivare i contratti di solidarietà anche nel settore edile. Importante resta, infine, una seria formazione professionale che consenta di recuperare centinaia di lavoratori che oggi vivono nell'incertezza».

Sul tappeto ci sono anche gli interventi straordinari per Torino. Ma il Comune e il Consorzio intercomunale torinese sono in ritardo anche su questo fronte nell'avvio dei programmi. Milano e Genova, ad esempio, sono stati più solleciti e già raccolgono i primi frutti.

m. tor.

Già superato il miliardo di incasso

LA SOCOF NON SLITTA I MODULI CI SONO

La tassa si paga regolarmente alle poste e alla esattoria. Smentite alcune voci che parlavano di proroga a fine dicembre. La sovrinposta sulla casa si deve versare entro il 30 novembre

Code davanti all'ufficio delle tasse per i moduli Socof

E' possibile uno slittamento della Socof, la sovrimposta comunale sui redditi dei fabbricati da versare entro il 30 novembre? Mancano anche a Torino i moduli per pagare la tassa? «Per carità — dicono agli uffici delle imposte comunali di corso Vittorio 8 — *la maggior disgrazia che possa capitarci di questi tempi è che a Roma decidano di far slittare la data del 30 novembre. Noi abbiamo messo su negli uffici, già abbastanza carichi di lavoro perché gli impiegati in pensione non vengono più sostituiti, un apparato costoso che ci procurerebbe altre spese. E poi a Torino tutto funziona ed i moduli per i versamenti si trovano senza problemi a differenza di altre città*».

In effetti a Torino sono stati stampati a cura del Comune, che prevede di ricavare dall'imposta straordinaria una settantina di miliardi, un milione e mezzo di moduli. Sono in distribuzione presso le 37 agenzie della Cassa di Risparmio, la tesoreria comunale di via Bellezia 2 e presso la stessa esattoria. Alle poste, dove i torinesi possono pagare la tassa per gli alloggi che hanno in altri comuni (ad esempio in montagna e sulla riviera ligure se si tratta di seconde case) sono stati consegnati 300 mila bollettini di versamento.

Sempre per i responsabili degli uffici imposte del Comune a Torino non esiste il minimo problema al punto che all'11 novembre sono già stati incassati un miliardo e trenta milioni versati per il 60% in banca ed un altro 30% alle poste. In città esistono circa 500 mila unità immobiliari e verificare i conti in tasca ai contribuenti per scoprire eventuali evasori non sarà facile: gli uffici comunali potranno accertare la correttezza dei conteggi, ma per confrontare gli alloggi denunciati con il pagamento della Socof con quelli denunciati sul modello 740 (da compilare a maggio quando si pagano le tasse) bisognerà attendere almeno un paio d'anni quando da Roma saranno inviati a vari Comuni i risultati dei controlli a livello nazionale.

Più facile è invece l'opera di verifica dei Comuni della cintura torinese grazie alle ridotte dimensioni del territorio. Alcuni Comuni, ad esempio Settimo Torinese, hanno persino potuto inviare a casa alle persone ritenute in obbligo di pagare la Socof la distinta di versamento in triplice copia. Poiché una distinta di versamento costa 50 lire, invece 7, 8 lire un bollettino, cui va aggiunto il prezzo del francobollo è evidente che solo una cittadina di dimensioni ridotte poteva assumersi un simile onere che invece a Torino avrebbe raggiunto cifre astronomiche.

Perché le voci di slittamento al 31 dicembre? Intanto in alcune città, vedi Roma dove il Comune ha fatto stampare un milione e 240 mila moduli di conto corrente già terminati da tempo, mancano i bollettini di versamento negli uffici postali perché pare sia avvenuta una massiccia incetta da parte di alcuni cittadini o timorosi di rimanere sprovvisti o intenzionati a rivenderli poi a cento o 200 lire alla «borsa nera». Inoltre la Confedilizia, anche se il ministro Visentini ha a più riprese escluso una proroga, ha richiesto lo slittamento al 31 dicembre perché il 38 per cento delle case è detenuto da pensionati ed un altro 18 per cento almeno da salariati ed impiegati in difficoltà a reperire entro il 30 novembre le somme necessarie quando invece tra un mese potrebbero dirottare parte della tredicesima sulla Socof.

Infine vi è una possibilità, che appare più valida delle altre, per ottenere il rinvio nella legge numero 638 dell'11 novembre che riguarda le misure urgenti in materia previdenziale e sanitaria. Il Parlamento vi ha infatti inserito una importante modifica. Si tratta di una aggiunta al comma tredicesimo dell'articolo 25 del decreto legge di Craxi del 12 settembre. Con tale disposizione vengono rispettivamente spostati al 30 novembre ed al 20 dicembre prossimo i termini entro i quali le delibere comunali che istituiscono la Socof devono essere rispettivamente inviate al ministero delle Finanze e quindi pubblicate sulla Gazzetta ufficiale. Ciò significa che alcuni Comuni italiani possono ancora istituire la Socof informandone i cittadini entro il 20 dicembre. Ecco perché, per evitare disparità di trattamento tra cittadini di diverse città, sarebbe possibile la proroga della Socof al 31 dicembre.

A Torino i responsabili dell'assessorato alle Imposte e Tasse considerano una simile eventualità, visto che oltretutto la macchina comunale ha funzionato sinora bene e non ci sono stati intoppi, un'autentica disgrazia. Ma a Roma la penseranno allo stesso modo?

Marco Vaglietti

Processato per una pistola non denunciata

IL RE DEL TOTONERO DAVANTI AI GIUDICI

Alberto Merinno ha già scontato un mese e mezzo di carcere a fine maggio. Si difende: «Gioco come fa il cinquanta per cento degli italiani»

Il re del «toto-nero» Alberto Merinno compare in tribunale davanti ai giudici della prima sezione. Lo difende l'avvocato Mittone. Durante una perquisizione gli uomini della Guardia di Finanza, che cercavano elementi per provare le dimensioni delle giocate clandestine, hanno trovato nel cruscotto della sua automobile una rivoltella, non denunciata. Quell'arma gli ha creato una montagna di guai. E' stato arrestato a fine maggio ed è rimasto in carcere per un mese e mezzo. Adesso deve affrontare il processo.

Ma nel suo futuro dovrà tornare ancora in tribunale per un altro conto che gli è rimasto in piedi con la giustizia. Merinno, 41 anni, commerciante all'ingrosso dei mercati generali, proprietario di una piccola scuderia di cavalli da corsa, è considerato il personaggio principale dell'inchiesta avviata dal pretore Annamaria Rocchetta sul «toto-nero».

Sembra che a Torino si scommettesse (clandestinamente) su tutto: le partite di calcio e di pallacanestro, i vincitori delle corse di cavalli e i risultati dei processi. Ai tempi di Franca Ballerini sono state raccolte puntate per centinaia di milioni sull'assoluzione della donna.

La legge (la numero 217 del 22 marzo 1948) punisce gli organizzatori di scommesse senza autorizzazione con il carcere da due mesi a un anno e la multa non inferiore al milione. Non troppo se si considera che in anni di attività sono state raccolte puntate (a quanto sembra) per centinaia di milioni.

Gli inquirenti hanno scoperto che gli allibratori lavoravano nella zona dello Stadio, nel quartiere Vallette. Il punto di riferimento principale era un locale in via Arnaldo da Brescia. Gli scommettitori li conoscevano, li avvicinavano, davano il denaro e ottenevano in cambio una ricevuta che, a tutta prima, sembrava un innocuo promemoria di spesa.

Un giorno gli agenti hanno organizzato una gigantesca perquisizione nel rione. E hanno trovato che troppi clienti del bar avevano in tasca centinaia di biglietti da mille. Troppi per chi dovrebbe incontrarsi con gli amici per un aperitivo. Sono scattati altri controlli e altre perquisizioni nelle case e nei conti in banca. Qualcuno degli inquisiti possedeva titoli, azioni, brillanti, gioielli, lingotti d'oro.

Alberto Merinno si è difeso sostenendo di non essere «re» di niente. «Non sono il capo di questo toto-nero — aggiunge — sono soltanto uno che gioca. Come fa più del cinquanta per cento degli italiani». Ritiene che in Italia il gioco sia gestito (e sfruttato) soltanto dallo Stato o da coloro che lo Stato autorizza. Considera che anche la Borsa sia una scommessa. E' certo che il gioco clandestino non sia immorale.

«Non è assolutamente immorale — dice convinto — se praticato nella misura delle proprie possibilità. Un giocatore onesto può scegliere con chi giocare (cercando di non approfittare del vizio di qualche poveraccio) mentre lo Stato non va a vedere se chi gioca l'ambo al lotto o la schedina è in grado di arrivare fino al prossimo stipendio».

Merinno proporrebbe una modifica della legge e ritiene «strano» che qualcuno — giurista o uomo politico — non ci abbia ancora pensato.

● La democrazia cristiana della zona ovest di Torino che raggruppa le Unità socio sanitarie locali 24, 25 e 26, celebra sabato il proprio congresso a Collegno nei locali della rassegna in corso Francia 121.

L'assemblea a cui parteciperanno i consiglieri comunali e i membri dei direttivi sezionali della zona, dopo il dibattito sulla situazione e i programmi del partito in questa parte dell'area metropolitana, sarà chiamata ad eleggere i nuovi organi statutari: segretario e comitato zonale.

● Organizzato dagli assessori alla Cultura e ai Servizi Sociali prende il via a Rivoli il mese dell'anziano caratterizzato da tre conferenze-dibattito.

LA VEDOVA E LA LETTERA D'AMORE

Mossa a sorpresa ieri degli avvocati che difendono la «banda delle panetterie» di cui alcuni elementi sono anche accusati dell'omicidio di Giuseppe Lo Casto, ex mente ed organizzatore del racket. Undici persone sono sotto processo in prima corte d'assise perché Maria Teresa Carbone, vedova del Lo Casto, ha vuotato il sacco permettendo agli investigatori di ricostruire le imprese della «gang». Che elemento nuovo è stato sottoposto ai giudici dagli avvocati? Una lettera d'amore (ma ve ne sarebbero tante altre), di Maria Teresa Carbone ad un suo amante, Giulio Provenzato, ora in manette con gli altri.

Il fine della difesa è evidente: sminuire e smontare la testimonianza della donna, avrebbe parlato lanciando le sue accuse non per spirito di collaborazione con la giustizia ma per desiderio di vendetta e di ripicca in quanto innamorata delusa.

Giuseppe Lo Casto, ucciso alle Nuove durante l'ora d'aria tre anni fa, era un panificatore che per eliminare la concorrenza si serviva di mezzi spicci: mandava i suoi uomini a piazzare cariche di dinamite. I «botti» venivano compensati con due milioni, ma un giorno i suoi «balordi» sbagliarono panetteria. Lo Casto non volle sborsare i due milioni e denunciò i complici che quando se lo ritrovarono in carcere lo uccisero.

UN PAZZO CONTRO IL QUARTIERE: VUOLE AVVELENARE ANCHE IL SUPERMARKET DEL CENTRO EUROPA

Lettere minatorie da un anno. Il motivo? Una folle gelosia

La polizia è in allarme, e al «Centro Europa», il grande complesso edilizio con 2 mila alloggi e circa 8 mila abitanti situato tra piazza Omero e corso Tazzoli, molti cominciano ad avere proprio paura: un maniaco perseguita da circa un anno una signora rimasta vedova «che disonora il nostro quartiere perché tiene un comportamento immorale tanto da essere chiamata la vedova allegra». Il pazzo è giunto al punto di minacciare «di mettere del veleno tra gli alimentari del market di piazza Cimabue finché questa donna abiterà qui».

L'allarme al «Centro Europa» si è sparso tra gli abitanti da un paio di giorni: nelle cassette delle lettere dei palazzi sono state trovate delle missive scritte a macchina, ma naturalmente anonime, in cui oltre alle solite calunnie all'indirizzo della sfortunata vittima, è annunciata la rappresaglia. Un esempio? «Ci sono mille modi per avvelenare — dice una di queste lettere — e voi capite benissimo che anche se faranno sorvegliare sarà sempre possibile riuscirci». Poco oltre: «Non vogliamo farvi del male, per cui dovete avvertire tutti gli inquilini del vostro palazzo che guardino bene, d'ora in poi, di andare in quel market. Sarebbe molto pericoloso...».

Ma perché si è scatenata la persecuzione? Il retroscena è molto banale: due anni fa un'abitante del quartiere, una signora rimasta vedova, da tempo, aveva preso a frequentare un signore di poco più anziano di lei, che vive in un'altra zona di Torino. Dopo poco tempo, sono cominciate le persecuzioni.

Spiegano al commissariato di Mirafiori, da cui dipende il Centro Europa e dove si occupano del maniaco da più di un anno: «E' incredibile che cosa questo pazzo è riuscito a combinare in tutti questi mesi. Abbiamo una documentazione che ha reso il suo fascicolo voluminosissimo. Il guaio è che purtroppo sino a questo momento — se ne è occupata persino la squadra mobile — non siamo riusciti ad individuarlo».

Il folle dalle telefonate alla signora è passato ai messaggi minacciosi scritti con il pennarello sui muri, poi alle lettere alla donna, alle telefonate al suo conoscente (definito dalla polizia come, del resto, la signora «persona di tutto rispetto e dignità») alle missive dirette agli altri abitanti del Centro Europa perché anche loro «facessero qualche cosa contro lo scandalo». E così via, in un crescendo che l'altro giorno è giunto alla minaccia di avvelenamento con «veleno da topi» di tutto il quartiere.

Secondo gli accertamenti della polizia ormai il maniaco passerebbe il suo tempo a spiare il comportamento della sua vittima: pare sempre informatissimo dei suoi movimenti ed azioni. Non si può escludere che il pazzo abiti in un palazzo dalle cui finestre si può tenere sotto controllo, con un potente binocolo, l'alloggio della donna perseguitata.

In passato qualche inquilino ha anche provocato l'intervento della polizia a sproposito, temendo che fosse stata realizzata una delle minacce tanto sbandierate. Quest'estate sono accorse le volanti per una «bomba» e un attentato: qualcuno era andato in cantina e aveva sentito odor di benzina. Per fortuna era solo «colpa» di un bidone dimenticato aperto.

Sulla possibilità di reale pericolo per coloro che abitano al Centro Europa la polizia è alla fin fine categorica: «Nessun pericolo. Ci siamo ormai formati una opinione precisa di questo tizio, che molto probabilmente è innamorato della signora e non tollera la presenza di un altro uomo al posto suo. E' un pazzo innocuo, che sfoga la sua mania di persecuzione perseguitando altri. Chi vuol mettere in atto le terribili cose annunciate nella lettera le fa, senza scrivere prima a tutto un quartiere». Sono però in molti a non pensarla così. E non si può certo dar loro torto. **m. v.**

● *Raffaele Caggiano, 41 anni, e Agostino Navone, 31 anni, contitolari della Taxidermia, ditta che si occupa di tassidermia, ossia imbalsamazione di animali, sono stati messi in libertà provvisoria, dopo essere stati arrestati con l'accusa di ricettazione aggravata.*

Inquietudine al Centro Europa: da un anno il pazzo spaventa tutti

ATENEO TERZA ETA' SULLE STRADE DEL RINASCIMENTO

Che ne dite di ripercorrere insieme le strade che, nel Rinascimento, univano le libere culture delle città italiane? L'Associazione nazionale delle Università della Terza Età — in collaborazione con la Stampa Sera — vi offre un'occasione interessante. Una «peregrinatio culturalis» tra Torino e Roma, con sosta nelle più belle città italiane e la possibilità di intrecciare nuovi rapporti con tanti amici — anziani e non anziani — che frequentano questi importanti nuovi centri di cultura permanente.

Si parte dal capoluogo piemontese la mattina del 22 novembre, si torna il 26 in serata, dopo aver fatto tappa — tra andata e ritorno — a Fossano, Livorno, Perugia, Roma e Pisa. E, durante tre delle cinque tappe, vi sarà anche la possibilità di approfondire un particolare aspetto del Rinascimento. A Livorno, si parlerà di musica; a Perugia di economia; a Roma delle scienze e dell'arte.

Questo il programma dell'iniziativa.

22 novembre: partenza da Torino in autopullman, sosta a Fossano e incontro coi protagonisti della locale Unitrè, la prima in Italia promossa da un distretto scolastico. Pranzo, partenza per Livorno. Visita alla città. Simposio culturale.

23 novembre: partenza per Perugia. Visita alla città, cena, pernottamento. Incontro con i protagonisti dell'Unitre locale. Simposio culturale.

24 novembre: visita culturale nei dintorni di Perugia. Partenza per Roma. Pernottamento. Simposio culturale.

25 novembre: inaugurazione in Campidoglio della Università della Terza età di Roma. Visita alla città. Cena e pernottamento. Simposio culturale.

26 novembre: partenza in mattinata per Pisa. Pranzo. Visita alla piazza dei Miracoli, in serata rientro a Torino.

La quota di partecipazione — fissata dalla Associazione nazionale delle Università della Terza età — è di 296.000 lire per gli iscritti all'Unitrè — e di 335.000 lire per i non iscritti. La quota comprende il viaggio in autopullman, la pensione completa in alberghi di seconda categoria, la visita di Roma con la guida ed i pranzi durante i trasferimenti. Sono escluse bevande extra.

Per iscrizioni, rivolgersi alla segreteria nazionale delle Unitrè, in via Carena 3 a Torino (tel. 011-481677).

Le Università della Terza età — che, nonostante il nome, sono in realtà dei veri e propri centri culturali aperti a tutti — rappresentano una importante occasione di formazione permanente. Di anno in anno, rivelano un crescente interesse della gente per l'iniziativa: le iscrizioni — specie nelle Unitrè più vive — hanno raggiunto in poco tempo cifre considerevoli.

Aumenti e riduzioni d'orario nella piattaforma rivendicativa

PER LA GOMMA VIA AL CONTRATTO

Ora il documento passa alle assemblee di fabbrica

E' pronta la piattaforma rivendicativa per il rinnovo del contratto del settore gomma e plastica, che occupa circa 100 mila lavoratori. Interessa essenzialmente i tre grandi gruppi di produttori di pneumatici Pirelli, Michelin e Ceat.

«Un contratto per l'occupazione» è il titolo della bozza definitiva approvata dall'assemblea nazionale dei delegati. Ora il documento passa alle assemblee di fabbrica per l'approvazione. Questi i punti essenziali della piattaforma.

Orario di lavoro — Per i lavoratori che non hanno riduzione nell'attuale contratto di lavoro si richiede l'applicazione integrale dell'accordo del 21 gennaio scorso. Per i lavoratori operanti su tre turni avvicendati, compresi quelli del ciclo continuo, si richiede una riduzione che, tenendo conto delle 36 ore già esistenti, faccia salve le condizioni in atto della prestazione e che, seppur quantitativamente minore, definisca un regime di orario inferiore in modo consistente rispetto a quello degli altri lavoratori.

Organizzazione del lavoro — Si rivendica il superamento della fase di sperimentazione e l'avvio del consolidamento e generalizzazione delle nuove forme di organizzazione del lavoro.

Salario — Premesso che rimane prioritaria — dice la bozza — la scelta di destinare gli aumenti salariali al salario diretto, si chiede nell'arco del contratto un aumento retributivo medio di 100 mila lire mensili.

Parità normativa — Si chiede la realizzazione della anticipazione della parificazione dei trattamenti tra operai intermedi e impiegati per l'indennità di licenziamento previsti dalle norme di legge entro l'arco di validità del contratto.

Diritti sindacali — Si richiede il diritto di assemblea per le unità produttive anche al di sotto dei 10 dipendenti

E' CRISI DA OTTO MESI I PARTITI SI DIFENDONO

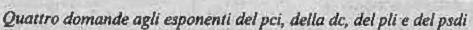
Torino non ricorda un periodo così lungo senza governo. Quali possibilità ci sono ancora? Lo abbiamo chiesto ai protagonisti

Torino non ricorda un'altra crisi lunga così: otto mesi. «Sul finire del '72 — conferma l'ex sindaco democristiano di quegli anni, *Giovanni Porcellana* — ci fu la trattativa che sfociò poi nell'elezione di Secreto. Il confronto tra i partiti si protrasse per tre o quattro mesi. Non di più. Il centro sinistra stava entrando in crisi e si stava avvicinando la batosta elettorale del '75. Ma un "impasse" come quello al quale stiamo assistendo la città non l'ha avuto».

«Negli Anni Cinquanta mi ricordo una crisi molto lunga — precisa *Giuseppe Dondona*, consigliere pli —. Ma la questione è un'altra. Torino può anche aver sopportato crisi lunghe come l'attuale, certo mai nate da uno scandalo così poderoso; mai su nodi politici della portata degli attuali».

C'è ancora la possibilità di sbloccare la situazione? «Ci sono pochi capitani coraggiosi»: così, con una battuta, *Dondona* glissa su una previsione che nessuno oggi vuole fare. Tra cinque giorni (lunedì o meglio martedì) il consiglio comunale

Novelli pone il voto nell'urna

Quattro domande agli esponenti del pci, della dc, del pli e del psdi

«UN GOVERNO SUBITO»: SEMBRANO TUTTI D'ACCORDO E SPIEGANO COSI' L'INSUCCESSO DELLE TRATTATIVE

Sulla via per ridare il governo alla città sono stati posti molti ostacoli che rischiano di portare i torinesi alle elezioni anticipate. Critiche e sospetti sono rivolti a tutte le forze politiche rappresentate in Consiglio comunale. Vediamo come si difendono.

I comunisti: è vero che dopo la consultazione popolare governereste volentieri con i repubblicani? «*Il pci — dice il vicesegretario provinciale Virano — ha come suoi naturali interlocutori i partiti della sinistra, e quindi psi e psdi. Se il pri continua sulla strada che sinora ha percorso del ribaltamento delle alleanze di sinistra è evidente che è difficile immaginare nuovi rapporti. Ci sarà invece parlare dei comunisti meno disponibili a valutare convergenze e divergenze. A Ivrea esiste già una giunta pci, psi e pri, ma lì i repubblicani non hanno mai parlato di rovesciamento della giunta di sinistra*».

I liberali: anche dopo aver visto naufragare la trattativa per il pentapartito a causa del pri perché non soddisfatto nella richiesta di «quadro politico omogeneo», il pli ha fatto buon viso ai repubblicani: avete timore che vi lascino isolati e cerchino altre alleanze per il futuro? «*Non abbiamo timore delle scelte che il pri può fare* — dice il consigliere comunale Dondona —. *In politica si vive di proposte. Il fatto è che il rapporto tra liberali e repubblicani è naturale, per cultura, per convergenze programmatiche, per aspetti tecnici. L'area liberaldemocratica è una realtà in Italia, e anche in Europa. A Torino esiste un potenziale elettorato che può raggiungere il 20 per cento. L'unica critica ai pri, per ora, può essere quella di volere "troppo" subito il quadro politico omogeneo in Regione*».

I socialdemocratici: è vero che il governo di sinistra in Regione ci tenevate più voi dei socialisti? «*A noi i socialisti ci hanno detto* — risponde il segretario provinciale Lerro — *sempre di volere la giunta di sinistra in Regione. Certo noi abbiamo detto con fermezza no alla rottura. Le giunte cadono e si fanno su problemi politici e programmatici e non con atti d'imperio. Per la Provincia, invece, noi siamo all'opposizione, e se al psi andava bene rompere con il pci e fare un'altra alleanza noi avevamo poco da scegliere*».

I democristiani: i giovani del movimento popolare si sono presentati a Palazzo Civico con i cartelli per chiedervi di non entrare in giunta ad ogni costo, ma il psi dice che voi volete entrare ad ogni costo: all'opposizione avete perso sempre più voti. «*Vogliamo il pentapartito* (dice il capogruppo Zanetta — *come unica via possibile per ridare un governo a Torino. Non per ritornare al potere. Il logoramento elettorale non è dovuto al ruolo svolto dalla dc a Torino, ma a fattori nazionali. L'opposizione dc torinese è stata sempre chiara e limpida*».

«*Torino* — aggiunge il consigliere Berardi — *non è l'ultimo Comune d'Italia. Evidentemente il significato di un accordo o no sarebbe valutato dal partito nazionale. I dc non possono essere donatori di sangue a Roma ed essere esclusi sempre e dovunque a livello locale. Il problema, dunque, della dc ad ogni costo non si pone perché non è una scelta del partito torinese, ma la verifica di un problema politico tra i partiti che governano il Paese*».

LA GANGA LAPIDARIO: «PER SETTE MESI ABBIAMO TRATTATO COL PCI»

La rottura non è per un veto vendicativo su Novelli

Giuseppe La Ganga

La «grande crisi» politica di Torino ha tante anime, otto mesi di inutili tentativi per un accordo, speranze deluse, illusioni bruciate in poche ore, soluzioni nate nella notte e uccise all'alba da veti e pregiudiziali incrociati. Ma i «big» dei partiti, i «grandi suggeritori» delle troppe proposte sbocciate se potessero ripartire da zero ripercorrerebbero la stessa strada?

«Non possiamo che difendere la nostra coerenza». Lapidario e sicuro sé, Giuseppe La Ganga, responsabile nazionale psi degli enti locali rivive in flash-back un '83 che a Torino ha conosciuto la parola «trattative» coniugata in tutti i modi possibili. «Per sette mesi abbiamo trattato col pci — dice — con l'obiettivo di formare una giunta di sinistra con programmi e uomini nuovi come si è fatto alla Regione Piemonte».

Ma la rottura era davvero così inevitabile, improvvisa, a sorpresa? «Non è certo avvenuta per un veto vendicativo sul nome di Novelli, come afferma la propaganda comunista, ma per un netto dissenso sul modo con cui il pci ha inteso il rapporto col psi».

Cioè? «I comunisti devono capire che la collaborazione a sinistra non si realizza concependo l'interlocutore socialista come una sorta di male necessario, moralmente dubbio, che solo nell'abbraccio con il partito diverso può trovare la propria purificazione. Dopo lo scandalo di marzo i dirigenti locali del pci hanno fatto esattamente questo, illudendosi di nascondere il coinvolgimento di due dei loro massimi dirigenti insieme a quelli psi e dc e usando la persona di Novelli come una sorta di corpo contundente verso alleati e avversari».

Ecco le «incomprensioni» che hanno, per ora, bloccato il riabbraccio pci-psi. A divorzio avvenuto, però (3 ottobre '83) i socialisti si sono tuffati nel pentapartito. Convinti di riuscire?

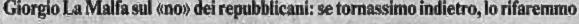
«Era nostro dovere tentare. Lo abbiamo fatto difendendo la nostra impostazione programmatica e realizzando uno sforzo di convergenza sul programma».

Però anche il pentapartito non è decollato, per ora...

«Non certo per colpa nostra. Il pri ha subordinato l'ingresso in maggioranza all'apertura della crisi in Regione. La strumentalità della richiesta appare evidente se si pensa che il pri nel resto d'Italia partecipa tranquillamente a giunte di diverso colore. Con questo atteggiamento i repubblicani hanno impedito la formazione di una giunta».

Non sono possibili altre soluzioni senza il pri? «Nessuno di noi è disposto per soluzioni precarie, affidate a qualche umore instabile».

E allora? «Aspettiamo. Non abbiamo ulteriori proposte da avanzare, ma valuteremo tutte quelle che ci arriveranno a condizione che non siano la ripetizione sterile e propagandistica di ciò che è già fallito e introducano elementi nuovi che possano sbloccare la situazione».

Giorgio La Malfa sul «no» dei repubblicani: se tornassimo indietro, lo rifaremmo

«IL PSI CI VOLEVA IN UNA GIUNTA DEBOLE»

Spiega: le più importanti decisioni del Comune dipendono dalla Regione

Giorgio La Malfa, vicesegretario nazionale del partito repubblicano non modificherebbe di una virgola le dichiarazioni fatte, i passi compiuti, le decisioni assunte in questi venti giorni appena sfumati di trattative con un solo obiettivo: pentapartito.

Se i repubblicani potessero far ripartire da zero il confronto per una giunta alternativa a quella che per otto anni ha guidato Torino, porrebbero le stesse condizioni?

«Diremmo esattamente le stesse cose — risponde *La Malfa* —. Infatti una nuova impostazione per il Comune di Torino chiede di essere sorretta da una omogenea impostazione a livello regionale».

Dc-pli-psi-psdi non la ritengono una condizione così indispensabile.

«Sul terreno della politica urbanistica, della sanità, dei trasporti, ciò che il Comune di Torino può fare è subordinato o all'approvazione preventiva della Regione o alla coerenza con l'impostazione a livello regionale. Nel momento in cui socialisti e socialdemocratici rompono con il pci in Comune, ma non in Regione, danno vita ad una situazione contraddittoria e paralizzante. Questo è dunque il nodo che doveva essere risolto e che ancora oggi può essere affrontato e risolto. Del resto sia Bodrato che Zanone che i socialisti e i socialdemocratici non hanno mai negato la fondatezza della nostra richiesta».

Però i socialisti la definiscono strumentale sottolineando che in altre regioni d'Italia il pri non rivendica quel principio di omogeneità che chiede a Torino...

«La nostra richiesta non è affatto strumentale. Intanto la vicenda torinese e piemontese è diversa da tutte le altre situazioni verificatesi nelle altre regioni. Siamo convinti che senza un ombrello protettivo a livello regionale, la nuova giunta in Comune fallirebbe i suoi obiettivi. Perciò la nostra richiesta è molto fondata e non è affatto contraddittoria. Piuttosto è la posizione psi e psdi ad essere contraddittoria. I socialisti si devono esprimere con chiarezza e con coerenza».

«Invece — prosegue *La Malfa* — ci chiedono di entrare a far parte di una giunta debole. Allora ci devono spiegare perché non è possibile rendere forte una nuova alleanza per la città di Torino, creando anche alla Regione Piemonte una maggioranza diversa dall'attuale e più precisamente una giunta che rispecchi la formula del governo nazionale».

Il pri non sposta dunque di un millimetro le scelte fatte. Ma neppure il psi. A questo punto un accordo è ancora possibile? Nessuno azzarda previsioni anche se sono in molti a sottolineare che in cinque o sei giorni (quanto manca al prossimo consiglio in programma per lunedì o martedì prossimi) in politica può succedere di tutto.

Servizi di
Luciano Borghesan
Gian Mario Ricciardi

Giorgio La Malfa

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gian Luigi Romita

Angosciati ne danno l'annuncio la moglie Adele Rebbeck, il figlio Piero con Cristina e piccoli amati Gian Luigi e Marco, fratello, cognata, cognato, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Piero Lovisetto, che lo ha assistito con particolare affetto. Funerali in Torino giovedì 17 novembre ore 14,30 parrocchia Sacro Cuore, via Nizza 56, indi seguirà tumulazione a Chivasso.
— Torino, 16 novembre 1983.

La famiglia Zampa partecipa vivamente al lutto.

I Condomini di corso Massimo d'Azeglio 100 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Ing. Luigi Romita

— Torino, 17 novembre 1983.

Joselle e Jimmie Vallero e famiglia piangono la scomparsa dell'AMICO di sempre.

Lidia Eribeste e famiglia piangono la scomparsa del caro GINO.

Mingo e Paola Jansen fraternamente uniti ad Adele e Piero partecipano al loro dolore per la scomparsa dell'AMICO di sempre.

Unione ex convittori del Real Collegio Carlo Alberto partecipa al grande dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo GINO.

Domenico Romita con la consorte Paola Lilli con dolore annunciano la scomparsa del fratello e cognato GINO.

La Segreteria dello studio rag. Domenico Romita partecipa al lutto del titolare.

Emilio, Laura, Marco Peraldi e famiglie piangono con Adele e Piero l'indimenticabile GINO.

Annamaria Ariano con Federico Carlo e Gioia si stringono ad Adele e Piero nel ricordo dell'AMICO di sempre.

Si uniscono Alberto, Lalla e Giuseppe Bela.

Il sig. Daniel Salmeron presidente della Materiali Viabili Italiana e il sig. Luciano Santinello partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Gian Luigi Romita

— Torino, 16 novembre 1983.

Lo spedizioniere Gennaro Pietro e collaboratori si associano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Gian Luigi Romita

— Torino, 16 novembre 1983.

Roberto e Giuseppina Mallardo partecipano al dolore di Adele e famiglia.

Antonio e Pierluigi Romita sono vicini ad Adele e Piero ricordando con grande affetto il carissimo

Gino Romita

— Torino, 16 novembre 1983.

Massimo e Piera Allegrino partecipano al dolore di Adele e Piero.

I Coscritti del 1935 e l'amico Biele Pedovan e moglie partecipano al dolore del tenente colonnello Cesare Valentino per la improvvisa scomparsa della cara figlioletta

Annalisa Valentino

— Torino, 17 novembre 1983.

Giovanna, Cesare Borla e famiglia partecipano al dolore di Cesare, Claudia e Emanuela per la perdita della piccola ANNALISA.

Le famiglie Alfredini, Carelli, Grassi, Verdile partecipano al dolore della famiglia.

Ci ha lasciati

Michele Lisco

anni 62

A funerali avvenuti lo annunciano la moglie Angela, i figli e parenti tutti. Si ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al dolore della famiglia.
— Torino, 17 novembre 1983.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Eliana Caprone in Ghirardi

Ne danno il triste annuncio il marito Riccardo, la sorella figlia Maria Luisa e Gerardo. Funerali giovedì 17 corrente ore 15 da via Tommaso Ferrari 37. Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Saverio Chiambretto ed alla signora Rabbione Forte per le cure prestatele. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Barbania, 16 novembre 1983.

Sono vicini a Riccardo, Maria Luisa e Gerardo gli amici:
Rina e Saverio Chiambretto
Laura ed Armando Carlino
Maria e Virgilio Bianchi
Albertina e Nini Enrico
Mariuccia e Raimondo Rossi
Angela e Beppe Neva
Maria e Mario Giura
Paola e Savino Varesano
Luciana e Franco Reinerl
Domenica Albertina Guglielmo e rispettive famiglie
Rosetta Pellecchia

Giulia Ignazia Chiampi, Paolo Emilia Ferrari con rispettive famiglie partecipano al lutto degli amici ricordando con accorato rimpianto ELIANA.
— Torino, 16 novembre 1983.

Le famiglie Alessa, Cicciarelli, Fornas piangono la cara ELIANA.

E' mancato

Mario de Rohden

Generale dei Bersaglieri di Sardegna

Ne danno annuncio con infinito rimpianto il figlio Claudio, la nuora Jussi, l'amatissima nipote Cristina, consuocera e parenti tutti. Funerali venerdì ore 10,15, parrocchia S. Maria della Rosa. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 novembre 1983.

Paola e Mario Fornitelli partecipano al dolore dell'amico Claudio per la perdita del PAPA'.

Paolo Gerello e famiglia prendono viva parte al dolore di Claudio per la perdita del PADRE.

E' mancato

Giuseppe Crotti

anni 62

Lo annunciano i figli Mariuccia con Giuseppe, Franca; Giorgio con Luigina, Rossana, Massimo; parenti tutti. Funerali venerdì ore 10,15 parrocchia Speranza, tumulazione nel cimitero di San Mauro. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 novembre 1983.

Le famiglie Fassinetti, Semeria partecipano commosse al dolore.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Nicola Greppi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria, la figlia Elsa con Rino, la cara nipote Daniela con Carlo, sorella, cognate e nipoti. Un particolare ringraziamento alle signore Sala, Anna e Elena per le amorevoli cure prestategli. Benedizione nella propria abitazione via Leini 14 alle ore 13,30 di giovedì 17, indi la cara salma proseguirà per Perlengo. Funerali ore 15,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 novembre 1983.

Giacomo Ricardo, Maria e Gabriella Barbattino ricordano l'affettuosa amicizia partecipano al dolore.

La famiglia Zavella partecipa al lutto dei signori Cigliano-Greppi.

Professori e Compagni della III B sono affettuosamente vicini a Sandro per la morte della madre

Fulvia Battistuzzi

— Torino, 17 novembre 1983.

Nell'attesa della Resurrezione si è spenta il sorriso gentile di

Emma Randone Dagasso

Lo annunciano Enzo con Margherita e Chiaretta, il cognato, le cognate, i nipoti, tutti i parenti e le affezionate Luciana Ferrero Carignano e Maria Gerbo. Un particolare ringraziamento al professor Ettore Struvra per averla curata con tanta capacità e umanità. I funerali avranno luogo venerdì 18 alle 8,30 in Torino nella parrocchia della Madonna del Pilone e alle 11 a Garessio nella parrocchia del Borgo Poggiolo. Si prega di non inviare fiori ma offerte alla Associazione italiana per la ricerca sul cancro.
— Torino, 16 ottobre 1983.

Ginny, Valeria, Silvia, Guido, Elena, Myriam, Sarah e Ginny piccolo, sono vicini con affetto ad Enzo, Margherita e Chiaretta.

Albertina ed Aldino Tagliani si stringono a Margherita Enzo e Chiaretta, partecipando con fraterno affetto al loro immenso dolore per la scomparsa della carissima EMMA.

L'Istituto di Fisiologia prende parte al dolore del dott. Enzo Randone per la scomparsa della MAMMA.

Olga Emilia Lauretta Lombardi sono affettuosamente vicini a Enzo Margherita e Chiaretta nel dolore e nel rimpianto per la perdita della mamma

Emma Randone Dagasso

— Torino, 16 novembre 1983.

Partecipano al dolore di Enzo gli amici:
Gianni Vattimo
Patrizia Kraykowalskioff
Gianpiero Cavaglià

Vittoria Mathieu
Sergio e Cristina Givone
Anna Giubertoni
Marcia Pinottini
Sally Paola Anselmo
Guglielmo Gallino
partecipano al dolore di Enzo, Margherita, Chiaretta.

Carlo Bianchetti e Maria Teresa Bellone d'Aramengo, con i figli e le loro famiglie, sono affettuosamente vicini a Enzo e Margherita nel dolore per la perdita della cara EMMA.

Maurizio Mirella Pittaluga sono vicini a Enzo Margherita Daddà.

E' mancato ai suoi cari

Francesco Cerutti

ex corridore ciclista

Lo annuncia la moglie Rita, funerali oggi giovedì ore 10,15 parrocchia Nuova Annunziata largo Cottolengo.
— Torino, 17 novembre 1983.

Carla, Eugenio, Federico, Franco, Gianni, Gino, Jolanda, Lucia, Mario, Paola partecipano al dolore dell'amico Beppe per la perdita del padre

Giovanni Battista Frisone

— Torino, 16 novembre 1983.

Dirigenti, Impiegati ed Operai della Lombardini S.p.A. partecipano al dolore del geometra Mario Cravegna per la perdita della mamma signora

Lucia Servetti

— Roma, 16 novembre 1983.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Lombardini S.p.A. partecipano al dolore del consigliere delegato geometra Mario Cravegna per la perdita della mamma signora LUCIA.
— Roma, 16 novembre 1983.

La famiglia Bertone è affettuosamente vicina a Mario per la scomparsa della mamma signora LUCIA.
— Savona, 16 novembre 1983.

La famiglia Lombardini si unisce al dolore di Mario per la scomparsa della mamma signora LUCIA.
— Savona, 16 novembre 1983.

La famiglia Berruti addolorata è vicina a Mario per la dipartita della mamma signora LUCIA.
— Savona, 16 novembre 1983.

E' mancato il

dottor Alberto Amodeo

Dolorosamente lo annunciano la moglie Ludovica Berselli, il cognato Pino con la moglie Gianna, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 17 c.m. alle ore 14,15 parrocchia San Francesco, Venaria. Si prega non inviare fiori, eventuali offerte al Centro tumori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Venaria, 16 novembre 1983.

Italo e Luisa Ariata profondamente addolorati coi collaboratori tutti, Giuseppe Margaria, Claudia Teiasci, Marina Ghibin, Maria Lina, Mimma Acchieri partecipano al cordoglio della famiglia per la scomparsa del

dottor Alberto Amodeo

— Torino, 17 novembre 1983.

I cugini Luigi e Mariavittoria Beltramo partecipano al dolore.

Il Circolo Filatelico di Venaria si associa al lutto, per la scomparsa del socio fondatore

dottor Alberto Amodeo

— Venaria, 17 novembre 1983.

La famiglia Pavarini è vicina nel dolore, per la perdita del

dottor Alberto Amodeo

— Venaria, 17 novembre 1983.

Geom. Sebastiano Bracco e famiglia partecipano al dolore, per la scomparsa del

dottor Alberto Amodeo

— Collegno, 17 novembre 1983.

E' improvvisamente ritornato alla Casa del Padre

Luigi Mellano

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Emma, fratello, suocera, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 18 corrente ore 10,30 nel Santuario Sacro Cuore, Sanremo e alle ore 15 a Vinovo ove la cara salma sarà tumulata. Un particolare ringraziamento al professor De Mattei ed al dottor Torionno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Sanremo, 16 novembre 1983.

Cristianamente è mancato

Giorgio Bria

studente Setti
di anni 67

L'annunciano con dolore la moglie Rita Tarizzo, i figli Anna Maria con Michele, Sergio con Antonella, i nipoti Roberto e Debora e parenti tutti. I funerali in Pont Canavese il 18 novembre ore 14,45 da via Roma 47. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Pont, 16 novembre 1983.

Angela Novara con Mirella Marco Adriano e Mauri partecipano al dolore per la perdita del papà

Marcello Griva

— Torino, 16 novembre 1983.

E' mancata

Emilia Zanin vedova Chiericato

anni 89

Lo annunciano: i figli Giovanni con Olga e Danilo con Elda; i nipoti Roberto, Paola con Giancarlo ed Alessandro, Rossana con Michelangelo; parenti tutti. Un grazie particolare al prof. Nazzi. La salma partirà da via Bibiana 52 alle ore 8,30 del 18 corr. per Orgiano, ove sarà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 novembre 1983.

E' mancato

Silvio Malandrino

Anziano FIAT

Lo piangono i fratelli Margherita, Marco e Rina, cognati, nipoti. Un particolare ringraziamento alla signorina Caterina Pellegrini e a tutto il personale di Villa Rodolfo per la premurosa assistenza. Funerali venerdì 18 corr. ore 10,15 parrocchia Mauriziano, la salma verrà tumulata nel cimitero di Avigliana.
— Moncalieri, 17 novembre 1983.

Cristianamente è mancato il

MARESCIALLO CAVALIERE

Ettore Bigogno

anni 83

Lo piangono la moglie e parenti tutti. Funerali venerdì 18 corr. alle ore 8,30 parrocchia S. Rita, indi la salma proseguirà per Caluso.
— Torino, 16 novembre 1983.

E' mancato

Achille Mandelli

Lo annunciano addolorati la moglie Gisella, i figli Carla, Paola e Alberto, la mamma, fratello, sorella, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 10,15 dall'abitazione, via Menulla 50.
— Chieri, 17 novembre 1983.

La Tessitura F.I.L. S.p.A. partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia Mandelli per l'immatura scomparsa del signor

Achille Mandelli

di cui ricorda le doti umane e di imprenditore.
— Chieri, 17 novembre 1983.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia del defunto

M. M.

Pierino Rota

commossa per la dimostrazione d'affetto tributate al loro caro, ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore, l'équipe del prof. Vairna ed in particolare i dottori Racchia e Pera.
— S. Stefano Belbo, 17 novembre 1983.

La famiglia Massaglia sentitamente ringrazia quanti hanno partecipato al suo dolore per la scomparsa del caro papà

Carlo Massaglia

— Torino, 17 novembre 1983.

I famigliari del compianto

Mario Spacca

riconoscenti ringraziano commossi quanti hanno preso parte al loro dolore.
— Torino, 17 novembre 1983.

La famiglia Salamino commossa ringrazia quanti hanno preso parte al grande dolore per la scomparsa di

Giuseppe Salamino

Messa di Trigesima lunedì 12 dicembre ore 9 parrocchia San Bernardino.
— Torino, 17 novembre 1983.

I famigliari della compianta

Maria Cravero ved. Bosco

sentitamente ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore.
— Torino, 17 novembre 1983.

I famigliari del compianto

Giovanni Battaglino

riconoscenti ringraziano commossi quanti hanno preso parte al loro grande dolore.
— Torino, 17 novembre 1983.

I famigliari del compianto

Ernesto Branca

commossi per la dimostrazione di affetto tributata al loro caro congiunto, ringraziano quanti hanno preso parte al loro grande dolore.
— Torino, 17 novembre 1983.

I famigliari della compianta

Carmela Guarini ved. Santarella

ringraziano tutte le gentili persone che con la presenza, fiori, scritti e preghiere hanno preso parte al loro grande dolore.
— Torino, 17 novembre 1983.

ANNIVERSARI

1960 — 1983

Mariuccia Simondi Meotto

Con tanto rimpianto.

Nel trigesimo della scomparsa di

DONNA

Consolata Visconti della Croce di Doycla

il marito, i figli i nipotini ed i parenti tutti la ricordano con infinito amore. Una Messa in suffragio sarà celebrata lunedì 21 ore 11 nel Santuario della Consolata.
— Torino, 17 novembre 1983.

1982 — 1983

Nel primo anniversario della scomparsa del farmacista

dott. Armando Becolla

le figlie Carla con Gianni e Giulia lo ricordano con grande affetto e accorato rimpianto. Messa ai Ss. Angeli custodi 18 novembre ore 11.

1982 — 1983

Ernesto Madonno

Sempre vivo nel cuore dei suoi cari. Santa Messa 19 novembre ore 18,30 chiesa SS. Maria Regina Missioni, via Cibrario 20.

Nel terzo anniversario la famiglia con ineffabile amore e rimpianto, rievoca le sublimi virtù e la generosa bontà di

Emanuele Dioguardi

studente di anni 18

S. Messa, 17 novembre ore 18,00 via Nizza, 56.
— Torino, 17 novembre 1983.

1977 — 1983

Giuseppe Ella

Sempre ricordato.

ENERGIA / Iniziative e convegni in provincia

DAL LEGNO VALSESIANO ARRIVA LA SFIDA AL PETROLIO IN CRISI

VERCELLI — *Dalle montagne della provincia di Vercelli potrebbe partire la sfida alla crisi petrolifera. Su questo tema saranno avviate varie iniziative che riassumono l'impegno dei ricercatori nel settore delle agroenergie. A dicembre, sono previste mostre in città ed a Varallo e un convegno a Biella.*

Fino al diciannovesimo secolo l'agricoltura costituiva non solo la fonte primaria dell'approvvigionamento alimentare, ma soddisfaceva anche il fabbisogno di energia: la coltivazione dei boschi cedui forniva infatti la legna da utilizzare come combustibile. Con il trascorrere degli anni e le conseguenti trasformazioni della società, la richiesta energetica ha subito un'impennata; il ruolo delle campagne, con l'avvento dell'era industriale, è diventato secondario e l'agricoltura non è stata più in grado di soddisfare la domanda di energia, sempre in crescendo.

I boschi cedui seguirono la sorte di gran parte delle zone coltivabili, soprattutto in montagna: il patrimonio boschivo fu abbandonato a se stesso nella maggior parte dei casi. Chi aveva appezzamenti di terreno coltivati a «ceduo» non se ne occupò più. Gli obiettivi erano diventati altri. Ora si sta assistendo ad un'inversione di tendenza e si torna a guardare all'agricoltura con occhi diversi: opportunamente adattata alle attuali esigenze, la coltivazione del bosco ceduo costituirebbe una sicura fonte d'energia.

Le agroenergie hanno costituito il tema del convegno sulla montagna che si è recentemente svolto a Torino. A Vercelli, l'Ispettorato provinciale agricoltura e foreste è stato coinvolto in questo ampio dibattito, e ha invitato uno dei più noti esperti del settore, l'ingegner Vittorio Boniscontì, a parlare del problema.

«I territori montani — ha spiegato Boniscontì — potrebbero essere proiettati nel sistema di produzione energetica. Il Biellese e la Valsesia, nella provincia di Vercelli, giocheranno un ruolo importante se il progetto andrà in porto. In sintesi, il legno dei boschi, opportunamente trattato, viene fatto fermentare in appositi contenitori, i gassogeni e il gas che si sviluppa dalla reazione chimica è quindi utilizzato, a esempio, per riscaldare scuole, ospedali, o piccole comunità».

Tutto dovrà prendere l'avvio da una gestione dei boschi sulla falsariga di quello che avveniva in passato, con accorgimenti dettati dalla scienza moderna. Le comunità montane, innanzitutto, dovrebbero disporre degli strumenti giuridici necessari per gestire appositi consorzi. L'ingegneria genetica, poi, potrebbe il suo contributo garantendo una crescita più rapida delle piante, in modo che la richiesta energetica venga soddisfatta in continuazione e che gli alberi tagliati siano sostituiti in tempi brevi. Insomma una produzione a ciclo continuo.

La scuola, a detta dell'ingegner Boniscontì, deve essere coinvolta in questo discorso: i giovani e gli insegnanti debbono conoscere, i primi per agire, i secondi per insegnare, gli sviluppi della ricerca energetica.

Daniele Cabras

Domani la regione si ferma

SCIOPERO GENERALE IN VALLE D'AOSTA

Per protesta contro la crisi e per il rilancio dell'economia

AOSTA — Ogni attività lavorativa si fermerà per 24 ore in Valle d'Aosta a seguito dello sciopero generale programmato per domani dalle organizzazioni sindacali della Cisl - Cgil - Uil e Sindacato autonomo lavoratori valdostani.

L'astensione dal lavoro riguarda non solo i lavoratori dipendenti, ma anche le categorie autonome; fanno eccezione gli addetti ai servizi essenziali, quali quelli ospedalieri, dei trasporti e della distribuzione dell'energia elettrica. Alla manifestazione di massa sono chiamati anche i pensionati, tutti i cittadini, le forze politiche, sociali e istituzionali della regione valdostana.

Lo sciopero è stato promosso nell'intento di difendere l'apparato produttivo industriale, il lavoro e l'occupazione e per il rilancio dell'intera economia valdostana. I sindacalisti affermano infatti che anche la Valle d'Aosta «*presenta uno stato di crisi generale sempre più preoccupante e particolarmente accentuato nel settore industriale (siderurgico, chimico e tessile) nel quale la chiusura di fatto di alcune fabbriche (Montefibre, Inteva e Fortuna West), il drastico ridimensionamento di altre (Cogne e Ilssa Viola) hanno comportato la perdita di diverse centinaia di posti di lavoro che il ricorso generalizzato alla cassa integrazione, il blocco del "turnover" e i prepensionamenti non riescono più a mascherare*».

Riferendosi al piano Finsider, i sindacalisti denunciano la prevista riduzione di 1200 posti di lavoro alla Cogne che comporta «*risvolti sociali e politici che verranno a cadere su tutta la collettività* — si afferma — *con il ridimensionamento dell'intero sistema economico della Regione e con le inevitabili ripercussioni sugli altri settori*».

Nelle quattro pagine di un diffuso documento le organizzazioni sindacali rivendicano al governo, unitamente alla Regione, un confronto globale per il consolidamento della presenza dell'industria pubblica in Valle d'Aosta, modifica del piano Finsider e mantenimento dell'assetto produttivo e occupazionale per la Cogne e la Sades; mantenimento del ciclo produttivo all'Ilssa Viola; rispetto degli impegni assunti con l'accordo per la Montefibre di Châtillon; definizione della questione energetica; soluzione del problema dei trasporti in Valle e sblocco definitivo delle assunzioni nell'Unità sanitaria locale.

Alla Regione si chiede in particolare di svolgere «*l'effettivo ruolo istituzionale che le compete sia nei confronti del governo, sia predisponendo programmi coordinati e finalizzati di intervento per la soluzione delle crisi aziendali e per piani di occupazione*».

Guido Dondeynaz, segretario regionale della Cisl, ha affermato come la Federazione unitaria giudichi «*importante il confronto sulle linee programmatiche del governo regionale per la legislatura 1983-88, in quanto tale confronto può rappresentare un segnale positivo di un'inversione di tendenza rispetto ad una politica dell'amministrazione regionale caratterizzata da un certo grado di "assistenzialismo" nella spesa tramite "finanziamenti a pioggia" distribuiti in modo indiscriminato sulla base della domanda, anziché di programmi regionali di intervento*».

Il sindacalista ha tratteggiato poi il programma che si articola in cinque punti essenziali, e cioè confronto con il governo nazionale, politica industriale regionale, strumenti al servizio di una politica per l'occupazione e interventi di carattere strutturale e straordinario.

Giuseppe Margot

Alla giunta

UN APPELLO PER SALVARE IL CENTRO STORICO A CUNEO

CUNEO — «*Arrestiamo lo spopolamento del Centro Storico*»: è l'accorato appello che centinaia di cittadini residenti nei vecchi quartieri hanno rivolto con una petizione al sindaco, alla giunta, e tutti gli amministratori comunali.

«*Il centro storico* — si legge nella parte introduttiva del documento — *per fermare il degrado e rivitalizzarsi ha bisogno che siano ristrutturate le abitazioni fatiscenti, necessita di aree mercatali, di parcheggi e zone verdi. Occorre fare subito qualcosa per fermare lo spopolamento che colpisce il cuore della vecchia Cuneo*».

Cuneo fra le città capoluogo di provincia è forse quella che nel tempo ha visto accentuarsi la separazione fra il centro storico e i nuovi quartieri. Fino alla metà del secolo scorso la città si fermava ai margini dell'attuale piazza Galimberti. Poi sono stati costruiti grandi palazzi, strade e corsi.

Questa espansione edilizia arriva ora fino a quella che una volta era la borgata autonoma di San Rocco Castagnaretta.

Negli ultimi quarant'anni almeno il 30 per cento degli abitanti della «città» (vecchia) si è trasferito nei nuovi quartieri. L'appello agli amministratori comunali di chi resta affezionato al centro storico e non vuole abbandonarlo indica anche proposte concrete per arrestare il degrado.

La prima riguarda il Foro Boario la cui area attuale è insufficiente: anziché trasferire questa struttura in frazione Ronchi (come si sta progettando), si potrebbe invece far sorgere il nuovo edificio nella zona compresa fra il viadotto Soleri e il ponte Vecchio. L'area mercatale farebbe così ancora parte del centro storico e gli esercenti e i commercianti non perderebbero i vantaggi del grande mercato settimanale del bestiame.

Gianni De Matteis

STAGIONE TEATRALE A VERBANIA

VERBANIA — (a. c.) *La stagione teatrale 1983-'84 si inaugura giovedì prossimo al Teatro Vip con «Scherzo in musica in due tempi, un sipario e 5 orchestrali», con Beppe e Concetta Barra.*

Il cartellone prosegue con questi appuntamenti: 6 dicembre: «La commedia degli equivoci», di W. Shakespeare, con Andrea Giordana e Giancarlo Zanetti. 24 gennaio: «Rumori fuori quinta», di Michael Frayen con la Compagnia Attori e Tecnici di Roma. 31 gennaio: «Cristina», di Strindberg, con Manuela Kustermann. 23 febbraio: «Fantastiks» di T. Jones e H. Schmit, con la compagnia del Teatro dell'Elfo di Milano. 29 marzo: «Lo zoo di vetro» di T. Williams con la compagnia di Lilla Brignone.

Le condizioni di abbonamento sono le seguenti: settore A, lire 51 mila; settore B, lire 39 mila; studenti e pensionati, lire 24 mila. Biglietti per singoli spettacoli: settore A, lire 10 mila; settore B, lire 7 mila; ridotti, lire 5 mila; diritto di prenotazione, lire 1000.

Preoccupazione nella provincia di Vercelli

STUDENTI-LAVORATORI, RISCHIO DI ESCLUSIONE DALLE LEZIONI

VERCELLI — Preoccupazione in provincia per i 400 studenti-lavoratori che rischiano di non poter frequentare i corsi delle «150 ore», a causa della nuova normativa scolastica che ha ridotto bruscamente il numero delle classi portandole da 34 a 20. Ieri una delegazione dei lavoratori interessati (ma ci sono anche disoccupati in cerca di un primo impiego, casalinghe che non trovano lavoro senza la licenza media) è stata ricevuta dal prefetto Giulio Beatrice e dal provveditore agli studi, Angelo Scialpi.

I rappresentanti dei lavoratori interessati ai «tagli» hanno spiegato al rappresentante del governo e al titolare del provveditorato la loro situazione. Il dottor Scialpi ha risposto che, per quest'anno, la soluzione è lontana: bisognerebbe modificare il testo della nuova legge (la 270 del 1982) che ha annullato i corsi essenziali fra due distretti e che non consente ai supplenti (salvo i casi previsti da una successiva deroga) di insegnare nelle «150 ore».

Si dovrà dunque arrivare ad una antipatica selezione che i sindacati hanno già rifiutato. Un'altra via da seguire è quella di «dilatare» il numero degli iscritti ai corsi, sfondando il «tetto» dei 25 allievi per classe.

Il prefetto ha inviato un telex di Stato al ministero prospettando la grave situazione che si è venuta a creare a Vercelli, mentre i tre parlamentari della zona, i democristiani Astori e Boggio ed il comunista Balardi, hanno rivolto interrogazioni al ministero della Pubblica Istruzione.

e. d. m.

PROCESSO BAU': ULTIME BATTUTE MA IL DIBATTIMENTO POTREBBE ESSERE INVALIDATO

BIELLA — *Il «processo Bau» è alle ultime battute, ma la conclusione costituirà soltanto una tappa di un percorso che si preannuncia ancora assai lungo. I difensori degli imputati ai quali verranno inflitte le pene più severe hanno infatti già manifestato il proposito di ricorrere in appello e per di più c'è il rischio che venga invalidato l'intero processo di primo grado. E' una questione procedurale sollevata dall'avvocato Gallo di Torino, noto giurista e neo-senatore, in seguito all'arresto in aula di un testimone: Luciano Garofalo, 21 anni, di Ivrea.*

Il giovane, come è noto, venne chiamato a deporre nella prima udienza, il 7 novembre scorso. Al commissariato di polizia, nei giorni immediatamente successivi alla liberazione dei fratelli Filippo e Simona Bau, di 16 e 12 anni, aveva fatto rivelazioni di notevole importanza. Davanti ai giudici, presumibilmente per effetto di intimidazioni, si è «rimangiato tutto», giungendo a sostenere che le sue dichiarazioni erano state alterate, nel verbale, dal sostituto procuratore della Repubblica.

Di conseguenza, è stato immediatamente arrestato e incriminato: falsa testimonianza e calunnia nei confronti del magistrato. A questo punto l'avvocato Gallo ha chiesto al tribunale di rinviare il procedimento fino all'esito del processo che verrà celebrato a carico del teste, basandosi su una determinata norma del codice di procedura penale. L'eccezione è stata respinta.

Gli imputati, come è noto, sono otto: Antonio Mirabelli, 49 anni, ritenuto il «capo» della banda (termine quanto mai improprio, dal momento che il giudice istruttore li ha assolti tutti dall'imputazione di associazione per delinquere «perché il fatto non sussiste»); Vincenzo e Giuseppe Terlizzi, 40 e 33; Giacomo e Paolo Giove, padre e figlio, 56 e 26; Giacomo e Giuseppe Proietti, 40 e 31, e Vitalia Ciccu, 37, moglie di Vincenzo Terlizzi.

Il pubblico ministero, dottoressa Cielia Allegretti, li ha suddivisi in tre «fasce», a seconda del loro comportamento, e ha chiesto pene di entità proporzionale. Per i fratelli Terlizzi, che liberarono spontaneamente i ragazzi dopo tredici giorni di prigionia, pur essendo i complici di diverso avviso, ha proposto «solo» sei anni di carcere e due per la Ciccu, personaggio marginale.

Per Antonio Mirabelli, che ha finito per ammettere la sua partecipazione al grave fatto, rimanendo però su posizioni diverse rispetto ai Terlizzi, ha chiesto vent'anni di reclusione. Giacomo e Paolo Giove, considerati i «duri e oltranzisti», dovrebbero essere condannati, secondo la valutazione dell'accusa, a 26 anni ciascuno. Identica pena è stata chiesta inspiegabilmente, almeno all'apparenza, anche per Giacomo Proietti, pur essendo stata minore la partecipazione dell'imputato che si sarebbe limitato a fare una telefonata in casa Bau a proposito del riscatto (tre miliardi, di cui non è stata però pagata nemmeno una lira). Per Giuseppe Proietti, infine, è stata proposta l'assoluzione per insufficienza di prove.

Maurizio Alfisi

MORTO INVENTORE DEL RISO ARBORIO

VERCELLI — Si svolgeranno oggi ad Arborio i funerali di Domenico Marchetti, uno dei più noti selezionatori di riso italiani, morto ieri all'età di 79 anni. Nel 1936, Marchetti aveva inventato l'«Arborio» che è forse il riso più conosciuto e apprezzato in Europa.

Domenico Marchetti era nato appunto ad Arborio (il riso prende il nome dal suo paese d'origine) da una famiglia di risicoltori e, fin da giovane, aveva incominciato le sperimentazioni sul riso per ottenerne varietà sempre più nuove ed apprezzate. Gli inizi non erano stati facili per questo pioniere della risicoltura italiana che, nel 1928, si era visto distruggere dalla grandine un raccolto sul quale contava molto per imporsi sul mercato nazionale.

Il selezionatore di Arborio non si era però perso d'animo e con l'aiuto della moglie Rosa aveva continuato le sue ricerche sino a che, nel 1936, non era riuscito a mettere a coltura l'«Arborio», un riso fino che, in breve, aveva incontrato l'indiscusso favore sia dei risicoltori sia del mercato. Successivamente, Marchetti aveva selezionato altre varietà molto pregiate come il «Rosa Marchetti», un semi-fino che aveva simpaticamente dedicato alla moglie. **e. d. m.**

VERBANIA: TORNA FIERA DEL REGALO

VERBANIA — *Il piano terra di un grande albergo — il «Majestic» — sarà occupato dal 3 all'8 dicembre prossimi dagli stands della rassegna pre-natalizia «L'angolo del regalo», organizzato dalla Associazione Commercianti con il supporto dell'Azienda di soggiorno e turismo e dell'amministrazione comunale.*

La manifestazione si era svolta negli scorsi anni nei saloni del Kursaal, la palazzina di cui è proprietaria l'Azienda autonoma di turismo e soggiorno, ma la stessa è stata ora dichiarata inidonea per manifestazioni fieristiche in applicazione delle severe norme di sicurezza antincendio.

Nella nuova sede la rassegna «L'angolo del regalo» occuperà oltre la grande hall dell'albergo anche le sale «Intra» e «Toscanini».

Vi saranno esposti articoli casalinghi, bigiotteria, argenteria, abbigliamento, soprammobili, giocattoli, elettrodomestici, vini, liquori, dolciumi.

L'inaugurazione è fissata per le 15 di sabato 3 dicembre. L'ingresso è gratuito. Orari: 15-23 nei feriali; 10-13 e 15-23 nei festivi. Si potrà sia acquistare direttamente, sia prenotare e ritirare poi, nei negozi rappresentati in fiera, il «regalo» scelto.

a. c.

CIGLIANO ASPETTA UN MILIARDO PER RIAPRIRE L'OSPEDALE

CIGLIANO — *L'ospedale «Giuseppe Saluzzoglia» di Cigliano, fondato oltre 30 anni fa su lascito dell'omonimo benefattore e ampliato nel '63 con sottoscrizioni pubbliche di azioni obbligazionarie al 5 per cento, è chiuso dal 31 ottobre scorso su ordine del Comitato di gestione Usl 46.*

Lo stato di abbandono in cui è lasciato lo stabile sta suscitando fra i ciglianesi sdegno unanime. Anche le molteplici promesse di stanziamento di una cifra di circa 1 miliardo per la realizzazione immediata di un poliambulatorio di tipo A e d'una Casa protetta sono naufragate.

Per protestare contro questa situazione si è costituito il 2 novembre scorso un comitato civico apolitico, con rappresentanti dei centri del circondario, da Bianzè a Moncrivello, Borgo d'Ale, Maglione, Villareggia, Borgomasino. Lo scopo è di promuovere manifestazioni e azioni varie in modo da riportare il nosocomio alla sua originale funzionalità.

Venerdì scorso in Comune si è dato un volto legale al Comitato con l'affidamento dell'incarico di presidente a Giovan Battista Zola che sarà affiancato da due vicepresidenti: Claudio Dematteis, già presidente dell'amministrazione dell'ospedale in passato tornata, ed Eraldo Pasteris, affidando l'incarico di segretaria a Nanni Lupo.

Nella stessa riunione il Comitato ha eletto il suo legale conferendogli incarico di seguire e rappresentare l'intera cittadinanza nella lotta aperta a salvaguardia del nosocomio (trenta posti letto nei reparti chirurgia e medicina).

Per oggi è inoltre programmato un incontro tra il legale rappresentante del Comitato civico ciglianese con il presidente Usl 46, come primo passo di una serie di azioni di protesta.

s. r.

Spesso lo Stato è solo esattore

SALASSO-CASA

Pioggia di tasse sui proprietari. Per chi compra balzelli fino al 12 per cento del valore immobiliare

La casa è in prima pagina. Il 59% delle famiglie vive in un'abitazione propria e deve pagare la nuova sovraimposta sul reddito dei fabbricati. Un altro 15% occupa alloggi abusivi ed è interessato al condono. C'è chi affitta ed è alle prese con problemi di equo canone o, peggio, di sfratto. E il ministro dei Lavori pubblici Nicolazzi ha rilanciato una serie di proposte, tra cui quella di offrire agli inquilini delle case popolari la possibilità di riscatto.

Gli italiani, da sempre, considerano la casa come un bene di primaria importanza e sono pronti a sopportare sacrifici anche pesanti per investirli nel mattone, simbolo di sicurezza. Ma tanto sforzo non sembra sia premiato né tanto meno tutelato, dallo Stato. Il legislatore, anziché proteggere la proprietà, tende sempre più a vestire i panni dell'esattore.

I conti sono presto fatti. Un proprietario di casa, che non goda di alcuna agevolazione, è schiacciato da una montagna di tributi. Deve pagare il 15% per l'Ilor (l'imposta locale sui redditi); poi c'è il 35% di Irpef (la tassa sul reddito delle persone fisiche), nell'ipotesi che guadagni fra i 24 e i 30 milioni all'anno; infine, l'imposta di occupazione spazi ed aree pubbliche, oltre a tutta una serie di tributi vari che, di volta in volta, piovono fra capo e collo. Un dirigente del servizio tributario dell'Ance (l'Associazione nazionale dei costruttori edili) ha calcolato che, sommando tutte queste imposte, si supererebbe addirittura la soglia del reddito imponibile. Fortunatamente il legislatore ha previsto alcune attenuazioni, deduzioni e abbattimenti che riconducono l'onere complessivo al tetto più sopportabile del 50%.

Franco Nicolazzi

Il quadro è ugualmente sconfortante se si prende in esame l'acquisto di una casa. Tra tasse di registro, ipotecarie, voltura, accessori vari, l'onere raggiunge il 12% del valore dell'imponibile. Qualora poi si consideri anche l'Invim (l'imposta comunale sull'incremento del valore degli immobili), ed eventuali Ilor ed Irpef dovute dal venditore, il conto fiscale può sfondare la barriera del 20% del valore della casa. «Siamo ai limiti dell'espropriazione», affermano all'Ance.

E' difficile prevedere che, in questo clima di quasi intimidazione, possa maturare quel rilancio dell'edilizia da tempo sospirato, così da consentire al settore di riprendere quota. I privati, senza incentivi, difficilmente rischiano.

Né, d'altra parte, lo Stato dimostra di essere un buon «muratore». Nonostante le continue promesse non riesce a soddisfare la fame di case. Le risorse finanziarie ci sono. Alcune migliaia di miliardi, stanziati per sostenere il piano decennale per l'edilizia varato nel '78, giacciono inutilizzati nelle casse del ministero dei Lavori pubblici, delle Regioni e degli enti locali. Soldi che non si è riusciti finora ad utilizzare perché gli interventi sono frenati da vischiosità burocratiche.

Anche sul piano amministrativo la macchina statale non riesce a tenere il passo. Gli uffici tecnici regionali e comunali sono inadeguati a controllare come si deve l'uso del territorio, ostacolati anche da legislazioni urbanistiche frammentarie. Per non parlare del catasto edilizio che è «aggiornato» ai primi anni del dopoguerra: con il risultato, tra l'altro, di essere fonte d'ingiustizie nelle imposte che i proprietari di abitazioni devono pagare.

Roberto Bellato

QUATTROMILA MILIARDI DI CCT A QUATTRO E 7 ANNI

MILANO — A dicembre saranno emessi Certificati di Credito del Tesoro per complessivi 4 mila miliardi, contro titoli in scadenza per mille miliardi. Lo ha deciso ieri il ministro del Tesoro Giovanni Goria, confermando allo stesso tempo la medesima struttura per scadenza dell'offerta di novembre. In dettaglio, saranno emessi CcT a scadenza quadriennale per 1500 miliardi e a scadenza settennale per 2500 miliardi.

Le condizioni saranno analoghe a quelle delle ultime offerte: un prezzo di acquisto di 99,75 per i CcT a quattro anni e di 99,25 per i CcT a sette anni, senza versamento di provvigione. I titoli emessi avranno godimento 1 dicembre 1983.

La cedola sarà determinata aggiungendo come di consueto 80 centesimi di punto per i quadriennali, e un punto pieno per i settennali, al rendimento medio d'asta dei Bot a sei mesi.

PROTEZIONISMO NEGLI USA?

Il numero 2 dell'Ufficio Commercio estero di Reagan ieri a Torino «Il rafforzarsi del dollaro danneggia le nostre esportazioni in Europa»

«PER ORA E' NOSTALGIA»

LA MARCIA DEL SUPERDOLLARO

LIRE 1700 — 1600 — 1500 — 1400 — 1300 — 1200 — 1100 — 1000 — 900 — 800 — 700 — 600

1975 1976 1977 1978 1979 1980 1981 1982 1983

1620

Ronald Reagan

TORINO — Si avvicinano le elezioni presidenziali negli Usa e negli ambienti politici che contano serpeggia una strana nostalgia: il protezionismo. Barriere doganali per determinati prodotti, limiti alle importazioni. E' una semplice tendenza destinata a restare confinata nelle discussioni accademiche delle università, o un processo che a lungo andare può anche incidere sulle scelte economiche del gigante Usa?

Una risposta è venuta ieri da un «addetto ai lavori», William J. Maroni, numero 2 dell'ufficio Commercio estero dell'amministrazione Reagan, intervenuto al dibattito organizzato dal Cidas (Centro italiano documentazione e studi) sul tema: «Tendenze protezionistiche in Usa e riflessi in Europa». Tre ore di discussione, un dialogo serrato fra Maroni e il pubblico: imprenditori, professionisti, universitari, economisti.

Il rappresentante Usa è stato rassicurante: «E' vero, fra meno di un anno ci saranno le elezioni presidenziali e proprio in questo periodo si sente parlare sempre di più, negli ambienti del Congresso, di tendenze protezionistiche. Certo, alcuni settori della nostra economia ci preoccupano. In quello manifatturiero, ad esempio, ci troviamo di fronte a un deficit che marcia verso i 100 miliardi di dollari. Tuttavia l'amministrazione Reagan non intende rinunciare ai principi della sua politica: continuerà a perseguire una politica di libero scambio».

Questo non significa che gli Usa siano pienamente soddisfatti del comportamento dei loro alleati, europei e giapponesi. Questi ultimi, ad esempio, impongono tariffe doganali sulle importazioni di tabacco, tanto da convincere alcuni rappresentanti del Congresso Usa a prospettare l'eventualità di approvare una legge di ritorsione.

«Ma un'iniziativa del genere non risolverebbe i problemi — ha precisato Maroni —. La politica di Reagan si ispira a tre principi. Primo: una serie di leggi, da non confondere con il protezionismo, a far da supporto al libero commercio. Secondo: l'avvio di un negoziato sulla normativa doganale con i nostri partners economici, dai Paesi della Cee, al Canada ecc. Terzo: l'adozione di politiche economiche che consentano al nostro sistema produttivo di adeguarsi alla concorrenza che viene dalle importazioni».

Un sistema produttivo, ha detto Maroni, alle prese con il continuo rafforzamento del dollaro. «Non siamo felici della forza del dollaro, perché questo rende più difficile la vendita dei nostri prodotti in Europa».

Le speranze di un'inversione di tendenza e cioè di un sensibile calo della moneta americana (attestata intorno alle 1620 lire) sono state finora smentite dai fatti. Molte materie prime, prodotti agricoli e petroliferi sono quotati in dollari, e mentre ciò non costituisce un ostacolo per gli Usa, rappresenta un grave handicap per le imprese europee che vedono di continuo aumentare i costi senza poterli trasferire completamente sui ricavi.

Tuttavia il continuo rialzo del dollaro preoccupa non poco il mondo politico americano, soprattutto per le esportazioni delle industrie più esposte alla concorrenza straniera.

«La nostra economia è in ripresa, la disoccupazione è calata, anche se il numero dei senza lavoro resta ancora alto in alcune attività. L'industria dell'auto che noi consideriamo un settore-pilota produce di nuovo utili e ricchezza: una casa automobilistica ha guadagnato più soldi nei nove mesi passati che non durante tutta la sua attività».

L'indice sulla disoccupazione in ottobre risulta il più basso dal febbraio '82. E' passato dal 10,5 di un anno fa all'8,8 di oggi, il che significa che in dodici mesi c'è stato un potente riassorbimento di forza lavoro. A ottobre le vendite di auto sul mercato Usa sono cresciute di oltre il 31 per cento rispetto all'anno scorso, sfiorando le 883 mila unità.

Per le vetture «made in Usa» (escluse quindi le importazioni) l'incremento è del 39 per cento, con un venduto di oltre 684 mila unità.

E almeno in questo campo la concorrenza non sembra aver creato grossi problemi. Secondo gli osservatori infatti, la produzione continua a rimanere inferiore — per lo meno per alcuni modelli più richiesti — alla domanda: le case automobilistiche hanno «problemi tecnici» per riportare l'assetto produttivo ad operare al massimo dopo la crisi degli anni scorsi.

Tuttavia una delle Camere del Congresso Usa ha approvato la proposta di costringere le industrie automobilistiche straniere a costruire negli Usa parte delle esportazioni. E' una strada pericolosa.

Mauro Anselmo

PANETTONI, RINCARANO DEL 15%

Natale «salato» con i tradizionali dolci: tanti aumenti in vista

RITOCCHI PER IL TORRONE (+13%), PANFORTE (+12%)

TORINO — Ritornano nelle vetrine i classici dolci natalizi. Con il fascino della tradizione e con prezzi, purtroppo, congruamente aumentati rispetto all'anno scorso.

In base ai listini diramati in questi giorni dall'Aidi, l'associazione cui fanno capo le aziende dolcificatrici italiane, si segnalano rincari sul 15 per cento per panettoni e pandoro di grande marca, sul 13-14 per cento per i torroni, sul 12 per cento per quanto riguarda il panforte e sull'8 per panettoni e pandoro di marche artigianali.

PRODOTTI	COSTO MEDIO NATALE '83	COSTO MEDIO NATALE '82	AUMENTO MEDIO
PANDORO	8.500-10.000	8.700 lire circa	+ 15%
PANETTONE AL CIOCCOLATO	11.500 circa	9.000-9.500	+ 15%
TORRONE DI ALTA QUALITA'	17.000 lire al kg	14.500-15.000 lire al kg	+ 13-14%
PANFORTE	13.000 lire al kg	11.000 lire circa al kg	+ 12%
PANETTONI «ARTIGIANALI»	da 3.500 a 7.000 lire	da 3.200 a 6.000 lire	+ 8%

Riassumendo, appare chiaro che l'inflazione intaccherà anche la tavola festiva di dicembre. Con un certo ritegno, però. Precisano gli esperti: «Causa la difficoltà di raffrontare prodotti di qualità diversa, i cui prezzi variano a seconda dell'azienda produttrice, questi dati indicano solamente una generica tendenza degli aumenti».

Soprattutto per quanto riguarda il tetto dei rincari, fissato sul 15 per cento a proposito dei panettoni di gran marca. Precisa un portavoce della Galup: «Noi, ad esempio, abbiamo adottato un aumento non superiore al dieci per cento. Questo perché, di fronte ad un mercato fortemente in crisi, abbiamo optato per il massimo contenimento dei prezzi allo scopo di non penalizzare oltre misura la domanda».

Una strada seguita da molte altre ditte, attente in ogni caso a non superare il tetto delle diecimila lire al chilo per evitare l'impatto psicologico negativo che inevitabilmente si lega a rincari troppo drastici e prima ancora «vistosi».

Così, riassumendo, il miglior panettone del prossimo Natale non supererà le diecimila lire contro le 8500-9000 dell'anno passato. Rientrando in una media da cui va naturalmente esclusa la produzione a base di liquori, cioccolato o altre variazioni sul tema, senz'altro più costosa. Anche se i consumatori, con un po' di attenzione, potranno cavarsela con spesa nettamente inferiore.

Tutte le ditte del settore, infatti, accompagnano le loro confezioni con cartellino prezzato che per vecchia convenzione indica soltanto il prezzo massimo cui il prodotto può essere messo in vendita. Commentano alla Galup: «In questi giorni, in ogni casello di autostrada ed in diversi supermercati è possibile acquistare ad 8500 lire o anche meno panettoni di gran marca il cui prezzo di listino è ufficialmente di diecimila lire».

Un risparmio da non sottovalutare, insomma. Tanto più mentre la concorrenza dei cosiddetti «panettoni artigianali» oggi dalle 3500 alle 7000 lire riserva parecchie incognite. Sostengono i rappresentanti delle aziende più importanti: «Di fronte a troppe improvvisazioni, il nostro augurio di Natale è che la ricetta autentica del panettone ottenga un marchio ufficiale, una specie di attestato Doc capace di proteggere le sue antiche, preziose caratteristiche».

Luisella Re

Benvenuto (Uil)

«IL PUNTO UNICO NON SERVE»

SORRENTO — La Uil ripropone la necessità di «differenziare il punto di contingenza che attualmente è unico al lordo, ma diverso al netto per ogni lavoratore». Lo ha affermato il segretario generale della Confederazione, Giorgio Benvenuto, partecipando a una tavola rotonda della conferenza organizzativa della Uilm, giunta al secondo giorno dei lavori. La Uil è «per ridurre il salario automatico e aumentare la quota retributiva che il sindacato può contrattare».

In polemica con Lama, Benvenuto ha chiesto che la necessaria modifica della contrattazione «avvenga nei tempi più rapidi» e «non tra due anni», per evitare — ha spiegato — una sorta di «schizofrenia del sindacato che si troverebbe a discutere della propria strategia rivendicativa a ridosso dei prossimi rinnovi contrattuali».

Il leader della Uil ha anche sottolineato la necessità che le strutture di base del sindacato acquistino un nuovo ruolo esercitando «maggiore potere di controllo

La produzione vinicola su 80 milioni di ettolitri

ROMA — La produzione vinicola quest'anno è stata abbondante e di buona qualità (circa 80 milioni di ettolitri contro i 73 dell'82) ma il consumo continua a segnare il passo. Sul mercato interno si è passati dai 110 litri annui pro capite ad appena 88 mentre le vendite all'estero stanno registrando un calo del 40 per cento in quantità e del 36 in valore.

Tuttavia, nonostante la crisi, le principali aziende vinicole tengono bene il mercato: è di pochi giorni fa la notizia di un fatturato Cinzano superiore ai 500 miliardi di lire e ora anche Villa Banfi, una società specializzata nell'esportazione di vini in America (la casa madre, Villa Banfi Usa risiede a Long Island), prevede un fatturato di 400 miliardi di lire, cento in più rispetto all'anno precedente.

Aumentano del 13 per cento i prezzi dei vini emiliani

REGGIO EMILIA — I maggiori produttori di vino delle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena hanno deciso di aumentare i prezzi del 13 per cento a partire dal primo dicembre prossimo.

La decisione è stata presa presso la Camera di commercio di Reggio dove sono stati esaminati i rincari dei costi registrati nell'ultimo anno: 18 per cento delle spese di trasporto, 10 del vetro, 14 della mano d'opera e 31 dell'energia elettrica. Col rincaro del 13 per cento, dicono i produttori, si recuperano appena i costi.

Il prezzo finale dipenderà, però, anche da altri fattori: l'intervento della Cee per la distillazione per riequilibrare il mercato (nella provincia di Reggio Emilia si è prodotto quest'anno il 30 per cento di uva in più) e la commercializzazione.

Su mille lire pagate al dettaglio per una bottiglia, infatti, solo 400 si riferiscono al vino; le altre 600 sono da imputare a imbottigliamento, trasporto e vendita. Per il Lambrusco reggiano, che raggiunge quest'anno agevolmente gli 11 gradi, si prevede un prezzo all'ingrosso superiore alle 46 mila lire al quintale.

Un nuovo spumante dell'Oltrepò pavese

VOGHERA — *(e. g.)* Anche l'Oltrepò pavese scende in campo contro lo champagne con un nuovo spumante denominato Anteo. Ottenuto dal Pinot nero dopo un'attenta vinificazione con il metodo champenoise l'Anteo farà la sua comparsa sui mercati italiani ed esteri nel prossimo mese.

Viene prodotto a Rocca De' Giorgi dall'azienda omonima in una zona dove il Pinot nero ha trovato il suo habitat naturale. L'azienda agricola Anteo si è appositamente rinnovata per dedicarsi esclusivamente alla produzione dello spumante realizzato col metodo champenoise.

L'azienda è diretta da Trento Cribellati, Teresio Sacchi e Binving Fleming che si avvalgono della collaborazione di esperti del settore. Con questo nuovo spumante l'Oltrepò pavese si colloca in una posizione preminente, valorizzando l'enologia italiana e in particolare accrescendo il prestigio dei suoi vini.

Presto il riconoscimento di otto Doc valdostani

AOSTA — *(g. m.)* La commissione nazionale per la tutela dei vini Doc ha approvato all'unanimità la proposta di riconoscimento e il nuovo disciplinare per la predisposizione dei vini Doc della Valle d'Aosta.

Ai due valdostani Donnaz e Enfer, che ottennero la denominazione d'origine controllata all'inizio degli Anni 70, se ne aggiungeranno ora altri otto. Con la denominazione unica di «Valle d'Aosta - Vallée d'Aoste», otto vini valdostani, Torrette, Arnad-Montjovet, Nus, Chambave, Blanc de Morgex e La Salle, Pinot Noir, Gamay e Muller-Thurgau, figureranno presto tra i vini Doc.

Passerà ancora però qualche tempo prima che un apposito decreto del presidente della Repubblica venga emesso e pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*, dando così valore effettivo d'iscrizione dei vini valdostani tra i Doc.

FORSE L'OLIO D'OLIVA NON AUMENTA DI PREZZO NONOSTANTE I TAGLI CEE

ROMA — Dopo l'ennesima decisione della Cee di punire l'agricoltura mediterranea con la riduzione di un terzo dell'aiuto comunitario al consumo dell'olio d'oliva, si è subito pensato ad un nuovo aumento al consumo. Tuttavia, per ora, non sembra che il prezzo debba rincarare.

Gli operatori del settore sono ottimisti in questo senso per diverse ragioni.

Prima di tutto perché se la Cee, da una parte, ha ridotto l'aiuto al consumo, dall'altra ha mantenuto l'integrazione ai produttori, passandola da 282 mila lire al quintale a 308 mila lire.

A questo si aggiunge l'eccezionalità del raccolto di quest'anno che fa prevedere uno stazionamento con tendenza al ribasso dei prezzi all'origine.

L'aiuto comunitario per il consumo dell'olio d'oliva venne istituito per controbilanciare la concorrenza dell'olio di semi. La Cee stabilì quindi che il rapporto fra i due doveva essere di 2 a 1: cioè l'olio d'oliva deve sempre, e in ogni modo, costare il doppio di quello di semi. Superare questo livello significa non riuscire a reggere la concorrenza dell'olio di semi, abbassarlo vuol dire lavorare sottocosto.

La Cee quindi interviene per permettere all'olio d'oliva di essere venduto ad un prezzo ancora competitivo sul mercato, senza che i produttori ci rimettano.

Mentre l'anno scorso i produttori americani invasero il mercato con una super produzione e i prezzi dell'olio di semi crollarono permettendo all'olio d'oliva di mantenersi nel suo giusto prezzo, oggi il raccolto americano è sensibilmente peggiorato, sia perché molte coltivazioni sono state abolite o sostituite e sia perché il maltempo ha ridotto di quantità il raccolto annuale.

I prezzi quindi salgono come è logico alle stelle e l'olio d'oliva, che ha invece quest'anno un raccolto eccezionale, per non abbattere i prezzi dovrà ritirare dal mercato le eccedenze

ALESSANDRIA, I CONTI DELLA CISL CALANO GLI OPERAI AUMENTANO I PENSIONATI

ALESSANDRIA — Il mondo sindacale e i suoi problemi sono sempre in primo piano nella vita della provincia: domani alla sala del Teatro Ferrero è in programma la quinta assemblea organizzativa della Cisl, presente il segretario generale Pierre Carniti. E' sul tema: «Rinnovare il sindacato, contrattare il cambiamento» e si discuterà sul modo nuovo di fare il sindacato e su una serie di proposte che verranno presentate e riguardanti aspetti sociali, occupazionali, salariali, oltre al rilancio del ruolo sindacale.

La Cisl comprensoriale (conta 23.500 iscritti) ha avuto un incremento di 650 nuovi iscritti, tutti pensionati, mentre sono diminuite di duecento le tessere dei lavoratori, una flessione definita molto leggera e dovuta al blocco del turnover che non permette di immettere giovani nel mondo del lavoro.

Intanto verrà attuato uno sciopero di due ore e un incontro dei sindacalisti con le forze politiche e gli enti locali (Comune, Comprensorio, Provincia per lo stabilimento Montefluos di Spinetta Marengo dove sussiste il timore di nuovi ridimensionamenti da parte della Montedison e c'è il pericolo di chiusure di nuovi reparti e precisamente il Centro di ricerche, l'acido fluoridrico, l'ultrasil.

Un ridimensionamento, se davvero avverrà, destinato a far diminuire ancora il numero dei dipendenti: non bisogna dimenticare che dai 1600 del 1976, si è scesi agli attuali 1100. La Montedison, ancora di recente, ha confermato la volontà di investimenti per miliardi, senza però fornire assicurazioni sul futuro di diversi reparti.

E' per questo motivo che sono state decise quattro ore di sciopero, due delle quali per domani: dovrebbe servire, nelle intenzioni, a interessare l'opinione pubblica sul problema e sul futuro dello stabilimento alessandrino. Qui intanto si sono svolte le elezioni per il rinnovo del consiglio di fabbrica: dei 40 delegati, 17 sono della Cgil (48 per cento), 8 della Cisl (22 per cento), 6 della Uil (17 per cento), 4 non hanno tessera e 5 devono ancora essere nominati.

Infine, a fine mese scade il secondo anno di amministrazione controllata alla «Baratta» di Alessandria, la nota azienda metalmeccanica che in passato ha rischiato il tracollo per mancanza di liquidità ed ora sembra avviata verso una felice soluzione dei propri problemi.

Durante il periodo di amministrazione controllata c'è stato il risanamento del problema finanziario e la gestione si è chiusa con un utile di bilancio, il che dimostra che l'azienda non è decotta, non ha concorrenti sul mercato italiano e pochi in Europa, perché in pochi fanno lo stesso tipo di produzione (capsule in stagnola per vini pregiati e portasigari in alluminio che vende a Cuba o in Olanda, Inghilterra e Belgio). Il fatturato è sui 5 miliardi e già ci sono ordinazioni per il 1984.

Emma Camagna

Alle elementari

IL COMPUTER NELLA CARTELLA

La scuola elementare è alla vigilia di una vera rivoluzione. A settembre dell'85 dovrebbe scattare la riforma che sessanta esperti hanno elaborato in due anni di studi. Le novità non sono poche.

I maestri saranno tre. Le ore di lezione saliranno da ventiquattro a trenta e si dovrà rispolverare il cestino della merenda (stavolta più rifornito) perché tre giorni la settimana si resterà in aula anche di pomeriggio. Le materie d'insegnamento — infine — saranno più numerose: qualche rudimento d'inglese, un po' di chimica, fisica e tanta, tanta matematica.

Sarà il «trionfo della logica» applicata alla vita quotidiana, con molti esempi concreti. E, udite udite, si andrà a scuola con il calcolatore nella cartella. «Non per fare poca fatica — precisano gli esperti — ma per stimolare i bimbi ad esplorare i rapporti fra i numeri. Un giocattolo utilissimo, in grado d'insegnare da solo l'aritmetica elementare».

Con tanti saluti per la vecchia, utile e cara tavola pitagorica.

r. b.

EUROPA / Alla ricerca di «nuove strategie»

CRAXI E MITTERRAND VERTICE A VENEZIA SU LIBANO E MISSILI

Oggi e domani i due leaders discutono anche delle difficoltà economiche che dividono i Paesi della Cee

ROMA — Euromissili e Libano sono gli argomenti di maggiore impegno che Craxi e Mitterrand si ritrovano ad affrontare, nel colloqui di oggi e domani, a Venezia. Il capo del governo italiano e il presidente della Repubblica francese, accompagnati dai rispettivi ministri degli Esteri Andreotti e Cheysson, si incontrano per uno dei consueti incontri a scadenza semestrale, da alcuni anni istituzionali fra i due Paesi.

Niente agenda prestabilita per temi in discussione, dunque, visto che questo tipo di colloqui prevede che si possano affrontare gli argomenti che i partecipanti ritengono più opportuni, ma è abbastanza scontato, alla luce dell'odierno scenario internazionale, che fra l'altro vede impegnati direttamente i due Paesi, prevedere di cosa parleranno Craxi e Mitterrand.

Italia e Francia sono entrambe presenti in Libano con la forza multinazionale di pace, e la situazione da quelle parti è tutt'altro che rassicurante.

Nello Chouf, drusi e falangisti continuano a fronteggiarsi con le armi; Yasser Arafat e i suoi seguaci dell'Olp sono asserragliati a Tripoli sotto il fuoco dei dissidenti palestinesi di Abu Musa, appoggiati dai siriani; una trentina di navi americane incrociano nelle acque del Mediterraneo orientale, 12 stazionano al largo di Beirut.

E come se tutto ciò non bastasse di tanto in tanto un *kamikaze* con l'auto imbottita di tritolo prende di mira le postazioni della Forza multinazionale. Una situazione quindi, quella libanese, di cui Bettino Craxi e François Mitterrand non potranno non occuparsi diffusamente; e un apporto utile ai colloqui potrà venire anche da Giulio Andreotti, che giorni orsono ha compiuto una missione a Damasco.

Ma non è questo il solo argomento che a livello internazionale desti vive apprensioni. Il negoziato sugli euromissili a Ginevra fra Stati Uniti e Unione Sovietica segna ormai il passo da troppo tempo e, per fine anno, se non interverrà un fatto nuovo, i Paesi europei della Nato daranno il via all'installazione degli euromissili. Anzi, in Inghilterra sbarcano già i primi Cruise, mentre da Mosca giunge l'ennesimo «no» alle nuove proposte di Reagan.

Tuttavia, i sovietici per ora non lasciano Ginevra, quindi è ancora possibile fare dei tentativi.

Il primo ministro italiano che a tal fine si ripromette di visitare quanto prima un Paese dell'Est e che sulla trattativa di Ginevra, di recente, ha avuto uno scambio di lettere con il presidente americano, avrà quindi modo a Venezia di discutere con Mitterrand di un tema, quello degli euromissili, che interessa direttamente i Paesi europei.

Ma la trattativa sulle forze nucleari intermedie e la situazione libanese, anche se sono gli argomenti di maggiore interesse per Italia e Francia, non saranno certo i soli ad essere affrontati da Craxi e Mitterrand.

A Venezia si parlerà pure dei temi comunitari, anche in vista dell'appuntamento dei primi di dicembre ad Atene. I colloqui quindi spazieranno sull'esigenza di dare nuovo impulso al processo di costruzione europea, sia a livello economico che politico, per dare al vecchio continente quel ruolo di primaria importanza che gli compete nel contesto internazionale; toccheranno il tema dell'ingresso dei Paesi iberici nella Comunità, con la relativa problematica che ne deriva, in special modo per le culture mediterranee.

E' ovvio che a Venezia si procederà anche ad un esame dei rapporti bilaterali fra Italia e Francia, come è altrettanto naturale prevedere che Craxi e Mitterrand tocchino diversi temi di interesse internazionale fra i quali figureranno certamente i rapporti Est-Ovest, quelli Nord-Sud, la situazione nel Mediterraneo. Inoltre i due leaders politici potranno confrontare le proprie impressioni e valutazioni sulla recente crisi di Grenada.

I colloqui di Venezia inizieranno domani pomeriggio: è previsto un incontro tra Mitterrand e Craxi, mentre contemporaneamente si svilupperanno le conversazioni fra i ministri componenti le due delegazioni. La giornata di oggi si conclude con un pranzo a Palazzo Pisani-Moretta offerto dal presidente del Consiglio Craxi all'ospite francese.

I colloqui riprenderanno domani e si svilupperanno per tutta la mattina; al termine è prevista una conferenza stampa congiunta. Seguirà la colazione offerta dal presidente Mitterrand in onore del presidente Craxi.

In serata i due leaders politici accompagnati dalle delegazioni rientreranno nelle rispettive sedi.

Il vertice Craxi-Mitterrand potrebbe aprire un nuovo periodo di rapporti sempre più stretti fra Roma e Parigi. I due leaders infatti marciano sulla stessa lunghezza d'onda sia sui problemi europei sia su quelli internazionali.

Le uniche divergenze potrebbero sorgere in futuro sul ruolo e il peso delle due nazioni nella Cee, tuttavia Mitterrand e Craxi sembrano intenzionati a procedere di comune accordo.

Bettino Craxi con il presidente francese Mitterrand

RAPINANO L'OREFICE PRESE IN OSTAGGIO LA MOGLIE E LE FIGLIE

MILANO — Quattro banditi hanno rapinato un gioielliere di Milano, mentre tenevano in ostaggio la sua famiglia.

Beniamino De Nardo di 39 anni, abitante a Corsico in via Copernico 51, proprietario di una gioielleria a Milano in via Tito Vignoli 48, è stato affrontato da quattro malviventi armati e incappucciati alle 19,30 sotto la sua abitazione mentre rincasava.

I rapinatori hanno costretto De Nardo a salire in casa dove c'erano la moglie e le figlie, due bambine di 11 e 8 anni. Mentre uno rimaneva nell'appartamento a tenere a bada con una pistola la donna e le bimbe, gli altri tre hanno costretto l'uomo ad accompagnarli nella gioielleria di Milano.

Si sono fatti aprire la cassaforte e hanno rubato gioielli per 150 milioni di lire. Alla fine dell'operazione, durata in tutto un'ora, i tre hanno telefonato al compagno, in casa del gioielliere, per avvisarlo che tutto era filato liscio e che poteva quindi andarsene dall'appartamento.

Beniamino De Nardo, appena libero, si è presentato in questura ed ha sporto denuncia.

CAGLIARI — E' morto nel centro di rianimazione dell'ospedale Nuovo di Cagliari, Giuliano Figus, diciassettenne, ferito giovedì scorso in quello che gli investigatori ritengono fosse con ogni probabilità un tentativo di rapina.

Colpito da un proiettile alla testa, il ragazzo era stato subito giudicato dai medici in condizioni disperate ed era entrato in coma irreversibile.

Per quanto riguarda le indagini, Giuliano Figus era uscito di casa intorno alle 21, recandosi nella profumeria della famiglia per prendere un pacchetto di sigarette dimenticato dalla madre. Aggredito da una o due persone, il ragazzo ha probabilmente reagito e uno dei malviventi ha sparato colpendo prima lui e poi il suo cane.

La sorella riesce a fuggire

NUORO, SEQUESTRATA ANZIANA FARMACISTA

NUORO — Ancora un sequestro di persona in Sardegna. E' stata rapita a Nuoro la farmacista Gina Manconi. Il drammatico episodio è avvenuto verso le 20,30 nella centrale via Chironi, dove le sorelle Gina e Iole Manconi, rispettivamente di 65 e 63 anni, gestiscono il negozio di loro proprietà.

Le sorelle Manconi avevano chiuso la farmacia e a piedi si stavano avviando verso casa, quando sono state aggredite alle spalle da due giovani.

I malviventi hanno spinto le anziane donne all'interno di un'«Alfa Sud» targata Nuoro, il loro tentativo è però riuscito solo in parte. Infatti, Iole Manconi è riuscita a liberarsi ed ha morsicato con violenza ad un dito uno degli aggressori.

I rapitori sono fuggiti con Gina Manconi verso Orune e Siniscola. Un automobilista ha cercato di inseguirli, ma ha dovuto desistere.

L'allarme subito dato al «113» ha fatto scattare il dispositivo antisequestri ed ingenti forze di polizia, agli ordini del questore Arrigo Molinari e del dott. Giulio Clausi stanno braccando i malviventi con l'ostaggio. All'operazione partecipano anche gli uomini dei commissariati del Nuorese.

Secondo le informazioni pervenute via radio in questura i malviventi potrebbero rilasciare da un momento all'altro l'ostaggio. Sembra, inoltre, che gli aggressori delle sorelle Manconi non siano armati.

CAMERINO — Il giudice istruttore del tribunale civile di Camerino, Mario Frigenti, si è riservato il giudizio sulla causa promossa da Domenico Panunti contro Stephen May per ottenere i 100 milioni di ricompensa legati al ritrovamento del cadavere della moglie Jeannette, ex baronessa Rotschild.

L'udienza di ieri doveva decidere sulla convalida del sequestro conservativo dei beni

Scene di terrore all'ospedale di Vittoria (Ragusa)

FERISCE IN CORSIA MOGLIE INCINTA INVESTÌ IL VIGILE: CONDANNATO

RAGUSA — Emanuele Nicastro, 32 anni, disoccupato, in un momento di squilibrio mentale ha ferito gravemente a coltellate la moglie, Maria Cappello, 25 anni, all'ottavo mese di gravidanza, ricoverata in ospedale per una minaccia d'aborto.

E' accaduto a Vittoria, a 26 chilometri da Ragusa. Nicastro, poi immobilizzato da alcuni medici, è stato arrestato dalla polizia e rinchiuso in carcere. La donna, colpita in varie parti del corpo, è stata giudicata guaribile in trenta giorni.

L'uomo, che da circa un mese non usciva di casa «per timore di essere ucciso», in serata si era recato in ospedale per avere notizie della moglie. Improvvisamente ha cominciato a infierire su di lei con un rudimentale punteruolo, provocando tra l'altro molto panico fra gli altri degenti.

E' stato bloccato in tempo.

PALERMO — L'ex assessore comunale al decentramento Michele Bonanno (dc) è stato condannato a sette mesi di reclusione, con la concessione della condizionale.

E' stato riconosciuto colpevole di oltraggio e lesioni contro un vigile urbano che tentò di investire con l'auto quando imboccò una strada nei pressi della stazione centrale senza tenere conto del divieto di svolta.

Alle contestazioni del vigile, Salvatore Davi, l'assessore ripartì con la sua auto procurandogli lesioni giudicate guaribili in sette giorni.

MILANO — Un dirigente dell'ufficio Finanze e brevetti della Montedison, ingegner Gianfranco Costi, di 49 anni, si è ucciso ieri gettandosi dal terrazzo dell'edificio in cui ha sede l'ufficio (in via Turati 30).

L'ing. Costi è uscito dalla sua stanza, è salito all'ultimo dei sette piani dello stabile e si è gettato nel vuoto

Dopo 14 ore di camera di consiglio la 2ª sezione del tribunale di Napoli ha deciso

PROCESSATA LA CAMORRA: ASSOLTI 23 IMPUTATI ALLA LETTURA DELLA SENTENZA APPLAUSI AI GIUDICI

NAPOLI — I giudici della seconda sezione penale del tribunale di Napoli, dopo circa 14 ore di camera di consiglio, hanno assolto 23 dei 53 imputati accusati di appartenere al clan camorristico della «Nuova Famiglia».

I giudici hanno invece condannato il capo dell'organizzazione criminale, Antonio Bardellino, a cinque anni di reclusione e i suoi più stretti collaboratori, come Francesco Bidognetti a 4 anni di reclusione e Raffaele Scarnato a tre anni di reclusione.

I giudici hanno condannato gli altri 27 imputati a pene variabili dai tre a un anno di reclusione. Inoltre Antonio Bardellino è stato condannato alla interdizione perpetua dai pubblici uffici e alla libertà vigilata per un anno dopo la scarcerazione. I giudici hanno anche ordinato la revoca dell'ordine di cattura per tre imputati latitanti, Francesco Rea, Mario Iovine e Pasquale Del Vecchio.

I tre sono stati assolti, il primo per non aver commesso il fatto, e gli altri due per insufficienza di prove. I giudici hanno assolto inoltre «per non aver commesso il *fatto*» Antonio Egizio, Raffaele Nuzzo, Antonio Verde, Pasquale Maggio, Leopoldo Lama, Mario Falcone, Antimo D'Isidoro, Antonio Cagliano, Michele Befese e Antonio Mariniello.

Sono stati invece assolti per insufficienza di prove, Nicola Nuzzo, Giovanni Puzone, Antonio De Luca, Aurelio Salvatore, Gabriele Speruso, Luigi Guida, Federico Sepe, Francesco Verde e Elpidio Iorio.

Il pubblico ministero, al termine della sua requisitoria, aveva chiesto soltanto otto assoluzioni (di cui sette perché «*il fatto non sussiste*» e una per «*insufficienza di prove*»). Aveva chiesto anche la condanna per Nicola Nuzzo e Mario Iovine a pene rispettivamente di quattro anni e tre anni e sei mesi di reclusione, perché ritenuti da lui stretti collaboratori di Bardellino. I due, invece, sono stati assolti.

La sentenza è stata accolta sia dal pubblico (che aveva atteso per tutta la giornata fuori all'ingresso del capannone all'aperto nonostante la pioggia) sia dagli imputati con un breve applauso e qualche grida di gioia.

Intanto si è venuto a sapere che Assunta Maresca, detta «Pupetta», l'eroina della malavita, sarà processata in corte di assise per omicidio premeditato.

Si temeva estinta

AVVISTATA UNA FOCA «MONACA»

PANTELLERIA — L'equipaggio di una barca da pesca ha avvistato sugli scogli dell'isola, a Cala Turchi, un animale marino sconosciuto.

Secondo il racconto fatto dai pescatori, il «mostro», lungo circa quattro metri, è dotato di arti a forma di pinne.

Gli esperti sostengono che potrebbe trattarsi di un esemplare di «foca monaca» di Marettimo.

E' una specie di cui non si hanno più tracce da tre anni, al punto da far temere che l'animale fosse ormai estinto.

UNA NUBE DI AZOTO A L'AQUILA

L'AQUILA — Molto panico l'altro pomeriggio per una nube di azoto formatasi in seguito ad un principio di incendio nello stabilimento «Ravit» di Bazzano dell'Aquila.

L'incidente è avvenuto poco dopo le 17 mentre era in corso una lavorazione di anticrittogamici. Il materiale, per motivi ancora da accertare, si è surriscaldato, i sistemi automatici di emergenza hanno evitato il pericolo di incendio.

Si è creata, però, un anube che si è diffusa in un'area di alcuni chilometri e che per il pungente e fastidioso odore ha fatto temere si trattasse di una sostanza tossica. Invece non c'era pericolo.

E' L'ORA DEI CRUISE E PERSHING L'APPUNTAMENTO E' A GINEVRA

Russi e americani si incontrano ancora oggi. Mosca ha bocciato le ultime proposte di Reagan. «Se la trattativa salta non è rottura»

Londra. La protesta dei vigili del fuoco contro i Cruise

GINEVRA — Questa mattina a Ginevra, nuovo incontro tra il negoziatore americano per gli euromissili, Paul Nitze e quello sovietico, Kvitsinskij. Il negoziato procede benché stranamente, e per ragioni tuttora segrete, due giorni fra i due, incontrandosi, si erano trattenuti per appena 35 minuti. Solitamente le riunioni tra le due delegazioni durano un paio di ore. Si era temuto un irrigidimento dell'Unione Sovietica per l'arrivo in territorio europeo (la base di Greenham Common, in Inghilterra) dei primi missili da crociera. Gli osservatori hanno creduto a una sospensione del negoziato. Così non è stato.

L'ultima proposta, dopo la lunga serie di offerte e controfferte Mosca-Washington) è quella, risalente a pochi giorni fa, dell'amministrazione americana, riguardante una stabilizzazione a 420 testate. Andropov l'ha respinta.

A Vienna intanto, dove è in corso un simposio sul disarmo al quale partecipano diverse personalità di numerosi Paesi, il direttore della «Pravda», Afanassiew, ha dichiarato che un'eventuale interruzione a Ginevra non significa la rottura.

Al convegno viennese partecipano, tra gli altri, il generale italiano Nino Pasti, il deputato laborista James Lamond. Entrambi hanno condannato ieri l'inizio dell'installazione dei missili nucleari americani in Europa occidentale.

Afanassiew ha ribadito che le trattative di Ginevra sugli euromissili (Inf) sono diventate «senza senso» dal momento che ancor prima della loro conclusione si è iniziato a dislocare i «Pershing due» ed i «Cruise». Una difesa contro tali armi — che possono raggiungere l'obiettivo in pochi minuti — è difficile, ha detto l'esponente sovietico, «ma l'Urss dispone dei mezzi per un contrattacco capace della totale distruzione dell'aggressore».

Afanassiew ha detto che gli Usa si sbagliano se credono in una guerra nucleare limitata geograficamente: scatenare tale guerra sarebbe «il suicidio per gli Stati Uniti, oltre che la distruzione dell'Europa».

La fine delle trattative «Inf» di Ginevra, ha aggiunto il direttore della «Pravda», non significherà comunque la rottura di ogni trattativa: restano quelle «Start», sulle armi strategiche e quelle «Mbfr» sugli armamenti convenzionali. Egli non esclude neanche una ripresa dei negoziati «Inf» dopo l'installazione dei nuovi missili americani: in tal caso però bisognerà tener conto della nuova situazione creatasi.

Nino Pasti e James Lamond hanno sottolineato che in Italia ed in Gran Bretagna la stragrande maggioranza della popolazione è contro i nuovi missili. Lamond ha dichiarato che l'opinione pubblica costringerà il premier Margareth Thatcher a rivedere la sua posizione in merito agli euromissili.

Il deputato laborista ha poi messo in dubbio che il presidente americano deciderebbe l'impiego dei missili solo in caso di parere favorevole del governo britannico ed ha a tal proposito affermato che gli Usa hanno deciso l'invasione di Grenada senza consultarsi con i loro alleati.

Nuove dimostrazioni di protesta organizzate ieri davanti al cancello principale della base di Greenham Common — dove continuano ad arrivare i missili «Cruise» e le relative testate atomiche — si sono concluse con l'arresto di 40 pacifiste.

Le donne si sono sdraiate davanti al cancello d'ingresso principale della base. La polizia è intervenuta, trasportando le pacifiste dentro i furgoncini e quindi verso la più vicina centrale di polizia. Frattanto si è saputo che un uomo è riuscito a penetrare la notte scorsa nella base, percorrendo di corsa cento metri, verso la pista aerea, prima di essere bloccato

CIPRO, ESERCITI IN FERMENTO LA GRECIA E LA TURCHIA MOBILITANO I RISERVISTI

ATENE — Grecia e Turchia stanno mobilitando i riservisti, mentre la tensione tra i due Paesi cresce di ora in ora dopo la dichiarazione unilaterale di indipendenza effettuata due giorni fa dalla componente turca di Cipro. E' una nuova, grave incognita che grava su una zona del mondo già resa incandescente dalle vicende libanesi.

La Grecia ha lanciato una campagna diplomatica contro la dichiarazione di indipendenza unilaterale invitando i Paesi del mondo a condannare «lo Stato illegale».

Il primo ministro ellenico, Andreas Papandreu, si è incontrato con l'ambasciatore americano Monteagle Stearns accogliendo una richiesta dello stesso diplomatico statunitense. E' giunto intanto nella capitale greca il presidente cipriota Spyros Kyprianou. Intraprende una missione che lo porterà anche a Londra e New York. Papandreu e Kyprianou avranno un colloquio domani.

Parlando con i giornalisti al suo arrivo ad Atene, Kyprianou ha affermato che l'azione dei turco-ciprioti «dimostra flagrante disprezzo per la comunità internazionale delle nazioni e rappresenta un terribile precedente per i piccoli Paesi del mondo».

Il ministro degli Esteri greco, Yiannis Haralambopoulos, parte stasera per New York con l'intenzione di appoggiare, al Consiglio di sicurezza dell'Onu, l'appello del governo di Atene contro la proclamazione dello Stato turco-cipriota.

I rappresentanti permanenti del Consiglio d'Europa si riuniscono oggi in seduta straordinaria dietro richiesta del presidente cipriota Spyros Kyprianou per discutere la proclamazione unilaterale della Repubblica

I ministri degli Esteri si riuniranno invece il 24 novembre sotto la presidenza del cipriota George Iacovu, che proprio con quest'ultima seduta esaurisce il suo mandato.

Poliziotto spara ai colleghi d'orchestra

BELGRADO — Singolare tragedia durante le prove d'orchestra del complesso musicale della polizia di Belgrado. Un militare orchestrale, Srbislav Stojanovic, 49 anni, ha estratto la pistola d'ordinanza e ha aperto il fuoco ferendo tre colleghi, uno dei quali è morto poco dopo il ricovero in ospedale. Quindi ha rivolto l'arma contro di sé uccidendosi.

La notizia appare sui giornali odierni come comunicato del segretariato agli Interni. Vi si sostiene pure che lo Stojanovic «non aveva mai dato prima segni di depressione psichica» e che un'inchiesta è in corso.

Jugoslavia: asportato tumore di 26 kg

BELGRADO — Eccezionale intervento operatorio in Jugoslavia. Un'équipe chirurgica ha asportato un tumore di 26 chilogrammi dall'addome di una donna cinquantenne. Dell'evento riferisce *Politika*, senza fornire altri dettagli al riguardo.

Colombia: combattimenti tra guerriglia ed esercito

BOGOTA' — Un tenente dell'esercito, un soldato ed altre sei persone, tra cui alcuni guerriglieri, sono morti in Colombia durante le ultime 24 ore in combattimenti in diverse regioni rurali, secondo quanto è stato annunciato a Bogotà.

Gli scontri tra militari e forze dell'illegale «*Movimiento 19 de Abril*» (M-19) e delle «*Fuerzas Armadas Revolucionarias*» (Farc), messe al bando, sono avvenuti nel Sud e nell'Ovest della Colombia, nelle regioni di Putumayo, Caquetà, Cauca e Magdalena Medio, dice un bollettino militare.

Costa Rica dichiara «neutralità perpetua»

SAN JOSE' — Il presidente costaricano Luis Alberto Monge ha annunciato che intende proclamare la neutralità perpetua del suo Paese. L'annuncio del presidente è stato fatto ad un gruppo di giornalisti.

Tale dichiarazione, ha detto Monge, è il punto di arrivo di un processo che ha avuto inizio nel 1948 con una straordinaria e sorprendente dichiarazione, quando l'esercito venne sciolto in una espressione di disarmo unilaterale.

Bombe «antireligiose» scoppiano a Parigi

PARIGI — Due ordigni sono esplosi quasi simultaneamente nella capitale francese nelle prime ore di stamane davanti ad istituti religiosi. I danni agli edifici sono stati limitati; una guardia giurata davanti ad una delle istituzioni è rimasta leggermente contusa.

Gli obiettivi degli ignoti attentatori sono stati un istituto cattolico ed una chiesa protestante avventista. Nessun gruppo o individuo ha rivendicato la responsabilità degli attentati.

Lo sciatore Michael Mayr accusato di omicidio colposo

BOLZANO — Lo sciatore Michael Mayr, uno dei più quotati discesisti del mondo, è stato rinviato a giudizio per omicidio colposo dal giudice istruttore del tribunale di Bolzano Edoardo Mori. Il 21 aprile 1981, in un incidente stradale, morì Marion Falck, 19 anni, di Brunico, che viaggiava a bordo della «Ritmo» guidata dallo sciatore. Per l'eccessiva velocità l'auto sbandò e si rovesciò più volte.

L'ambasciatrice Usa Kirkpatrick a Santo Domingo

«NON INVADEREMO MANAGUA»

In Nicaragua però si preparano rifugi antiaerei

SANTO DOMINGO — L'ambasciatrice permanente degli Stati Uniti presso le Nazioni Unite, Jeane J. Kirkpatrick, in visita ufficiale di tre giorni a Santo Domingo, ha riaffermato che il governo di Washington non ha mai avuto intenzione di invadere il Nicaragua.

A Managua, però, continuano i febbrili preparativi per dare alla popolazione civile improvvisati rifugi antiaerei. Il Nicaragua e gli Stati Uniti hanno addirittura già tenuto consultazioni sulla sicurezza dei civili, nel caso in cui nel Paese centroamericano dovesse verificarsi un conflitto.

Il ministero degli Esteri nicaraguense ha annunciato che l'ambasciatore degli Stati Uniti a Managua, Anthony Quainton, è stato convocato per un incontro con il ministro dell'Interno, comandante Tomas Borge.

Quest'ultimo — secondo un comunicato — ha annunciato a Quainton che «il governo sta prendendo misure per garantire la sicurezza di tutti i cittadini stranieri residenti, in visita o in transito nel Nicaragua, compresi quelli di nazionalità nordamericana».

Tali misure — ha spiegato Borge — vengono prese «in considerazione del pericolo di aggressione in cui vive il Nicaragua».

Alla riunione hanno assistito anche il ministro degli Esteri ad interim, Nora Astorga, e John M. Joyce, che recentemente è stato aggiunto al personale dell'ambasciata nordamericana a Managua, come consigliere politico.

Il comunicato ufficiale non dice quali misure si stanno prendendo in Nicaragua per garantire la sicurezza degli stranieri. Il documento riferisce, invece, che l'ambasciatore Quainton ha affermato che «i cittadini statunitensi residenti in Nicaragua hanno detto di sentirsi sicuri e di non temere per la loro vita».

Secondo il comunicato, Quainton ha aggiunto che «l'ambasciata degli Stati Uniti ha i suoi piani di "routine" previsti per questo tipo di situazioni».

I SIRIANI DA GEMAYEL

Il ministro Khaddam, oggi a Beirut

SI COMBATTE A TRIPOLI

BEIRUT — Il presidente libanese Gemayel si incontra oggi col ministro degli Esteri siriano Khaddam. E' un incontro al quale tutti gli osservatori attribuiscono una grande importanza se non per un inizio di soluzione del problema libanese, almeno per un allentamento dello «stato di guerra» che attanaglia il Paese.

Stamane a Tripoli infatti sono ripresi i combattimenti tra le truppe filosiriane e i fedeli di Arafat trincerati nei quartieri residenziali della città. Dopo la caduta del campo profughi di Baddaui, avvenuta ieri, la posizione del leader dell'Olp si è fatta ancora più difficile.

Anche a Beirut, poco dopo l'alba, i cannoni hanno ripreso a tuonare nei settori controllati dai drusi e dalle milizie cristiane.

Nessun comunicato ufficiale si è avuto finora sul bilancio delle vittime provocate dai raid dei cacciabombardieri israeliani contro le truppe sciite nella valle della Bekaa.

Gemayel doveva incontrare Assad nei giorni scorsi, ma il colloquio era stato rinviato per una improvvisa indisposizione del presidente siriano. Gemayel è stato incaricato dalle forze libanesi che si sono riunite a Ginevra di effettuare una serie di contatti in varie capitali del mondo per verificare la possibilità di un ritiro di tutte le truppe straniere dal Libano.

Finora Gemayel è riuscito a parlare solo con Mitterrand. Dopo il suo incontro di oggi, il presidente libanese dovrebbe recarsi a Washington

Troppe spie a Brest

SINDACO «ROMPE» CON L'URSS

PARIGI — «*Ora basta. Non posso più tollerare che sul territorio del mio comune avvengano simili cose*»: questa «esplosione» è la reazione del sindaco di Brest, Jacques Berthelot alle numerose operazioni di spionaggio condotte da navi e aerei sovietici per sorvegliare i movimenti nell'importante base navale situata nella rada di Brest.

E passando dalle parole ai fatti Berthelot ha sospeso il «contratto di amicizia» (quasi un gemellaggio) che lega Brest a Tallinn capitale dell'Estonia.

L'esposizione, a suo avviso, avrebbe permesso a diverse decine di sovietici di «*mettere il naso per un mese negli affari del grande porto militare francese*».

In effetti Berthelot, eletto nel marzo scorso sulla lista dell'opposizione che ha strappato il Comune alla sinistra, ha molti episodi da raccontare a sostegno della sua tesi. Pochi giorni dopo la sua installazione al municipio, ad esempio, una unità sovietica munita di un arsenale di antenne cominciò ad incrociare al largo delle coste del Finistère, in un periodo in cui erano in corso esperimenti di un nuovo missile strategico da parte di un sottomarino francese.

Un dragamine sovietico giunto nella zona per rifornire l'altra unità venne intercettato da una nave scorta francese ma proseguì la sua rotta ignorando le ingiunzioni fattegli.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

(continua)

CON IL SIGNORE DI PARTINICO NELLA SICILIA DEL DOPO-GIULIANO

«Cronache della nostalgia», [illegible] serie di ricordi raccolti da Luciano Lucignani. Il primo è dedicato all'incontro tra Gassman e Danilo Dolci, «missionario» e grande studioso

[illegible] Dolci fondatore del Borgo [illegible] Dio a Trappeto

Visti così, stretti in gruppo e tutti vestiti di nero, nella mezza luce del palcoscenico, sembravano i sei personaggi pirandelliani [illegible] nel momento in cui si presentano al capocomico.

Un [illegible] era venuto ad avvertirmi: «C'è gente per il signor Gassman». Poi li aveva accompagnati da me.

Nel [illegible] spiccava un uomo [illegible] e grosso, che si fece avanti e mi tese la mano.

Questo fu il mio primo incontro con Danilo Dolci.

Era la primavera del 1960. A Palermo si stava per concludere la breve stagione [illegible] Teatro popolare italiano. Subito dopo dovevamo andare a Siracusa per [illegible] l'Orestiade nel teatro greco.

Quella sera davamo [illegible] spettacolo antologico, [illegible] di poesie, atti unici e riduzioni di racconti. C'era anche [illegible] brano tolto da un libro di Dolci, Spreco, adattato e interpretato da [illegible]. Raccontava la grottesca odissea d'un giovane contadino disoccupato, che aveva fatto tutta una serie di mestieri, dalla definizione spesso pittoresca, come «raccoglitore di olive» e «raccoglitore di olive abbandonate» (avrei voluto chiedere a [illegible], ma non lo feci, quale fosse la differenza fra le due occupazioni e se il passaggio dall'una all'altra costituisse un passo avanti o indietro). Dopo [illegible] peripezie il [illegible] ro contadino finiva sotto le armi; giusto in tempo per trovarsi coinvolto nella fase finale della guerra, al momento dello sbarco degli alleati in Sicilia.

Attraverso il suo editore, Dolci aveva [illegible] la rappresentazione del brano. E quando aveva saputo che lo recitavamo a Palermo era venuto a vederlo, accompagnato dal suo assistente con la moglie ed altre due o tre persone.

Dopo lo spettacolo si precipitò nel camerino di Gassman. Era raggiante, quasi commosso. Erano almeno dieci anni, disse, che non metteva piede in un teatro.

Il calore di Dolci impressionò molto Vittorio. Più tardi, a cena, mi disse che gli sarebbe piaciuto incontrarlo ancora, [illegible] in teatro.

«Cercalo un po', vedi tu», mi suggerì.

La mattina dopo chiesi informazione al portiere del mio albergo.

«Come si chiama, questo signore?».

«Danilo Dolci».

Il [illegible] gli diceva niente.

«Chi è, [illegible] scusi?».

Dissi che dirigeva un centro di assistenza sociale a Partinico.

Partinico [illegible] diceva anche troppo.

Scattico, si mise a sfogliare l'elenco telefonico. Il primo a sorprendersi fu lui, quando lo trovò.

«C'è. Eccolo qui. Partinico [illegible]. Ci lo chiamo?».

[illegible] stesso rispose al telefono. Non [illegible] necessario ricordargli nulla. Si dichiarò entusiasta dell'idea, contentissimo che Gassman volesse ancora parlargli. Aveva un mucchio di cose da fare, [illegible] avrebbe [illegible] trovato il tempo. Anzi, lo trovò subito.

«Vengo a prenderti domattina all'albergo, alle dieci».

Il programma [illegible] una giornata particolare

IN GITA TRA LA GENTE

A bordo d'una vecchia Fiat verso [illegible] mondo sconosciuto

Vittorio Gassman, 25 anni fa

Mancavano cinque [illegible] dieci, l'indomani, quando il portiere mi avvertì che ero desiderato «da quel signore di Partinico».

La hall dell'albergo era affollata di turisti, ma [illegible] subito Dolci. Alto e grosso, [illegible] di [illegible] la camicia bianca, sbottonata e senza colletto, [illegible] inconfondibile.

[illegible] porse [illegible] battuto a macchina: era il [illegible] che aveva [illegible] per la [illegible] mattinata. [illegible] to qual foglietto e lo trascrivo, tale e quale:

[illegible] di Gassman e Lucignani.

Ore 10 [illegible] Lucignani [illegible] bergo Sole.

Ore 10,30 da Gassman al [illegible] Delle Palme.

Cortile Cascino.

Kalsa.

Ore 12 visita al Centro di Roccamena.

[illegible] 12,30 visita al [illegible] le riunioni di [illegible].

Santo, con Ciro.

Tavola calda al Caffè Greco.

Ore [illegible] per Roccamena.

Ore 14 visita al Centro di Roccamena.

(Gassman rimane [illegible] la popolazione; eventuale visita di Lucignani a Caparrino).

Ore 15,45 arrivo a Palermo.

Rispettammo il programma quasi per intero. Fummo soltanto costretti a ridurre [illegible] un rapido incontro la visita al Centro di Roccamena, perché [illegible] Cascino e la Kalsa, a Palermo, ci [illegible] portato via un tempo maggiore [illegible] previsto.

Andavamo con l'automobile [illegible] di Dolci, una vecchia [illegible] millequattro, che lui guidava [illegible] corridore, pur mantenendo un'andatura familiare. Durante il viaggio Danilo faceva da cicerone, elencando problemi, indicando luoghi e descrivendo situazioni.

Gassman e io tacevamo, in parte, certo, perché incuriositi e affascinati da quanto Dolci andava dicendo; e in parte perché imbarazzati [illegible] stare quanto [illegible] sapevamo di quella gente alla quale, bene o male, il nostro [illegible] popolare» si rivolgeva.

Accoglienza trionfale per due «divi» a Cortile Cascino

«LA MAFIA? IN PRINCIPIO CERCO' DI METTERCI PAURA ORA CI RISPETTA, CI FA LAVORARE IN PACE»

Il «Gandhi siciliano» fotografato a Partinico nel gennaio '56 durante lo sciopero della fame. Pochi giorni dopo, il 2 febbraio, verrà arrestato e processato per una manifestazione non autorizzata. Rimase in carcere due [illegible]

A Cortile Cascino Vittorio si [illegible] la rivincita: e toccò a Danilo, questa volta, stupirsi.

«Gassmà, [illegible] Gassmà! Ciao, Vittorio!», gridavano tutti. [illegible] giro di pochi [illegible] dietro di noi c'era [illegible] corteo. Erano per la maggior parte ragazzi, che prendevano Vittorio sottobraccio, gli tenevano la mano, quasi fossero stati tutti suoi figli e nipoti.

Tutti gridavano e gesticolavano. Mogli e mariti sospendevano i continui litigi, venditori ambulanti abbandonavano il carrettino [illegible] merce, madri con i figli in braccio si affacciavano alla [illegible] dei loro tuguri. Una giovane donna che stava allattando [illegible] neonato, al passaggio di Vittorio si coprì il seno con un fazzoletto, arrossendo, e [illegible] postino [illegible] pedalava in bicicletta, per guardare noi finì su un marciapiede; riuscì a non cadere, e tutto allegro per le prodezza che aveva appena sfoggiato, gridò «Olello!», rivolto a Vittorio. Così, solo per darsi una specie di attestato di benemerenza.

Anche Dolci aveva il suo da fare per tener buono il codazzo di bambini che lo salutavano, lo tiravano per la giacca, o gli si infilavano tra le gambe. A volte lo chiamavano «Danilo», a volte «signor Dolci».

[illegible] facevo fatica a seguirli perché intorno a me si svolgevano lotte furibonde per la conquista della prima fila subito dietro ai [illegible] «divi» del momento.

C'era anche un fotografo de «L'Ora» di Palermo; [illegible] stato lo stesso Dolci ad avvertire il giornale della nostra visita. Ma non credo che sia riuscito a scattare nulla: era troppo occupato, per quanto mi [illegible], a cercare di non pestare nessun [illegible] e a badare che nella confusione qualcuno non gli portasse via la borsa con tutti gli apparecchi. (Ho rivisto Cortile Cascino otto anni dopo. Ero andato a girarvi una lunga sequenza del film «L'alibi», soppressa poi in montaggio. Il luogo era deserto. Avevano murato l'ingresso e l'interno era letteralmente riempito di vecchi frigoriferi, televisori rotti, scaldabagni arrugginiti: un vero e proprio cimitero di elettrodomestici, insomma. Michele Pantaleone, che mi [illegible] accompagnato nella ricognizione, mi disse che Cortile Cascino era stato sgomberato per ordine del prefetto, [illegible] un giorno all'altro).

Quando [illegible] andammo Dolci era [illegible] e sudato [illegible] eccitatissimo. In macchina, con una mano [illegible] il volante e [illegible] l'altra si faceva vento, agitando il basco.

«Non immaginavo che arrivassero a tanto», continuava a ripetere. *«E' una cosa meravigliosa, però vi dà delle belle responsabilità... Ve ne rendete conto? Adesso bisognerà stare più attenti...».*

Qualche minuto prima dell'una partimmo per Partinico. La strada costeggiava una vallata splendente di verde. Sul fondo si vedevano delle montagne azzurrine.

«Il paesaggio è bellissimo. Ma dovreste vederlo d'estate, quando tutto è bruciato e non c'è più traccia di vita. Qui la desolazione [illegible] arriva con l'inverno, luglio e agosto sono i mesi in cui tutto muore...».

Danilo continuava a spiegare, [illegible] da un argomento all'altro, per la necessità di seguire quello che man mano il viaggio ci mostrava.

«Quella laggiù è Montelepre», disse a un tratto. *«Siamo già nella zona di Giuliano».*

Indicò una casetta in [illegible] a una collina. Disse che Giuliano stava quasi sempre lì. Da quella casa si poteva vedere tutta la zona, da un versante e dall'altro.

«A sinistra, là, oltre i monti, c'è Portella della Ginestra».

Scherzando, [illegible] domandò a Dolci come mai non avesse avuto noie dalla mafia.

«C'è un'intesa, per caso?».

Danilo si mise a ridere. *«Da principio cercarono di farci paura. Ora ci rispettano, dicono che dietro di noi c'è un'altra mafia, una mafia più potente. Però è meglio tenere gli occhi sempre bene aperti»*, concluse.

Arrivammo al Centro [illegible] con mezz'ora di [illegible]. I collaboratori di Dolci erano lì ad aspettarci, in [illegible]. Tutti molto giovani, sembravano [illegible]. Appena cominciavano a parlare e a discutere, però era come se [illegible] immediatamente. Usavano un linguaggio preciso, davano spiegazioni semplici e convincenti, documentate. Visto nel suo ambiente di lavoro, in mezzo ai suoi assistenti e alla comunità di Partinico, Danilo stesso appariva diverso, almeno ai nostri occhi. Perdeva quell'aureola di missionario e agitatore politico al tempo stesso, per diventare molto di più: uno studioso, uno scienziato.

[illegible] SENZA BINARI...

Il solo personaggio pittoresco [illegible] luogo era Ciro. Ciro [illegible] entrato a far parte del Centro, come Dolci ci aveva detto, dopo essere stato strappato, proprio [illegible] Centro stesso, alla miseria morale e materiale nella quale era vissuto fino a poco prima. [illegible] Ciro frequentava una scuola serale, [illegible] qualche settimana [illegible] imparato a fare la sua firma, ed [illegible] diventato addirittura il responsabile delle riunioni.

Ciro [illegible] subito [illegible]. Appena salito in macchina cominciò a raccontarci del film di Francesco Rosi, «Salvatore Giuliano», nel quale lui aveva [illegible] una piccola parte. Ma [illegible] soprattutto del contadino che [illegible] aveva scelto per interpretare il ruolo del bandito, e di come, a poco a poco costui avesse assunto, nei confronti degli altri attori e perfino delle comparse, un'autorità sempre maggiore. Al punto che Rosi, quando doveva sollecitare la collaborazione di tutti, si metteva prima d'accordo con lui: se «Giu[illegible]» gli dava una mano tutto diventava [illegible] semplice.

E Ciro rideva, mettendo in mostra i suoi denti bianchissimi. Rideva anche Danilo, ammonendolo, ogni tanto, nel suo curioso siciliano impastato d'inflessioni triestine. Poi tornava subito serio quando si doveva indicare qualche cosa di significativo. Come una stazione ferroviaria, quasi sepolta [illegible] vegetazione, come fosse [illegible] un tempio maya. [illegible] costruita prima che si [illegible] la linea e quindi non [illegible] binari. O come un ponte, bellissimo nella sua perfetta linea architettonica; ma inutile perché non congiungeva nessuna strada.

[illegible] era serissimo quando, [illegible] Roccamena, ci [illegible] lo [illegible] deserto di un villaggio dimenticato e mai [illegible] tato perché da sempre privo di luce e di acqua.

«Di qui, da Roccamena, basterebbe una tubazione del costo, più o meno, d'un milione, per portare l'acqua laggiù. Ma non è stata mai fatta. E quelle case sono lì da quindici anni, senza che nessuno le abbia mai abitate».

Luciano Lucignani

Lotto

«IL [illegible] VECCHIO STA [illegible] USCIRE» [illegible] DI ESPERTO

[illegible] esperti insistono: «Giocate [illegible] a Napoli, il Grande Vecchio sta per [illegible]. [illegible] il capolista del ritardo, giunto a 131 settimane d'assenza, continua a rimanere nell'urna, smentendo cabala e smorfia. Gli [illegible] degna spalla nell'urna: 23 a Milano (113 ritardi), 25 a Venezia (salito a 106) e il [illegible] 66-31 di Cagliari (rispettivamente a 105 e [illegible]. Numero più [illegible] eiano comparso è stato 90 a Milano, [illegible] quarto.

Chi [illegible] il gioco delle combinazioni sabato scorso ha trovato: coppia di Gemelli a [illegible] (55-44) a Palermo (88-44) e [illegible] Vertibili a Bari (53-35) e [illegible] terno, nelle Cadenze, a Palermo (88-48-34).

[illegible] IN [illegible]

Ruota										
BARI	110 [illegible]	8 60	23 62	76 57	48 55	88 55	41 54	8 [illegible]	56 49	13 48
CAGLIARI	66 106	34 103	22 67	[illegible] 61	37 59	29 56	40 52	26 50	32 49	11 48
FIRENZE	11 57	77 54	38 48	18 47	40 40	48 40	47 39	78 37	25 36	94 34
GENOVA	90 61	8 60	56 57	19 49	81 43	25 42	43 40	87 40	82 39	81 39
MILANO	23 113	28 80	2 69	63 55	58 49	38 47	11 43	75 43	38 42	64 30
NAPOLI	61 131	29 99	17 70	2 56	21 56	44 56	34 53	37 53	20 59	47 50
[illegible]	42 75	88 71	41 67	39 46	49 44	8 42	61 42	3 41	51 35	23 33
[illegible]	53 67	13 77	58 77	46 58	87 56	14 58	80 54	26 50	1 46	68 46
TORINO	10 81	91 62	6 58	64 57	62 58	15 51	23 45	21 43	48 43	48 36
[illegible]	25 106	28 99	58 58	65 55	44 53	16 51	61 49	21 48	81 43	81 38

In nero è indicato il numero, in chiaro le [illegible] d'assenza

[illegible] PER LE VARIE [illegible]

	BA	CA	FI	GE	MI	NA	PA	RM	TO	VE
[illegible]	23	1	25	—	5	2	—	26	37	89
VERTIBILI	—	7	14	4	36	22	2	1	1	65
[illegible]	0 49	9 36	8 21	4 14	1 37	7 43	5 43	6 47	7 32	4 23
FIGURE	5 21	1 33	7 25	8 32	6 26	1 [illegible]	8 28	4 18	4 14	9 16
DECINE	2 [illegible]	3 31	5 29	2 28	6 [illegible]	4 31	1 13	5 [illegible]	2 37	6 [illegible]

In nero [illegible] la cifra in chiaro le settimane d'assenza.

[illegible] SOGNATO UNA FUGA AGEVOLATA

Michele Lughi è un giocatore accanito: ogni settimana punta almeno duecentomila lire, insegue i «ritardatari» ma ha anche un suo particolare modo di giocare: a casa, con i tre figli, apre un libro molto antico, scritto in latino, lo apre a caso, e poi ne ricava i numeri scegliendo le pagine oppure i capoversi.

«E' anche un divertimento per i miei, una specie di tombola domestica — spiega — che facciamo in genere al giovedì; l'abbiamo anche diffuso tra alcuni amici e tutti ci provano gusto. In fondo, il Lotto deve rimanere un gioco, [illegible] che se ci rimettiamo un po' di [illegible].

Dove gioca di preferenza? «Vanno i miei figli a fare le puntate, qui vicino in via Monte Albergian, alla ricevitoria 4». *Ha già vinto?* «Con i numeri in ritardo abbastanza spesso, ci vuole solo pazienza e, naturalmente, un po' di riserva in denaro per poter resistere, ma non è un gioco che offra molte soddisfazioni. Preferisco i numeri "prelevati" dal libro che per noi è "magico", è un metodo più insolito, che attrae».

Il signor Lughi è lombardo, ha un'industria edile [illegible] Como ma [illegible] a Torino e [illegible] al Lotto [illegible] dopoguerra. La sua vincita più rilevante? «Parecchi milioni, anni fa, quando ebbi la costanza di inseguire, con un po' di affanno, il 67 che non voleva saperne di apparire sulla ruota di Cagliari».

ENALOTTO

Per il concorso numero 47 del 19-11-1983 proponiamo queste due colonne, elaborate in base a frequenze, ritardi e ripetizioni dei segni nelle singole ruote:

BARI	1	x
CAGLIARI	2	1
FIRENZE	1	2
GENOVA	2	1
MILANO	2	x
NAPOLI	x	2
PALERMO	x	1
ROMA	1	x
TORINO	1	2
VENEZIA	x	1
NAPOLI 2°	1	x
ROMA 2°	x	1

IL LIBRO MAGICO SI [illegible] IL [illegible]

Agente	12
• [illegible]	70
• delle tasse	44
• investigativo	51
• rappresentante	42
Agenzia d'affari	[illegible]
• di [illegible]	49
• qualunque	54
• [illegible]	[illegible]
• di ferrovia	[illegible]
• di commercio	9
• bancaria	86
• d'affitti	[illegible]
• d'assicur. incend.	11
• merci	4
• bestiame	12
• vita	14
Agenzia trasporti a dom.	[illegible]
• di collocamento	41
• Stefani	1
Agevolare	82
• un delitto	48
• un arresto	23
• una fuga	44
• nei prezzi	6
• un affare	16
• un prestito	1
• una commissione	32
Agevolatore-trice	15
Agevole	[illegible]
Agevolezza	[illegible]
Aggarbare	53
Agghiacciare-rsi	81
Agghiacciato-ta	22
• di paura	9
• di malattie	38
• da [illegible]	15
• da vento	16
• da acqua	81
• da fulmine	50
Aggio	71
• commerciale	75
• per cambio	6
• sull'oro	39
• sull'argento	47
• sul rame	[illegible]
• sopra affari	31
Aggiogare	39
Aggiogatore	6
Aggiornare	18
Aggiotaggio	[illegible]
Aggiotatore-trice	29
Aggirare-rsi	71
Aggiratore-trice	69
Aggiudicatario	75
Aggiungere	44
Aggiuntatore-trice	55
[illegible]	18
• regio	12
Aggiunto d'ufficio	[illegible]
• vice-sindaco	1
• municipale	[illegible]
Aggiustamento	4
Aggiustare	[illegible]
• paniere	41
• mobilia	23
• biancheria	8
• panni	10

A cura di Giorgio Lombardi e Renzo Rossotti

TARDELLI SICURO «ABBIAMO FATTO GROSSI REGALI»

[illegible] respinge un tiro di [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO

PRAGA — Marco Tardelli, [illegible] dopo. Aveva disputato l'ultima partita [illegible] Nazionale a Goteborg, quando la Svezia battendo per 2-0 [illegible] azzurri li aveva praticamente messi «fuori gioco» dal campionato d'Europa, dando il via al [illegible]». Bearzot, tenendo [illegible] che [illegible] avrà trentadue anni, l'aveva messo [illegible] parte, in panchina, [illegible] ritenendo [illegible] «Schizzo» potrà essere [illegible] utile, se non indispensabile, nella [illegible] titolo conquistato a Madrid. L'«operazione Messico» era dunque cominciata [illegible] Tardelli nella veste [illegible] «esperto» a disposizione dei giovani. Così è stato [illegible] Bari [illegible] prima partita vinta sulla Grecia, così a Napoli [illegible] occasione della batosta [illegible] dalla Svezia.

Il forfait di Bruno Conti e di [illegible] ha obbligato Bearzot a ripescare il juventino, e si è visto quanto Tardelli possa essere ancora importante nell'economia del centrocampo azzurro che a Napoli era apparso [illegible], in [illegible] balìa degli svedesi. E' vero, [illegible] a Praga s'è perso, ma Tardelli [illegible]entato un punto di riferimento, [illegible] coordinato [illegible] centromediano metodista il gioco della squadra, [illegible] calma e con [illegible]. E s'è vista la differenza anche se poi, in fase conclusiva, gli azzurri non sono riusciti ad affondare i colpi e, a causa di due episodi balordi, hanno incassato [illegible] gol.

Prima della amichevole di Bari, quando gli avevamo detto che Tardelli era indispensabile come «chioccia» per i giovani, Bearzot aveva risposto: «*Sì, d'accordo, ma poi gli* [illegible]*rri si abituano a lui e, se per disgrazia, non l'avrò in Messico, sarebbe un guaio. Voglio che i giovani imparino a camminare da soli*». Ieri sera Tardelli li ha saputi accompagnare anche se la sua presenza non è riuscita ad evitare un secondo insuccesso.

«*Però la squadra mi è piaciuta,* [illegible] *risultato*», diceva Tardelli negli spogliatoi. E con convinzione aggiungeva: «*E' molto migliorata rispetto a Napoli, ha dimostrato tranquillità, serenità. Penso si stia lavorando davvero bene. Nella sconfitta ci sono sicuramente degli aspetti positivi*».

Nonostante la presenza di [illegible] «anziano», i due gol realizzati dalla Cecoslovacchia [illegible] frutto dell'inesperienza?

«*Forse, con un pizzico di esperienza in più si sarebbero potuti evitare* — ammette Tardelli —. *Sono stati due regali ma l'esperienza la si acquista giocando. L'opera* [illegible] *ricci*[illegible] *contempla anche questi problemi ma, io ripeto, alla luce* [illegible] *quanto s'è visto a Praga, le basi sono più che buone*».

[illegible] la prima volta, [illegible] carriera, che [illegible] aveva i gradi [illegible] capitano. Era forse più emozionato [illegible] Righetti al momento degli [illegible]. «*Anche un po' commosso, era una gara di "routine" ma diversa dalle altre*», confessa Tardelli, nonostante fosse per lui la sessantanovesima presenza in Nazionale. A [illegible] il 22 dicembre contro Cipro, [illegible] tranquillamente in panchina. I suoi consigli, comunque, [illegible] preziosi. [illegible] sarà sicuramente ancora utile in campo.

Bruno Bernardi

McGuigan prima ferisce e poi abbatte l'italiano

LA FURIA IRLANDESE E L'ARBITRO METTONO NATI KO

Valerio Nati non ha avuto paura, ma a volte il coraggio può anche [illegible] bastare. L'avventura del [illegible]gile romagnolo sul ring di [illegible] miraggio della conquista del titolo eu[illegible] dei piuma, si è conclusa [illegible] una pesante sconfitta prima del limite contro il picchiatore irlandese Barry McGuigan. Uno stop non inatteso, considerando la fama del ventiduenne pugile di Belfast, che aveva vinto per [illegible] ben quindici dei diciotto incontri disputati [illegible] ad ieri [illegible] ma non per questo meno amaro, tanto [illegible] che è il primo nella carriera di Valerio. Nati, infatti [illegible] peso gallo aveva messo una sola volta un ginocchio al tappeto, contro l'inglese John Feeney, riuscendo però a riprendersi [illegible] a vincere il combattimento in dife[illegible] della corona europea.

Nel passaggio di categoria, il pupillo di Giorgio Bonetti, pur dimostrando di aver riacquistato le sue doti migliori grazie ad una condizione fisica raggiunta senza sottoporsi ad enormi sacrifici alimentari, non ha avuto fortuna. Dapprima è stato Stecca a fermare la sua ascesa verso il titolo europeo, ora al secondo tentativo ci ha pensato Barry McGuigan.

Il risultato nudo e crudo condanna senza remissione il pugile romagnolo che tuttavia ha fatto il possibile per reggere alla furia scatenata dell'irlandese. Nati ha cercato di far valere la sua maggiore esperienza e la sua tecnica migliore, ma McGuigan, sin dal primo colpo di gong, lo ha investito con esasperante continuità d'azione, sia pure lasciandosi andare a qualche scorrettezza di troppo. L'arbitro tedesco Hallbach, forse un po' intimorito dalla massa urlante di quasi diecimila spettatori che gremivano la «King's Hall» di Belfast, lo ha lasciato fare, accontentandosi di ammonirlo verbalmente per colpi sotto la cintura e [illegible] a testa bassa.

In una di queste cariche alla cieca McGuigan già sul finire del secondo round ha ferito l'italiano all'[illegible] sopracciliare destra. Nati è stato [illegible] po' condizionato [illegible] ferita, [illegible] gli alterava [illegible] visibilità diminuendogli la possibilità di vedere [illegible] tempo i colpi dell'avversario e di evitarli.

[illegible]uigan ha continuato quindi nei suoi attacchi, sgretolando progressivamente la resistenza del romagnolo che solo raramente è riuscito a farsi valere per alcune rabbiose [illegible]ti. Nel sesto [illegible] il drammatico epilogo. McGuigan è riuscito a chiudere l'avversario in un angolo, bersagliandolo con un'impietosa scarica di colpi al corpo. Nati si è progressivamente raggomitolato su se stesso, inginocchiandosi poi al tappeto.

L'arbitro Hallbach ha iniziato il conteggio; Nati si è rialzato dopo sei secondi ed ha atteso che il direttore di gara tedesco ultimasse il previsto conteggio di protezione di otto secondi. Al momento in cui si sarebbe dovuto riprendere il combattimento l'arbitro [illegible] giudicato [illegible] lo sfortunato Nati non fosse più in grado di continuare ed ha interrotto la lotta, precedendo di un soffio il getto della spugna da parte del manager italiano Giorgio Bonetti.

A Valerio Nati resta comunque la [illegible] soddisfazione della borsa più alta della sua carriera, circa quaranta milioni, della quale, pur tenendo conto della percentuale al manager e delle spese di allenamento, gli resterà una buona parte. Per chi di pugilato vive è già una grossa soddisfazione: non si può sempre vincere.

Gianni Pigna[illegible]

Sabato [illegible] domenica la tradizionale Sagra di Sant'Andrea

TARTUFI E VINI IN PASSERELLA A VEZZA D'ALBA

[illegible] e [illegible] si terrà a Vezza d'Alba la «Sagra del tartufo e dei vini di Sant'Andrea», giunta alla sua quarta edizione. Organizzata dalla Pro Loco [illegible] il patrocinio del Comune e [illegible] Camera di Commercio, [illegible] inaugurata [illegible] mattina dal ministro [illegible] Tesoro, [illegible] Goria, alla presenza di sindaci del Roero, autorità, parlamentari della zona, operatori economici. «*Un appuntam[illegible]to [illegible] tunnale* — dicono il [illegible] Vincenzo Troia, e il presidente della Pro Loco, Carlo Riala — *per richiamare l'attenzione e far conoscere i prodotti tipici della nostra terra, particolarmente i tartufi e i vini*».

Ad entrambi i prodotti sarà riservata una mostra. Saranno esposti i vini della cantina sociale, [illegible] cooperativa [illegible] venticinque anni fa e che raggruppa ora 310 soci di Vezza e dei Comuni vicini. Con quelli della cantina sociale, che vinifica circa 25 mila ettolitri, come dice il presidente Teobaldo Pezzuto, saranno presenti i prodotti di una decina di aziende vitivinicole vezzesi. [illegible] insieme presenteranno i gioielli dell'enologia roerina. Primo fra tutti, il Nebbiolo d'Alba, il vino più antico, preferito già da [illegible] Savoia. Dalle annotazioni storiche riguardanti i Comuni del Roero si apprende che i sommelliers di Corte rifornivano con questo vino le cantine ducali fin dal 1500. E' il fratello dei più blasonati Nebbiolo, Barolo e Barbaresco della Destra Tanaro.

Il N[illegible] d'Alba, comunque, è in attesa di essere ulteriormente conosciuto e valorizzato sul mercato attraverso la specifica denominazione [illegible] origine controllata «Roero», di cui si parla già da anni e che purtroppo tarda a venire. Si sperava potesse [illegible]trare in vigore da questa vendemmia, invece la pratica per il riconoscimento non ha terminato il suo iter e non è ancora giunto il [illegible] applicazione, con malcontento dei produttori che attendono da molto tempo.

Con il Nebbiolo, la robusta [illegible] dispensatrice di energie e vitalità, adatta ad accompagnare arrosti e formaggi piccanti; il Brachetto, un vino rosso assai gradevole; due bianchi molto rari: la Favorita, [illegible] di Vezza, detta anche «vino da Messa» perché utilizzata per le celebrazioni religiose, e l'Arneis, che ha conquistato fama negli ultimi tempi. Quest'ultimo è pure in attesa della Doc che lo tuteli dalla purtroppo vasta speculazione di cui è oggetto, data la forte domanda e la scarsità di prodotto disponibile.

Con i vini saranno presenti i tartufi. A [illegible] uno [illegible] più [illegible] commercianti all'ingrosso, Andrea Rossano, titolare della «Tartufingros», nominato recentemente «Lord del tartufo» [illegible] Fiera di A[illegible] Domenica, unitamente ai trifolao della zona, non lascerà mancare [illegible] profumatissimo fungo ipogeo sia alla mostra, che si terrà in mattinata, sia all'asta, che sarà condotta, nel pomeriggio, dall'esperto Mario Morra (ore 15,30). Un[illegible] da non perdere per i turisti, che in quei giorni [illegible] finalmente trovare tratufi a prezzi inferiori a quelli delle settimane scorse, grazie alla maggiore disponibilità: oscillano da [illegible] a [illegible] lire l'etto per gli esemplari [illegible] le 100-120 mila lire pagate fino a poco tempo fa dall'inizio della stagione.

Ma ecco il programma della sagra di Sant'Andrea nei dettagli. Si inizia sabato sera (ore 21) con uno spettacolo di cabaret con la partecipazione di Gianporta e Tomalino. Durante la serata sarà presentato il programma di ristrutturazione della Confraternita dei Battuti, o [illegible] [illegible]rnardino, che sorge nel ca[illegible] vicino al palazzo del Comune che fu già dei conti Roero, signori del luogo.

La chiesa, in puro stile barocco, fu costruita tra il 1744 e il 1784 ed è da tempo chiusa al culto. All'interno, [illegible] dipinti della metà del Seicento e un raro organo del Settecento. In paese si è costituito un comitato, composto soprattutto da giovani, che raccoglierà fondi [illegible] la ristrutturazione del tempio per farne la sede di manifestazioni culturali, per concerti e mostre.

Ancora sabato sera, vi[illegible] il [illegible] la Cassa [illegible] Artigiana di [illegible] con quella di Rovigo. La banca vezzese, che rag[illegible] circa 1300 soci di una quindicina di Comuni del Roero, nata all'inizio del secolo scorso, si è imposta [illegible] una delle più importanti [illegible] cooperative. Ha favorito, attraverso la [illegible] del risparmio e il reinvestimento nella [illegible] lo sviluppo economico.

Domenica [illegible] (ore 10,45) ci sarà la tradizionale Messa dei tartufi, in [illegible] del patrono Sant'Andrea, durante la quale verranno portati i tartufi per un originale [illegible] all'Offertorio. Quindi, inaugurazione ufficiale della sagra e delle mostre, con uno spettacolo in piazza della banda «La Pastana» e il gruppo [illegible] Roero, con le graziose majorettes. Si proseguirà, nel pomeriggio, [illegible] vendita [illegible] dei [illegible] per [illegible] con danze e folclore in compagnia dei «Bravom» di Pru[illegible].

Gianfranco Flori

PROGRAMMA:

Sabato 19 Novembre

ore 21:
Spettacolo Artistico [illegible] Folklori[illegible] con la partecipazione di Gianporta e Tomalino.
Durante la serata presentazione [illegible] programma di ristrutturazione della Confraternita [illegible] Battuti [illegible] saluto agli Capili della Cassa Rurale ed Artigiana di S. Apollinare [illegible] Rovigo

Domenica 20 Novembre

ore 10,45:
Santa Messa

ore 11,45:
Inaugurazione [illegible] Sagra [illegible] partecipazione [illegible] Ministro del Bilancio On. Giovanni Goria

ore 15,30:
Asta del Tartufo condotta dal [illegible] Mario Morra

ore 20,30:
Serata [illegible] Danzante [illegible] il complesso I **BRAVOM** Prunetto

UN CASTELLO, UNA TORRE, UNA CHIESETTA IN OGNI PAESINO DEL ROERO

Arte e natura: un paesaggio ancora tutto da scoprire

Terminata la vendemmia, con il vino nuovo che sta ormai «bollendo» nei tini e con i lavori di campagna che incominciano a concedere qualche pausa ai contadini, inizia nelle Langhe e nel Roero una stagione particolarmente favorevole per chi voglia andare alla scoperta di una terra per molti versi ancora incontaminata, capace di offrire molteplici suggestioni storiche e paesaggistiche, oltreché [illegible]tronomiche.

[illegible] di [illegible] d'Alba, un piccolo centro di duemila abitanti nel cuore del Roero, con la sua Fiera [illegible], sagra dei tartufi e dei vini della zona, vuole proporre al visitatore un itinerario tra vigneti e castelli, fra ristoranti e cantine al quale è difficile resistere.

Il Roero (il nome deriva dalla famiglia che ebbe il dominio su gran parte di queste terre) è la regione della Sinistra Tanaro, delimi[illegible] strada Bra-Torino fino a Sommariva Bosco e dalla Alba-Torino fino a Montà. E' una terra con caratteristiche geologiche, paesistiche, storiche ed economico-sociali tutte particolari.

«Il Roero presenta ancora un paesaggio in gran parte incontaminato. E' un paesaggio "da intenditori", fatto su misura per chi rifugge dal frastuono e dall'asfalto e ricerca un intimo contatto con la natura». Il panorama è assai vario; spazia nel raggio di pochi chilometri dalla bellezza selvaggia delle «rocche» (un fenomeno di erosione interessante anche dal punto di vista scientifico), quasi un parco naturale nel quale crescono innumerevoli varietà di pini, dal silvestre al marittimo che prospera in virtù dei venti provenienti dal mare), ai grandi boschi di castagni, dove abbondano i porcini, alle distese dei campi di fragole. Un paesaggio, insomma, in cui sono perfettamente armonizzate le caratteristiche naturali e l'opera dell'uomo.

«E ognuno dei paesini abbarbicati sulla collina, dove si respira un'aria rarefatta e pulita, ha un castello, una torre, una chiesa, una cappella, un nucleo di case rimasto com'era molti anni fa, tracce di un passato e di una cultura che va conosciuta e conservata». Vezza d'Alba si trova verso il confine orientale della zona del Roero; di antichissi[illegible] origine, sorg[illegible] bel[illegible]re, fra il Tanaro e il torrente Borbore.

I paesi del Roero e i colli della Sinistra Tanaro sono [illegible]nati da castelli che [illegible] la vallata in faccia alle Langhe. Questi castelli formano un complesso di notevole interesse storico e artistico, allineati, quasi collegati idealmente tra loro, dallo sperone di Santa Vittoria fino a Govone, passando per Monticello, Sommariva Perno, Guarene e Magliano Alfieri.

Anche Vezza possedeva un castello, [illegible] cinquecentesco [illegible] mora dei Roero della Vezza e di Guarene, tuttavia oggi non rimane più nulla dell'antico maniero. Ricostruito intorno al 1500 su preesistenti fortificazioni, venne abbandonato nel XVII secolo e decadde rapidamente. Acquistato dal Comune, venne definitivamente distrutto nel 1887 da un terremoto, quando già era in pessime condizioni.

Caratteristica di Vezza e degli altri paesi del Roero è invece la grande quantità di chiesette e piloni votivi. La più interessante costruzione vezzese dal punto di vista artistico è la chiesa [illegible] Bernardino o chiesa [illegible] (l'antica confraternita di penitenti che partecipavano alle processioni percuotendosi e flagellandosi la schiena), costruzione barocca della quale viene proposto ora un opportuno restauro.

Una visita a Vezza in questo periodo, però, non può essere dedicata solo alla contemplazione delle bellezze artistiche e naturali, ma deve necessariamente prevedere qualche concessione ai piaceri della tavola. In primo piano i gran[illegible] Barbera, Favorita, Arneis, Brachetto e il Nebbiolo che è in attesa di ottenere la denominazione ufficiale di «Roero», che è possibile acquistare presso l'attivissima cantina sociale, ma anche direttamente nelle cascine dei contadini produttori.

Poi il tartufo, che è la vera [illegible] della festa. «Il nostro tartufo — dicono con orgoglio i cercatori della zona — è il più bello, perfetto, rotondo, con un'epidermide molto liscia e una grana molto fine all'interno».

La stagione è nel pieno, il prodotto è giunto perfettamente a maturazione, sviluppando tutto il suo profumo, la quantità è abbondante e i prezzi non raggiungono più le stratosferiche vette di qualche settimana fa. Un peccato di gola è quindi consentito a tutti.

Aldo Scavino

Religione e magia in simboli

DALLA PERSIA UN LEMBO DI PARADISO

L'affascinante «lettura» delle immagini sui tappeti orientali. Alberi fioriti e frutta dei giardini islamici, il «mihrab» che indica la Mecca, il numero 5 che ricorda la «sacra famiglia» di Maometto. E poi i leoni di Shiraz, draghi, serpenti-pesci

Scelta difficile tra i mille tappeti [illegible]

Il simbolismo raccolto sui tappeti d'Oriente costituisce una «lettura» tra le più affascinanti, carica di echi e di magia. Anche quando, [illegible] succede il più delle volte, il rebus sarà destinato a rimanere tale, sepolto e [illegible] protetto da tradizioni il cui autentico significato è ormai perduto da secoli.

Aprono la strada i tappeti-giardino della Persia nord occidentale, fatti ad immagine di un radioso paradiso [illegible]co dove alberi fioriti e frutta rigogliosa si specchiano nella corrente [illegible] fiumi. Con fantasie che si chiudono a volte in seri motivi ispirati ad «alberi del sole» ed «alberi della vita». E che anticipano le foglie di vite e i grappoli che arriveranno opulenti sino al mondo ellenistico, oppure i melograni il cui simbolo di fertilità passerà indenne dalle tende [illegible] pastori [illegible] sino alla cultura dei primi villaggi rurali.

Intanto, i tappeti mameluc[illegible] si trasformano in vibranti reliquie [illegible] cui domina il papiro caro ai faraoni delle prime dinastie, mentre l'arabesco islamico diventa caleidoscopio fragile e vitale rinnovato nella luce del Rinascimento.

Sui tappeti passano con i secoli leoni di Shiraz la cui forza esorcizza ogni disgrazia, draghi favolosi, fenici, serpenti-pesci sepolti nei grandi laghi d'Armenia dalla notte dei tempi.

Poi, si fanno largo le tipiche decorazioni islamiche: la «Parola» del Corano pa[illegible] mente trasformata in pseudoiscrizione priva di significato e meramente ornamentale; il «mihrab» ovvero la nicchia che nelle moschee indica la Mecca e che riprodotta sullo stuoio diventa gradualmente simbolo di preghiera; le mani stilizzate il cui movimento ricorda in arabo la scrittura del nome di Dio; il numero cinque per ricordare la «sacra famiglia» di Maometto oppure il simbolo femminile del pettine, quasi una firma orgogliosa [illegible] [illegible] detrici.

Non si può, dice il Corano, competere con Dio sul piano della rappresentazione del reale. Non è lecito, risponde dalla lontanissima Cina il rituale dei Ming e dei Ch'ing, utilizzare la figura del drago a cinque artigli [illegible] è [illegible] del solare, virile principio «yang» e che come [illegible] va riservato [illegible]

Così, poco alla volta, i tappeti di tende e palazzi, templi e serragli, si lasciano incidere dalla storia dell'uomo, dalle sue paure e dai suoi sogni. Mentre tutti, anche quello che presto o tardi entrerà in casa nostra, affondano nella loro arte il segreto che caratterizza certi antichi esemplari cinesi: una frase augurale, un pronostico di calore e di affettuosa sicurezza celati in un rigoglioso, variopinto intrico di bellezza.

Tre segreti per una trama

IL «NODO GORDIANO» E' NATO IN TURCHIA

Il classico tappeto «annodato» si ottiene quando, su un ordito di fili o «catene» longitudinali si serrano, tra un filo o più della trama, dei nodi. Ne risultano corti segmenti di filo i quali costituiscono il pelo o vello del tappeto, distinguendo quest'ultimo da altri prodotti dell'artigianato tessile quali gli arazzi, i «chilim» chiamati anche «tappeti piatti» e i tessuti.

Tre i sistemi per ottenere questi particolari nodi, [illegible] realtà simili a minuscoli lacci: il metodo [illegible] (nodo «ghiordes»), quello persiano (nodo «seina») e quello arabo-spagnolo.

Il primo, diffuso [illegible] Turchia e nel Caucaso ed ispirato al celeberrimo «nodo di Gordio» sciolto con un colpo di spada da Alessandro, consiste in un intreccio in cui i due capi del filo sbucano nello spazio centrale compreso tra le due catene contigue dell'ordito intorno a cui il filo è intrecciato.

Nel sistema persiano invece, praticato dagli artigiani iranici, indiani e cinesi, un capo del filo si intreccia ad una catena dell'ordito emergendo tra questa e quella [illegible]va, mentre l'altro capo «spunta» nello spazio seguente.

Infine, il nodo arabo-spagnolo diffuso soltanto in Spagna e in cui il nodo, riemergendo in avanti, si intreccia ad una sola catena dell'ordito. Chi volesse saperne di più, potrà rivolgersi direttamente ad un esperto divertendosi a scoprire anche i segreti dell'annodatura «jufti» detta altresì «nodo fraudolento», con cui gli artigiani persiani o turchi più disinvolti usano risparmiare tempo e filato semplicemente annodando tre o quattro catene anziché le [illegible] regolamentari.

Ciò [illegible] qui conta è cominciare a sfatare il luogo comune per cui più [illegible] i nodi tanto più sarà pregiato il manufatto. Una formula in realtà arbitraria e riduttiva, in quanto esistono tappeti con bassa percentuale di nodi di grande interesse e viceversa.

Milioni di nodi per ogni tappeto

ANTICO O MODERNO? I COLORI SVELANO L'ETA'

Il numero di «nodi» non basta a determinare con esattezza anni e provenienza del tappeto

RESTAURO POCHI GLI ESPERTI

Il restauro di un tappeto annodato a mano consiste, va da sé, in un lavoro estremamente difficile e impegnativo. Di conseguenza gli artigiani veramente competenti in proposito [illegible] pochi, per lo più legati ad una specifica tradizione di famiglia. Come Oreste Agrò, la cui ditta opera in un vecchio cortile di via Vanchi[illegible] da oltre cinquant'anni.

Spiega il titolare: «Dato per scontato che il valore [illegible] restauro deve essere comparato a quello del tappeto, una valida riparazione può consistere [illegible] totale ripristino dell'opera [illegible] nella riparazione [illegible] danno fortunatamente circoscritto. Lo si deciderà volta per volta, mentre in linea di massima il re[illegible] risulta sempre consigliabile per i tradi[illegible] modelli lavorati a mano. Ne vale la [illegible] insomma. Cosa che non sempre si verifica per [illegible] esemplari lavorati a [illegible]china».

E intanto, sarà meglio prevenire quanto meno i danni più frequenti [illegible] evitabili.

Precisa l'esperto: «Le torinesi hanno la brutta abitudine [illegible] trattare i tappeti di casa con una disinvoltura quanto meno eccessiva. Per pulirli, infatti, non trovano di meglio che stenderli sulla ringhiera del balcone e sbatterli con tutta l'energia possibile, afferrandoli per le estremità. Risultato: le [illegible] si strangola[illegible] una progressiva perdita e allentamento dei nodi».

Anche a Torino e in Piemonte, comunque, il tappeto orientale comin[illegible] ad ottenere, poco alla volta l'attenzione che merita. Sostengono gli esperti della ditta Sabet: «La gente ci pensa sopra senza fretta ma, una volta decisa, punta sempre più spesso sugli esemplari superiori al milione, pretendendo accurate informazioni rispetto a materiali, zone di provenienza, concentrazione dei nodi, e dimostrando più competenza e soprattutto più pretese».

Non sempre però queste aspirazioni più che legittime ottengono una risposta all'altezza.

«Il mercato del settore soffre di un grosso disorientamento, dovuto all'improvvisazione di troppi operatori dilettanti i quali non sono autentici specialisti ma trattano tutto [illegible] che rientra nell'arredamento, tappeti compresi. Senza saper valutare il netto miglioramento qualitativo che sta generalmente caratterizzando la produzione orientale moderna. E, spesso, insistendo a commerciare il classico tipo «persiano» che, tranne rare eccezioni, dopo la rivoluzione di cinque anni fa è diventato squallidamente improponibile».

Un bel tappeto, come una bella donna, non ha età o per meglio dire nasconde dati anagrafici spesso difficili da individuare. In linea di massima, convenzionalmente, si definiscono antichi i tappeti annodati più di cento [illegible] fa, e cioè antecedenti all'avvento dell'anilina utilizzata come colorante a partire dal 1860. Semiantichi sono invece considerati i manufatti fabbricati dal 1860 sino alla prima guerra mondiale; e vecchi quelli che risalgono al periodo chiuso tra le due g[illegible] mondiali. Tutti quelli su[illegible]ivi, infine, possono essere definiti «moderni».

Quale che sia la loro età, i criteri di valutazione rimangono comunque gli stessi.

In primo luogo, fondamentale il loro stato di [illegible]azione, che andrà valutato [illegible] gli esemplari i quali presentino buchi o rozzi rattoppi, non importa se nascosti sulla faccia inferiore. Poi, un attento esame sulla loro presunta antichità, tra[illegible] approfonditi raffronti [illegible] analoghi esemplari esposti nei musei e riprodotti nei testi specializzati: sotto questo aspetto, i [illegible] ovviamente corrispondere all'era proposta o accertata del tappeto, analogamente ai motivi su questo riprodotti, mentre la struttura complessiva dovrà accordarsi con le tipiche caratteristiche della zona di provenienza.

Ultimo parametro, da tanti ritenuto erroneamente il più importante, la percentuale di nodi per decimetro quadrato: un dato estremamente variabile e privo di valore assoluto dato che, a seconda della tipologia, la densità di mille nodi che rende pregevole un certo tappeto risulta decisamente dozzinale in altri casi differenti per provenienza o antichità.

E adesso, in base alla mappa tracciata dall'esperto Giovanni Curatolo, una serie di consigli concreti e relativamente più semplici di quel genere che trasformerà in elettrizzante caccia al tesoro anche l'acquisto più modesto.

Rispetto ai tappeti datati degli ultimi due secoli (in cui la data è formata da nodi sagomati [illegible] cifre arabe che hanno [illegible] riferimento [illegible] par[illegible] in calendario lunare, l'anno dell'Egira di Maometto e cioè il 622 dopo Cristo), attenzione alla seconda cifra, spesso alterata per rendere il tappeto più antico.

[illegible]ppure, occhio alla base dei nodi, di rado raggiunta dal so[illegible] trucco con cui gli orientali invecchiano nuovissimi tappeti sottoponendoli all'usura del traffico e del sole, con il risultato di colori [illegible] superficialmente e chiazze di cui sarà bene diffidare. Anche se ormai certi raggiri tutto sommato ingenui sono sempre più rari.

Ben più pronunciato e purtroppo difficile da smascherare si [illegible]ta infatti il [illegible]gio chimico, con il quale le fibre perdono lucentezza, resistenza e flessibilità in poche ore ognuna delle quali vale un secolo. Come accorgersene? Per esempio, valutando con particolare diffidenza quei tappeti il cui pelo [illegible] al tatto eccessivamente secco, arido, debilitato, quasi «finto». oppure, se appena è possibile, tirando via un nodo ed evitando di lasciarsi infinocchiare nel caso in cui la fibra, anziché restare completamente curva, si raddrizzi con qual[illegible] semplice torsione rivelando così [illegible] modernità dell'intreccio.

Infine, molta cautela [illegible] certe presunte garanzie. Sul tipo di quella, completa di certificato scritto in persiano e di [illegible] di [illegible] dogana, con cui alcu[illegible] aziende dell'Italia meridio[illegible] spediscono ad alcune fi[illegible] d'Oriente i loro tappeti annodati meccanicamente, per poi reimportarli — e venderli — con i crismi (ed i prezzi) [illegible] caso. Giocando [illegible] dabbenaggine di chi accetta per buono, cioè per lavorato a mano, [illegible] tappeto persin troppo perfetto dove la lunghezza [illegible] pelo risulta stranamente omogenea né si scorgono, contro luce, le inevitabili irregolarità e i forellini prodotti dall'annodatura artigianale.

In[illegible] di d[illegible]bio, tuttavia, la soluzione c'è: basterà chie[illegible] al venditore un certificato, firmato, in cui oltre alla provenienza si dichiari che il tappeto in questione è stato interamente annodato a mano.

Tessitura su telaio a mano

Le norme corrette per la pulizia

SCOPA MORBIDA E ASPIRAPOLVERE GLI SMACCHIATORI LO ROVINANO

[illegible] mosc[illegible] e nelle case d'Oriente si vive e si medita a piedi scalzi, un'abitudine che ovviamente garantisce ai tappeti stesi al suolo minori incognite di quelle prodotte dai nostri tacchi occidentali.

Resta il fatto che i tappeti son fatti per camminarci sopra: pertanto, Tabriz, Pandirma ed Herat prospereranno felicemente in qualsiasi casa a patto di essere sistemati in luoghi di non continuo passaggio.

Basterà evitare le zone vicine alla porta d'ingresso, oppure sottostanti a mobili particolarmente pesanti o al tavolo da pranzo. Allo stesso modo, considerate le sostanze organiche che stanno alla base [illegible] trame e colori, sarebbe un grosso peccato sistemare il nostro protagonista in ambienti troppo umidi, but oppure «dilavati» da luce eccessiva.

Poi, una volta sistemato a dovere, ogni tappeto artigianale esigerà una pulizia quotidiana con una scopa morbida ed un trattamento almeno settimanale con un aspirapolvere poco potente. Da evitare invece i battipanni, sconsigliabili soprattutto se elettrici, e ogni manovra troppo energica o pignola.

Meglio, ogni quattro o cinque anni, affidarsi per la pulizia a fondo ad una ditta specializzata, rivolgendosi per l'indirizzo giusto al proprio fornitore di fiducia che spesso è in grado di eseguire personalmente l'operazione, evitando danni che potrebbero risultare irreparabili.

Nel caso di macchie, niente smacchiatori o prodotti analoghi i quali potrebbero offendere con violenza l'equilibrio dei coloranti naturali.

Nel caso piuttosto raro in cui si evidenzi la presenza [illegible] bachi della lana, invece, si potrà ricorrere senza paura ai prodotti in commercio che, innocui per le fibre, risolvono in proposito qualsiasi problema. Mentre, per combattere le tarme e le loro uova, non c'è ri[illegible]o migliore [illegible] quello che sta nell'«adoperare» quotidianamente il manufatto camminandoci su, in maniera di disturbare la maturazione degli insetti.

Se poi il tappeto fosse appeso al muro, lo stratagemma è semplice: basterà sistemarci accanto un vaso pieno di piume dove le tarme si tufferanno con entusiasmo, snobbando qualsiasi altro alletta[illegible].

Trattato in questo modo, qualsiasi buon tappeto durerà intatto almeno una ventina d'anni, garantendo a chi lo possiede di poterlo rivendere senza rimetterci. Ne fa prova l'atteggiamento di alcuni commercianti particolarmente affidabili, i quali rilasciano al cliente l'impegno a ricomperare il tappeto venduto, in un lasso di tempo ragionevole, allo stesso prezzo o addirittura a prezzo congruamente rivalutato.

Servizi di [illegible]

Una «città nella città» per 40 mila

SESSANT'ANNI DI STORIA A BORGO S. PAOLO

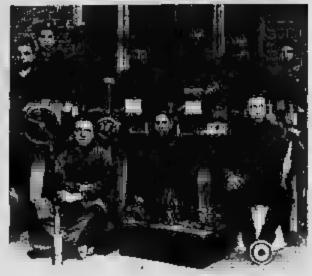
C'erano prati, tanti prati. In alcuni tratti vi pascolavano armenti. Gli anziani, ma anche i non più giovanissimi, quel tempo se lo rammentano ancora. Poi, come dice Celentano, venne giù il cemento e cambiò tutto, sorsero blocchi di case, alveari, e il piccolo borgo s'ingigantì sempre di più, a dismisura.

Oggi Borgo San Paolo è quasi una «città nella città». Non si può più camminare a zig-zag attraverso i prati e da San Bernardino, la chiesa che si scorge sul fondo, giungendo [illegible] via Di Nanni, andare a piedi, in un lungo pellegrinare, fino a Santa Rita, cosa che avveniva di sera, una volta l'anno, con tanti lumini, in una lenta processione.

Su una superficie di 2,224 chilometri quadrati oggi vivono circa 40 mila abitanti, molti immigrati dal Sud.

[illegible] Bernardino ne ha viste tante. Si potrebbe scriverla una [illegible] storia di questa chiesetta che dopo la fine della prima guerra mondiale, [illegible] gli Anni Venti, [illegible] anche incendiata. Il fatto fece scalpore: era il periodo turbolento delle occupazioni delle fabbriche e Borgo San paolo era già definito «rosso», sovversivo per eccellenza. E qui, davanti a questa chiesa, in una stradina, si consumò nel 1944 il sacrificio [illegible] partigiano Dante di Nanni, che diede poi il nome alla vecchia via Villafranca.

Assediato da fascisti e tedeschi, che avevano circondato la zona, Dante resistette finché poté poi, senza più colpi in canna, si buttò in strada, stringendo a sé, pare, bombe a mano che esplosero mentre veniva [illegible] dalle ultime raffiche.

In questo borgo abitava Rita Montagnana, [illegible] moglie di Palmiro Togliatti, [illegible] [illegible] Diego Novelli, che è sempre rimasto affezionato a questo [illegible] alle case, al colore [illegible] tetti, [illegible] partite [illegible] pallone giocate nei prati, e anche in un cortile.

E' lì [illegible] di [illegible] Peschiera che, delimitando Borgo San Paolo, gli ha dato una fisionomia nuova: alti palazzi agli due file alberate, un nastro d'asfalto con un traffico incessante, molti negozi, [illegible] e là un po' di verde. Per scoprire il Borgo occorre giungervi da piazza Rivoli, entrarvi per [illegible] di Nanni, fermarsi in piazza Sabotino, a due passi dal cinema Eliseo, davanti alla birreria del Borgo, [illegible] alla sera ci si ritrova per una bevuta, una pizza, fra amici.

Carlo Miccin è tassista e staziona spesso in piazza Sabotino. «Il lavoro è abbastanza [illegible] e le chiamate non mancano. C'è molto più traffico qui che altrove. La gente viene dal centro per effettuare [illegible] in specie quando, vicino alla chiesa, è giorno di mercato. Dicono che il Borgo San Paolo si compera meglio e che i prezzi [illegible] più convenienti che altrove, per quanto ne so non hanno torto».

La prima [illegible] [illegible] si [illegible] constatare è che Borgo [illegible] Paolo vive di vita autonoma, [illegible] si potrebbe avere tutto qui senza portarsi in altre zone: vi sono negozi con i generi di prima necessità, ottimi ristoranti, cinema, ciò che può servire [illegible] [illegible] quotidiana. Al [illegible]po «dei prati», dopo la prima guerra mondiale ma, in minor misura anche dopo la seconda, era tutto diverso.

Il borgo [illegible] pesanti bombardamenti, distruzioni, e le case sono state [illegible] più rapidamente qui [illegible] altrove. C'era anche una urgenza di dare la casa a gente che da sempre ha abitato qui e che non avrebbe voluto andarsene a nessun costo. Voleva rimanere nel Borgo dove affondavano le radici della sua famiglia, da generazioni. E in questo il Borgo è tipico, più abbarbicato e chiuso in se stesso di qualsiasi altro.

Dicevamo che era considerato un «borgo rosso», sovversivo, perché era abitato in gran parte da operai, da gente semplice, e perché qui i fascisti trovavano sempre duro farsi uno spazio. Quand'era socialista e faceva discorsi «interventisti», Benito Mussolini organizzò per due volte un comizio in piazza Sabotino, ma vi rinunciò sempre, all'ultimo momento, preferendo andare a parlare alla Crocetta, dove poteva senz'altro contare su un'accoglienza meno [illegible].

[illegible] [illegible] [illegible] di Torino, esponente della d[illegible] cristiana scomparso da alcuni anni, Gioacchino Quarello, [illegible] in piemontese: «A me questo Borgo è [illegible] sempre piaciuto e devo anche dire subito il perché: non ti fanno [illegible] sorrisi, qui ti dicono in faccia quello che pensano e quello che vogliono e se non vai loro a genio sono anche capaci di prenderti a calci nel sedere».

Mamma Fajotta una sera ci confidò: «Per imparare a parlare alla gente [illegible] c'è niente di meglio che tenere un comizio in un angolo qualunque [illegible] Borgo San Paolo. Non importa se ci sono solo quattro gatti che ti stanno a sentire e magari [illegible] [illegible]che distrattamente, [illegible] che conta è che [illegible] puoi farti le ossa perché sembrano distratti ma in realtà sono pronti a rimbeccarti se vai dicendo cose che non accettano. L'ho sperimentato di persona e posso dirlo con tutto il cuore».

All'inizio del secolo c'erano i prati, poi arrivò il cemento. La chiesa di San Bernardino incendiata durante il periodo dell'occupazione delle fabbriche. Un quartiere [illegible] che [illegible] concesse spazio al fascismo

Anni 30: operai di Borgo S. Paolo

«IL GIOVANE QUI OGGI E' DIVERSO, [illegible] [illegible] LA BICI ALLA MOTORETTA»

I giovani di Borgo San Paolo [illegible] un po' differenti dagli altri; anch'essi più legati al loro mondo, ai due salti in discoteca, ci sono più «bici» qui che motorette. E anche le ragazze paiono diverse, semplici, truccate quel tanto che basta il sabato sera e la domenica.

A Renato Dusi, che abita in via Monginevro, domandiamo come si trova nel Borgo: «Ci sono nato — risponde — e per me è un po' tutta Torino, il [illegible] sto della città lo sento lontano, come non ci fosse. Lavoro in via Vincenzo Lancia, in una officina, ma di sera studio. Sto per prendere il diploma da geometra, i miei sono convinti che possa sempre servire, magari per qualche concorso».

E la «tifoseria» qui com'è? «Mah, non vado mai alle partite e non mi affanno troppo per il calcio; se posso sento le partite per radio, alla domenica. Io tengo per il Toro [illegible] così, per simpatia, come i miei in [illegible]».

E' vero che i tifosi «granata» sono in maggioranza in Borgo San Paolo? Sorride incerto: «Non saprei ma è pro[illegible] di sì, forse quelli del Toro sono più numerosi ma quando si gioca il derby si vedono anche molte bandiere bianconere e c'è un po' odore di battaglia, poi finisce tutto bene, meno male».

Elisabetta D. è una «vigilessa». La troviamo mentre in largo Racconigi sta appioppando alcune multe ad auto in sosta. Come sono qui nel Borgo gli automobilisti, più indisciplinati degli altri? «No, direi che sono più o meno uguali agli altri. Se dovessi essere sincera, direi che i più distratti sono i pedoni che non rispettano alcuna norma, attraversano con il rosso, ignorano le strisce pedonali e sem[illegible] di tutto per farsi investire, eppure siamo molto restii a dare multe ai pedoni, specialmente se si tratta di persone anziane. Mi pare che in Borgo San paolo si considerino come in un paese e quindi possano andarsene in giro con il naso per aria, con tutti i rischi che questo comporta».

Cesare Zanetta abita in via Braccini. E' un seminarista e studia quindi per divenire prete. E' nato qui, nel Borgo? «No, sono nato in provincia di Varese ma sono venuto qui da ragazzo quando mio padre, che lavora in un'industria, è stato trasferito a Torino. Di tanto in tanto vengo a trovare i miei quando posso lasciare per qualche giorno il seminario».

Come trova il Borgo, proprio «rosso» come dicono oppure un quartiere come tanti altri? «Rosso? Ma bisognerebbe poter capire bene che cosa s'intende per "rosso"; io ho molti amici, anche alcuni di sinistra, con cui facciamo discussioni; mi pare che siano ragazzi a posto, con le loro idee».

Trova che nel Borgo vi sia poca fede, ossia pochi fedeli davvero praticanti? «Direi di no. Come in altre zone della città. Sono stato a messa in San Bernardino e la chiesa era discretamente affollata». Come prete, le piacerebbe svolgere qui la sua missione, in parrocchia o tra i giovani? Riflette un momento prima di rispondere: «Perché no? In fondo conosco tanta gente, mi vogliono bene e ne sarei quindi avvantaggiato».

Corso Peschiera, lungo e interminabile, è uno dei confini di questa città-Borgo. L'altro è il curvilineo corso Mediterraneo, un altro è via Tirreno.

A osservarlo dall'alto, Borgo Sano Paolo ha quindi la forma di un rettangolo un po' avvasato verso corso Trapani, ma è un blocco omogeneo come pochi questo riquadro che nella più vasta mappa della città è segnato come quartiere 4.

In corso Peschiera 222 abitava anche un'affascinante signora che oggi si è trasferita a Roma, Fernanda Floreno, e che, ricordando il periodo degli Anni Cinquanta da lei vissuti nel Borgo, ha scritto un libro intitolato appunto «La casa di corso Peschiera». E' affollato di ricordi, di sensazioni, di personaggi che non sono svaniti. Mutati forse sì, per il correre del tempo, ma vivi oggi come lo erano ieri.

c. rosa.

«Ci sono nato — dice Renato — è il mio mondo. Il resto della città è lontano...». I tifosi granata battono i bianconeri. La vigilessa: «I più indisciplinati [illegible] i pedoni...».

OMAGGIO FUTURISTA

E' dedicato a Gino Severini, pittore futurista nato a Cortona cent'anni fa e morto a Parigi nel '66 il 2° Concorso Internazionale «Il Centenario» indetto dall'Aics. Il concorso è a tema libero, riservato ad artisti italiani e stranieri [illegible] è articolato nelle [illegible] di pittura classica, pittura moderna, scultura, grafica e tecniche affini, poesia. [illegible] sezioni d'arte visiva ogni concorrente può partecipare con tre opere al massimo; ogni opera non deve superare le dimensioni di cm 100x100, cornice esclusa.

Per la sezione di poesia si [illegible] con liriche singole (fino [illegible] un massimo di tre) e con una raccolta inedita. Ogni opera va presentata in cinque copie dattiloscritte. La prima edizione del premio [illegible] visto la partecipazione di più [illegible] mila [illegible] concorrenti «testimoniando — affermano gli organizzatori — [illegible] interesse anche popolare alle forme espressive [illegible] grafiche e poetiche assai più vasto di quanto comunemente appare».

Anche la premiazione [illegible] Teatro [illegible] registrato il tutto [illegible]. Quest'anno la cerimonia si svolgerà al Colosseo, con la partecipazione [illegible] complessi musicali, gruppi folk e artisti di cabaret.

«Il Centenario» - 2° Concorso Internazionale di Pittura, Scultura, Grafica, Poesia.

Partecipazione: aperta a italiani e stranieri.

Scadenza: le opere [illegible] entro il 30 novembre all'Aics, via [illegible] Torino. Orario: 15,30-19.

Condizioni: per i settori arti visive e per la raccolta di poesia inedita ogni lavoro deve essere iscritto versando una quota di L. 10.000, direttamente alla consegna o a mezzo vaglia postale indirizzato alla direzione Aics. Per ogni poesia singola il contributo è di L. 5000.

Premiazione: avverrà domenica 13 dicembre al Teatro Colosseo, con l'attribuzione di premi-acquisto, coppe, targhe, medaglie.

Organizzazione: Aics Comitato provinciale e Edizioni [illegible].

Ulteriori informazioni: [illegible] 532.381 o [illegible] orario [illegible] 15,30-19.

IN [illegible]

Due locali si [illegible] attualmente il primato [illegible] il *Big* (corso Brescia [illegible]) ha ripreso in grande stile l'attività in ogni giorno della settimana esclusi il lunedì (chiusura) e il mercoledì dedicato per ora ai grandi concerti jazz. Nel [illegible] si balla quindi il sabato pomeriggio e sera (ingressi rispettivamente a L. 5000 e 9000) e la domenica pomeriggio (L. 9000). Per gli Arcigiovedì continua il programma «Nights for [illegible]roes» con proiezioni video-rock e collegamenti audio e video con i locali più vivaci di alcune capitali dello spettacolo in tutto il mondo (ingresso L. 5000).

Martedì sera, in clima di revival, [illegible] omaggio per le dame e animazione al femminile [illegible] non esclude affatto — precisiamo — la presenza maschile. Giovedì è anche la serata clou al *Lido Whisky* (corso Moncalieri [illegible]) grazie [illegible] feste all'americana organizzate [illegible] Radio Reporter 93 sul tema, in novembre, «Stelle e Strisce» (ingresso L. 12.000). Sabato pomeriggio, invece è dedicato ai ragazzi del [illegible] Reporter Junior Club (ingresso L. 5000).

IMMAGINI E PROPOSTE

E' stata inaugurata sabato scorso pre[illegible] il Centro Culturale Archivolto Aics la personale dell'artista torinese *Alfredo Billetto*, comprendente oli, ceramiche, disegni, incisioni. La mostra è aperta fino all'8 dicembre in via Palazzo di Città 33 a Susa, con orario 16-19 feriale, festivo 10-12 e 15-19. Chiuso il lunedì.

Prosegue [illegible] al 27 novembre all'Atrio del Pa[illegible] de[illegible] Antichi Chiostri, in via Garibaldi 25 «*Galleria di Proposte*» del programma «Giovani Artisti a Torino». Espongono Angelo Pastore, Mirella [illegible] tassaro, Luigi Stoisa, Roberto Villa. Orario 9-13 domenica esclusa.

[illegible] *Libreria Agorà* (via Pastrengo [illegible]) è da poco iniziata la mostra di opere di Roberto Fontana Albrisi; si concluderà il 3 dicembre.

ARTE IN METRO'

Continuano gli appuntamenti del venerdì nel locale delle avanguardie torinesi. Dopo il [illegible] Drumophone, e il multimediale S/Party (musica, video, performances, installazioni d'arte) il Metrò, che compie in questi giorni il primo [illegible] di vita presenta Freon, allestimento di opere di un gruppo di artisti similari appartenenti [illegible] corrente definita «[illegible] superficiale» o «entatista». Espongono Ivo Buonaccorsi, Piero Corio, Gino Gianuzzi, Raffaello Ferrazzi, [illegible] Ligabue, Valeria Medica, Andrea Taddei, [illegible] risio [illegible].

[illegible] d'arte e performances in musica.

Quando: venerdì 18 alle 22.
Ingresso: libero.
Dove: al Metrò, via Gioberti 33.

Si balla a «Stelle e strisce» [illegible] Lido

ART [illegible]

Si conclude mercoledì prossimo la rassegna di grande jazz promossa dal Centro Jazz Torino, che ha opportunamente presentato, accanto a due vecchie [illegible] come Chet Baker e Barney Kessel due formazioni torinesi di livello europeo, forti di una notevole carica innovativa, Arti & Mestieri e [illegible] Studio. Il gruppo Art S[illegible] protagonista della serata conclusiva, ha iniziato l'attività nel '74 [illegible] in [illegible] e [illegible] Europa. [illegible] LP interessanti, Art Studio, Diagnosi e [illegible] quest'ultimo con la cantante Irene Robbins, che partecipa anche al prossimo concerto.

[illegible] *Live - Percorsi Musicali in Piemonte*

[illegible] *Studio* con Carlo Actis [illegible] Claudio Lodati (chitarra), Enrico Fazio (contrabbasso), Fiorenzo Sordini (batteria), Irene Robbins (piano e vocalist).

Quando: mercoledì [illegible] novembre alle ore 21.

Ingresso: L. 7000 e L. 5000 con tessera Arci.

Dove: al Big, corso Brescia 28.

Organizzazione: Centro Jazz Torino [illegible] il patrocinio dell'Assessorato alla Cultura Regione Piemonte.

[illegible] IN [illegible]

Prosegue alla [illegible] la [illegible] segna 3 x 2, ovvero i[illegible] concerti in duo, alla ricerca di un nuovo sound. Il risultato non dà sempre free jazz, talvolta sconfina nell'avanguardia e [illegible] musica d'ambienti). E' [illegible] del concerto di domani, tenuto da Sennin Duo che presenta lunghe suites movimentate, ruotanti intorno a un tema o a un ritmo.

Il Sennin è composto da due musicisti giovanissimi eppure già dotati di un curriculum piuttosto lungo. Bruno Genero, percussionista, ha [illegible] cinque anni fa seguendo [illegible] Francia [illegible] e spettacoli di [illegible] primitiva e ha continuato quest'attività a Torino insieme agli studi di batteria. Attualmente è membro dell'originalissimo [illegible] plesso Pulsar [illegible].

L'interesse per il jazz e l'avanguardia, e [illegible] volontà di creare nuove sonorità lo [illegible] avvicinato a Eldrisio Pellissero, flautista, ex [illegible]ro di diversi buoni gruppi torinesi, ex spalla dei New Trolls e discepolo di Jan Anderson, [illegible] performer [illegible] Gruppo La Fa[illegible]rica [illegible] Follia, passato dal rock e dal blues, che [illegible] bastavano più, [illegible] jazz all'avanguardia, [illegible] musica ambientale, alla ricerca, nell'ambito del Sennin Duo, [illegible] anche ai ritmi africani e alle tematiche [illegible] musica indiana.

3 x 2, rassegna di concerti in duo.

Sennin Duo con Bruno Genero, percussioni e Eldrisio Pellissero, flauti.

Quando: domani 18 novembre, ore 21,30.
Ingresso: libero.
Dove: alla Ghiacciaia, via Umberto I, 100 a Valle Sauglio (Trofarello).

JAZZ E GINNASTICA

[illegible] in [illegible] svolgimento o di preparazione diversi corsi di jazz. Prima di segnalare quelli musicali veri e propri, ricordiamo un interessante *stage di Ginnastica Jazz* che si terrà sabato 19 e domenica 20 presso la palestra [illegible] Tecnico Carlo Grassi, via Veronese [illegible] con la guida [illegible] prof. Antonietta [illegible] Valentino. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi all'Aics [illegible] Massena 2 (tel. 532.381 e 532.349) oggi e domani, dalle 16 alle 19.

[illegible] con Enrico Lucchini, di chitarra con [illegible] d'Inverno e di armonia e improvvisazione [illegible] composizione e arrangiamento, [illegible] d'assieme, con i componenti [illegible] gruppo Arti & Mestieri si svol[illegible] la *Cooperativa Musica dal Vivo*, via Borg Pisani [illegible] (tel. [illegible].216).

Sono in via di definizione i programmi dei corsi di specializzazione strumentale, [illegible] della musica e musica d'assieme della *Scuola di Perfezionamento* [illegible] *Centro Jazz Torino*. La segreteria [illegible] è presso Arci, via Accademia Albertina 10 (tel. 839.8696).

[illegible] IN [illegible]

I locali torinesi che offrono birra spuntini e musica hanno ormai ri[illegible] la regolare programmazione consentendo quasi ogni sera la scelta tra [illegible] country e bluegrass, [illegible] e [illegible]. Tra gli appuntamenti fissi, ricordiamo [illegible] martedì sera al *Pub 44* (corso Principe Oddone 44) i divi della chitarra acustica: si alternano nel locale i Bluerba, Duck Baker, Luis Reis Villacastin, Simon Papa.

Per il jazz, domani [illegible] all'*Uovo* (via S. Domenico 1) suonano Santoro, Charlie D'Inverno, Camarca. Le serate musicali nel locale si svolgono, oltre che al venerdì, anche la domenica e il martedì.

Regolare anche la [illegible] sione [illegible] *Capolinea n. 8* (via della Maddalena 42) ogni giovedì e venerdì.

Un po' fuori Torino, jazz ogni sabato al *Nal/* di Moncalieri (Frazione Barauda) e rassegne a tema con appuntamento ogni venerdì [illegible] *Ghiacciaia* di Trofarello.

I [illegible] iniziano alle 21,30 (alle 21 All'Uovo) e l'ingresso è libero.

a cura di Laura Schrader

Presentato il suo nuovo film

MONICA VITTI: UN PAZZO «FLIRT»

«Dove vivo una parte intensa e alienante»

MILANO — «*Dovevo farlo, è un atto di coraggio per un'attrice come me, che rischiava ormai di far sempre lo stesso personaggio in film in cui si finisce per contare il numero di schiaffi che prendevo. Allora io e Roberto abbiamo pensato a questo soggetto che è nato per caso, osservando su una spiaggia una coppia di sordomuti che giocavano parlando a gesti. Erano felici, isolati in un mondo privatissimo in cui nessuno poteva entrare. E [illegible] ascoltando la storia di un amico dottore: un marito la cui moglie era impazzita e non riuscendo a recuperarla anche lui impazzì pur di non lasciarla sola. Tutti e due insieme nello [illegible] manicomio*».

[illegible] Vitti — [illegible] lunghe [illegible] affusolate mai ferme, lo stupore dell'infanzia ancora negli occhi in contrasto con la [illegible] matura che [illegible] come uno strumento — sorride felice dei molti applausi che riceve alla [illegible] Martini dopo la [illegible] di *Flirt*, prima regia [illegible] Roberto Russo. Soggetto e sceneggiatura di entrambi.

«*Che fatica! L'idea ci venne tre anni fa, il film è nato in sei mesi di lavoro a tavolino per eliminare tutto quello che non era essenziale*», [illegible] Russo, compagno [illegible] Vitti da dieci anni. Si [illegible] sul set di *[illegible]resa la ladra*, regia di Carlo Di Palma, secondo uomo della Vitti, anche [illegible] fotografo pre[illegible] alla regia (di entrambi [illegible] disse [illegible] suo tempo: «*E' l'unico che ha capito la mia faccia*».

Un soggetto così alla Vitti non era mai cap[illegible]. «*E' un film di [illegible], dove la tecnica [illegible] dimenticare [illegible] il copione [illegible] sai a memoria, augurandoti che le parole ti vengano faticosamente da sole*».

Il soggetto è stato scritto ben sei volte. Nella prima stesura era lei che impazziva e non il marito. «*Poi abbiamo preferito cambiare i ruoli perché nella coppia il più fragile è l'uomo, [illegible] donna. I protagonisti appartengono al ceto medio: lei è un'assicuratrice lui un tecnico. Perché di solito la pazzia [illegible] predominio [illegible] classe intellettuale, che ha tempo per pensare. Ma anche il ceto medio può venire sconvolto dall'assenza di sentimento. Dopo ventidue anni anni [illegible] i due fanno sempre gli stessi gesti a comando, a cena gli stessi piatti, a letto gli stessi baci. Il telecomando cambia i comandi, tutto il resto [illegible] cambia*».

[illegible] la Vitti, che nel film passa dal riso al pianto con la facilità con la quale si scende una scala, sottolinea: «*Vedere mo[illegible] dei sentimenti [illegible] dolore come vedere morire una persona. Se vedi lui che non torna a [illegible] che devi fare? Devi andare da lui, raggiungerlo*».

Un [illegible] dunque importante, che contrasta con l'ambiguo *Flirt*. Come mai questo titolo?

«*Primo [illegible] inglese flirt vuol dire qualcosa [illegible] più che [illegible] Italia, [illegible] magico dell'innamoramento, noi comunque avevamo scelto innamorati pazzi ma è arrivato prima Celentano*».

[illegible] storia d'amore ma sull'amore, sull'arte difficilissima di mantenere [illegible] vita un [illegible]. A proposito, qualche volta [illegible] sarete stati d'accordo su [illegible] succedeva?

«*Abbiamo litigato come [illegible] te le coppie, si lotta ognuno per la propria opinione*».

Mai avu[illegible] voglia [illegible] lasciare il cinema? «*Mai, il cinema per me è mio figlio, mio padre, è tutto. E' la [illegible] salute e sono disperata di essere così legata al mio lavoro*».

[illegible] la prima volta la Vitti confessa la sua età in un film: più vicina ai 50 che ai quarant'anni. Eppure viso e figura sono [illegible] stessi, [illegible] la pettinatura, gli occhiali e tutto il resto. Mai avuto voglia di [illegible]re?

«*Mai, ci sono voluti anni per accettarmi, ora [illegible] affezionata: è un riferimento e anche una difesa*».

[illegible] Russo e la Vitti faranno un altro film insieme: questa volta [illegible] tutti i capelli [illegible]. Di più non vogliono dire.

Adele [illegible]

AUDITORIUM: L'OTTAVA DI BRUCKNER GRANDE E INGENUO AUSTRIACO '800

[illegible] — I concerti sinfonici [illegible] all'Auditorium ci offrono questa [illegible] e domani l'occasione abbastanza rara di ascoltare l'Ottava Sinfonia di Anton Bruckner, una creazione gigantesca della [illegible] un'ora e mezzo che da sola occupa trionfalmente un'intera serata musicale.

L'austriaco [illegible] Bruckner [illegible] Ansfelden nel 1824, è autore di nove sinfonie l'ultima delle quali incompiuta più [illegible] sinfonia giovanile alla quale l'autore diede spiritosamente il numero zero. Le sinfonie di questo [illegible] mistico e campagnolo [illegible] le [illegible] più straordinarie prodotte dalla civiltà [illegible]cale ottocentesca: [illegible] di solito di proporzioni sterminate, redatte con un'orchestrazione grandiosa e tonitruante in cui si riverbera un poco l'esperienza di organista che Bruckner fece molti anni della sua vita.

Più di ogni [illegible] cosa queste sinfonie rivelano però una rara indipendenza dai modelli stilistici della tradizione. [illegible] dice che Gustav Mahler, [illegible] per Bruckner ebbe sempre [illegible] ammirazione, definisse una volta il [illegible] di Ansfelden un personaggio che era «*a metà un Dio e a metà un babbeo*». La [illegible] coglie perfettamente nel segno perché sottolinea le due [illegible] prin[illegible] di questo [illegible] musicista, quella della sublimità religiosa e quella di [illegible] ingenuità che sembra in qualche caso affiorare [illegible] povertà di spirito.

Bruckner è compositore [illegible] grandissima fede e non solo religiosa ed il correlato della fede è proprio l'ingenuità. La sua musica si alimenta a queste due fonti e [illegible] derivano [illegible] che non temono le insidie dello stile e della forma. Nascono così sinfonie gigantesche simili a turrite cattedrali stupendamente adagiate in mezzo a sorridentissimi quadri naturali.

Delle nove sinfonie l'Ottava è la più grandiosa ed anche la più complessa; quella in cui la bravura compositiva di Bruckner mostra di saper inseguire [illegible] solo le proporzioni ciclopiche [illegible] anche il più minuscolo dettaglio.

Sorprendente è [illegible] questa cattedrale sonora nasca da materiali tematici minimi forgiati e riplasmati continuamente da una fantasia inesausta. La direzione d'orchestra del maestro Lovro von Matacic, uno specialista del repertorio, dovrebbe garantire una esecuzione di prim'ordine.

n. ro.

STAMPA SERA

edizione BORSE

L. 500
ANNO 115 - NUMERO 311

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Giovedì 17 Novembre [illegible]

La notizia è del londinese «Daily Express»

ANDROPOV FERITO DA YURI BREZNEV?

EXPRESS

Nessun commento da fonte ufficiale sovietica al reportage inglese che attribuiva la rivelazione ai servizi segreti britannici

Yuri Andropov

Yuri Breznev

LONDRA — Hanno davvero sparato ad Andropov? La [illegible] pubblicata oggi dal «Daily Express». [illegible] il giornale [illegible] il [illegible] del [illegible] sarebbe [illegible] colpito [illegible] figlio cinquantunenne [illegible] defunto presidente [illegible] Breznev, Yuri, [illegible] culmine [illegible] quella [illegible] viene [illegible] una «lite di famiglia». In mattinata [illegible] ufficiale [illegible] vietica ha commentato la clamorosa notizia, ma un impiegato del ministero del Commercio con l'estero, a un giornalista che gli chiedeva informazioni telefonicamente, ha risposto che Breznev junior è ancora responsabile del dicastero.

[illegible] la fonte [illegible] il [illegible] (e nulla fa pensare il contrario), ciò potrebbe indicare che la notizia pubblicata sull'organo [illegible] stampa londinese è poco attendibile. La smentita domattina?

LONDRA — *«Hanno sparato ad Andropov?»*: [illegible] questo titolo il quotidiano londinese *Express* pubblica oggi un articolo in cui riporta informazioni e [illegible] negli ambienti dei servizi segreti [illegible] pei occidentali, [illegible] cui il leader del Cremlino Yuri Andropov sarebbe stato [illegible] al braccio con un colpo di pistola dal figlio cinquantunenne del defunto leader sovietico Leonid Breznev, Yuri, al culmine di quella che viene, eufemisticamente, definita «lite [illegible] famiglia».

Il giornale dice che l'episodio si [illegible] verificato [illegible] uno dei palazzi del Cremlino e sarebbe la vera ragione dell'assenza di Andropov dalle cerimonie ufficiali e dall'attività pubblica. Da tre mesi, infatti, il capo del partito comunista sovietico non è stato visto in pubblico e, [illegible] la prima [illegible] negli oltre 65 anni di storia dello [illegible] comunista, il massimo esponente [illegible] regime non ha presenziato alle cerimonie ufficiali [illegible] in occasione della [illegible] dell'anniversario della [illegible] luzione bolscevica di ottobre.

Sulla prolungata [illegible] di Andropov, gli osservatori [illegible] cidentali avevano fatto [illegible] congetture, che andavano dalla morte repentina ad un male cronico incurabile giunto alla fase finale, a malattie di varia natura.

[illegible] era capo della [illegible] polizia [illegible] di Stato Kgb, scrive il giornale, Andropov si impegnò in una deliberata campagna [illegible] toria contro la famiglia [illegible] allo scopo di impedire [illegible] [illegible] rtice del partito e [illegible] delfino scelto da Breznev, Konstantin Chernenko.

Negli ambienti dei servizi segreti dell'Europa Occidentale, incluso quello inglese, le interpretazioni [illegible] questa vicenda concordano.

[illegible] dell'*Express* avrebbero [illegible] nica fonte interna al Kgb sovietico. Secondo questa fonte il sessantanovenne Andropov [illegible] dalla ferita riportata [illegible] scontro con Yuri Breznev, ma gli effetti della [illegible] molto al di là [illegible] zione, data [illegible] [illegible] una giustificazione [illegible] credibile una ferita di [illegible] fuoco a [illegible] braccio del capo del [illegible]. Questa [illegible] ragione dell'assenza [illegible] prolungata [illegible] Andropov [illegible] politica pubblica.

Andropov [illegible] da personalità occidentali l'ultima volta il 18 agosto.

L'*Express* aggiunge che agli agenti [illegible] servizi segreti occidentali Yuri Breznev è noto [illegible] uomo cui piace la [illegible] e che, alla pari del padre, maneggia molto [illegible] la pi[illegible].

Le informazioni dei servizi segreti parlano di «*alierco soeialismo*» tra Breznev junior e Andropov. I Breznev avrebbero maturato [illegible] profonda acredine contro Andropov, il quale, secondo loro, [illegible] di coinvolgerli [illegible] casi di corruzione morale e finanziaria.

Sembra che l'anno scorso, inoltre, Andropov abbia tentato di liberarsi della figlia di Breznev, Galina, facendola rinchiudere in una clinica psichiatrica.

Questa informazione va collegata con l'altra circolata nel 1982, secondo cui il Kgb, allora diretto da Andropov, aveva sparso voci secondo cui Galina Breznev era persona immorale.

MILIONI DI DANNI QUARANTA ARRESTI TIFOSI INGLESI SACCHEGGIATORI IN LUSSEMBURGO

Lussemburgo. La polizia è intervenuta [illegible] stadio contro la [illegible] dei tifosi inglesi

[illegible] — *Locali pubblici devastati, negozi saccheggiati, autoveicoli capovolti nelle strade, vetrine infrante, centinaia di milioni di lire di danni: la furia dei tifosi britannici — delusi dall'eliminazione della [illegible] Nazionale di calcio dal campionato d'Europa nonostante la vittoria di ieri (4-0) a Lussemburgo — ha travolto tutto sul suo passaggio benché la quasi totalità dei 650 poliziotti del Granducato fossero stati mobilitati per il mantenimento dell'ordine.*

[illegible] calma relativa che aveva regnato nello stadio dove, in previsione di incidenti a cui aveva fatto pensare la pessima fama dei tifosi britannici, erano stati schierati [illegible] duecento militari lussemburghesi, si è trasformata in tumulto all'uscita. Oltre [illegible] innumerevoli atti di [illegible] gratuito, i tifosi [illegible] — una quarantina dei quali sono stati [illegible] — hanno saccheggiato 27 negozi facendo man bassa specie di gioielli e capi d'abbigliamento, e letteralmente devastato, in particolare, una birreria che ha [illegible] per oltre trenta milioni di lire.

Dopo questi episodi le autorità sportive del Granducato del Lussemburgo stanno esaminando seriamente la possibilità di proibire alle squadre di calcio inglesi, non importa a quale livello, di esibirsi in territorio lussemburghese.

TRIPOLI / Tracotante messaggio dei ribelli palestinesi

«E' FINITA PER ARAFAT DEVE AFFRONTARE IL CASTIGO»

BEIRUT — Nel [illegible] po di Beddawi, ultimo baluardo del presidente dell'Olp [illegible] Arafat alle [illegible] di Tripoli nel Libano, la [illegible] non è ancora finita. Oggi all'alba Arafat ha ordinato alle sue truppe di cessare il fuoco. Ma nella tarda mattinata vi era ancora qualche focolaio di resistenza all'interno stesso di Beddawi, mentre colpi sporadici venivano scambiati tra la città di Tripoli e le posizioni dei ribelli.

[illegible] nel pomeriggio [illegible] il quartier generale [illegible] qualche giorno prima, ma nella metà sud del campo si sparava ancora. Il capo dell'Olp è ora arroccato [illegible] città di Tripoli, con gli ultimi tremila combattenti che gli sono rimasti fedeli.

Uno dei leader ribelli che hanno diretto l'ultimo assalto, Ahmed Jibril del Fronte popolare, comando generale, ha dichiarato: *«La battaglia è finita, e anche Arafat. Ora non gli rimane che arrendersi e affrontare il castigo»*.

Ha aggiunto però: *«Non entreremo a Tripoli, e chiediamo alle autorità cittadine di convincere gli uomini di Arafat a non sparare più su di noi»*.

La sorte della seconda [illegible] Libano rimane [illegible] forse. Ieri sera un comitato di notabili locali ha chiesto alla Siria, all'Arabia Saudita e al segretario [illegible] Lega Araba Chadli Klibi di impedire che la battaglia tra i palestinesi si risolva con nuovi massacri di civili. Secondo la polizia libanese gli ultimi due giorni di combattimenti hanno provocato 345 morti e oltre 800 feriti.

Un portavoce del gruppo di Abu Nusa, che ha dato origine alla ribellione contro [illegible] fat, ha dichiarato che il leader dell'Olp «*sarà perseguito ovunque [illegible] sia, finché non potrà essere processato da un tribunale rivoluzionario*».

Yasser Arafat, però, non ritiene conclusa la lotta contro [illegible] e [illegible] le continuare a combattere.

«*E' difficile ma non abbiamo altra scelta*» ha detto nella breve conferenza stampa tenuta stamane nel quartier generale di Tripoli. Ai corrispondenti il capo dell'Olp è apparso con una mano fasciata. «*Non si tratta di una ferita*» ha risposto a quanti gli hanno chiesto spiegazioni.

E' stato ancora Arafat ad affermare che piccoli gruppi di guerriglieri a lui fedeli sono tuttora [illegible] nell'estremità sud del campo profughi di Beddawi conquistato ieri dagli [illegible] Abu [illegible] di Ahmed [illegible]

Tripoli. Un ragazzo palestinese fedele ad Arafat con un mitra [illegible] le rovine

Nuovo record all'apertura cambi

SUPER-DOLLARO ALLE STELLE 1629,75 LIRE

ROMA — Il dollaro apre su livelli senza precedenti in Italia e registra forti guadagni ovunque. In Italia, la moneta [illegible] rischia di segnare [illegible] un nuovo record [illegible]. All'apertura dei cambi vengono infatti segnalati valori di [illegible] lire, ben al di sopra del massimo storico di 1626 lire fissato appena dieci giorni fa.

Già in [illegible] a New York si [illegible] rilevato un netto rialzo della moneta americana, che toccava le 1623 lire, contro le 1618,25 della chiusura di ieri in [illegible]. Altrove [illegible] vengono segnalati valori [illegible] 2,6930 marchi, contro 2,6810 di ieri, mentre sul franco [illegible] ro [illegible] moneta [illegible] mania [illegible] 2,1737 franchi, contro 2,1610 di ieri. Rispetto al franco francese, il dollaro è svettato a quota 8,1620 franchi, contro 8,1370 precedenti. La sterlina, per contro, ridiscende a quota 1,4800 dollari, contro 1,4830 precedenti.

[illegible] operatori, la nuova impennata è [illegible] ieri [illegible] acquisti sul mercato statunitense, il cui effetto sul [illegible] è stato poi amplificato dalla chiusura festiva dei mercati [illegible]. Avrebbe influito sul comportamento [illegible]. Usa anche [illegible] previsione [illegible] l'economista della Solomon [illegible], Henry Kaufman, secondo cui [illegible] d'interesse sono destinati a salire ancora negli Stati [illegible].

Anche [illegible] il dollaro è [illegible] alla chiusura di oggi. Sulla piazza di Tokyo, la valuta statunitense ha concluso gli scambi intorno a valori di 235,30 yen, contro 234,75 di ieri.

TORINO
Ulteriore recupero

MILANO
Ripresa confermata

● A PAGINA 7

Questa la 1ª pagina della edizione delle 12

«Il figlio di Breznev ha sparato ad Andropov?». L'interrogativo è stato sollevato questa mattina sulla prima pagina del quotidiano londinese «Express». Il motivo andrebbe ricercato in una campagna diffamatoria fatta da Andropov, quando era a capo del Kgb contro Breznev.

«Il prestasoldi è un re tra St-Vincent e Sanremo». E' uno degli aspetti dello scandalo dei casinò accusati di essere legati alla mafia. E' anche la storia di uno chef che passa alle sale da gioco potendosi permettere di prestare, a tassi da usura, centinaia di milioni ogni sera.

«Fa freddo, Nureyev non balla». E' accaduto ieri sera a Roma per un guasto all'impianto di riscaldamento al Palaeur dove Nureyev doveva esibirsi con il balletto dell'Opéra di Parigi.

«Il governo ha vinto la battaglia dei Cruise». Ieri alla Camera la maggioranza si è espressa a favore dell'installazione dei missili ma Craxi ha detto anche di essere pronto a ogni sviluppo negoziale positivo.

«IL [illegible] DI [illegible] HA SPARATO AD ANDROPOV?»

IL «PRESTASOLDI» E' UN RE TRA ST-VINCENT E SANREMO

L'endocrinologo lavora con un computer mosso da un sopracciglio

SCIENZIATO PARALIZZATO CONTINUA LE RICERCHE SULLA PILLOLA MASCHILE

NASHVILLE — Uno dei più autorevoli endocrinologi americani, paralizzato quasi completamente (riesce a muovere solo i muscoli facciali) continua la ricerca del contraccettivo maschile, grazie all'aiuto di un computer mosso da un sopracciglio. David Rabin, 49 anni, nel 1979 fu colpito dalla «sclerosi amiotrofica laterale» (Sal); aveva cominciato la ricerca di un metodo per bloccare la produzione di sperma: blocco totale ma temporaneo e reversibile.

La «sal» è la malattia incurabile e dilagante che ha ucciso [illegible] gli altri l'attore David Niven. Rabin riuscì a parlare e a dettare istruzioni alla sua squadra di scienziati fino allo scorso aprile, quando anche i muscoli della gola hanno ceduto al morbo. Aveva già scritto tre proposte di ricerca e gli erano stati assegnati fondi, sia dalla «Ford foundation», sia dagli «Istituti nazionali di sanità». Intervistata, la dottoressa Pauline Rabin ha parlato a nome del marito, spiegando che la malattia sta dilagando rapidamente. E' stato necessario sottoporlo alla tracheotomia, e i medici hanno cercato per lui un metodo di comunicazione alternativo, e hanno ricevuto da un altro malato di «Sal» una lettera; parlava di un sistema computerizzato, sviluppato per le vittime [illegible] da Walter Woltsso, ingegnere californiano. Dice la moglie: «Tre settimane dopo l'operazione tutto il sistema era pronto a funzionare». Le 1200 «parole» del vocabolario apposito fanno funzionare un computer domestico.

Uno speciale adattatore permette di usare un solo interruttore anziché una tastiera. L'insieme di [illegible] pante, video, cassette [illegible] ria del computer è venduto per meno di 3 mila dollari. L'attivatore di tasto mosso dal sopracciglio di Rabin (costa solo 5 dollari) è stato progettato da uno psicologo di Nashville, che adopera i computers per accrescere le possibilità comunicative delle persone vittime di paralisi.

Rabin è alla ricerca di un farmaco che renda l'uomo non fertile ma [illegible] potente, in altre parole, un composto che elimina lo sperma ma non altera la libido.

Già superato il miliardo di incasso

LA SOCOF [illegible] I MODULI CI [illegible]

La tassa si paga regolarmente alle poste e alla esattoria. Smentite alcune voci che parlavano di proroga a fine dicembre. La sovrinposta sulla casa si deve versare entro il 30 novembre

Code davanti all'ufficio delle tasse per [illegible] Socof

E' possibile uno slittamento [illegible] Socof, la sovrimposta comunale sui redditi dei fab[illegible] da versare entro il 30 novembre? Mancano anche a Torino i moduli per pagare la tassa? «Per carità — dicono agli uffici delle imposte comunali di corso Vittorio [illegible] — la *maggior disgrazia [illegible] possa capitarci di questi tempi è che* [illegible] *decidano di far slittare la* [illegible] *del 30 novembre.* [illegible] *abbiamo messo* [illegible] *negli uffici, già abbastanza carichi* [illegible] *lavoro perché* [illegible] *impiegati in pensione non vengono più sostituiti, un apparato costoso che ci provocherebbe altre* [illegible]*. E poi a Torino tutto funziona ed i moduli per i versamenti si* [illegible] *senza problemi a differenza di altre città*».

In effetti a Torino sono sta[illegible] stampati a [illegible] del Comune, che prevede di ricavare dall'imposta straordinaria una settantina di miliardi, un milione e mezzo di [illegible]. Sono in distribuzione [illegible] le 37 agenzie della Cassa di Risparmio, la tesoreria comunale di via Bellezia 2 e presso la stessa esattoria. [illegible] dove i torinesi possono pagare la [illegible] per gli alloggi che hanno in [illegible] esempio in montagna e sulla riviera ligure se si tratta di se[illegible] [illegible] sono [illegible] gnati 300 mila bollettini di versamento.

Sempre per i responsabili degli uffici imposte del Comune a Torino non esiste il minimo problema al punto che all'11 novembre sono già stati incassati un miliardo e trenta milioni [illegible] per il 60% in banca ed un altro 30% alle poste. In città esistono circa 500 mila [illegible] immobiliari e verificare i conti [illegible] tasca ai contribuenti per scoprire [illegible] evasori non sarà [illegible]: gli uffici comunali [illegible] accertare la [illegible] conteggi, [illegible] per confrontare gli alloggi denunciati [illegible] pagamento [illegible] con quelli denunciati sul [illegible] 740 ([illegible] compilare a maggio quando si pagano le tasse) bisognerà attendere almeno un paio d'anni quando da Roma saranno inviati a vari Comuni [illegible] dei controlli a livello nazionale.

Più facile è invece l'opera di verifica dei Comuni della cintura torinese grazie alle ridotte dimensioni [illegible] territorio. Alcuni Comuni, ad esempio Settimo Torinese, hanno persino potuto inviare [illegible] alle persone ritenute in obbligo di pagare la Socof la distinta di versamento in triplice copia. Poiché una distinta di [illegible]mento costa 50 lire, invece 7, 8 lire un bollettino, cui va aggiunto [illegible] prezzo del francobollo è evidente che solo una cittadina [illegible] dimensioni ridotte poteva sostenersi [illegible] che invece a Torino avrebbe raggiunto cifre astronomiche.

Perché le voci di [illegible]mento al 31 dicembre? Intanto in alcune città, vedi Roma dove il Comune ha fatto stampare un milione e 240 mila moduli di conto [illegible]ente già terminati da tempo, mancano i bollettini di versamento negli uffici postali perché pare sia avvenuta una massiccia [illegible] da parte di alcuni cittadini [illegible] ti[illegible] [illegible] rimanere sprovvisti o intenzionati a rivenderli poi a cento o 200 lire alla «bor[illegible]»; inoltre la [illegible] sia, [illegible] se il ministro Vi[illegible]tini ha a più riprese escluso una proroga, ha [illegible] lo slittamento al 31 dicembre perché il 38 per cento della ca[illegible] [illegible] detenuto da pensionati ed un altro [illegible] per cento almeno da salariati ed impiegati in difficoltà a reperire entro il 30 novembre le somme ne[illegible]rie quando invece tra un mese potrebbero dirottare parte della tredicesima sulla Socof.

[illegible] vi è una possibilità, che app[illegible] più valida delle altre, per ottenere il rinvio nella legge numero 638 dell'11 [illegible]vembre che riguarda le misure urgenti in materia previdenziale e sanitaria. Il Parla[illegible] [illegible] ha infatti inserito una importante [illegible] [illegible] tratta di una aggiunta [illegible] com[illegible] tredicesimo dell'articolo 25 del decreto legge di Grasi del 12 settembre. [illegible] [illegible] disposizione vengono rispettivamente spostati [illegible] 20 novembre [illegible] prossimo i termini entro i quali le delibere comunali che istituiscono la Socof devono essere rispettivamente inviate al ministero delle [illegible] e quindi pubblicate sulla Gazzetta ufficiale. [illegible] alcuni Comuni italiani possono [illegible] istituire [illegible] Socof informandone i cittadini entro il 20 dicembre. Ecco perché, per evitare disparità di trattamento tra cittadini di diverse città, sarebbe possibile la proroga della Socof al 31 dicembre.

A Torino i responsabili dell'assessorato alle imposte a [illegible] considerano una simile eventualità. [illegible] che oltretutto la macchina comunale ha funzionato sinora bene e non ci sono stati intoppi, un'autentica disgrazia. Ma a Roma la penseranno [illegible] stesso modo?

Marco [illegible]

TENTATA [illegible] / Condannato a 2 anni e 2 mesi

LA VITTIMA GLI [illegible] SALTANDO DALLA FINESTRA

Il pubblico ministero aveva chiesto 3 anni e 4 mesi. L'imputato aveva attirato in soffitta una bella ragazza con false promesse di lavoro

[illegible] Santoiani

Lui le [illegible] fatto una proposta ma lei a quell'idea si è spaventata, ha scavalcato la finestra e, di balcone in balcone, è scappata sui tetti. Per tirarla giù ci sono voluti i vigili del fuoco in divisa. Giovanni Santoianni, 34 anni, è comparso stamane in seconda sezione per rispondere dell'accusa di violenza carnale. In realtà la [illegible] non c'è stata e il reato è stato subito derubricato in «ratto a scopo di libidine».

[illegible] pubblico ministero ha chiesto che [illegible] venisse condannato a 3 anni e 4 mesi di prigione; i giudici, dopo [illegible] ascoltato l'arringa [illegible] l'avvocato Pali gli hanno inflitto due anni e due mesi.

L'episodio alla fine di settembre. Il Santoiani era [illegible] giardini [illegible] il figlio e un amico del quale non ha voluto dire il nome. Su [illegible] panchina [illegible] stava una [illegible] che [illegible] [illegible] due bambini piccoli. [illegible] parola tira l'altra: «Anche noi avremo bisogno della baby-sitter». Hanno [illegible] intendere che [illegible] due uomini d'affari con grandi disponibilità. [illegible] avevano [illegible] posto [illegible] anche per lei. La ragazza si è lasciata convincere e ha [illegible]guito i [illegible] in [illegible] corso Telesio. Lei ha portato prima a casa i due piccoli; il Santoiani a casa di figlio ci ha mandato il suo. Qualche situazione un po' pesante, qualche avance da codice penale.

«Non avrei mai fatto violenza — [illegible] l'imputato —. Se dicevo [illegible] era nuo. La ragazza, «donna d'onore», non ha aspettato [illegible] controllare se quei due uomini erano stupratori o corteggiatori galanti. Come un gatto ha fatto lo slalom fra i comignoli.

● Il re del «toto-nero» Alberto Merinno compare [illegible] tribunale [illegible] ai giudici della prima sezione. Lo difende l'avvocato Mittone che chiede i «termini» a difesa e fa slittare il dibattimento. Durante una perquisizione gli uomini della Guardia di [illegible] hanno trovato nel cruscotto della [illegible]obile una rivoltella. Nel suo futuro dovrà tornare [illegible] in tribunale per un altro conto che gli è rimasto in piedi con la giustizia. Merinno è considerato il personaggio principale dell'inchiesta avviata dal pretore Annamaria Rocchetta sul «toto-nero».

MONCALIERI: ARRESTATO IL RAGIONIERE-CAPO

C'è [illegible] tangente-story [illegible] vista al Comune di [illegible] L'altra sera, [illegible] notizia è trapelata solo [illegible], è stato [illegible] il ragionier Antonio [illegible]o, 50 anni, due figli, capo ufficio tributi. I fatti contestati al [illegible]ionario, [illegible] persona che tutti hanno sempre stimato in Municipio e in [illegible] per la sua serietà, competenza ed onestà, riguarderebbero il periodo dal 1970 al 1975 e sarebbero inerenti alla gestione dell'ufficio imposte di famiglia.

In quegli anni, il Comune di Moncalieri era guidato da una giunta di centro-sinistra, con il geometra [illegible]useppe Riva (dc) sulla poltrona [illegible] sindaco e Guido Piga (psi) come vice. [illegible] [illegible]essore ai tributi era l'avvocato Lucchetti, [illegible] ch'egli socialista.

Furono le elezioni del 15 giugno 1975 a segnare la svolta per l'importante [illegible] piemontese (il quinto della Regione, in [illegible] al numero di abitanti): l'elettorato [illegible] il crollo della dc sino ad allora gestita dagli uomini di Edoardo Calleri, già presidente della Cassa di Risparmio, poi presidente della Giunta regionale — consentendo l'avvio di [illegible] [illegible] di sinistra proprio nella roccaforte democristiana per antonomasia.

L'arresto [illegible] geometra Bellino [illegible] scosso di [illegible] l'ambiente amministrativo e politico moncalierese: ufficialmente il funzionario è «in ferie». Nessuna reazione ufficiale è ancora venuta né dagli amministratori comunali, né dalle forze politiche cittadine. Sono in molti a sperare che si tratti di uno spiacevole equivoco

---

UN PAZZO [illegible] IL QUARTIERE: [illegible] ANCHE IL [illegible] DEL CENTRO [illegible]

Lettere minatorie da [illegible] anno. Il motivo? Una folle gelosia

La polizia è in allarme, e al «Centro Europa», il grande complesso edilizio con 2 mila alloggi e circa 5 mila abitanti situato tra piazza Omero e [illegible] Tazzoli, molti cominciano ad avere proprio paura: un maniaco perseguita da circa un anno una signora rimasta vedova «che disonora il [illegible] stro quartiere perché tiene un comportamento immorale tanto [illegible] [illegible] chiamata la vedova allegra». Il pazzo è giunto al punto di mi[illegible] «di mettere del veleno tra gli alimentari del market di piazza Cimabue [illegible] questa donna abitera qui».

L'allarme al «Centro Europa» [illegible] sparso tra gli abitanti da [illegible] pa[illegible] giorni: nelle cassette delle lettere dei palazzi sono state trovate [illegible] missive scritte a macchina, [illegible] naturalmente anonime, in cui oltre alle [illegible] calunnie al[illegible] della sfortunata vittima, è annunciata la rappresaglia. Un esempio? «Ci sono mille modi per avvelenare — dice una di queste lettere — e voi capite benissimo che anche se faranno sorvegliare sarà sempre possibile riuscirci». Poco oltre: «Non vogliamo farvi del male, per cui dovete avvertire tutti gli inquilini del [illegible] palazzo che guardino bene, d'ora in poi, di andare in quel market. Sarebbe molto pericoloso...».

Ma perché si è scatenata la persecuzione? Il retroscena è molto banale: due anni fa un'abitante del quartiere, una signora rimasta vedova [illegible] tempo, aveva preso a frequentare un signore di poco più anziano [illegible] lei, che vive in un'altra zona di Torino. Dopo poco tempo, sono cominciate le persecuzioni.

Spiegano al commissariato di Mirafiori, da cui dipende il Centro Europa e dove si occupano del maniaco da più di un anno: «E' incredibile che cosa questo pazzo è riuscito a com[illegible] in tutti questi [illegible]. [illegible] una documentazione [illegible] che ha reso il suo fascicolo voluminosissimo. Il guaio [illegible] [illegible] purtroppo sino a questo momento — se ne è occupata persino [illegible] [illegible] — non [illegible] riusciti ad individuarlo».

Il folle [illegible] telefonate [illegible] signora è passato [illegible] messaggi minacciosi [illegible] [illegible] il pennarello sui muri, poi alle lettere alla donna, [illegible] telefonate [illegible] [illegible] conoscente (definito dalla polizia [illegible], del resto, la signora «persona di tutto rispetto e dignità») alle missive dirette agli altri abi[illegible] del Centro Europa perché anche [illegible] «facessero qualche [illegible] [illegible] [illegible] scandalo». E così via, in un crescendo che l'altro giorno è giunto alla minaccia di avvelenamento con «veleno da topi» di tutto il quartiere.

Secondo gli a[illegible] della polizia ormai il maniaco passerebbe il suo tempo a spiare il comportamento della [illegible] vittima: pare sempre informatissimo [illegible] suoi movi[illegible] ed azioni. Non si può escludere che il pazzo abiti in un palazzo dalle cui finestre si può tenere sotto controllo, con un potente binocolo, l'alloggio della donna perseguitata.

In passato qualche inquilino ha anche provocato l'intervento della polizia a sproposito, temendo che fosse stata realizzata una delle minacce tanto sbandierate. Quest'estate sono accorse le volanti per una «bomba» e un [illegible] qualcuno era andato in cantina e aveva sentito odor di benzina. Per fortuna era solo «colpa» di un bidone dimenticato aperto.

Sulla possibilità di reale pericolo [illegible] coloro che abitano al Centro Europa la polizia è alla fin fine categorica: «Nessun pericolo. Ci siamo ormai formati una opinio[illegible] di questo tizio, che molto pro[illegible]mente è innamorato della signora e non tollera la presenza [illegible] un altro uomo al posto suo. E' un pazzo innocuo, che sfoga la sua mania di persecuzione perseguitando altri. Chi vuol mettere in atto le terribili cose annunciate nella lettera le fa, senza scrivere prima a tutto un quartiere». Sono però in molti a non pensarla così. E non si può certo dar loro torto. m. v.

● Raffaele Caggiano, 41 anni, e Agostino Navona, 31 anni, contitolari della Taxipel, ditta che si occupa di tassidermia, ossia imbalsamazione di animali, sono stati messi in l[illegible] provvisoria, dopo essere stati arrestati con l'ac[illegible] di ricettazione aggravata.

Inquietudine al [illegible]

ATENEO TERZA ETA' SULLE [illegible] DEL [illegible]

Che [illegible] dite di ripercorrere [illegible] strade che, nel Rinascimento, univano le libere culture delle città italiane? L'Associazione nazionale delle Università della Terza Età — in collab[illegible] con la Stampa Sera — vi offre un'occasione interessante. Una «peregrinatio culturalis» tra [illegible]ino e Roma, con sosta nelle più belle città italiane e [illegible] possibilità di intrecciare nuovi rapporti con tanti amici — anziani e non anziani — che frequentano questi importanti nuovi centri di cultura permanente.

[illegible] parte [illegible] capoluogo piemontese la mattina del 22 novembre, si torna il 26 in serata, dopo aver fatto tappa — [illegible] andata e ritorno — a Fos[illegible] Livorno, Perugia, Roma e Pisa. E, durante tre delle cinque tappe, vi sarà anche la possibilità di approfondire un particolare aspetto del Rinascimento. A Livorno, si parlerà di musica; a [illegible] di economia; a Roma [illegible] scienza e dell'arte.

Questo il programma dell'i[illegible]:

22 novembre: partenza [illegible] Torino in autopullman, sosta a Fossano e incontro coi protagonisti della locale Unitré, la prima in Italia promossa da un distretto scolastico. Pranzo, partenza per Livorno. Visita alla città. Simposio culturale.

23 novembre: partenza per Perugia. Visita alla città, ce[illegible] pernottamento. Incontro con i protagonisti dell'Unitré locale. Simposio culturale.

24 novembre: visita culturale nei dintorni di Perugia. Partenza per Roma. Pernottamento. Simposio culturale.

25 novembre: inaugurazione in Campidoglio della Università della Terza età di Roma. Visita alla città. Cena e pernottamento. Simposio culturale.

26 novembre: partenza in mattinata per Pisa. Pranzo. Visita alla piazza dei Miracoli. In serata rientro a Torino.

La quota di partecipazione — [illegible] dalla Associazione nazionale della Università della Terza età — è [illegible] lire per gli iscritti all'Unitré — e di 335.000 lire per i non iscritti. La quota comprende il viaggio in autopullman, la pensione completa in alberghi di [illegible] categoria, la visita di Roma con la guida ed i pranzi durante i trasferimenti. Sono escluse [illegible] extra.

Per iscrizioni, rivolgersi alla segreteria nazionale [illegible] Unitré, in via Carena 3 a Torino (tel. 011-481577).

Le [illegible] [illegible] Terza età — che, nonostante il nome, [illegible] in realtà dei veri e propri centri [illegible] aperti a tutti — rappresentano [illegible] importante [illegible] di for[illegible] permanente. Di anno in [illegible] rivelano un crescente [illegible] della gente per l'iniziativa; le iscrizioni — specie nelle Unitré più vive — hanno raggiunto in poco tempo cifre considerevoli.

Aumenti [illegible] riduzioni d'orario nella piattaforma rivendicativa

PER LA GOMMA VIA AL CONTRATTO

Ora il documento passa alle assemblee di fabbrica

E' pronta la piattaforma rivendicativa per il rinnovo del contratto del settore gomma e plastica, che occupa circa 100 mila lavoratori. Interessa essenzialmente i tre grandi gruppi di produttori di pneumatici Pirelli, Michelin e Ceat.

«Un contratto per l'occupazione» è il titolo della bozza definitiva approvata dall'assemblea nazionale dei delegati. Ora il documento passa al[illegible] assemblee [illegible] fabbrica per l'approvazione. Questi i punti essenziali della piattaforma.

Orario di lavoro — Per i lavoratori che non hanno riduzione nell'attuale contratto di lavoro si richiede l'applicazione integrale dell'accordo del 21 gennaio scorso. Per i lavoratori operanti su tre turni avvicendati, compresi quelli del ciclo continuo, si richiede una riduzione che, tenendo conto delle 36 ore già esistenti, faccia salve le condizioni in atto della prestazione e che, seppur quantitativamente minore, delinei un regime di orario inferiore in modo consistente rispetto a quello degli altri lavoratori.

[illegible] [illegible] [illegible] — Si rivendica il superamento della fase di sperimentazione e l'avvio del consolidamento e generalizzazione delle nuove forme di organizzazione del lavoro.

Salario — Premesso che rimane prioritaria — dice la bozza — la scelta di destinare gli aumenti salariali al salario diretto, si chiede nell'arco del contratto un aumento retributivo medio di 100 mila lire mensili.

Parità normativa — Si chiede la realizzazione della anticipazione della parificazione dei trattamenti tra operai intermedi e impiegati per l'indennità di licenziamento previsti dalle norme di legge entro l'arco di validità del contratto.

Diritti sindacali — Si richiede il diritto di assemblea per le unità produttive anche al di sotto dei 10 dipendenti

ECONOMICI

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

7 Offerte lavoro e impiego

15 Autovetture

18 Acquisto

19 Vendita alloggi

(continua)

Si traccia la mappa dei coinvolti nel maxi-affare dei Casinò

IL «PRESTASOLDI» E' UN RE TRA ST-VINCENT E SANREMO

Dopo il blitz di San Martino ecco la ricostruzione di come funzionava il business dei miliardi

SAINT VINCENT — Tra i dipendenti [illegible] di Saint Vincent arrestati [illegible] notte di [illegible] Martino, [illegible] Umberto Zingarelli, chef de reception dell'Hotel [illegible]. Il riserbo tenuto dagli inquirenti [illegible] ha consentito subito di capire quale potesse essere il ruolo di un impiegato d'albergo in quell'intrigo di soldi prestati e riciclati.

Per chi non è un assiduo frequentatore del casinò, il mistero è diventato ancora più fitto dopo che è trapelato che il signor Zingarelli faceva il prestasoldi. Per quanto lauto sia il suo stipendio, e per quanto risparmiatore possa essere, un lavoratore dipendente non può mettersi a prestare centinaia di milioni per sera.

La spiegazione è un po' complessa. E' necessario partire dalla travagliata vicenda del Casinò di Sanremo.

Quando l'ingegner Michele Merlo, siciliano, titolare di un'azienda che produce apparecchiature per l'esercito, intesse trattative per mettere le mani sulla casa da gioco sanremese, pone una condizione: *«L'ufficio fidi deve essere gestito da Magnelli».*

Armando Magnelli, 35 anni, latitante, è stato il numero uno dei prestasoldi [illegible] Vincent. Lo è diventato non perché disponesse di svariati miliardi, [illegible] perché poteva attingere, [illegible] limiti, alle casse del casinò. Quando [illegible] cliente [illegible] si trovava a corto di fiches, ci pensava lui a riempirgli le tasche. Per averne a volontà Magnelli le ritirava dall'ufficio [illegible] prima e dalla cassa poi, firmando i buoni di prelievo. Negli ultimi tempi, tanto per [illegible] facciata, risultava affidato per cinquanta milioni; lui che tra venerdì, [illegible] e domenica [illegible] a prestare un miliardo sul quale i giocatori pagavano un interesse di cento milioni nella ventiquattr'ore.

I cambisti «liberi battitori» del casinò lo odiano e lo invidiano ma gli riconoscono una grande abilità. E' un conoscitore di uomini e di patrimoni. Riporta sempre a casa il denaro e, se ci sono difficoltà, [illegible] pensano i [illegible] Cosimo e Damiano Simiele, [illegible] dipendenti della Sitav ma che, in sostanza, lavorano [illegible]. Il meccanismo, infatti, è il seguente: il cliente perde tutto il denaro liquido e [illegible] eventuali assegni circolari. La cassa non accetta assegni bancari. A questo punto Magnelli, se il cliente è affidabile, gli offre le fiches di cui ha bisogno in cambio di un [illegible] che supera [illegible] cento il valore [illegible] pezzi di plastica.

E' sottinteso che l'assegno è coperto e il prestasoldi lo mette all'incasso in banca il mattino [illegible] risulta scoperto il cambista ridiscute [illegible] transazione con il cliente e l'interesse, ovviamente sale.

Magnelli paga le fiches al casinò con assegni propri e versa sul proprio conto quelli dei clienti. Se sono scoperti ci pensano i fratelli Simiele che, in realtà, non dovrebbero muovere un dito, visto che il casinò è stato già soddisfatto da Magnelli.

Magnelli è [illegible] ma non ha la classe della vecchia guardia. L'avidità lo porta a distruggere molti grossi giocatori. Il fenomeno è talmente vistoso che i croupiers scioperano perché vedono scomparire dal loro mondo certi valori che hanno creato il fascino di un'epoca.

Lo sciopero, però, rientra e Magnelli continua, [illegible] un [illegible] compresso, mentre gli incassi del casinò salgono alle stelle.

C'è chi [illegible] un'altra versione dello sciopero dei croupiers. Bruno Masi, allora direttore della casa da gioco [illegible] che non è ancora riuscito a mettere le mani [illegible] pacchetto azionario della Sitav, cerca, utilizzando al [illegible] un gruppo [illegible] prestasoldi, di guadagnare la maggior quantità di denaro possibile. A questa operazione si oppongono [illegible] della vecchia proprietà e lui, che ha sempre ottenuto l'appoggio dei croupiers, li convince a scioperare per [illegible] gli avversari.

Nell'80, [illegible] percentuale per la Regione, gli stipendi e le spese di gestione, la Sitav registra un utile [illegible] miliardi. Questo spiega perché quando l'ingegner Merlo di[illegible] miliardi come noccioline, pur di accaparrarsi il Casinò di Sanremo, pretende che [illegible] sia Magnelli. Con lui il guadagno è sicuro.

A Saint Vincent si [illegible] quindi, il problema della successione. Chi [illegible] al posto di Magnelli? Non si può rischiare di far entrare nel giro un «esterno». E così si arriva [illegible] soluzione interna. Nel [illegible] scorso, si decide di mettere uno smoking addosso ad Umberto Zingarelli e lo si manda [illegible] a [illegible] l'Armando.

E' un disastro. Pr[illegible] a gente che gli dà, in cambio, assegni a [illegible] mesi, un anno. Molti crediti [illegible] perabili anche [illegible] i fratelli Simiele che, nel loro genere, sono due professionisti [illegible] tutto rispetto. In meno di [illegible] mesi perde [illegible]0 milioni. Pochi giorni prima del blitz di San Martino, viene rispedito ad accogliere i clienti [illegible] i suoi non sono stati neanche i [illegible] giorni di Napoleone; adesso è rinchiuso [illegible] caserma della Guardia di Finanza.

Cosimo Mancini

Michele Merlo

Alla giunta

UN APPELLO PER SALVARE IL CENTRO STORICO A CUNEO

[illegible] — *«Arrestiamo l'agonia del Centro Storico»*: è l'accorato appello che centinaia di cittadini residenti nei vecchi quartieri hanno rivolto con [illegible] petizione al sindaco, alla giunta, a tutti gli amministratori comunali.

«Il centro storico — si legge nella parte introduttiva del documento — *per fermare il degrado a [illegible] ha bisogno che siano ristrutturate [illegible] fatiscenti, necessita di [illegible] mercatali, di parcheggi e zone verdi. [illegible] fare subito qualcosa per fermare lo spopolamento che [illegible] gisce il cuore della vecchia Cuneo».*

Cuneo fra le città capoluogo di provincia è [illegible] quella che nel tempo ha [illegible] accentuarsi la separazione fra il centro storico e i nuovi quartieri. Fino alla metà del secolo scorso la città si fermava ai margini dell'attuale piazza Galimberti. Poi sono stati costruiti grandi palazzi, strade e corsi.

Questa espansione edilizia arriva ora fino a quella che una volta era la borgata autonoma di San Rocco Castagnaretta.

Negli ultimi quarant'anni almeno il 30 per cento degli abitanti della «città» (vecchia) si è trasferito nei nuovi quartieri. L'appello [illegible] amministratori comunali di chi resta affezionato al centro storico e non vuole abbandonarlo indica [illegible] proposte concrete per arrestare il degrado.

La prima riguarda il Foro Boario la cui area attuale è insufficiente: anziché trasferire questa struttura in frazione Ronchi (come si sta progettando) si potrebbe invece [illegible] sorgere il nuovo edificio [illegible] zona compresa fra il viale [illegible] Soleri e il ponte Vecchio. L'[illegible] mercatale farebbe così ancora parte del centro storico e gli esercenti e i commercianti non perderebbero i vantaggi del grande mercato settimanale del bestiame.

[illegible] De [illegible]

Domani la regione si ferma contro la crisi

VALLEE IN SCIOPERO

Tutti i lavoratori chiamati ad aderire

AOSTA — Ogni attività lavorativa si fermerà per 24 [illegible] in Valle d'Aosta a seguito [illegible] lo sciopero generale programmato per domani dalle organizzazioni sindacali della Cisl - Cgil - Uil e Sindacato autonomo lavoratori valdostani.

L'astensione dal lavoro riguarda non solo i [illegible] dipendenti, ma anche le categorie autonome; [illegible] eccezione [illegible] ai servizi [illegible] essenziali, quali quelli ospedalieri, dei trasporti e della di[illegible] dell'energia elettrica. [illegible] di [illegible] sono chiamati anche i pensionati, tutti i cittadini, le forze politiche, sociali e istituzionali della regione valdostana.

Lo sciopero è [illegible] promosso [illegible] nell'intento di difendere l'apparato produttivo industriale, il lavoro e l'occupazione e per il rilancio dell'intera economia valdostana. I sindacalisti affermano [illegible] che [illegible] la Valle d'Aosta *«presenta uno stato di crisi generale sempre più preoccupante e particolarmente accentuato nel settore industriale (siderurgico, chimico e tessile) nel quale la chiusura di fatto di alcune fabbriche (Montefibre, Fassoa e Fortuna West), il drastico ridimensionamento di altre (Cogne e Ilssa Viola) hanno comportato la perdita di diverse centinaia di posti di lavoro che il ricorso generalizzato alla cassa integrazione, il blocco del "turnover" e i prepensionamenti non riescono più a mascherare».*

Riferendosi al piano Finsider, i sindacalisti denunciano la prevista riduzione di 1500 posti di lavoro alla Cogne che comporta *«rievolti sociali e politici che verranno a cadere su tutta la collettività* — si afferma — *con il ridimensionamento dell'intero sistema economico della Regione e con le inevitabili ripercussioni sugli altri settori».*

Nelle quattro pagine di un diffuso documento le organizzazioni sindacali rivendicano al governo, unitamente alla Regione, un confronto globale per il consolidamento della presenza dell'industria pubblica in Valle d'Aosta, modifica del piano Finsider e mantenimento dell'assetto produttivo e occupazionale per la Cogne e la Sadea; mantenimento del ciclo produttivo all'Ilssa Viola; rispetto degli impegni assunti con l'accordo per la Montefibre di [illegible]lon; definizione della questione energetica; soluzione del problema dei trasporti in Valle e sblocco definitivo delle [illegible] nell'Unità sanitaria locale.

Alla Regione si chiede in particolare di svolgere *«l'effettivo ruolo istituzionale che le compete sia nei confronti del governo, sia predisponendo programmi coordinati e finalizzati [illegible] intervento per la soluzione delle crisi [illegible] e per piani di occupazione».*

Guido Dondeynaz, [illegible] rio regionale della Cisl, [illegible] [illegible] come la Federazione unitaria giudichi *«importante il confronto [illegible] linee programmatiche [illegible] regionale per la legislatura [illegible], in quanto tale confronto può rappresentare [illegible] segnale positivo [illegible] un'inversione di tendenza rispetto ad una politica dell'amministrazione regionale caratterizzata da un certo grado di "assistenzialismo" nella spesa tramite "finanziamenti a pioggia" distribuiti in modo indiscriminato sulla base della domanda, anziché di programmi regionali di intervento».*

Il sindacalista ha tratteggiato poi il programma che si articola in cinque punti essenziali, e cioè confronto con il governo nazionale, politica industriale regionale, strumenti al servizio di una politica per l'occupazione e interventi di carattere strutturale e straordinario.

[illegible] Margot

Preoccupazione nella provincia di Vercelli

STUDENTI-LAVORATORI, RISCHIO DI ESCLUSIONE DALLE LEZIONI

VERCELLI — Preoccupazione in provincia [illegible] i [illegible] studenti-lavoratori che rischiano di non poter frequentare i corsi delle «150 ore», a causa della nuova normativa scolastica che ha ridotto bru[illegible] i [illegible] classi portandole da 34 a 20. Ieri una delegazione dei lavoratori interessati (ma ci sono anche disoccupati in cerca di un primo impiego, casalinghe che non trovano [illegible] la licenza media) è stata ricevuta dal prefetto Giulio Beatrice e dal provveditore agli studi, Angelo Sciaipi.

I rappresentanti dei lavoratori interessati ai «tagli» hanno spiegato al rappresentante del governo e al [illegible] provveditorato la loro situazione. Il dottor Sciaipi ha risposto che, per quest'anno, la soluzione è lontana: bisognerebbe modificare il testo della nuova legge (la 270 del 1982) che ha annullato i corsi comuni fra due distretti e che non consente [illegible] supplenti (salvo i [illegible] previsti da [illegible] successiva deroga) di insegnare nelle «150 ore».

Si [illegible] dunque [illegible] una antipatica selezione che [illegible] hanno [illegible] rifiutato. Un'altra via da seguire è quella di «dilatare» il numero degli iscritti ai [illegible] sfondando il «tetto» dei [illegible] allievi per classe.

Il prefetto ha inviato un telex di Stato al ministero prospettando la grave situazione che si è venuta a creare a Vercelli, mentre i tre parlamentari della zona, i democristiani Astori e Boggio ed il comunista Baiardi, hanno rivolto interrogazioni al ministero [illegible] Pubblica Istruzione.

c. d. m.

PROCESSO BAU': ULTIME BATTUTE MA IL DIBATTIMENTO POTREBBE ESSERE INVALIDATO

BIELLA — Il *«processo [illegible] alle ultime battute, ma la conclusione costituirà soltanto una tappa di un percorso che si preannuncia [illegible] lungo. I difensori [illegible] imputati ai quali verranno inflitte le pene più severe hanno infatti già manifestato il proposito di ricorrere in appello e per di più [illegible] il rischio che [illegible] l'intero processo [illegible] primo grado. E' una questione procedurale sollevata dall'avvocato Gallo di Torino, noto giurista e neo-senatore, [illegible] seguito all'arresto [illegible] aula di un testimone: Luciano Garofalo, [illegible] anni, di Ivrea.*

Il giovane, come è noto, venne chiamato a deporre nella prima udienza, il 7 novembre scorso. Al commissariato di polizia, nei giorni immediatamente successivi alla liberazione dei fratelli Filippo e Simona Baù, [illegible] e 12 anni, aveva fatto [illegible] notevole importanza. [illegible] ai giudici, presumibilmente per effetto [illegible] intimidazioni, [illegible] «rimangiato tutto», giungendo a [illegible] le sue di[illegible] erano state alterate, nel verbale, dal sostituto procuratore della Repubblica.

Di conseguenza, è stato immediatamente arrestato e incriminato: falsa testimonianza e calunnia nei confronti del magistrato. A questo punto l'avvocato Gallo ha chiesto al tribunale di [illegible] il procedimento fino all'esito del processo che verrà celebrato a carico del teste, basandosi su una determinata norma del codice di procedura penale. L'eccezione è stata respinta.

[illegible] imputati, come è noto, sono otto: Antonio Mirabelli, 49 anni, ritenuto il «capo» della banda (termine quanto mai improprio, dal momento che il giudice istruttore li ha assolti tutti dall'imputazione di associazione per delinquere «perché il fatto [illegible] sussiste»); Vincenzo e Giuseppe Terlizzi, 40 e 31; Giacomo e Paolo Giove [illegible] padre e figlio, 54 e 26; Giacomo e Giuseppe Proietti, 40 e 31, e V[illegible] Ciccu, 37, moglie [illegible] Vincenzo Terlizzi.

Il pubblico ministero, dottoressa Clelia Allegretti, li ha [illegible] in tre «fasce», a seconda del loro [illegible] comportamento, e ha chiesto pene di entità proporzionale. Per i fratelli Terlizzi, che liberarono spontaneamente i ragazzi dopo [illegible] giorni [illegible] prigionia, pur essendo i complici [illegible] diverso avviso, ha proposto «solo» sei [illegible] di carcere e due per la Ciccu, personaggio marginale.

Per Antonio Mirabelli, [illegible] ha finito per ammettere la [illegible] partecipazione al grave fatto, rimanendo però su posizioni diverse rispetto ai Terlizzi, ha chiesto vent'anni di reclusione. Giacomo e Paolo Giove, considerati i «duri a oltranza», dovrebbero essere condannati, secondo la valutazione dell'accusa, a 25 anni ciascuno. Identica pena è stata chiesta inspiegabilmente, almeno all'apparenza, anche per Giacomo Proietti, pur essendo stata minore la partecipazione dell'imputato che si sarebbe limitato a fare una telefonata in casa Baù a proposito del riscatto (tre miliardi, di cui non è stata però pagata nemmeno una lira). Per Giuseppe Proietti, infine, è stata proposta l'assoluzione per insufficienza di prove.

Maurizio Alfisi

MORTO INVENTORE DEL RISO ARBORIO

VERCELLI — Si svolgeranno oggi ad Arborio i funerali di Domenico Marchetti, uno dei più noti selezionatori di riso italiani, morto ieri all'età di 79 anni. Nel 1936, Marchetti aveva inventato l'«Arborio» che è forse il riso più conosciuto e apprezzato in Europa.

Domenico Marchetti era nato appunto ad Arborio (il riso prende il nome dal suo paese d'origine) da una famiglia di risicoltori e, fin da giovane, aveva incominciato le sperimentazioni sul riso per ottenerne varietà sempre più nuove ed apprezzate. Gli inizi non [illegible] stati facili per questo pioniere della risicoltura italiana che, nel 1928, si era visto distruggere dalla grandine un raccolto sul quale contava molto per imporsi [illegible] mercato nazionale.

Il selezionatore di Arborio non si [illegible] perso d'animo e con l'aiuto della moglie Edi [illegible] aveva continuato le [illegible] ricerche sino a che, nel 1936, [illegible] riuscito a mettere a coltura l'«Arborio», un riso fino che, in breve, aveva incontrato l'indiscusso favore sia dei risicoltori sia del mercato. Successivamente, Marchetti aveva selezionato altre varietà molto pregiate come il «Roma Marchetti», un «semi-fino» che aveva simpaticamente dedicato alla moglie. **c. d. m.**

VERBANIA: TORNA FIERA DEL REGALO

VERBANIA — *Il piano terra di un grande albergo — il «Majestic» — sarà occupato dal 3 all'8 dicembre prossimi dagli stands della rassegna pre-natalizia «L'angolo del regalo», organizzata dalla Associazione Commercianti con il supporto dell'Azienda di soggiorno e turismo e dell'amministrazione comunale.*

La manifestazione si era svolta negli scorsi anni nei saloni del Kursaal, la palazzina di cui è proprietaria l'Azienda autonoma di turismo e soggiorno, [illegible] la stessa è stata ora dichiarata inidonea per manifestazioni fieristiche in applicazione delle severe norme di sicurezza antincendio.

Nella nuova [illegible] la rassegna «L'angolo del regalo» occuperà oltre la grande hall dell'albergo anche le sale «Intra» e «Toscanini».

Vi saranno esposti articoli casalinghi, bijouterie, argenteria, abbigliamento, soprammobili, giocattoli, elettrodomestici, vini, liquori, dolciumi.

L'inaugurazione è fissata per le 15 di sabato 3 dicembre. L'ingresso è gratuito. Orari: 15-22 nei feriali; 10-13 e 15-23 nei festivi. Si potrà sia acquistare direttamente, sia prenotare e ritirare poi, nei negozi rappresentati in fiera, il «regalo» scelto. **a. c.**

CIGLIANO ASPETTA UN MILIARDO PER RIAPRIRE L'OSPEDALE

CIGLIANO — *L'ospedale «Giuseppe Salussoglia» di Cigliano, fondato oltre 30 anni fa su lascito dell'omonimo benefattore e ampliato nel [illegible] con sottoscrizioni pubbliche di azioni obbligazionarie al 5 per cento, è chiuso dal 21 ottobre scorso su ordine del Comitato di gestione Usl 46.*

Lo stato di abbandono in cui è lasciato lo stabile sta suscitando fra i ciglianesi sdegno unanime. Anche le molteplici promesse di stanziamento di una cifra di circa 1 miliardo per la realizzazione immediata di un poliambulatorio di tipo A e d'una Casa protetta sono naufragate.

Per protestare contro questa situazione si è costituito il 3 novembre scorso un comitato civico apolitico, con rappresentanti dei centri del circondario, da Bianzè a Moncrivello, Borgo d'Ale, Maglione, Villareggia, Borgomasino. Lo scopo è di promuovere manifestazioni e azioni varie in modo da riportare il nosocomio alla sua originale funzionalità.

Venerdì scorso in Comune si è dato un volto legale al Comitato con l'affidamento dell'incarico di presidente a Giovan Battista Zola che sarà affiancato da due vicepresidenti: Claudio Demattels, già presidente dell'amministrazione dell'ospedale in passate tornate, ed Eraldo Porterie, affidando l'incarico di segretaria a Noemi Lupo.

Nella stessa riunione il Comitato ha eletto il suo legale conferendogli incarico di seguire e rappresentare l'intera cittadinanza nelle lotte aperte a salvaguardia del nosocomio (trenta posti letto nei reparti chirurgia e medicina).

Per oggi è inoltre programmato un incontro tra il legale rappresentante del Comitato civico ciglianese con il presidente Usl 46, come primo passo di una serie di azioni di protesta. **a. r.**

borsa

TORINO
Ulteriore recupero

TORINO — Anche nell'odierna riunione il mercato azionario ha dimostrato una buona vitalità. La quota ha così potuto iscrivere ulteriori recuperi che hanno annullato parte di quelle perdite precedenti che avevano condizionato negativamente il mercato nell'ultimo periodo.

Migliorano sensibilmente i bancari con recuperi più sensibili per le Interbanca (+2,04%) mentre stabili appaiono gli assicurativi ad eccezione delle Ras che segnano un progresso dell'1,42%.

Progressi anche per le Generali +1,69%. In controtendenza si sono mosse le Toro ordinarie —1,25%. Nei finanziari deboli le Centrale con perdite che si aggirano sul 5,8% mentre gli altri valori del settore iscrivono miglioramenti.

Nel settore degli industriali ancora in evidenza le Olivetti con un ulteriore progresso del 3% per il titolo ordinario e del 4,6% del titolo a risparmio.

Anche le Fiat appaiono richieste e hanno potuto così [illegible] miglioramenti del 2,09% per il titolo ordinario e dell'1,64% per il titolo privilegiato. Anche il settore degli immobiliari appare in recupero, soprattutto l'Immobiliare Roma che segna un progresso del 5,60%.

[illegible]
Debole in Europa

LONDRA — Oro debole all'odierna apertura dei mercati europei. A Londra vengono segnalati valori di 378,75 dollari l'oncia nei primi scambi, contro 382,25 della chiusura di ieri.

Analogo andamento per l'argento che torna con quotazioni di 8,67 dollari l'oncia, sotto quota 9 dollari.

Cambi Bancari
quotazioni informative

Banconote (Milano)

Dollaro USA	1622,50-1626,60
Sterlina	2408-2411
Marco tedesco	604,75-605,35
Franco svizzero	748,70-746,50
Franco francese	199,75-200,15
Franco belga	29,77-29,80
Fiorino oland.	[illegible]
Scellino	85,92-86,00
Yen	[illegible],918

MILANO
Ripresa confermata

MILANO — La Borsa ha confermato anche oggi il movimento di ripresa scaturito con l'inizio del nuovo ciclo operativo, attraverso spunti molto selettivi, specie sui valori industriali.

Gli assicurativi non hanno presentato per contro movimenti di rilievo, e si è notato qualche assestamento che ha toccato anche Toro e Sai. Tono molto sostenuto, per contro, per le due Fiat, per le Montedison [illegible] particolare, per le Viscosa; Olivetti sempre in primo piano e largamente scambiate.

Nei finanziari in rialzo le [illegible], deboli per contro le Centrale. Moderate oscillazioni per il resto della quota, con variazioni minime.

L'indice generale è risultato migliore del +0,5 per cento, sia nella prima mattinata che nel finale; naturalmente il volume degli scambi è apparso oggi meno intenso della vigilia. Comunque anche la seduta odierna ha confermato l'intonazione migliore del mercato rispetto a novembre.

Dopoborsa per contro in netto rialzo, specialmente con le Montedison, salite a 206,50, 1a 4640, la Fiat 2062. In recu[illegible] la Centrale a 1280. Il settore del reddito fisso è apparso leggermente calmo, con variazioni minime sui Bot.

[illegible]
Scatta contingenza

ROMA — Scatta la contingenza per i portieri e per gli addetti alle pulizie degli immobili. E' stato infatti pubblicato ieri sulla «Gazzetta Ufficiale» il decreto del ministero del Lavoro che, con decorrenza primo agosto 1983, stabilisce i seguenti aumenti di retribuzione giornaliera:

In Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto, Friuli V. G., Trentino A.A., Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Napoli, Palermo:

Portieri lire 318,75.

Addetti alle pulizie lire 305,30.

RAI-TV
Accordo [illegible] contratto

ROMA — L'ipotesi d'accordo per [illegible] rinnovo dei contratti collettivi di lavoro degli impiegati e degli operai della Rai, scaduti nel maggio scorso — informa un comunicato dell'ente — è stata siglata la notte scorsa in viale Mazzini.

L'accordo, che sarà in vigore fino al 31 dicembre 1986, oltre ad aumenti retributivi parametrati per le diverse categorie professionali, prevede un aggiornamento della parte normativa.

Pioggia [illegible] tasse [illegible] chi compra o è proprietario
SALASSO-CASA

La casa è in prima pagina. Il 59% delle famiglie vive in un'abitazione propria e deve pagare [illegible] nuova sovraimposta sul reddito dei fabbricati. Un altro 15% occupa alloggi abusivi ed è interessato al condono. C'è chi affitta ed è alle prese con problemi di equo canone o, peggio, di sfratto. E il ministro dei Lavori pubblici Nicolazzi ha rilanciato una serie di proposte, tra cui quella di offrire agli inquilini [illegible] popolari la possibilità di riscatto.

Gli italiani, da sempre, considerano la casa come un bene di primaria importanza e sono pronti a sopportare sacrifici anche pesanti per investirli nel mattone, simbolo di sicurezza. Ma tanto sforzo non sembra sia premiato né tanto meno tutelato, dallo Stato. Il legislatore, anziché proteggere la proprietà, tende sempre più a vestire i panni dell'esattore.

I conti sono presto fatti. Un proprietario di casa, che non gode [illegible] una speculazione, è schiacciato da una montagna di tributi. Deve pagare il 15% per l'Ilor (l'imposta locale sui redditi); poi c'è il 35% di Irpef (la tassa sul reddito delle persone fisiche), nell'ipotesi [illegible] guadagni fra i 24 e i [illegible] all'anno; infine, l'imposta di occupazione spazi ed aree pubbliche, oltre a tutta una serie di tributi vari che, di volta in volta, piovono fra capo e collo. Un dirigente del servizio tributario dell'Ance (l'Associazione nazionale dei costruttori edili) ha calcolato che, sommando tutte queste imposte, si su[illegible]bbe addirittura la soglia del reddito imponibile. Fortunatamente il legislatore ha previsto alcune attenuazioni, deduzioni e abbattimenti che riconducono l'onere complessivo al tetto più sopportabile del 50%.

Il quadro è ugualmente sconfortante se si prende in esame l'acquisto di una casa. Tra tasse di registro, ipotecaria, voltura, accessori vari, l'onere raggiunge il 12% del valore dell'imponibile. Qualora poi si consideri anche l'Invim (l'imposta [illegible] sull'incremento del valore degli immobili), ed eventuali Ilor ed Irpef dovute dal venditore, il conto fiscale può sfondare la barriera del 30% del valore della casa. «Siamo ai limiti dell'espropriazione», affermano all'Ance.

E' difficile prevedere che, in questo clima di quasi intimidazione, possa maturare quel rilancio dell'edilizia da tempo sospirato, così da consentire al settore di riprendere quota. I privati, senza [illegible] tivi, difficilmente rischiano.

Né, d'altra parte, lo Stato dimostra di essere un buon «muratore». Nonostante le continue promesse non riesce a soddisfare la fame di case.

Le [illegible] finanziarie ci sono. Alcune migliaia [illegible] miliardi, stanziati per sostenere il piano decennale per l'edilizia varato nel '78, giacciono inutilizzati nelle casse del ministero dei Lavori pubblici, [illegible] Regioni e degli enti locali. Soldi che non si è riusciti finora ad utilizzare perché gli interventi sono frenati da [illegible] burocratiche.

Anche sul piano amministrativo la macchina statale [illegible] riesce a tenere il passo. Gli uffici tecnici regionali e [illegible]ali sono inadeguati a controllare come si deve l'uso del territorio, bloccati [illegible] da «legislazioni» urbanistiche frammentarie. Per non parlare del catasto edilizio che è «aggiornato» ai primi anni del dopoguerra; con il risultato, tra l'altro, di essere fonte d'ingiustizia nelle imposte che i proprietari di abitazioni devono pagare.

Roberto Bellato

TORNA IL PROTEZIONISMO NEGLI USA? «PER ORA E' SOLTANTO NOSTALGIA»

TORINO — Si avvicinano le elezioni presidenziali negli Usa e negli ambienti politici che contano serpeggia una strana nostalgia: il protezionismo. Barriere doganali per [illegible] prodotti, limiti alle importazioni. E' una semplice tendenza destinata a restare confinata nelle discussioni accademiche delle università, o un processo che a lungo andare può anche incidere sulle scelte economiche del gigante Usa?

Una risposta è venuta ieri da un «addetto ai lavori», William J. Maroni, numero 2 dell'ufficio Commercio estero dell'amministrazione Reagan, intervenuto al dibattito organizzato dal Cidas (Centro italiano documentazione e studi) sul tema: «Tendenze protezionistiche in Usa e riflessi in Europa». Tre ore di discussione, un dialogo serrato fra Maroni e il pubblico: imprenditori, professionisti universitari, economisti.

Il rappresentante Usa è stato rassicurante: «E' vero, fra meno di un anno ci saranno le elezioni presidenziali e proprio in questo periodo si sente parlare sempre di più, negli ambienti del Congresso, di tendenze protezionistiche. Certo, alcuni settori della nostra economia ci preoccupano.

In quello manifatturiero, ad esempio, ci troviamo di fronte a un deficit che marcia verso i 100 miliardi di dollari. Tuttavia l'amministrazione Reagan non intende rinunciare ai principi della sua politica: continuerà a perseguire una politica di libero scambio».

Questo non significa che gli Usa siano pienamente soddisfatti del comportamento dei loro alleati, europei e giapponesi. Questi ultimi, ad esempio, impongono tariffe doganali sulle importazioni [illegible]mazzo, tanto da convincere alcuni rappresentanti del Congresso Usa a prospettare l'eventualità di approvare una legge di ritorsione.

«*Ma un'iniziativa del g[illegible]re non risolverebbe i problemi* — ha precisato Maroni —. *La politica di Reagan si ispira a tre principi. Primo: una serie di leggi, da non confondere con il protezionismo, a far da supporto al libero commercio. Secondo: l'avvio di un negoziato sulla normativa doganale con i nostri partners economici, dai Paesi della Cee, al Canada ecc. Terzo: l'adozione di politiche economiche che consentano al nostro sistema produttivo di adeguarsi alla concorrenza che viene dalle importazioni*».

Un sistema produttivo, ha detto Maroni, alle prese con il continuo rafforzamento [illegible] dollaro. «*Non siamo felici della forza del dollaro, perché questo rende più difficile la vendita dei nostri prodotti in Europa*».

Le speranze di un'inversione di tendenza e cioè di un sensibile calo della moneta americana (assestata intorno alle 1620 lire) sono state finora smentite dai fatti. Molte materie prime, prodotti agricoli e petroliferi sono quotati in dollari, e mentre ciò non costituisce un ostacolo per gli Usa, rappresenta un grave handicap per le imprese europee che [illegible] di continuo aumentare i costi senza poterli trasferire completamente sui ricavi.

Tuttavia il continuo [illegible] del dollaro preoccupa non poco il mondo politico americano, soprattutto per le esportazioni.

«*La nostra economia è in ripresa, la disoccupazione è calata, anche se il numero dei senza lavoro resta ancora alto in alcune attività. L'industria dell'auto che noi consideriamo un settore-pilota produce di nuovo utili e ricchezza*».

LE AZIONI A TORINO

TITOLI	17-11	16-11
ALIMENTARI		
Alivar	4760	[illegible]
Eridania	7450	7300
Florio	190	190
Milanagr. Vittoria	7000	7100
[illegible]		
C. Ass. Milano ord.	[illegible]	19300
C. Ass. Milano risp.	[illegible]	10600
Comp. Latina ord.	632	633
Comp. Latina priv.	[illegible]	420
Generali	[illegible]	[illegible]
RAS	[illegible]	50800
[illegible]	[illegible]	12100
SAI priv.	12000	12000
Toro Ass. ord.	11900	[illegible]
Toro Ass. priv.	[illegible]	6200
BANCARI		
B. Comm. Italiana	27890	[illegible]
[illegible]	20800	[illegible]
Credito Italiano	[illegible]	3200
Interbanca priv.	[illegible]	17150
Mediobanca	[illegible]	60000
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	2060	[illegible]
Burgo priv.	2100	[illegible]
Burgo risp.	—	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	82	82
Pozzi Ginori risp.	80	80
Eternit ord.	400	400
Eternit priv.	[illegible]	400
Unicem ord.	16900	16900
Unicem risp.	11900	11000
CHIMICI		
Italgas	1050	1046
Mira Lanza	32400	32360
Montedison	[illegible]	[illegible]
Perameli	[illegible]	2340
[illegible]	1440	1420
Pierrel risp.	[illegible]	800
[illegible]	[illegible]	6320
Saffa risp.	[illegible]	[illegible]
SAIAG	1136	1135
COMMERCIO		
Rinascente ord.	345	343
Rinascente priv.	239	239
Silos Genova	1100	[illegible]
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	770	720
Autostrade To-Mi	6800	6700
Italcable	9000	9000
NAI	35	34
SIP ord.	1670	1640
SIP risp.	1760	1740
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	181	172
Borgosesia ord.	4700	4150
Borgosesia risp.	2800	2900
Centrale ord.	1250	1300
Centrale risp.	606	620
Centrale r. 1-7-[illegible]	600	630
CIR ord.	[illegible]	4750
CIR risp.	[illegible]	4700
[illegible]	3230	3170
Finsider	42	42
[illegible]	3000	3000

TITOLI	17-11	16-11
Gim ord.	2900	3900
Gim risp.	2100	2100
IFI priv.	4825	4650
IFIL ord.	5900	6900
IFIL risp.	4100	[illegible]
Invest	2900	[illegible]
Mittel	1200	[illegible]
Pirelli & C.	2810	2800
Pirelli S.p.A.	1440	[illegible]
Pirelli S.p.A. risp.	1400	[illegible]
SAROM	1450	[illegible]
Schiapparelli	530	520
Smi	540	620
SMI	1800	1800
[illegible]	1800	[illegible]
[illegible]	1700	1700
STET risp.	1670	1670
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	2500	2500
B.I.I. ord.	720	710
B.I.I. ord. 1-7-83	680	675
B.I.I. risp.	[illegible]	[illegible]
B.I.I. risp. 1-7-83	—	—
Condotte Acqua	145	145
Fer-Co	sosp.	—
Gen. Imm. Sogene	750	750
I.P.I.	[illegible]	1650
IRVIM	15600	[illegible]
Risanam. Napoli ord.	[illegible]	[illegible]
Risanam. Napoli risp.	[illegible]	6400
SIFA	[illegible]	2540
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Cantieri	1300	1340
Fiat ord.	—	3065
[illegible]	—	3165
Gilardini	[illegible]	6700
Magneti Marelli ord.	[illegible]	[illegible]
Magneti Marelli risp.	[illegible]	[illegible]
[illegible] ord.	[illegible]	[illegible]
Olivetti priv.	[illegible]	[illegible]
Olivetti risp.	[illegible]	3250
Olivetti r. 1-7-83 n. c.	[illegible]	[illegible]
Saeb priv.	3300	3300
Westinghouse	16400	16300
METALLURGICI		
Dalmine	300	[illegible]
Fornara	155	155
Falck Grafite	12000	12000
TESSILI		
Cantoni	3400	3400
Fisac ord.	6000	6000
Fisac risp.	7000	7000
Snia B.P.D. o.	1200	1200
Snia B.P.D. r.	1200	11[illegible]
DIVERSI		
Acque Potabili	[illegible]	3200
Ciga Hotels	[illegible]	3780
Pacchetti	70	70
OBBLIGAZIONI [illegible]		
Ass. Gen. 12% 81/88	262	265
Centrale 13% 81/88	90	[illegible]
IRI Stet 7% 73/88	—	3085
M. Mont. 7% 73/88	—	3100
M.S. Spirito 7% 73/88	[illegible]	[illegible]
B.I.I. 13% 80/88	165	165
M. Metalli 13%	86	86
M. Snia 13% 88	118 80	118 50
Olivetti 13% 81/91	90	90
Pirelli 13% 81/91	100	[illegible]

REDDITO FISSO A TORINO

TITOLI	17-11	16-11
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	40	40
Edil. Scol. 5,50% 84	[illegible]	[illegible]
Edil. Scol. 5,5% 85	99 20	99 20
Edil. Scol. 6% 70	[illegible]	90 60
Edil. Scol. 6% 71	[illegible]	89 60
Edil. Scol. 6% 72	[illegible]	80 30
Edil. Scol. 9% 75/90	[illegible]	79 40
Edil. Scol. 9% 76/91	[illegible]	80 60
Edil. Scol. 10% 77/87	[illegible]	79 80
DD.PP. Comp. Pr 10%	[illegible]	77 50
C.C.T. 10% 85	91	91
C. Cr. Tes. 1-10-83	—	—
C. Cr. Tes. 1-3-84	99 95	100
C. Cr. Tes. 1-4-84	100 05	100 15
C. Cr. Tes. 1-5-84	100	99 95
C. Cr. Tes. 1-6-84	99 90	99 75
C. Cr. Tes. 1-1-86	99 90	100 10
C. Cr. Tes. 1-3-86	100	100 10
C. Cr. Tes. 1-6-86	100 10	100 10
C. Cr. Tes. 1-6-86	100 10	100 30
B.T.P. 12% 87	99 25	99 25
B.T.P. 12% 1-10-83	—	—
B.T.P. 12% 1-1-84	99 15	99 25
B.T.P. 12% 1-4-84	99 35	99 40
B.T.P. 12% 1-10-84	99 15	99 10
[illegible]		
[illegible]	90 10	90 10
[illegible]	84 90	84 70
[illegible]	77 30	80 50
[illegible]	74	74
[illegible]	86 70	86 60
Enel 76 indicizzate	—	—
Enel 77 I indicizzate	144 30	144 30
Enel 77 II indicizzate	142	142
Enel [illegible]	90 70	90 70
Enel [illegible] 80 indicizzate	[illegible]	99 60
Enel [illegible] 75/86	[illegible]	99 50
[illegible]	79 60	79 60
IRI 6% 85	—	—
IRI 12% 77	88	87
Autostrade 6% 66/86 I	78	78
Autostrade 7% 71/86	90	90
Autostrade 6% [illegible]	90	88
C.C.OO.PP. 6%	[illegible]	85
[illegible]	[illegible]	64 60
C.C.OO.PP. 6%	[illegible]	68 60
C.C.OO.PP. 7%	66 00	65 05
C.C. Int. Gl. 6% 66 1ª	64 10	64 10
C.I. Int. Gl. 6% 67 2ª	90 90	90 90
C.C. Int. Gl. 6% 68 3ª	70 60	[illegible]
C.C. Int. Gl. 7% 70 1ª	[illegible]	[illegible]
C.C. Int. Gl. 7% 71 2ª	[illegible]	90 90
[illegible]	[illegible]	88 10

TITOLI	17-11	16-11
CC.OO.PP. Aass 7% 72	98	98
CC. A.d. 7% 70 1ª	59 10	59 10
CC. Aass 6% 74 I	55	55
FF.SS. 6% 66 1ª	94 90	91 30
FF.SS. 6% 67	80	80
FF.SS. 6% 68 1ª	71	71
FF.SS. 7% 72 1ª	71 10	71 10
Amm. FF.SS. 7% 76	72 50	72 50
Amm. FF.SS. 10% 78 I	94	[illegible]
Amm. FF.SS. 12% 79 Ii em.	96	[illegible]
P. Verde 6% 64 1ª	95	95
P. Verde 7% 71 1ª	71	71
ICIPU 6%	[illegible]	83 30
ICIPU 6% F 75	n. t.	n. t.
ICIPU 7% G 72	80	80
IMI 28 6% 67	90 90	[illegible]
IMI 28 7% 70	79 90	[illegible]
IMI 29 7% 75	90 90	90 90
Medison 13,5% 78/91 ind.	154 75	154 50
Città Torino 6% 62/86	90	90
Pr To AEM 5,5% 60/80	98 30	[illegible]
Pr To AEM 5,5% 62/86	90 60	90 50
Città di Milano 7%	73 10	73 10
Città di Milano 10%	93 20	93 20
Ist. S. Paolo To 6%	90	[illegible]
Ist. S. Paolo To 6%	85 10	[illegible]
Ist. S. Paolo s. conv. 6%	90 40	[illegible]
S. Paolo OO.PP. 6% em. 6%	61	61 05
S. Paolo OO.PP. 6%	52 60	52 50
S. Paolo OO.PP. 6% Ezio 75/80	82 70	[illegible]
C. Risp. PP.LL. 6%	53 60	53 60
C. Risp. PP.LL. conv. 6%	47	[illegible]
Fond. Piemonte V.A. 6%	60 60	60 60
Fond. Piemonte V.A. 7%	71	71
Piemonte V.A. OO.PP. 7%	60	60
Rir 5,50%	73 60	73 60
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 13% 80/88	167	167
Generali 12% 81/88	262	262
Iri Alfa 7% 75/80	87 10	87 10
Iri Credito 13%	94 60	[illegible]
Iri Stet 7% 73/88	90	93
La Centrale 13%	97	97
Med. FIDIS 13% 81/91	113 30	[illegible]
Med. Metalli 13% 81/91	86 90	[illegible]
Med. Olivetti 12% 75/88	293	293
Med. Sip 7% 73/88	90 70	[illegible]
Med. S. Spirito 7% 73/88	306	306
Med. Snia 13% 81/88	118	118
Olivetti 13% 81/91	90	90
Pirelli 13% 81/91	106 80	106 80
[illegible] S. Nelcomi 12% 75/88	357	[illegible]
IFIL 13% 81/87	268 90	[illegible]
[illegible] Burgo 13% 81/86	94 90	[illegible]
[illegible] 4% 81/87	117 80	117 50

LE AZIONI A MILANO

TITOLI	17-11	16-11
ALIMENTARI		
Alivar	[illegible]	[illegible]
Bonifiche Ferr.	[illegible]	27200
Cavarzere	sosp.	sosp.
Eridania	7441	7350
Ind. Buitoni [illegible]	[illegible]	3160
Ind. Buitoni risp.	[illegible]	[illegible]
Ind. Zuccheri	[illegible]	sosp.
Milanagr. Vittoria	[illegible]	[illegible]
Perugina ord.	[illegible]	[illegible]
Perugina risp.	[illegible]	1950
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	33250	33140
Ausonia Ass.	570	560
C. Ass. Mi ord.	[illegible]	[illegible]
C. Ass. Mi risp.	10720	[illegible]
C. Latina ord.	[illegible]	635
C. Latina priv.	[illegible]	421
[illegible] ord.	1140	[illegible]
Firs risp.	590	590
Generali	33790	33600
Italia Assicurazioni	10300	10190
L'Abeille	33300	33300
La Fondiaria	30020	30060
RAS	51500	51200
SAI ord.	12000	12160
SAI priv.	11900	11900
Toro Ass. ord.	11620	11200
Toro Ass. priv.	[illegible]	[illegible]
[illegible]		
B. Catt. Veneto	[illegible]	4299
B. Comm. Italiana	27500	27480
Banco Roma	26200	26000
Banco Lariano	[illegible]	4620

TITOLI	17-11	16-11
Cred. Italiano	[illegible]	[illegible]
Cred. Varesino	3800	3851
Interbanca priv.	17460	17200
Mediobanca	60000	60000
CARTARI-EDITORIALI		
Burgo ord.	2070	2050
Burgo priv.	2150	[illegible]
Burgo risp.	n.r.	n.r.
Ed. Medici	2630	2610
Mondadori ord.	4801	[illegible]
Mondadori priv.	2400	2400
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1484	1473
Pozzi-Ginori [illegible]	81 50	79
Pozzi-Ginori risp.	[illegible]	[illegible]
Eternit ord.	430	[illegible]
Eternit priv.	430	[illegible]
Italcementi ord.	[illegible]	[illegible]
Italcementi risp.	[illegible]	38700
Unicem ord.	[illegible]	16000
Unicem risp.	[illegible]	[illegible]
CHIMICI - GOMMA		
Boero	6650	6592
Caffaro ord.	405	401
Caffaro risp.	405	405
Farmit. Erba	9400	9450
Italgas	[illegible]	1045
L[illegible] ord.	26400	26650
L[illegible] priv.	[illegible]	20990
[illegible] Lanza	33450	33400
[illegible]	[illegible]	193 50
Perlier	[illegible]	7810
Pierrel ord.	1490	[illegible]
Pierrel risp.	[illegible]	[illegible]

TITOLI	17-11	16-11
Rol	1336	[illegible]
Saffa ord.	6330	6320
Saffa risp.	5050	5038
Sicelgrano	146[illegible]	[illegible]
COMMERCIO		
La Rinascente ord.	344	343
La Rinascente priv.	[illegible]	[illegible]
Silos	1092	1092
[illegible]	4810	4850
[illegible] risp.	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia priv.	800	795
Auxiliare	7390	7800
Autostrade To-Mi	6650	6740
Italcable	4650	4700
NAI	35	34 50
[illegible]	[illegible]	[illegible]
SIP ord.	1650	1650
SIP risp.	1775	1745
Tecnomasio	355	354
FINANZIARI		
Acqua Marcia	1340	1330
Agricola Fin. ord.	15700	[illegible]
Agricola Fin. risp.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	175	172
Bast[illegible]	26300	26800
Borgosesia ord.	[illegible]	[illegible]
Borgosesia risp.	2400	2400
[illegible]	1150	[illegible]
Bulon	[illegible]	[illegible]
La Centrale ord.	[illegible]	1312
La Centrale risp.	700	820

TITOLI	17-11	16-11
La Centrale r. 1-7-83	[illegible]	805
CIR ord.	4785	4760
CIR risp.	4790	4750
Euromobiliare	4400	4370
Fidis	3230	3190
Fin. Breda	4400	4425
Finmare	[illegible]	46 60
Finrex	1340	1313
Finsider	45 75	[illegible]
Fiscambi	3000	3036
Gemina ord.	[illegible]	[illegible]
Gemina risp.	387	381
GIM ord.	3972	3970
GIM risp.	3000	[illegible]
[illegible]	4600	4590
IFIL ord.	6600	[illegible]
IFIL risp.	[illegible]	4140
Invest	[illegible]	[illegible]
[illegible]	52000	51550
Mittel	1234	[illegible]
Partec. Finanz.	[illegible]	690
Pirelli & C.	2600	2610
Pirelli SpA ord.	[illegible]	1460
Pirelli SpA risp.	1380	1435
Rejna ord.	15600	16000
Rejna risp.	20000	20000
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sarova	[illegible]	[illegible]
Schiapparelli	[illegible]	[illegible]
[illegible]	594	640
[illegible]	1500	[illegible]
SMI risp.	1460	1430
Stet ord.	1725	1720
Stet risp.	1677	1665
Terme Acqui	1121	1108

TITOLI	17-11	16-11
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	6150	6130
Attività Immobiliari	2500	2500
B.I.I. ord.	721	713
[illegible]	680	677
B.I.I. risp.	695	695
B.I.I. risp. 1-7-83	n.r.	n.r.
Cogo	[illegible]	812
Cogefar	[illegible]	1375
Cond. Acqua Roma	148 25	143
De [illegible] Frua	[illegible]	1580
[illegible]	[illegible]	760
[illegible]	27150	26800
Iorba	21500	21500
La Milano Centrale o.	4400	4400
La Milano Centrale r.	[illegible]	4401
Risanamento ord.	7950	7750
[illegible]	[illegible]	6401
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible] - [illegible]		
[illegible]	3057	3014
Fiat priv.	[illegible]	2137
Gilardini	[illegible]	6730
[illegible]	[illegible]	10960
[illegible] M. ord.	850	852
Magneti M. risp.	853	854
Olivetti ord.	3500	3499
[illegible]	3150	3197
[illegible]	[illegible]	3290
Olivetti r. 1-7-83 n.c.	2050	2081
Saeb priv.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	16000	[illegible]
Worthington	2400	2465
[illegible]LLURGICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

TITOLI	17-11	16-11
Cantieri Metall. Ital.	4001	4000
Dalmine	300 00	301 25
Falck ord.	1300	1340
Falck [illegible]	[illegible]	[illegible]
Italsider [illegible]	[illegible]	520
La Magona	4800	4775
Terni [illegible]	515	515
Trafilerie	[illegible]	2950
TESSILI		
Cant. e Zini [illegible]	35	34
[illegible]	2400	2410
Cucirini	[illegible]	1640
Cascami 1872	[illegible]	3880
Eliolona	1050	1055
[illegible]	6790	6801
[illegible]	[illegible]	7100
Linif. e Can. o.	[illegible]	3934
Linif. e Can. r.	1815	1820
Marzotto ord.	1300	1300
Marzotto risp.	1810	1810
[illegible]	[illegible]	40 75
Rotondi	11210	11110
[illegible]	1220	1218
Snia B.P.D. risp.	[illegible]	1190
[illegible]	11200	10800
Zucchi	[illegible]	2850
DIVERSI		
Acq. De Ferrari ord.	1650	1650
Acq. De Ferrari risp.	1570	1570
Acque Potabili	3200	3200
Calzat. Varese	sosp.	sosp.
[illegible]	3755	3750
[illegible]	[illegible]	4840
[illegible]	[illegible]	71
[illegible]	[illegible]	14250

Alle elementari

IL COMPUTER NELLA CARTELLA

La scuola elementare è alla vigilia [illegible] rivoluzione. A settembre dell'85 [illegible] la riforma che sessanta saggi hanno elaborato in due anni di studi. Le novità non sono poche.

I maestri saranno tre. Le ore di lezione saliranno [illegible] ventiquattro a trenta e si dovrà rispolverare il cestino della merenda (stavolta più rifornito) perché tre giorni la settimana si resterà in aula anche di pomeriggio. Le materie d'insegnamento — infine — [illegible] più numerose: qualche rudimento d'inglese, un po' di chimica, fisica e [illegible] matematica.

Sarà il trionfo della logica applicata alla vita quotidiana, con molti esempi concreti. [illegible] udite udite, si andrà a scuola con il calcolatore nella cartella. «Non per fare poca fatica — precisano gli esperti — ma per stimolare i bimbi ad esplorare i rapporti fra i numeri. Un giocattolo utilissimo, in grado d'insegnare da solo l'aritmetica elementare».

Con tanti saluti per la vecchia, utile e cara tavola pitagorica.

r. b.

RAPINANO L'OREFICE PRESE IN OSTAGGIO LA MOGLIE E LE FIGLIE

MILANO — Quattro banditi ha[illegible] rapinato un gioielliere di Milano, mentre tenevano in ostaggio la sua famiglia.

Beniamino De Nardo di 39 anni, abitante a Corsico in via Copernico 31, proprietario di una gioielleria a Milano in via Tito Vignoli 46, è stato affrontato da quattro malviventi armati e incappucciati alle 19.15 sotto la sua [illegible] mentre rincasava.

I rapinatori hanno costretto De Nardo a salire in casa dove c'erano la moglie e [illegible] figlie, due bambine di 11 e 3 anni. Mentre uno rimaneva nell'appartamento a tenere a bada con una pistola le donne e le bimbe, gli [illegible] tre [illegible] costretto l'uomo [illegible] accompagnarli nella gioielleria di Milano.

Si sono [illegible] aprire la [illegible] forte e hanno rubato gioielli per 150 [illegible] di lire. Alla fine dell'operazione, [illegible] in tutto un'ora, i tre [illegible] telefonato [illegible] in casa del [illegible]liere, per avvisarlo che tutto era filato liscio e che pot[illegible] quindi andarsene dall'appartamento.

Beniamino De Nardo, [illegible] si è presentato in questura [illegible] ha sporto denuncia.

CAGLIARI — E' [illegible] nel centro di rianimazione [illegible] spedale Nuovo di Cagliari Giuliano Figus, diciassettenne, ferito giovedì scorso in quello che gli investigatori ritengono fosse con ogni probabilità un tentativo di rapina.

Colpito [illegible] proiettile alla testa, il [illegible] medici [illegible] condizioni disperate [illegible] era entrato in coma irreversibile.

Per quanto riguarda [illegible] indagini, Giuliano Figus [illegible] uscito [illegible] intorno alle 22, [illegible] nella profumeria [illegible] famiglia per prendere un pacchetto di sigarette dimenticato dalla [illegible]. Aggredito da [illegible] o [illegible] persone, il ragazzo ha probabilmente reagito e uno dei malviventi ha sparato colpendo prima lui e poi il suo cane.

EUROPA / Alla ricerca di «nuove strategie»

CRAXI E MITTERRAND VERTICE A VENEZIA SU LIBANO E MISSILI

Oggi e domani i due leaders discutono anche delle difficoltà economiche che dividono i Paesi della Cee

ROMA — [illegible] e Libano sono gli argomenti di maggiore impegno che Craxi e Mitterrand si ritrovano ad affrontare, nei colloqui di oggi e domani, a Venezia. Il capo [illegible] governo italiano e il presidente [illegible] Repubblica francese, accompagnati dai rispettivi ministri degli [illegible] Andreotti e Cheysson, si incontrano per uno dei consueti incontri a scadenza semestrale, [illegible] alcuni anni intercorsi fra i due Paesi.

Niente agenda prestabilita per temi in discussione, dunque, [illegible] che questo tipo [illegible] colloqui prevede che si possano af[illegible] gli argomenti che i partecipanti ritengono più opportuni, ma è abbastanza scontato, alla luce dell'odierno scenario internazionale, che fra l'altro vede impegnati direttamente i due Paesi, prevedere di cosa parleranno Craxi e Mitterrand.

[illegible] e Francia sono [illegible] trambe presenti in Libano con la forza multinazionale di pace, e la situazione da quelle parti è tutt'altro che rassicurante.

[illegible] Chouf, drusi e falangisti continuano a fronteggiarsi [illegible] armi; [illegible] Arafat e i suoi seguaci dell'Olp sono asserragliati a Tripoli sotto il fuoco dei dissidenti palestinesi [illegible] Abu Musa, appoggiati dai siriani; una trentina [illegible] navi americane incrociano nelle acque del Mediterraneo orientale, 12 stazionano al largo di Beirut.

E come se tutto ciò non bastasse di tanto in tanto un kamikaze con l'auto imbottita di tritolo prende di mira le postazioni dell[illegible] multinazionale. Una situazione quindi, quella libanese, [illegible] Bettino Craxi e François Mitterrand [illegible] potranno non [illegible] parlare diffusamente; è un apporto utile ai colloqui potrà venire anche [illegible] Giulio Andreotti, che giorni [illegible] compiuto una missione a Damasco.

Ma non è questo il solo argomento che a livello internazionale desti vive apprensioni. Il negoziato sugli euromissili a Ginevra fra Stati Uniti e Unione Sovietica [illegible] ormai il passo da troppo tempo e, [illegible] fine [illegible] non interviene [illegible] fatto nuovo, i Paesi europei [illegible] Nato daranno il via all'installazione degli [illegible], in Inghilterra sbarcano già i primi Cruise, mentre [illegible] giunge l'ennesimo «no» [illegible] proposte di Rea[illegible].

Tuttavia, i sovietici per ora non [illegible] Ginevra, quindi [illegible] possibile [illegible] tentativi.

[illegible] primo ministro [illegible] che a tal [illegible] si ripromette [illegible] visitare quanto prima un [illegible] e che [illegible] trattativa di Ginevra. [illegible] recente, [illegible] uno scambio [illegible] lettere con il presidente americano, [illegible] quindi modo a Venezia di discutere con Mitterrand di [illegible] tema, quello degli euromissili, [illegible] interessa [illegible] i Paesi europei.

Ma la trattativa sulle forze nucleari intermedie e la situazione libanese, anche se [illegible] argomenti di maggiore [illegible] per [illegible] e Francia, [illegible] certo i [illegible] ad essere affrontati da Craxi e Mitterrand.

A Venezia [illegible] parlerà [illegible] dei temi comunitari, anche in vista dell'appuntamento dei primi di dicembre ad Atene. I colloqui quindi spazieranno sull'esigenza di dare nuovo impulso al processo di costruzione europea, sia a livello economico che politico, per dare [illegible] vecchio continente quel ruolo di primaria importanza che gli compete nel consesso internazionale; toccheranno il tema dell'ingresso dei Paesi iberici nella Comunità, con la relativa problematica che ne deriva, in special modo per le colture mediterranee.

E' ovvio che a Venezia si procederà anche ad un esame dei rapporti bilaterali fra Italia e Francia, come è altrettanto naturale prevedere che Craxi e Mitterrand tocchino diversi temi di [illegible] internazionale fra i quali figureranno certamente i rapporti Est-Ovest, quelli Nord-Sud, la situazione nel Mediterraneo. Inoltre i due leaders politici potranno confrontare le proprie impressioni e valutazioni sulla recente crisi di Grenada.

I colloqui di Venezia inizieranno domani pomeriggio: è previsto un incontro tra Mitterrand e Craxi, mentre contemporaneamente si svilupperanno le conversazioni fra i ministri componenti le due delegazioni. La giornata di oggi si conclude con un pranzo a Palazzo Pisani-Moretta offerto dal presidente del Consiglio Craxi all'ospite francese.

I colloqui riprenderanno domani e [illegible] svilupperanno per tutta la mattina: al termine è prevista una conferenza [illegible]pa congiunta. Seguirà la colazione [illegible] dal presidente Mitterrand in onore del presidente Craxi.

In serata i due leaders politici [illegible] dalle delegazioni rientreranno nelle rispettive sedi.

[illegible] vertice [illegible] potrebbe aprire [illegible] riodo [illegible] rapporti [illegible] più stretti fra Roma e Parigi. I due leaders infatti marciano sulla stessa lunghezza d'onda sia sui problemi europei sia su quelli internazionali.

Le uniche divergenze potrebbero sorgere in futuro sul ruolo [illegible] peso delle due nazioni nella Cee, tuttavia Mitterrand e Craxi sembrano intenzionati a procedere di comune accordo.

Bettino Craxi con il presidente francese Mitterrand

La sorella riesce [illegible] fuggire

NUORO, SEQUESTRATA ANZIANA FARMACISTA

NUORO — Ancora un sequestro di persona in Sardegna. E' stata rapita a Nuoro la farmacista Gina Manconi. Il drammatico episodio è avvenuto verso le 20,20 nella centrale via Chironi, dove le sorelle Gina e Iole Manconi, rispettivamente di 65 e 63 anni, gestiscono il negozio di loro proprietà.

Le sorelle Manconi avevano chiuso la farmacia e a piedi si stavano avviando verso casa, quando sono state aggredite alle spalle da due giovani.

I malviventi [illegible] spinto le anziane donne all'interno di un'«Alfa Sud» targata Nuoro. Il loro tentativo è però riuscito solo in parte. Infatti, Iole Manconi è riuscita a liberarsi ed ha morsicato con violenza ad un dito uno degli aggressori.

I rapitori sono fuggiti con Gina Manconi verso Orune e Siniscola. Un automobilista ha cercato di inseguirli, [illegible] ha dovuto desistere.

L'allarme [illegible] «113» ha fatto scattare il dispositivo antisequestri ed ingenti forze di polizia, agli ordini del questore Arrigo Molinari e del dott. Giulio Clausi stanno braccando i malviventi con l'ostaggio. All'operazione partecipano anche gli uomini dei commissariati del [illegible].

Secondo le informazioni pervenute via radio in questura i malviventi potrebbero rilasciare da un momento all'altro l'ostaggio. Sembra, inoltre, che gli aggressori delle sorelle Manconi non siano [illegible].

CAMERINO — Il giudice istruttore del tribunale civile di Camerino, Mario Frigenti, si è riservato il giudizio sulla causa promossa da Domenico Panunti contro Stephen May per ottenere i 100 milioni di ricompensa legati al ritrovamento del cadavere della moglie Jeannette, ex baronessa Rotschild.

L'udienza [illegible] ieri doveva decidere sulla convalida del sequestro conservativo dei beni

Il nuovo formato «disegnato» per [illegible] pastificio napoletano

ADESSO CI SONO ANCHE GLI SPAGHETTI FIRMATI DALLO STILISTA GIUGIARO

MILANO — Dopo aver disegnato 40 automobili entrate in produzione, per un totale [illegible] oltre 12 [illegible] circolanti, e una quarantina [illegible] altri oggetti [illegible] macchine fotografiche agli organi elettronici) Giorgetto Giugiaro [illegible] fatto [illegible] un campo finora lontanissimo dall'industrial design: la pasta alimentare.

Ha, infatti, disegnato [illegible] formato di pasta, per incarico [illegible] pastificio napo[illegible] che, avendo [illegible] produzione 97 formati tradizionali, si è affidato alla creativi[illegible] o alla [illegible] di un [illegible] designer [illegible] ricominciare a creare qualcosa di nuovo — è stato precisato — in un campo dominato [illegible] tradizione e nel quale non si inventava più niente da 80 anni.

Il primo formato [illegible] mondo [illegible] un designer per un piatto «moderno» di pasta [illegible] è una composizione di [illegible] forme tubolari ellittiche, lisce all'esterno e rigate [illegible], unite [illegible] lembo piano.

Il nuovo formato di pasta è stato presentato oggi al «Centro Domus» (un ambiente sempre riservato a mostre di design e di arredamento) presenti, oltre ad esperti [illegible] gastronomia, anche architetti, cultori di design e progettisti.

E' intervenuto lo [illegible] Giugiaro, insieme al consigliere delegato della «Voiello» dottor Mario Nervegna ed all'artigiano che [illegible] la trafila in bronzo.

Nell'occasione è stato fra l'altro sottolineato che il nuovo formato favorisce la dieta senza imporre rinunce: [illegible] formare un piatto [illegible] infatti [illegible] «pesci».

Dopo 14 [illegible] di camera di consiglio la 2ª sezione del tribunale di Napoli ha deciso

[illegible] LA [illegible] ASSOLTI [illegible] IMPUTATI [illegible] APPLAUSI AI [illegible]

NAPOLI — I giudici della seconda sezione penale del tribunale di Napoli, dopo circa 14 ore di camera di consiglio, hanno assolto 23 dei 52 imputati accusati di appartenere al clan camorristico della «Nuova Famiglia».

I giudici hanno invece condannato il capo dell'organizzazione criminale, Antonio Bardellino, a cinque anni [illegible] reclusione e i suoi più stretti collaboratori, [illegible] Francesco Bidognetti a 4 [illegible] reclusione e Raffaele [illegible] a tre anni di reclusione.

I giudici hanno condannato gli altri [illegible] imputati a pene variabili dai tre a un anno di reclusione. Inoltre Antonio Bardellino è stato condannato alla interdizione perpetua dai pubblici uffici e alla libertà vigilata per un anno dopo la scarcerazione. I giudici hanno anche ordinato la revoca dell'ordine di cattura per tre imputati latitanti, Francesco Rea, Mario Iovine e Pasquale Del Vecchio.

I tre sono stati assolti, il primo per non aver commesso il fatto, e gli altri due per insufficienza [illegible] prove. I giudici hanno assolto [illegible] «per [illegible] commesso il fatto» Antonio Egizio, Raffaele Nuzzo, Antonio Verde, Pasquale Maggio, Leopoldo La[illegible], Ettore Falcone, Antimo D'Isidoro, Antonio Gaglione, Michele Sabese e Antonio Marin[illegible]o.

Sono stati invece assolti per insufficienza di prove, Nicola Nuzzo, Giovanni Pucone, Antonio De Luca, Aurelio Salvatore, Gabriele Speruso, Luigi Guida, Federico Sepe, [illegible] Cesco Verde e Elpidio Iorio.

Il pubblico ministero, [illegible] termine della sua requisitoria, aveva chiesto soltanto otto assoluzioni (di cui sette per [illegible] «il fatto non sussiste» e una per «insufficienza di prove»). Aveva chiesto anche la condanna per Nicola Nuzzo e Mario Iovine a pene rispettivamente di quattro anni e tre anni e sei mesi di reclusione, perché ritenuti da lui stretti collaboratori di Bardellino. I due, invece, sono stati assolti.

La sentenza è stata accolta sia dal pubblico (che aveva atteso per tutta la giornata fuori all'ingresso del [illegible] all'aperto [illegible] la pioggia) sia dagli imputati [illegible] un breve applauso e qualche grido di gioia.

Intanto si è venuto a [illegible] che Assunta Maresca, [illegible] «Pupetta», l'eroina della malavita, [illegible] in [illegible] te di [illegible] per omicidio [illegible] meditato.

Aperta un'inchiesta

UNA NUBE DI AZOTO A L'AQUILA

L'AQUILA — L'incubo della nube tossica è cessato questa mattina nell'Aquilano, dove i miasmi provocati dall'incendio dello stabilimento chimico Bavit (antiparassitari e diserbanti) si sono dissolti.

Ora la nube, che si estende per alcuni chilometri quadrati, sovrasta l'Alta Valle dell'Aterno e in parte l'Alto Lazio, ma i timori per le sue conseguenze sono diminuiti.

Il procuratore capo [illegible] Repubblica, Mario Raligia, ha aperto un'inchiesta sulla base degli accertamenti dell'Ispettorato del lavoro, dei vigili del fuoco e dell'ufficiale sanitario.

Per centinaia persone si è trattato comunque di una notte di paura, tanto che qualcuno è partito in auto con la famiglia. Si temeva che quanto si avvertiva nell'aria con effetti nauseanti fosse derivato da una fuga di prodotti tossici.

La nube si è diretta verso il Nord, investendo la città e decine di paesi e frazioni. La prefettura ha fatto scattare [illegible] interventi operatori previsti in casi del genere. Si sono [illegible] 14 esami del sangue (con esito negativo), un'osservazione in ospedale e prelievi di campioni di atmosfera. Il sindaco De Rubeis ha dichiarato questa mattina all'Agenzia Italia: «Attendo i risultati degli accertamenti, dopo di che con le autorità preposte vedremo cosa fare».

La prefettura ha comunicato che sul piano operativo tutti gli interventi hanno avuto corso.

Peynet: gli «innamorati» sono già quarantenni

PARIGI — Gli innamorati di Peynet hanno già 40 anni. Nata sotto l'occupazione a Valenza, dove Raymond Peynet lavorava per due giornali che vi si erano rifugiati, la celebre coppia, romantica e sognante non ha in tutti questi anni preso neanche una ruga così come il loro creatore, sempre attivissimo nonostante domani compia [illegible] anni.

Attualmente al lavoro per illustrare «*Les lettres de mon Moulin*» di Daudet, Peynet ha anche in programma in primavera una mostra di nuovi disegni a New York.

Jugoslavia: asportato [illegible] di 26 kg

BELGRADO — Eccezionale intervento operatorio in Jugoslavia. Un'équipe chirurgica ha asportato un tumore [illegible]logrammi dall'addome di una donna cinquantenne. Dell'evento riferisce *Politika*, senza fornire altri dettagli al riguardo.

[illegible] in Bangladesh Lo sposo ha [illegible]

MANCHESTER — Chi [illegible] detto che [illegible] limiti di [illegible] al desiderio [illegible] di unirsi in matrimonio, di costruirsi una famiglia e di stare con un partner? Due [illegible] di cronaca, uno dall'Inghilterra e uno dal Bangladesh, smentiscono sensazionalmente questo assunto.

A Manchester, J[illegible] Murphy, con i suoi 99 [illegible] è diventata la [illegible] vivente più vecchia della [illegible] Bretagna quando ha pronunciato con [illegible] emozione il «sì» che l'ha unita in matrimonio al [illegible] terzo marito, George Brearly, di dieci anni più giovane di lei.

[illegible] Dhaka, in Bangladesh, invece, giunge la notizia che Haji Ali Mia Talukder, classe [illegible] 115 anni di età, si è sposato per la sesta volta e [illegible] volta con una ragazzina di 14 anni.

Costa Rica [illegible] «neutralità perpetua»

SAN [illegible] — Il presidente [illegible] Alberto Monge ha annunciato che intende proclamare la neutralità perpetua del suo Paese. L'annuncio del presidente è stato fatto ad un gruppo di giornalisti.

Tale dichiarazione, ha detto Monge, è il punto di arrivo di un processo che ha avuto inizio nel 1948 con una straordinaria e sorprendente dichiarazione, quando l'esercito venne sciolto in una espressione di disarmo unilaterale.

Bombe «antireligiose» scoppiano a Parigi

PARIGI — Due ordigni sono esplosi quasi simultaneamente nella capitale francese nelle prime ore di stamane davanti ad istituti religiosi. I danni agli edifici sono stati limitati: una guardia giurata davanti ad una delle istituzioni è rimasta leggermente contusa.

Gli obiettivi degli ignoti attentatori sono stati un istituto cattolico ed una chiesa protestante avventista. Nessun gruppo o individuo ha rivendicato la responsabilità degli attentati.

[illegible] Mayr accusato di omicidio colposo

BOLZANO — Lo sciatore Michael Mayr, uno dei [illegible] quotati disc[illegible] del mondo, è stato rinviato a giudizio per omicidio colposo dal giudice istruttore del tribunale di Bolzano Edoardo Mori. Il 21 aprile 1981, in un incidente stradale, morì Marion Falck, 19 anni, di Brunico, che viaggiava a bordo della «Ritmo» guidata dallo scia[illegible]. Per l'eccessiva velocità l'auto sbandò e si rovesciò più volte.

E' L'ORA DEI CRUISE E PERSHING L'APPUNTAMENTO E' A GINEVRA

Russi e americani si incontrano ancora oggi. Mosca ha bocciato le ultime proposte di Reagan. «Se la trattativa salta non è rottura»

Londra. La protesta dei vigili del fuoco contro i Cruise

GINEVRA — Questa mattina a Ginevra, nuovo incontro [illegible] il negoziatore [illegible]cano per gli euromissili, Paul Nitze e quello sovietico, Kvitsinskij. Il negoziato procede benché stranamente, e per ragioni tuttora segrete, [illegible] giorni [illegible] i due, incontrandosi, si erano trattenuti per ap[illegible] 35 minuti. Solitamente [illegible] riunioni tra le due delegazioni [illegible] un paio di ore. [illegible] tenuto un irrigidimento [illegible] Sovietica per l'ar[illegible] territorio [illegible] (la base di Greenham Common, in Inghilterra) dei primi missili da crociera. Gli osservatori hanno creduto a una [illegible]spensione del negoziato. Così non [illegible].

L'ultima p[illegible] dopo la lunga [illegible] di offerte e controfferte Mosca-Washington) [illegible] quella, risalente a pochi giorni fa, dell'amministrazione americana, riguardante una stabilizzazione a 420 testate. Andropov l'ha respinta.

A Vienna intanto, d[illegible] è in corso un simposio sul disarmo al quale partecipano diverse personalità di numerosi Paesi, il direttore della «Pravda», Afanassiew, ha dichiarato che un'eventuale [illegible]ne a Ginevra [illegible] significa la rottura.

Al convegno viennese [illegible]tecipano, tra gli altri, il gene[illegible] Nino Pasti, il deputato laborista James La[illegible]. Entrambi hanno condannato ieri l'[illegible] dell'installazione dei missili nucleari americani in Europa occi[illegible].

Afanassiew ha ribadito che le trattative di Ginevra sugli euromissili (Inf) sono diventate «senza senso» dal momento che ancor prima della loro conclusione [illegible] è iniziato a dislocare i «Pershing due» ed i «Cruise». Una difesa contro tali armi — che possono raggiungere l'obiettivo in pochi minuti — è difficile, ha detto l'esponente sovietico, «ma l'Urss dispone del [illegible] un contrattacco capace della totale distruzione dell'a[illegible]sore».

Afanassiew ha detto che [illegible] Usa[illegible] sbagliano se credono in una guerra nucleare limitata geograficamente: scatenare tale guerra sarebbe «il suicidio per [illegible] Stati Uniti, oltre che la distruzione dell'Europa».

[illegible] fine delle trattative «Inf» di Ginevra, ha aggiunto il direttore della «Pravda», non significherà comunque la rottura di ogni trattativa: restano quelle «Start», sulle armi strategiche e quelle «Mbfr» sugli armamenti convenzionali. [illegible] esclude neanche [illegible] ripresa [illegible] negoziati «Inf» dopo l'installazione [illegible] nuovi missili [illegible]cani: in tal caso però bisognerà [illegible] conto della nuova si[illegible]one creatasi.

Nino Pasti e James Lamond hanno sottolineato che in Italia ed in Gran Bretagna la stragrande maggioranza della popolazione è contro i nuovi missili. Lamond ha dichiarato che l'opinione pubblica costringerà il premier Margareth Thatcher a rivedere la sua posizione in merito agli euromissili.

Il deputato laborista ha poi messo in dubbio che il presi[illegible] americano deciderebbe l'impiego dei missili solo in caso di parere favorevole del governo britannico ed ha a tal proposito affermato che gli Usa hanno deci[illegible] l'invasione di Grenada senza consultarsi con i loro alleati.

Nuove [illegible]trazioni di protesta organizzate ieri da[illegible]nti al [illegible] principale della base [illegible] Greenham Common — dove continuano [illegible] arrivare i missili «Cruise» e le relative testate atomiche — si sono concluse con l'arresto di 40 pacifiste.

Le donne si [illegible] davanti al cancello d'ingresso principale della base. La polizia è intervenuta, trasportan[illegible] le pacifiste dentro i furgoncini e quindi [illegible] la più vicina centrale di polizia. Frattanto si è saputo che un [illegible]scito a penetrare la notte scorsa nella base, percorrendo di corsa cento metri verso la pista aerea, prima [illegible] bloccato.

CIPRO, [illegible] IN [illegible] LA GRECIA E LA TURCHIA MOBILITANO I [illegible]

ATENE — Grecia e Turchia stanno mobilitando i riservisti, mentre la tensione tra i due Paesi cresce di ora in ora dopo la dichiarazione unilaterale di indipendenza effettuata due giorni fa dalla componente turca di Cipro. E' una nuova, grave incognita che grava su una zona del [illegible] già resa incandescente dalle vice[illegible].

La Grecia ha lanciato una campagna diplomatica contro la dichiarazione di indipendenza unilaterale invitando i Paesi del mondo a condannare «lo Stato illegale».

Il primo ministro ellenico, [illegible]dreas Papandreu, si è incontrato con l'ambasciatore americano Mo[illegible] Stearns accogliendo una richiesta dello stesso diplomatico statunitense. E' giunto intanto nella capitale greca il presidente cipriota Spyros Kyprianou. Iniziando una missione che lo porterà anche a Londra e New York, Papandreu e Kypri[illegible]nou avranno un colloquio domani.

Parlando con i giornalisti al suo [illegible]rivo ad Atene, Kyprianou ha sostenuto che l'azione dei turco-ciprioti «dimostra flagrante disprezzo per la comunità internazionale delle nazioni e rappresenta un terribile precedente [illegible] Paesi del mondo».

Il ministro degli Esteri greco, Yiannis Haralambopoulos, parte stasera per New York con l'intenzione di appoggiare, al Consiglio di sicurezza dell'Onu, l'appello del governo di Atene contro la proclamazione dello Stato turco-cipriota.

I rappresentanti permanenti del Consiglio d'Europa [illegible] riuniscono oggi in seduta straordinaria dietro richiesta del presidente cipriota Spyros Kyprianou per discutere la proclamazione unilaterale della Repubblica.

I ministri degli Esteri si riuniranno invece il 24 novembre sotto la presidenza del cipriota George Iacovu, che proprio [illegible] esaurisca il suo mandato.

L'ambasciatrice Usa Kirkpatrick a Santo Domingo «NON INVADEREMO MANAGUA»

In Nicaragua però si preparano rifugi antiaerei

SANTO [illegible] — L'ambasciatrice permanente degli Stati Uniti presso le Nazioni Unite, Jeane J. Kirkpatrick, in visita ufficiale di [illegible] giorni a Santo Domingo, ha riaffermato che il governo di Washington non ha mai avuto intenzione di invadere il Nicaragua.

[illegible] Managua, però, continuano i febbrili preparativi per dare alla popolazione civile improvvisati rifugi antiae[illegible]. Il Nicaragua e gli Stati Uniti hanno addirittura già tenuto consultazioni sulla si[illegible]curezza dei civili, nel caso in cui nel Paese centroamericano dovesse verificarsi un conflitto.

Il ministero degli Esteri nica[illegible] che l'ambasciatore degli Stati Uniti a Managua, Anthony Quainton, è stato [illegible] per un incontro con il ministro dell'Interno, comandante Tomas Borge.

Quest'[illegible] — secondo un comunicato — ha annunciato a Quainton che «il governo sta prendendo misure per [illegible]rantire la sicurezza di tutti i cittadini [illegible] residenti, in visita o in [illegible] Nicaragua, compresi quelli [illegible] nazionalità [illegible].

Tali misure — ha spiegato Borge — [illegible] presa [illegible] considerazione del pericolo [illegible] aggressione in cui vive il Nicaragua».

Alla riunione hanno assistito anche il ministro degli Esteri ad interim, Nora Astorga, e John M. Joyce, che recentemente è stato aggiunto [illegible] personale dell'ambasciata nordamericana a Managua, come consigliere politico.

Il [illegible] ufficiale non dice quali [illegible] stanno prendendo [illegible] per garantire la sicurezza degli stranieri. Il documento riferi[illegible] invece, [illegible] l'ambasciato[illegible] Quainton ha affermato che «i cittadini statunitensi resid[illegible] in Nicaragua hanno detto di sentirsi sicuri e di non temere per la loro vita».

Secondo [illegible] comunicato, Quainton ha aggiunto che «l'ambasciata degli Stati Uniti ha i suoi piani di "routine" previsti per questo tipo [illegible] situazioni».

I SIRIANI DA GEMAYEL

Il ministro Khaddam, oggi a Beirut

[illegible] COMBATTE A TRIPOLI

BEIRUT — Il presidente libanese Gemayel [illegible] incontra oggi col ministro degli Esteri siriano Khaddam. E' un incontro al quale tutti gli osservatori attribuiscono una grande importanza se non per un inizio di soluzione del problema libanese, almeno per [illegible] allentamento [illegible] «stato [illegible] guerra» che attanaglia il [illegible].

Stamane a Tripoli infatti [illegible] ripresi i combattimenti tra le truppe filosiriane e i fedeli di Arafat [illegible] nei quartieri [illegible] della città. Dopo la caduta del campo profughi di Baddawi, avvenuta ieri, la posizione del leader dell'Olp si è fatta ancora più difficile.

Anche a Beirut, poco dopo l'alba, i cannoni hanno ripreso a tuonare nei settori controllati dai drusi e dalle milizie cristiane.

Nessun comunicato ufficiale si è avuto finora [illegible] bilancio delle vittime provocate dai raid [illegible] cacciabombardieri israeliani contro le truppe sciite nella valle d[illegible].

Gemayel doveva incontrare Assad nei giorni scorsi, ma il colloquio era stato rinviato [illegible] improvvisa indisposizione del presidente siriano. Gemayel è [illegible] incaricato dalle forze libanesi che si sono riunite a [illegible] di effettuare una serie di contatti in varie capitali [illegible] mondo per verificare la possibilità di un ritiro di tutte le truppe straniere dal Libano.

[illegible] Gemayel è riuscito a parlare solo con Mitterrand. Dopo il suo incontro di oggi, il presidente libanese [illegible] recarsi a Washington

Troppe spie a Brest SINDACO [illegible]PE» [illegible]

PARIGI — «*Ora basta. [illegible] posso più tollerare che sul ter[illegible] mio comune avvengano simili cose*»: questa «esplosione» è la reazione del sindaco di Brest, Jacques Berthelot alle numerose operazioni di spionaggio condotte da navi e aerei sovietici per sorvegliare i movimenti nell'importante base navale situata nella rada di Brest.

E passando dalle parole [illegible] fatti Berthelot ha sospeso il [illegible] di amicizia» (quasi un gemellaggio) [illegible] lega [illegible] a Tallinn capitale [illegible] l'Estonia.

L'esposizione, a suo avviso, avrebbe[illegible] a diverse decine di [illegible] di «*mettere il naso per un [illegible] negli affari del grande porto militare francese*».

In effetti Berthelot, eletto nel marzo scorso sulla lista dell'opposizione che ha strappato il Comune alla sinistra, ha molti episodi da raccontare a sostegno della sua tesi. Pochi giorni dopo la sua installazione al municipio, ad esempio, una unità sovie[illegible] munita di un arsenale di antenne cominciò ad incrociare al largo della costa del Finistère, in un periodo in cui erano in corso esperimenti di un nuovo missile strategico da parte di un sottomarino francese.

Un dragamine sovietico giunto nella zona per rifornire l'altra unità venne intercettato da una nave scorta francese ma proseguì la sua rotta ignorando le ingiunzioni fattegli.

CON IL SIGNORE DI PARTINICO NELLA SICILIA DEL DOPO-GIULIANO

«Cronache della nostalgia», una serie di ricordi raccolti da Luciano Lucignani. Il primo è dedicato all'incontro tra Gassman e Danilo Dolci, «missionario» e grande studioso

Danilo Dolci fondatore del Borgo di Dio a Trappeto

Visti così, stretti in gruppo e tutti vestiti [illegible] nero, nella mezza luce del palcoscenico, sembravano i sei personaggi pirandelliani, fissati [illegible] momento in [illegible] presentano al capocomico.

Un portaceste era venuto ad avvertirmi: «C'è gente per il signor Gassman». Poi li aveva accompagnati da me.

Nel gruppo spiccava un uomo al[illegible] e grosso, che si fece avanti e mi tese la mano.

Questo [illegible] il mio primo incontro con Danilo Dolci.

Era la primavera del 1960. A Palermo [illegible] per concludere la breve [illegible] Teatro popolare [illegible]. Subito dopo dovevamo andare a Siracusa per allestire l'Orestiade nel teatro greco.

Quella sera davamo uno spettacolo antologico, composto di poesie, atti unici e riduzioni di racconti. C'era anche [illegible] brano tolto da [illegible] di Dolci, *Spreco*, adattato e interpretato da [illegible]. Raccontava [illegible] grottesca odissea d'un giovane contadino disoccupato, che aveva [illegible] tutta una serie di mestieri, dalla definizione spesso pittoresca, [illegible] «raccoglitore di olive» e «raccoglitore di olive abbandonate» (avrei voluto chiedere a Dolci, ma non [illegible] feci, quale fosse la differenza fra le due occupazioni e se il passaggio dall'una all'altra costituisse un passo avanti o indietro). Dopo molte peripezie il povero contadino finiva sotto le [illegible] giusto in tempo per trovarsi coinvolto nella fase finale della guerra, al momento dello sbarco degli alleati in Sicilia.

Attraverso [illegible] suo editore, [illegible] aveva autorizzato la rappresentazione del brano. E quando aveva saputo che lo recitavamo a Palermo era ve[illegible] a vederlo, accompagnato dal [illegible] la moglie ed altre [illegible] persone.

Dopo lo spettacolo [illegible] precipitò [illegible] camerino di Gassman. Era raggiante, quasi commosso. Erano almeno dieci anni, disse, che non metteva piede in un teatro.

Il calore di Dolci impressionò molto Vittorio. Più tardi, a cena, mi disse che gli sarebbe piaciuto incontrarlo ancora, magari non in teatro.

«Cercalo un po' [illegible] tu», mi suggerì.

La [illegible] dopo [illegible] informazione al portiere del mio albergo.

«Come si chiama, questo signore?».

«Danilo Dolci».

Il nome non [illegible] diceva niente.

«Chi è, mi scusi?».

Dissi che dirigeva un centro di assistenza sociale a Partinico.

Partinico [illegible] diceva anche troppo.

Scettico, [illegible] mise a sfogliare l'elenco telefonico. Il primo a sorprendersi fu lui, quando lo trovò.

«C'è. Eccolo qui. Partinico 2-22. Glielo chiamo?».

Dolci [illegible] rispose al telefono. Non fu necessario ricordargli nulla. Si dichiarò entusiasta dell'idea, contentissimo che [illegible] volesse ancora parlargli. [illegible] un mucchio di cose [illegible] fare, ma avrebbe senz'altro trovato il tempo. Anzi, lo trovò subito.

«Vengo a prendervi domattina all'albergo, alle [illegible]».

Vittorio Gassman, 23 anni in

Il programma di una giornata particolare

IN GITA TRA LA GENTE

A bordo d'una vecchia Fiat verso un mondo sconosciuto

[illegible] cinque minuti alle dieci, l'indomani, quando il portiere mi avvertì [illegible] ero desiderato «da quel signore [illegible] Partinico».

La [illegible] dell'albergo era affollata [illegible] turisti, ma vidi subito Dolci. Alto e grosso, vestito [illegible] nero con la camicia bianca, sbottonata e senza colletto, [illegible] inconfondibile.

Mi [illegible] un foglio battuto a [illegible] era il [illegible] che [illegible] fissato per la nostra mattinata. Ho [illegible] to quel foglietto e lo trascrivo, tale e quale:

Visita di Gassman e Lucignani.

Ore 10 Da Lucignani all'albergo Sole.

Ore 10,30 da Gassman all'albergo Delle Palme.

Cortile Cascino,

Kalsa.

Ore 12 visita al Centro [illegible] Roccamena.

Ore 12,30 visita al locale delle riunioni di Spine.

Santa, con Ciro.

Tavola calda al Caffè Greco.

Ore 13 partenza per Roccamena.

Ore [illegible] visita al Centro [illegible] Roccamena.

(Gassman rimane [illegible] la popolazione; eventuale visita di Lucignani a Caparrino).

Ore 16,45 arrivo a [illegible].

Rispettammo il [illegible] ma quasi per intero. Fummo soltanto costretti [illegible] ridurre ad un rapido incontro la visita [illegible] Centro di Roccamena, perché Cortile Cascino e la Kalsa, a Palermo, ci avevano portato via [illegible] maggiore [illegible] previsto.

Andavamo con l'automobile di Dolci, una [illegible] Fiat millequattro, [illegible] lui [illegible] da corridore, pur mantenendo un'andatura familiare. Durante il viaggio Danilo faceva da cicerone, elencando problemi, indicando luoghi e descrivendo situazioni.

Gassman e io tacevamo. In parte, certo, perché incuriositi e affascinati da quanto Dolci andava dicendo; e in parte perché imbarazzati nel constatare quanto poco sapevamo di quella gente alla quale, bene o male, il [illegible] «teatro popolare» si rivolgeva.

Accoglienza trionfale per due «divi» a Cortile Cascino

«LA MAFIA? IN PRINCIPIO CERCO' DI METTERCI PAURA ORA CI RISPETTA, CI FA LAVORARE IN PACE»

Il «Gandhi [illegible]» fotografato a Partinico nel gennaio '56 durante lo sciopero [illegible]. P[illegible] giorni dopo, il 2 febbraio, verrà arrestato e processato per una manifestazione [illegible] in carcere due mesi

A Cortile Cascino Vittorio si prese la rivincita: a toccò a Danilo, questa volta, stupirsi.

«Gassmà, c'è Gassmà! Ciao, Vittorio!», gridavano tutti. Nel giro di pochi minuti dietro di noi s'era formato un corteo. Erano per la [illegible] parte ragazzi, che prendevano Vittorio sottobraccio, gli tenevano la mano, quasi fossero stati tutti suoi figli e nipoti.

Tutti gridavano e gesticolavano. Mogli e mariti sospendevano i continui litigi, venditori [illegible] abbandonavano il carrettino con la merce, madri con i figli in braccio si affacciavano alla soglia dei loro tuguri. Una giovane donna che stava [illegible] un neonato, al passaggio di Vittorio si coprì il seno con un fazzoletto, arrossendo, e [illegible] che pedalava in bicicletta, per guardare noi finì su un marciapiede; riuscì a non cadere, e tutto allegro per la prodezza che aveva appena sfoggiato, gridò «Otello!», rivolto a Vittorio. Così, solo per darsi una specie di attestato di benemerenza.

Anche Dolci aveva il suo da fare per tener buono il codazzo di bambini che lo salutavano, lo tiravano per la giacca, o gli si infilavano [illegible] le gambe. A volte lo chiamavano «Danilo», a volte «signor [illegible]».

Io facevo fa[illegible] a seguirli perché intorno a me si svolgevano lotte furibonde per [illegible] conquista della prima fila [illegible] bito dietro ai due «divi» del momento.

C'era anche un fotografo de «L'Ora» di Palermo. Era stato [illegible] stesso Dolci ad avvertire il giornale della nostra visita. Ma non credo che sia [illegible] scito a scattare nulla: era troppo occupato, per quanto mi ricordo, a cercare di non pestare nessun ragazzo e a badare che nella confusione [illegible] alcuno non gli portasse via la borsa con tutti gli apparecchi. [illegible] rivisto Cortile Cascino otto anni dopo. Ero andato a girarvi una [illegible] sequenza del film «L'alibi», soppressa poi [illegible]. Il luogo [illegible] deserto. Avevano murato l'ingresso e l'interno era [illegible] mente riempito di vecchi frigoriferi, televisori rotti, scaldabagni arrugginiti: un vero e proprio cimitero di elettrodomestici, insomma. Michele Pantaleone, che mi aveva accompagnato nella ricognizione, mi disse che Cortile Cascino [illegible] sgomberato per ordine del prefetto, [illegible] giorno all'altro).

Quando ce ne andammo, [illegible] era [illegible] e sudato [illegible] eccitatissimo. In macchina, con [illegible] reggeva il volante e [illegible] l'altra si faceva vento, agitando il basco.

«Non immaginavo che arrivassero a tanto», continuava a ripetere. «E' una cosa [illegible] vigliosa, però vi dà delle belle responsabilità... Ve ne rendete conto? Adesso bisognerà stare più attenti...».

Qualche minuto p[illegible] l'una partimmo per [illegible]. La strada costeggiava una vallata splendente di verde. Sul fondo si vedevano delle montagne azzurrine.

«Il paesaggio è bellissimo. Ma dovreste vederlo d'estate, quando tutto è bruciato e non c'è più traccia di vita. Qui la desolazione non arriva con l'inverno, luglio e agosto sono i mesi in cui tutto muore...».

Danilo continuava a spiegare, saltando da un argomento all'altro, per la necessità di seguire quello che man mano il viaggio ci mostrava.

«Quella laggiù è Montelepre», disse a un tratto. «Siamo già nella zona di Giuliano».

Indicò una casetta in cima a una collina. Disse che Giuliano stava quasi sempre lì. Da quella casa si poteva vedere [illegible] la zona, da [illegible] versante e dall'altro.

«A sinistra, là, [illegible] i monti, c'è Portella della Ginestra».

Scherzando, Vittorio domandò a Danilo [illegible] non [illegible] avuto noie [illegible] mafia.

«C'è un'intesa, per caso?».

Danilo si mise a ridere. [illegible] principio [illegible] farci paura. Ora ci rispettano, dicono che dietro di noi c'è un'altra mafia, una mafia più potente. Però è meglio [illegible] gli occhi sempre bene aperti», concluse.

Arrivammo al Centro di Roccamena con mezz'ora di ritardo. I collaboratori di Dolci erano lì [illegible] aspettarci, [illegible] piazza. Tutti molto giovani, sembravano studenti. Appena cominciavano a parlare o a discutere, però, [illegible] come [illegible] immediatamente. Usavano un linguaggio preciso, davano spiegazioni [illegible] pici e convincenti; [illegible] tate. Visto nel suo ambiente di lavoro, in mezzo ai suoi assistenti e [illegible] comunità di Partinico, Danilo stesso appariva diverso, almeno ai nostri occhi. Perdeva quell'aureola di missionario e agitatore politico al tempo stesso, per diventare molto di più: uno studioso, uno scienziato.

STAZIONE SENZA BINARI...

Il solo personaggio pittoresco del luogo era Ciro. Ciro era entrato a [illegible] parte [illegible] Centro, come Dolci ci aveva detto, dopo essere stato strappato, proprio dal Centro stesso, alla miseria [illegible] e [illegible] teriale nella quale era vissuto fino a poco prima. Adesso Ciro frequentava una scuola serale, [illegible] qualche settimana aveva imparato a fare la sua firma, ed era diventato addirittura il responsabile [illegible] riunioni.

[illegible] familiarizzò subito con noi. Appena salito [illegible] macchina cominciò a raccontarci del film di Francesco Rosi, «Salvatore Giuliano», nel quale lui aveva avuto una piccola parte. Ma [illegible] iò soprattutto del [illegible] Rosi aveva sc[illegible] interpretare il ruolo del bandito; e di come, a poco [illegible] costui [illegible] assunto, nei confronti degli altri attori e perfino delle comparse, un'autorità sempre maggiore. Al punto che Rosi, quando doveva sollecitare la collaborazione di tutti, si metteva prima d'accordo con lui: se «Giuliano» gli dava [illegible] mano tutto diventava più semplice.

E Ciro rideva, mettendo in mostra i suoi denti bianchissimi. Rideva anche Danilo, ammonendolo, ogni tanto, nel suo curioso siciliano impastato d'inflessioni triestine. [illegible] tornava subito serio quando ci doveva indicare qualche cosa di significativo. Come una stazione ferroviaria, quasi sepolta dalla vegetazione, come fosse stata un tempio maya. Era stata costruita prima che [illegible] facesse la linea e quindi [illegible] c'erano binari. O come [illegible] ponte, bellissimo nella sua perfetta [illegible] architettonica; ma inutile perché non congiungeva nessuna strada.

[illegible] serissimo quando, dall'alto di Roccamena, ci indicò le [illegible] deserte di un villaggio dimenticato e mai abitato perché da sempre privo di luce e di acqua.

[illegible] qui, da Roccamena, basterebbe una tubazione del costo, più o meno, d'un milione, per portare l'acqua laggiù. Ma non è stata mai fatta. [illegible] quelle case [illegible] lì [illegible] quindici anni, senza che nessuno le abbia mai abitate».

Luciano Lucignani

Lotto

«IL GRANDE VECCHIO STA PER USCIRE» PAROLA DI ESPERTO

Gli esperti insistono: «Giocate 61 a Napoli, il Grande Vecchio [illegible] per uscire». Però il capolista del ritardo, giunto a 131 settimane d'assenza, continua a rimanere nell'urna, smentendo cabala e smorfia. Gli fanno degna spalla nell'urna: 23 a Milano (113 ritardi), 25 a Venezia (salito a 106) e il duo 88-34 di Cagliari (rispettivamente a 105 e 103). [illegible] era più anziano comparso è stato 99 a Milano, [illegible] era quarto.

Chi segue il gioco delle combinazioni sabato scorso [illegible] ha trovato: coppia [illegible] Gemelli a Genova (55-44) e a Palermo (88-44) e di Vertibili a Bari (63-36) e un terno nelle Cadenze, a Palermo (88-48-38).

[illegible] IN [illegible] RITARDO

Ruota										
BARI	119	8	36	79	46	68	41	5	84	19
	94	69	62	57	45	55	54	49	49	48
CAGLIARI	88	34	[illegible]	45	[illegible]	29	40	20	32	11
	105	103	[illegible]	61	[illegible]	58	52	50	49	48
FIRENZE	11	77	36	18	46	48	47	70	25	54
	57	54	46	47	40	40	39	37	35	34
GENOVA	69	8	58	12	61	35	43	87	22	51
	61	60	57	49	43	42	40	40	39	30
MILANO	23	26	2	63	86	32	11	75	38	58
	113	60	69	55	49	47	43	43	42	39
[illegible]	61	29	17	3	21	44	34	37	39	47
	131	99	70	56	56	55	54	53	53	50
[illegible]	43	89	41	39	49	8	61	3	51	33
	[illegible]	71	57	46	44	42	42	41	35	33
ROMA	52	13	68	45	67	14	60	28	1	55
	87	77	77	69	69	65	64	50	48	48
TORINO	18	81	6	64	62	10	23	21	49	48
	81	62	58	57	56	51	45	43	43	38
VENEZIA	25	28	88	85	44	18	61	21	91	67
	106	99	98	65	53	61	49	48	43	39

In nero è indicato il numero, in chiaro le settimane d'assenza

[illegible]

	BA	CA	FI	GE	MI	NA	[illegible]	RM	TO	VE
GEMELLI	23	1	25	—	5	2	—	26	37	89
VERTIBILI	—	7	14	4	36	22	2	1	1	65
CADENZE	6	9	6	0	1	7	5	6	7	4
	49	36	21	14	37	43	43	47	32	23
[illegible]	3	1	7	8	6	1	6	4	4	9
	21	33	25	32	26	22	26	15	14	16
DECINE	2	3	[illegible]	2	4	6	1	5	2	6
	22	31	29	26	18	31	13	64	37	25

In nero è indicata la cifra in chiaro le settimane d'assenza.

SE AVETE SOGNATO UNA FUGA AGEVOLATA

Michele Lughi è un giocatore accanito: ogni settimana punta almeno duecentomila lire, insegue i «ritardatari» ma ha anche un suo particolare modo [illegible] giocare: a caso, con i tre figli, apre un [illegible] molto [illegible] tico, [illegible] latino, [illegible] apre a caso, e poi [illegible] ricava i numeri scegliendo le pagine [illegible] i capoversi.

«E' anche un divertimento per i miei, una specie di tombola domestica — *spiega* — che facciamo in genere al giovedì; lo abbiamo anche diffuso tra alcuni amici e tutti ci provano gusto. In fondo, il Lotto deve rimanere un gioco, anche se ci rimettiamo un po' di soldi».

Dove gioca di preferenza? «Vanno i miei figli a fare le puntate, qui vicino in via [illegible] Alberglan, alla ricevitoria 4». *Ha già vinto?* «Con i numeri in ritardo abbastanza spesso, ci vuole solo pazienza e, naturalmente, un po' di riserva in denaro per poter [illegible], ma non è un gioco che offre molte soddisfazioni. Preferisco i numeri "prelevati" dal libro che per noi è "magico", è un metodo [illegible] insolito, che attrae».

Il signor Lughi è lombardo, ha un'industria [illegible] presso Como ma abita a Torino e gioca al Lotto dal dopoguerra. La sua vincita più rilevante? «Parecchi milioni, anni fa, quando ebbi la costanza di inseguire [illegible] con un po' di affanno, il 67 che [illegible] voleva saperne di apparire sulla ruota [illegible] Cagliari».

ENALOTTO

Per il concorso numero 47 del 19-11-1983 proponiamo queste due colonne, elaborate in base a frequenze, ritardi e ripetizioni dei segni nelle singole ruote:

Ruota		
BARI	1	x
CAGLIARI	2	1
FIRENZE	1	2
GENOVA	2	1
MILANO	2	x
NAPOLI	x	2
PALERMO	x	1
ROMA	1	x
TORINO	1	2
VENEZIA	x	1
NAPOLI 2°	1	x
ROMA 2°	x	1

IL LIBRO MAGICO SI APRE IL GIOVEDI'

Agente [illegible]
- teatrale 19
- delle tasse 44
- investigativo 51
- rappresentante [illegible]

Agenzia d'affari 24
- di pegni 49
- qualunque 54
- teatrale 22
- di ferrovia 41
- di commercio 9
- bancaria 66
- d'affitti [illegible]
- d'assicur. incend. 11
- merci 4
- bestiame 13
- vita 14

Agenzia trasporti a dom. 27
- di collocamento 41
- Stefani 1

Agevolare 92
- un delitto 49
- un arresto 33
- una fuga [illegible]
- nei prezzi 6
- un affare 16
- un prestito 1
- una cor[illegible]ione [illegible]

[illegible]gevolatore-trice 15
Agevole 80
Agevolezza 61
Aggarbare 82
Agghiacciare-rsi 21
Agghiacciato-ta 21
- di paura 3
- di malattie [illegible]
- da freddo 15
- da vento 18
- da acqua 21
- da fulmine 59

Aggio [illegible]
- commerciale 76
- per cambio 6
- sull'oro [illegible]
- sull'argento 47
- sul rame [illegible]
- sopra affari 31

Aggiogare 30
Aggiogatore 6
Aggiornare [illegible]
Aggiotaggio [illegible]
Aggiotatore-trice [illegible]
Aggirare-rsi [illegible]
Aggiratore-trice 69
Aggiudicatario [illegible]
Aggiungere 44
Aggiuntatore-trice 85
Aggiunto 22
- regio 12

Aggiunto d'ufficio 13
- vice-sindaco 1
- municipale [illegible]

Aggiustamento 4
[illegible] [illegible]
- paniere [illegible]
- mobilia 23
- biancheria 8
- panni 10

[illegible] cura di Giorgio Lombardi e Renzo [illegible]

TARDELLI SICURO «ABBIAMO FATTO GROSSI REGALI»

Hruska respinge un tiro di [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO

PRAGA — Marco Tardelli, [illegible] mesi dopo. Aveva disputato l'ultima partita [illegible] a Goteborg, quando [illegible] battendo [illegible] gli azzurri il [illegible] praticamente messi «fuori gioco» dal campionato d'Europa, dando il via al «nuovo [illegible]. Bearzot, tenendo conto che [illegible] nell'86 [illegible] trentadue anni, [illegible] da parte, in panchina, pur [illegible] che «Schizzo» potrà essere ancora utile, se non indispensabile, nella [illegible] titolo conquistato a Madrid. L'«operazione [illegible] era dunque cominciata [illegible] Tardelli nella veste di [illegible] a disposizione dei giovani. Così è stato a [illegible] prima partita vinta sulla Grecia, così a Napoli [illegible] della batosta subita dalla Svezia.

Il [illegible] di Bruno Conti e di Fanna ha obbligato Bearzot a ripescare il juventino, e si è visto quanto Tardelli possa essere ancora importante nell'economia [illegible] centrocampo [illegible] che a Napoli era apparso slegato, in completa balìa degli svedesi. E' vero, [illegible] a Praga s'è perso, ma Tardelli ha rappresentato un punto di riferimento, ha coordinato come centromediano metodista il gioco della squadra, con calma e con autorità. E s'è vista la differenza anche se poi, in fase conclusiva, gli azzurri non sono riusciti ad affondare i colpi e, a causa di due episodi balordi, hanno incassato due gol.

Prima della amichevole di Bari, quando gli [illegible]mo detto che Tardelli era indispensabile come «chioccia» per i giovani, Bearzot aveva risposto: «Sì, d'accordo, ma poi gli azzurri si abituano a lui e, se per disgrazia, non fosse in Messico, [illegible] un guaio. Voglio che i giovani imparino a camminare [illegible] soli». Ieri [illegible] Tardelli li ha saputi accompagnare anche [illegible] sua presenza non è riuscita ad evitare [illegible] insuccesso.

«Però [illegible] squadra mi è piaciuta, [illegible] il risultato», diceva Tardelli negli spogliatoi. [illegible] convinzione aggiungeva: «E' molto migliorata rispetto a Napoli, ha [illegible] tranquillità, [illegible] Penso si [illegible] lavorando [illegible] bene. Nella sconfitta ci [illegible] aspetti positivi».

Nonostante la presenza [illegible] «anziano», i due gol realizzati [illegible] Cecoslovacchia sono frutto dell'inesperienza?

«Forse, con [illegible] pizzico di esperienza in più ci [illegible] potuti [illegible] — ammette [illegible] —, [illegible] stati due regali [illegible] l'esperienza la si acquista giocando. L'opera di ricostruzione contempla anche questi pro[illegible], lo ripeto, [illegible] quanto s'è visto a Praga, le basi sono più che buone».

Era la prima volta, nella [illegible] carriera, [illegible] aveva i gradi di capitano. Era forse [illegible] emozionato del debuttante [illegible] mento degli inni nazionali. «Anche un po' commosso, era [illegible] gara di "routine" ma diversa dalle altre», confessa Tardelli, nonostante fosse per lui la sessantanovesima presenza in Nazionale. A Perugia, il 22 dicembre contro Cipro, tornerà tranquillamente in panchina. I suoi consigli, comunque, saranno [illegible] preziosi, così [illegible] utile in campo.

Bruno Bernardi

McGuigan prima ferisce [illegible] poi abbatte l'italiano

LA FURIA IRLANDESE E L'ARBITRO METTONO NATI KO

Valerio [illegible] ha [illegible] paura, [illegible] a volte il coraggio può [illegible] non bastare. L'avventura del pugile romagnolo sul ring di Belfast, col miraggio della conquista del titolo europeo dei piuma, si è conclusa con una pesante sconfitta prima del [illegible] il picchiatore [illegible] Barry McGuigan. Uno stop [illegible] inatteso, considerando la fama del ventiduenne pugile di Belfast, che [illegible]va vinto per k.o. ben quindici [illegible] diciotto incontri disputati fino ad ieri sera, [illegible] per questo meno amaro, tanto più che è il primo nella carriera di Valerio. Nati, infatti, da peso gallo aveva messo una sola volta un ginocchio [illegible] tappeto, contro l'inglese John Feeney, riuscendo però a riprendersi ed a vincere il combattimento [illegible] difesa della corona europea.

Nel passaggio di categoria, il pupillo di Giorgio Bonetti, pur dimostrando di aver riacquistato le sue doti migliori grazie ad una condizione fisica [illegible]giunta senza sottoporsi ad enormi sacrifici alimentari, non ha avuto fortuna. Dapprima è stato Stecca a fermare la sua ascesa verso il titolo europeo, ora al secondo tentativo ci ha [illegible]to Barry McGuigan.

Il risultato nudo e crudo condanna senza remissione il pugile romagnolo che tuttavia ha fatto il possibile per reggere alla furia scatenata dell'irlandese. Nati ha cercato di far valere la sua maggiore esperienza e la sua tecnica migliore, ma McGuigan, [illegible] dal primo colpo di [illegible] lo ha investito con esasperante continuità d'azione, sia pure lasciandosi andare a qualche scorrettezza di troppo. L'arbitro tedesco Hallbach, forse un po' intimorito dalla massa urlante di quasi diecimila spettatori che gremivano la «King's Hall» di Belfast, lo ha lasciato fare, accontentandosi di ammonirlo verbalmente per colpi sotto la cintura e per attacchi a testa bassa.

In una di queste cariche alla cieca McGuigan già sul finire del secondo round ha ferito l'italiano all'arcata sopraccigliare destra. Nati è stato un po' condizionato dalla ferita, che gli alterava parzialmente la visibilità diminuendogli la possibilità di vedere in tempo i colpi dell'avversario e di evitarli.

McGuigan ha continuato quindi nei suoi attacchi, sgretolando progressivamente la resistenza del romagnolo che solo raramente è riuscito a farsi valere per alcune rabbiose reazioni. Nel sesto round il drammatico epilogo. McGuigan è riuscito a chiudere l'avversario in un angolo, bersagliandolo con un'implacabile scarica di colpi al corpo. Nati si è progressivamente raggomitolato su se stesso, inginocchiandosi poi al tappeto.

L'arbitro Hallbach ha iniziato il conteggio. Nati si è rialzato dopo sei secondi ed ha atteso che il direttore di gara tedesco ultimasse il previsto conteggio di protezione di otto secondi. Al momento in cui si sarebbe dovuto riprendere il [illegible]to l'arbitro ha giudicato che lo sfortunato [illegible] non fosse più in grado di continuare ed ha interrotto la lotta, precedendo di un soffio il getto della spugna da parte del manager italiano Giorgio Bonetti.

A Valerio [illegible] resta comunque la grossa soddisfazione della borsa più alta della sua carriera, circa quaranta milioni, della quale, pur tenendo conto della percentuale al manager e delle spese di allenamento, gli resterà una buona parte. Per chi di pugilato vive è già una grossa soddisfazione: non si può sempre vincere.

[illegible] Pignata

Sabato e domenica la tradizionale Sagra di Sant'Andrea

TARTUFI E VINI IN PASSERELLA A VEZZA D'ALBA

Sabato e domenica si terrà a Vezza d'Alba la «Sagra [illegible] tartufo e dei vini di Sant'Andrea», giunta alla [illegible] quarta edizione. Organizzata dalla Pro Loco, con il patrocinio del Comune e della Camera di Commercio, sarà inaugurata domenica mattina [illegible] ministro del Tesoro, Giovanni Goria, alla presenza di sindaci del Roero, autorità, parlamentari della zona, operatori economici. «[illegible] appuntamento autunnale — dicono il sindaco, Vincenzo Troia, e il presidente [illegible] Pro Loco, [illegible] Rista — per richiamare l'attenzione e far conoscere i prodotti tipici della nostra terra, particolarmente i tartufi e i vini».

Ad entrambi i prodotti sarà riservata una mostra. Saranno esposti i vini della cantina sociale, la cooperativa nata venticinque anni fa e che raggruppa ora 310 soci di Vezza e dei Comuni vicini. Con quelli [illegible] cantina sociale, che vinifica circa 25 mila ettolitri, come dice il presidente Teobaldo Pezzuto, saranno presenti i prodotti di una decina di aziende vitivinicole vezzesi. Tutte [illegible] presenteranno i gioielli dell'enologia roerina. Primo fra tutti, il Nebbiolo d'Alba, il vino più antico, preferito già da Casa Savoia. Dalle annotazioni storiche riguardanti i Comuni del Roero si apprende che i sommeliers di Corte rifornivano con questo vino le cantine ducali fin dal 1600. E' il fratello dei più blasonati Nebbiolo, Barolo e Barbaresco della Destra Tanaro.

Il Nebbiolo d'Alba, comunque, è in attesa di essere ulteriormente conosciuto e valorizzato sul mercato attraverso la specifica denominazione di origine controllata «Roero», di cui si parla già da anni e che purtroppo tarda a venire. Si sperava potesse entrare in vigore da [illegible] vendemmia, invece la pratica per il riconoscimento non ha terminato il suo iter e non è ancora giunto il momento della sua applicazione, con malcontento dei produttori che attendono da molto tempo.

[illegible] il [illegible]iolo, la robusta Barbera, dispensatrice di energie e vitalità, [illegible] accom[illegible] arrosti e formaggi piccanti; il Brachetto, un vino rosso assai gradevole; due bianchi molto rari: la Favorita, tipica di Vezza, detta anche «vino da Messa» per [illegible] le celebra[illegible] religiose, e l'Arneis, che ha conquistato fama negli ultimi tempi. Quest'ultimo è pure in attesa della Doc che lo tuteli dalla purtroppo vasta speculazione di cui è oggetto, data la forte domanda e la scarsità di prodotto disponibile.

Con i vini saranno presenti i tartufi. A Vezza [illegible] dei più [illegible] commer[illegible] all'ingrosso, [illegible] Rossano, [illegible] della «Tartufingros», nominato recen[illegible] «Lord del tartufo» alla [illegible] di Alba. Domenica, [illegible] mancare il [illegible] (luogo) poggio sia alla mostra, che si terrà in mattinata, sia all'asta, che sarà condotta, nel pomeriggio, dall'esperto Mario Morra (ore 15,30). Un'occasione da [illegible] perdere per i turisti, che in questi giorni possono final[illegible] trovare tartufi a prezzi inferiori a quelli delle settimane scorse, grazie alla maggiore disponibilità: oscillano da 40 a 90 mila lire l'etto per gli esemplari migliori, contro le 100-120 mila lire pagate fino a poco tempo fa dall'inizio della stagione.

Ma ecco il programma della sagra di Sant'Andrea nei dettagli. Si inizia sabato sera (ore 21) con uno spettacolo di cabaret con la partecipazione di Gianporta e Tomalino. Durante la serata sarà presentato il programma di ristrutturazione della Confraternita dei Battuti, o chiesa di San Bernardino, che sorge nel capoluogo, vicino al palazzo del Comune che fu già dei conti Roero, signori del luogo.

La chiesa, in puro stile barocco, fu costruita tra il 1744 e il 1754 ed è da tempo chiusa al culto. All'interno, alcuni dipinti della metà del Seicento e [illegible] raro [illegible] del [illegible]to. In paese si è costituito un comitato, composto soprattutto da giovani, che raccoglierà fondi per la ristrutturazione del tempio per farne la sede di manifestazioni culturali, per concerti e mostre.

Ancora sabato sera, vi sarà il gemellaggio tra la Cassa Rurale Artigiana di Vezza con quella di Rovigo. La banca vezzese, che raggruppa circa 1300 soci di una quindicina di Comuni del Roero, nata all'inizio del secolo scorso, si è imposta come una delle più importanti realtà cooperative. [illegible] favorito, attraverso la raccolta del risparmio e il reinvestimento nella zona, lo sviluppo economico.

Domenica mattina (ore 10,45) ci sarà la tradizionale Messa dei tartufi, in onore del patrono Sant'Andrea, durante la quale verranno portati i tartufi per un originale rito all'Offertorio. Quindi, inaugurazione ufficiale della sagra e delle mostre, con uno spettacolo in piazza della banda «La Paesana» e il gruppo folcloristico del Roero, con le graziose majorettes. Si proseguirà, nel pomeriggio, con la vendita all'incanto dei tartufi per finire, in serata, con danze e folclore in compagnia dei «Bravi[illegible]» di Prunetto.

Gianfranco Fiori

UN CASTELLO, UNA TORRE, UNA CHIESETTA IN OGNI PAESINO DEL ROERO

Arte e natura: un paesaggio ancora tutto da scoprire

Terminata la vendemmia, con il [illegible] che sta ormai «bollendo» [illegible] tini e con i lavori di campagna che incominciano a concedere qualche pausa ai contadini, inizia nelle Langhe e nel Roero una stagione particolarmente favorevole per chi voglia andare alla scoperta di una terra per molti versi ancora incontaminata, capace di offrire molteplici suggestioni storiche e paesaggistiche, oltreché enogastronomiche.

Il paese di [illegible] d'Alba, [illegible] piccolo centro di [illegible] abitanti nel cuore del Roero, con la sua Fiera di Sant'Andrea, sagra dei tartufi e dei vini della zona, vuole proporre al visitatore un itinerario tra vigneti e castelli, fra ristoranti e cantine al quale è difficile resistere.

Il Roero (il nome deriva dalla famiglia [illegible] ebbe il dominio su gran parte di questa [illegible] è la [illegible] della Sinistra Tanaro, delimitata [illegible] strada Bra-Torino fino a Sommariva Bosco e dalla [illegible] Bra-Torino fino a [illegible]. E' [illegible] terra con [illegible] geologiche, paesistiche, storiche ed economico-sociali tutte particolari.

«Il [illegible] presenta ancora un paesaggio in gran parte incontaminato. E' un paesaggio "da intenditori", fatto su misura per chi rifugge dal frastuono e dall'asfalto e ricerca un intimo contatto con [illegible] natura. *Il panorama è [illegible] vario: sparsi nel raggio [illegible] pochi chilometri dalla bell[illegible] selvaggia delle «rocche» (un fenomeno [illegible] interessante anche dal punto di vista scientifico, quasi un parco naturale nel quale crescono innumerevoli varietà di pini, dal silvestre al marittimo che prospera in virtù dei venti provenienti [illegible] mare), [illegible] grandi boschi di castagni, dove [illegible]dano i porcini, alle distese dei campi [illegible] fragole. Un paesaggio, insomma, in cui sono perfe[illegible] armonizzate le caratteristiche naturali e l'opera dell'uomo.*

«E ognuno dei paesini [illegible] abbarbicati sulla collina, [illegible] si respira un'aria rarefatta e pulita, ha un castello, una torre, una chiesa, una cappella, un nucleo di case rimasto com'era molti anni fa, tracce di un passato e di una cultura che va conosciuta e conservata». *Vezza d'Alba si trova verso il confine orientale della zona del Roero: di antichissim[illegible] origine sorge su una bell'altura, fra il Tanaro e il torrente Borbore.*

I paesi del Roero e i colli della [illegible] sono spesso coronati da [illegible] che dominano la vallata in faccia [illegible] Langhe. [illegible] castelli formano [illegible] complesso di no[illegible] storico e turistico, allineati, quasi collegati idealmente tra loro, dallo sperone di Santa Vittoria fino a Govone, passando per Monticello, Sommariva Perno, Guarene e Magliano Alfieri.

Anche Vezza possedeva un castello, la cinquecentesca dimora dei Roero della Vezza e di Guarene, tuttavia oggi non rimane più nulla dell'antico maniero. Ricostruito intorno al 1500 su preesistenti fortificazioni, venne abbandonato nel XVII secolo e decadde rapidamente. Acquistato dal Comune, venne definitivamente distrutto nel 1887 da un terremoto, quando già era in pessime condizioni.

Caratteristica di Vezza e degli altri paesi del Roero è invece la grande quantità di chiesette e piloni votivi. La più interessante costruzione vezzese dal punto di vista artistico è la chiesa di San Bernardino o chiesa dei Battuti (l'antica confraternita di penitenti che partecipavano alle processioni percuotendosi o flagellandosi la schiena), costruzione barocca della quale viene proposto ora un opportuno restauro.

Una visita a Vezza in questo periodo, però, non può essere dedicata solo alla contemplazione delle bellezze [illegible] e naturali, [illegible] necessa[illegible] prevedere qualche concessione ai piaceri della tavola. In primo piano i grandi vini della zona, Barbera, Favorita, Arneis, Brachetto e il Nebbiolo che è [illegible] ottenere la denominazione ufficiale di «Roero», che è possibile acquistare presso l'ottima cantina sociale, ma anche direttamente nelle cascine dei contadini produttori.

Poi il tartufo, che è la vera anima della festa. «Il nostro tartufo — dicono con orgoglio i cercatori della zona — è il più bello, perfetto, rotondo, con un'epidermide molto liscia e una grana molto fine all'interno».

La [illegible] è nel pieno, il prodotto è [illegible] perfettamente a maturazione, sviluppando tutto il suo profumo, la quantità è abbondante e i prezzi non raggiungono più le stratosferiche vette di qualche [illegible] fa. Un peccato di gola è quindi consentito a tutti.

Aldo Scavino

I tappeti da mille e una notte

FIABE D'ORIENTE AI NOSTRI PIEDI

Hanno colori di giardino e luci d'arcobaleno, s'ispirano a motivi grafici che a saperli decifrare raccontano simboli di vita, fortuna e amore vecchi come la terra, volano nelle mille e una notte delle fiabe d'Oriente. Oggetto decorativo pieno di fascino, i tappeti costituiscono da sempre un accessorio carico [illegible] suggestione per ogni tipo di casa. Come per le madonne gotiche o i piatti del Rinascimento, parla in loro [illegible] grande cultura mediterranea che più armonizza, ancor oggi, con le forme ed i colori posti alle radici del nostro mondo.

La loro smaltata lucentezza illumina gli ambienti, dilata gli spazi. La loro composizione fluidamente geometrica si adatta con particolare fascino alla linearità degli arredamenti moderni. Mentre il [illegible] tepore, morbido e soffice, protegge antichi ri[illegible]li di si[illegible] di riparacche si sono perpetuati fino ai nostri giorni. Giusto dare a questi capolavori pronti a farsi calpestare l'importanza che si meritano, dunque. E imparare a conoscerli, per quel tanto del loro mistero che oggi sono disposti a svelare, nella loro classica, raffinata complessità.

Acquistare un buon tappeto orientale è insieme un lusso, un piacere ed un ottimo investimento.

«In base ad antichità, provenienza e lavorazione — spiegano gli esperti del ramo — nel giro di tre o quattro anni un tappeto di qualità si ri[illegible] fino al 15-20 per cento all'anno. In più, l'aumento di valore può accrescersi di molto di fronte ad eventi politici i quali letteralmente rivoluzionano il mercato. L'avvento di Khomeini ed il conseguente sbilanciamento delle forniture di tappeti persiani in Occidente, ad esempio, [illegible] portato gli esemplari iraniani a moltiplicare il loro valore». Anche se, come è ovvio, di far troppo affidamento sulle rivoluzioni altrui non è proprio il caso.

Meglio pertanto districarsi con prudenza e attenzione in una gamma di offerte oggi talmente vasta da garantire buone [illegible] per molte borse, con prezzi i quali partono dalle 150-300 mila lire [illegible] piccolo «scendiletto da [illegible]ghiera» per arrivare alle diverse decine di milioni dei pezzi unici di antiquariato.

Tutto sta, in conclusione, ad evitare le «trappole» costituite [illegible] certi operatori [illegible]sati o da troppo pseudo garanzie di «falsa autenticità», diffidando di certe ditte moltiplicatesi negli [illegible] anni le quali offrono di continuo, a prezzi di «liquidazione», prodotti insignificanti, privi di ogni pregio artistico e qualche volta annodati meccanicamente.

[illegible] di «imparare tutto» su un libro o su un manuale, avverte Giovanni Curatola, che pure ha scritto per la Mondadori un testo dedicato ai «Tappeti» consigliabile a chiunque voglia accumulare nozioni valide in proposito, «non è né consigliabile né logico».

Non si diventa conoscitori di tappeti per corrispondenza, ed è impossibile senza una continua pratica valutare sino in fondo l'abilità artigianale, i materiali e la prove[illegible] che «firmano» ogni manufatto.

Di qui il consiglio fondamentale: quello di rivolgersi a ditte che abbiano una solida fama di onestà e garantiscano un personale attento ed aggiornato. Gli autentici specialisti, infatti, non hanno interesse a tradire la fiducia dei clienti. Un po' per serietà professionale e un po' perché il loro guadagno [illegible] basa, dati i livelli standardizzati della stragrande maggioranza dei tappeti in circolazione, soprattutto sulla quantità delle vendite garantita tramite rapporti fissi con la clientela soddisfatta. Di qui la loro disponibilità a concedere i propri tappeti «in prova», in ma[illegible] all'acquirente di valutare il [illegible] volta inserito in casa.

Ne deriva tutta una serie di garanzie che nessun acquisto portato a termine durante una trasferta in Oriente potrà permettere mai.

A parte i probabili rischi di grosse fregature, infatti, [illegible] questi Paesi i tappeti vecchi o antichi risultano decisamente più cari che in Europa.

> *Dal piccolo «scendiletto da preghiera» al pezzo d'antiquariato. Acquistarlo è [illegible] un lusso, un piacere e un ottimo investimento. Come distinguere quello autentico dalle imitazioni. Le false «liquidazioni»*

[illegible] alto a [illegible] raro tappeto persiano che riproduce l'albero della vita

[illegible], ASSOCIAZIONE [illegible] IL CLIENTE [illegible] LE [illegible]

Un ordito e una trama d'argento su cui si intreccia una rete di nodi «ghiordes» color zafferano su sfondo nero, in una cornice di zaffiro: così si presenta il marchio della recentissima Associazione Italiana [illegible] Tappeti Orientali, nata a Torino il febbraio scorso e impegnata «a raccogliere studi e divulgar notizie per il prestigio di tutta la categoria», nonché «a tutelare gli interessi del consumatore proteggendolo da imitazioni, frodi e provenienze illecite».

I primi soci, accettati dopo un esame severo e contattati il più delle volte su iniziativa dell'associazione stessa, hanno nomi prestigiosi e sedi localizzate in prevalenza a Milano, Venezia, Firenze. Senza ovviamente dimenticare Torin[illegible] dove, [illegible] la presidenza della nota esperta Maria [illegible] e [illegible] la carica di segretario attribuita a Taher Sabahi, [illegible] gruppo fan capo Baldengo, [illegible], Carpet's Gallery, Cittone e Peres.

Spiega una portavoce dell'associazione, presso la segreteria di corso Vittorio Emanuele 40: «L'iniziativa si lega ad una grossa demoralizzazione: quella provata di fronte a numerosi clienti stupiti per il prezzo di alcuni splendidi "Nain", a loro parere rintracciabili in Italia a metà prez[illegible]. E' stata la classica goccia [illegible] ha fatto traboccare [illegible] vaso già stracolmo di approssimazioni e di concorrenti sleali, e che ci ha portato in questi primi mesi a respingere numerose richieste di adesione».

Sabato [illegible] domenica la tradizionale Sagra di Sant'Andrea

TARTUFI E VINI IN PASSERELLA A VEZZA D'ALBA

Sabato e domenica si terrà a Vezza d'Alba la «Sagra del tartufo e dei vini di Sant'Andrea», giunta alla sua quarta edizione. Organizzata [illegible] Loco con il patrocinio del Comune e della Camera di Commercio, sarà inaugurata domenica mattina dal ministro [illegible] Tesoro, Giovanni Goria, alla presenza di sindaci del Roero, autorità, parlamentari della [illegible] operatori economici. *«Un appuntamento autunnale* — dicono il sindaco, Vincenzo Troia, e il presidente della Pro Loco, Carlo Rista — *per richiamare l'attenzione e far conoscere i prodotti tipici della nostra terra, particolarmente i tartufi e i vini».*

Ad entrambi i prodotti [illegible] riservata una mostra. Saranno esposti i vini della cantina sociale, la cooperativa nata venticinque anni fa e che raggruppa ora 310 soci di Vezza e dei Comuni vicini. Con quelli della cantina sociale, [illegible] vinifica circa 25 [illegible] ettolitri, come dice il presidente Teobaldo P[illegible]to, [illegible] presenti i pro[illegible] decina di aziende vitivinicole vezzesi. Tutte insieme presenteranno i gioielli dell'enologia roerina. Primo fra tutti, il Nebbiolo d'Alba, il vino più antico, preferito già da Casa Savoia. Dalle annotazioni storiche riguardanti i Comuni del Roero si apprende che i sommelliers di Corte rifornivano con questo vino le cantine ducali fin dal 1500. E' il fratello dei più blasonati Nebbiolo, Barolo e Barbaresco della Destra Tanaro.

Il Nebbiolo d'Alba, comunque, è in attesa di essere ulteriormente conosciuto e valorizzato sul mercato attraverso la specifica denominazione di origine controllata «Roero», di cui si parla già da anni e che purtroppo tarda a vedere. Si sperava potesse [illegible] in vigore da questa vendemmia: invece la pratica per il riconoscimento non ha terminato il suo iter e non è ancora giunto il [illegible] sua applicazione, con malcontento dei produttori che attendono da molto tempo.

[illegible] il Nebbiolo, la robusta Barbera, [illegible] energia e vitalità, adatta ad [illegible] arrosti e formaggi piccanti; il Brachetto, un vino rosso assai gradevole; due bianchi molto rari: la Favorita, tipica di Vezza, detta anche «vino da Messa» perché utilizzata per le celebrazioni [illegible], e l'Arneis, che ha conquistato [illegible] negli ultimi tempi. Quest'ultimo è pure in attesa della Doc che lo tuteli dalla purtroppo vasta speculazione di cui è oggetto, data la forte domanda e la [illegible] di prodotto disponibile.

Con i vini saranno presenti i [illegible] di Vezza opera uno dei [illegible] importanti commercianti all'ingrosso, Andrea Rossano, titolare della «Tartufingros», nominato recentemente «Lord del tartufo» alla Fiera di Alba. Domenica, unitamente ai trifolau [illegible] non lascerà [illegible] il profumatissimo fungo ipogeo sia alla mostra, che si terrà in mattinata, sia all'asta, che sarà condotta, nel pomeriggio, dall'esperto Mario Morra (ore 15,30). Un'occasione da non perdere per i turisti, che in questi giorni possono finalmente trovare tartufi a prezzi inferiori a quelli delle settimane scorse, grazie alla maggiore disponibilità: [illegible] da 40 a 60 mila lire l'etto per gli esemplari migliori, contro le 100-120 mila lire pagate fino a poco tempo fa [illegible] della stagione.

Ma ecco il programma della sagra di Sant'Andrea nei dettagli. Si inizia sabato sera (ore 21) con uno spettacolo di cabaret con la partecipazione di Gianporta e Tom[illegible]. Durante la serata sarà presentato il [illegible] di ristrutturazione della [illegible] dei Battuti, o chiesa di San Bernardino, [illegible] nel capoluogo, vicino al palazzo del Comune che fu già dei conti Roero, signori del luogo.

La chiesa, in puro stile barocco, fu costruita tra il 1744 e [illegible] ed è da tempo chiusa al culto. All'interno, alcuni dipinti della metà del Seicento e un raro organo del Settecento. In paese si è costituito un comitato, composto soprattutto da giovani, che raccoglierà fondi per la ristrutturazione del tempio per farne la sede di manifestazioni culturali, per concerti e mostre.

Ancora sabato sera, vi sarà il gemellaggio tra la Cassa Rurale Artigiana di Vezza con quella di Rovigo. La banca vezzese, che raggruppa circa 1300 soci di una quindicina di Comuni del Roero, nata all'inizio del secolo scorso, si è imposta come una delle più importanti realtà cooperative. Ha favorito, attraverso la raccolta [illegible] risparmio e il reinvestimento nella [illegible] lo sviluppo economico.

Domenica mattina [illegible] 10,45) ci [illegible] la tradizionale Messa dei tartufi, in onore del patrono Sant'Andrea, durante la quale verranno portati i tartufi per un originale rito [illegible] l'Offertorio. Quindi, inaugurazione ufficiale della sagra e delle mostre, con uno spettacolo in piazza della [illegible] «La [illegible]» e il gruppo folcloristico del Roero, con le graziose majorettes. Si proseguirà, nel pomeriggio, con la vendita all'incanto [illegible] tartufi per finire, in serata, con danze e folclore in compagnia dei «[illegible]» di Prunetto.

Gianfranco Fiori

PROGRAMMA

[illegible] 19 Novembre

[illegible] 21: Spettacolo [illegible] Comico e [illegible] stico con la partecipazione di Gianporta e Tomasino. Durante la serata presentazione del [illegible] ristrutturazione della Confraternita dei Battuti e saluto agli Ospiti [illegible] Cassa [illegible] Artigiana [illegible] S. Apollinare di Rovigo

Domenica [illegible] Novembre

ore 10,45: Santa Messa

ore 11,45: Inaugurazione [illegible] la partecipazione del Ministro del Bilancio On. Giovanni Goria

ore 15,30: [illegible] condotta dal sig. Morra

[illegible] 20,30: [illegible] Folkloristica Danzante [illegible] complesso i [illegible] Prunetto

UN CASTELLO, UNA TORRE, UNA CHIESETTA IN OGNI PAESINO DEL ROERO

Arte e natura: un paesaggio ancora tutto da scoprire

Terminata la vendemmia, [illegible] il vino nuovo che sta ormai «bollendo» [illegible] tini e con i lavori di campagna che incominciano a concedere qualche pausa ai contadini, inizia nelle Langhe e nel Roero una stagione particolarmente favorevole per chi voglia [illegible] alla scoperta di una terra per molti [illegible] ancora incontaminata, capace di offrire molteplici suggestioni storiche e paesaggistiche, oltreché enogastronomiche.

[illegible] paese di Vezza d'Alba, un piccolo centro di duemila [illegible] tanti [illegible] cuore del Roero, [illegible] la sua Fiera di Sant'Andrea, sagra dei tartufi e dei vini della zona, vuole proporre al visitatore un itinerario tra vigneti e castelli, fra [illegible] e [illegible] quale è difficile resistere.

Il Roero (il nome deriva dalla famiglia che ebbe il dominio su gran parte di queste terre) è la regione della Sinistra Tanaro, delimitata dalla strada Bra-Torino fino a Sommariva Bosco e dalla Alba-Torino fino a Montà. E' una terra con caratteristiche geologiche, paesistiche, storiche ed economico-sociali tutte particolari.

«Il Roero presenta ancora un paesaggio in gran parte incontaminato. E' [illegible] paesaggio "da intenditori", fatto su [illegible] per chi rifugge dal frastuono e dall'asfalto e ricerca [illegible] intimo contatto [illegible] la natura». *Il panorama è assai vario: spazia nel raggio di pochi chilometri dalla bellezza selvaggia delle «rocche» (un fenomeno di erosione interessante anche dal punto di vista scientifico, quasi un parco naturale nel quale crescono innumerevoli varietà di pini, dal silvestre al marittimo che prospera in virtù dei venti provenienti dal mare), ai grandi boschi di castagni, dove abbondano i porcini, alle distese dei campi di fragole. Un paesaggio, insomma, in cui sono perfettamente armonizzate le caratteristiche naturali e l'opera dell'uomo.*

«E ognuno dei paesini abbarbicati sulla collina; dove si [illegible] e pulita, [illegible] un castello, una torre, una chiesa, una cappella, un nucleo di case rimasto com'era molti anni fa: tracce di un passato e di una cultura che va conosciuta e conservata». *Vezza d'Alba si trova verso il confine orientale della zona del Roero: di antichissima origine, sorge [illegible] una bella altura, fra il Tanaro e il torrente Borbore.*

I paesi del Roero [illegible] i colli della Sinistra T[illegible] spesso coronati da castelli che dominano la vallata in faccia alle Langhe. Questi castelli formano un complesso di notevole interesse storico e turistico, allineati, quasi collegati idealmente tra loro, dallo sperone di Santa Vittoria fino a Govone, passando per Monticello, Sommariva Perno, Guarene e Magliano Alfieri.

Anche Vezza possedeva un castello, la cinquecentesca dimora dei Roero della Vezza e di Guarene, tuttavia oggi non rimane più nulla dell'antico maniero. Ricostruito [illegible] al 1500 su preesistenti fortificazioni, venne abbandonato nel XVII secolo e decadde rapidamente. Acquistato dal Comune, venne definitivamente distrutto nel 1887 da un terremoto, quando già era in pessime condizioni.

Caratteristica di Vezza e degli altri paesi del Roero è invece la grande quantità di chiesette e piloni votivi. La più interessante costruzione [illegible] dal punto di [illegible] è la chiesa di San Bernardino o chiesa dei [illegible] (l'antica confraternita di penitenti [illegible] partecipavano alle processioni percuotendosi e flagellandosi la schiena), costruzione barocca della quale viene proposto ora un opportuno restauro.

[illegible] visita a Vezza in questo periodo, però, non può essere dedicata solo alla contemplazione delle bellezze artistiche e naturali, ma deve necessariamente prevedere qualche concessione ai piaceri della tavola. In primo piano i grandi vini della zona, Barbera, Favorita, Arneis, Brachetto e il Nebbiolo che è in attesa di ottenere la denominazione ufficiale di «Roero», che è possibile acquistare presso l'ottima cantina sociale, ma anche direttamente nelle cascine dei contadini produttori.

Poi il tartufo, che è la vera anima della festa. «Il [illegible] tartufo — dicono con orgoglio i [illegible] della zona — è il [illegible] perfetto, rotondo, con un'epidermide molto liscia e [illegible] molto fine all'interno».

La stagione è nel pieno, il prodotto è giunto perfettamente a maturazione, sviluppando tutto il suo profumo, la quantità è [illegible] e i prezzi non raggiungono più le stratosferiche vette di qualche settimana fa. Un peccato di gola è quindi consentito a tutti.

Aldo Scavino

I tappeti da mille e una notte

FIABE D'ORIENTE AI NOSTRI PIEDI

Hanno colori [illegible] giardino e luci d'arcobaleno, s'ispirano a motivi grafici che a saperli decifrare raccontano simboli [illegible] vita, fortuna e amore [illegible] vecchi [illegible] la terra, volano nelle mille e una notte delle fiabe d'Oriente. Oggetto decorativo pieno di fascino, i tappeti costituiscono da sempre un accessorio carico di suggestione per ogni tipo [illegible] casa. [illegible] per [illegible] madonne gotiche e i pizzi del Rinascimento, parla in loro la grande cultura mediterranea che più armonizza, ancor oggi, [illegible] le forme ed i colori posti alle radici del nostro mondo.

La loro smaltata lucentezza illumina gli ambienti, dilata gli spazi. La loro composizione fluidamente geometrica si adatta con particolare fascino alla linearità degli arredamenti moderni. [illegible] il [illegible] tepore, morbido e soffice, protegge antichi riti [illegible] di sicurezza e di riparo che si sono perpetuati sino ai nostri giorni. Giusto dare a questi capolavori pronti a farsi calpestare l'importanza [illegible] meritano, dunque. [illegible] imparare a conoscerli, per quel tanto del loro mistero che oggi [illegible] disposti a svelare, nella loro elusiva, raffinata complessità.

Acquistare [illegible] buon tappeto orientale è insieme un lusso, un piacere [illegible] un ottimo investimento.

«*In base ad antichità, pro[illegible] e lavorazione* — spiegano gli esperti del ramo — *nel giro di tre o quattro anni un tappeto di qualità si rivaluta sino al [illegible] per cento all'anno. In più, l'aumento [illegible] valore può accrescersi di molto di fronte ad eventi politici i quali [illegible] rivoluzio[illegible] il mercato. L'avvento di Khomeini [illegible] il conseguente sbilanciamento [illegible] forniture di tappeti persiani in Occidente, ad esempio, hanno portato gli esemplari iraniani a moltiplicare [illegible] loro valore*». Anche se, [illegible] è [illegible], di far troppo a[illegible] rivoluzioni [illegible] è proprio il caso.

Meglio pertanto [illegible] con prudenza e attenzione in [illegible] oggi talmente [illegible] garantire buone occasioni per molte borse, con prezzi i quali parto[illegible] dalle 150-200 mila lire [illegible] piccolo «scendiletto da preghiera» per [illegible] alle diverse decine di milioni dei pezzi unici di antiquariato.

[illegible], [illegible] ad evitare [illegible] «trappola» [illegible] tutte da [illegible] operatori poco seri e da troppe pseudo ga[illegible] di «false [illegible]», diffidando [illegible] ditte moltiplicatesi negli ultimi [illegible] le quali offrono di continuo, a prezzi di «liquidazione», prodotti insignificanti, privi di ogni pregio artistico e qualche volta annodati meccanicamente.

Illudersi [illegible] «imparare tutto» su [illegible] e su [illegible] nuale, avverte Giovanni Curatola, che pure ha scritto per [illegible] Mondadori un testo dedica[illegible] al «Tappeti» consigliabile a chiunque voglia accumulare nozioni valide in proposito, «non è né consigliabile né logico».

Non si diventa conoscitori di tappeti per corrispondenza, ed è impossibile [illegible] una continua pratica valutare sino in fondo l'abilità artigianale, i materiali e [illegible] provenienza che «firmano» [illegible] manufatto.

[illegible] qui il consiglio fondamentale: quello di rivolgersi a ditte [illegible] una [illegible] fama [illegible] onestà e garantiscano un personale attento ed aggiornato. Gli autentici specialisti, infatti, non hanno in[illegible] tradire [illegible] fiducia dei clienti. Un po' per serietà professionale e un po' perché il loro guadagno [illegible] basa, dati i livelli standardizzati della stragrande maggioranza dei tappeti in circolazione, soprattutto sulla quantità delle vendite garantita tramite rapporti fissi con la clientela soddisfatta. Di qui la loro disponibilità a concedere i propri tappeti «in prova», in maniera da permettere all'acquirente di valutare il pezzo una volta inserito in casa.

Ne deriva tutta una serie di garanzie [illegible] nessun acquisto portato a termine durante una trasferta in Oriente potrà permettere mai.

A [illegible] i probabili rischi [illegible] fregature, infatti, in questi Paesi i tappeti vecchi e antichi risultano decisamente più cari che in Europa.

> *Dal piccolo «scendiletto da preghiera» al pezzo d'antiquariato. Acquistarlo è insieme un lusso, un piacere e un ottimo investimento. Come distinguere quello autentico dalle imitazioni. Le false «liquidazioni»*

In alto a [illegible] tappeto persiano [illegible] riproduce l'albero della vita

TORINO, ASSOCIAZIONE TUTELA IL CLIENTE E [illegible] LE FRODI

Un ordito e una trama d'argento su cui si intreccia una [illegible] di nodi «ghiordes» color zafferano su sfondo nero, in una cornice di zaffiro: così si presenta il marchio della recente [illegible] Associazione Italiana Mercanti Tappeti Orientali, nata a Torino il febbraio scorso e impegnata «a raccogliere studi e divulgar notizie per il [illegible] di tutta la categoria», nonché «a tutelare gli [illegible] del consumatore proteggendolo da imitazioni, frodi e provenienze illecite».

I primi soci, accettati dopo un esame [illegible] contattati il più delle volte su iniziativa dell'associazione stessa, hanno nomi prestigiosi e sedi localizzate in prevalenza a Milano, Venezia, Firenze. Senza ovviamente dimenticare Torino dove, sotto la presidenza della nota esperta Maria Cohen e con la carica di segretario attribuita a Taher Sabahi, al gruppo fan capo Baldengo, Battilossi, Carpet's Gallery, Cittone e Peres.

Spiega una portavoce dell'associazione, [illegible] la segreteria di corso Vittorio Emanuele 40: «L'iniziativa si lega ad una grossa demoralizzazione: quella provata di fronte a numerosi clienti stupiti per il prezzo di alcuni splendidi "Nain", a loro parere rintracciabili in Italia a metà prezzo. E' stata la [illegible] goccia che ha fatto traboccare un vaso già stracolmo di approssimazioni e di concorrenti sleali, e che ci ha portato in questi primi mesi a respingere numerose richieste di adesione».

Religione e magia in simboli

DALLA PERSIA UN LEMBO DI PARADISO

L'affascinante «lettura» delle immagini sui tappeti orientali. Alberi fioriti e frutta dei giardini islamici, il «mihrab» che indica la Mecca, il numero 5 che ricorda la «sacra famiglia» di Maometto. E poi i leoni di Shiraz, draghi, serpenti-pesci

Scelta difficile tra i mille tap[illegible] della Sabat

Il simbolismo raccolto [illegible] tappeti d'Oriente costituisce una «lettura» tra le [illegible] affascinanti, carica di echi e [illegible] magia. Anche quando, [illegible] succede il più delle volte, il re[illegible] sarà destinato a rimanere tale, sepolto e insieme protetto da tradizioni il cui autentico significato è ormai perduto da secoli.

Aprono la strada i tappeti-giardino della Persia nord occidentale, fatti ad immagine di un radioso paradi[illegible] islamico dove alberi fioriti e frutta rigogliosa si specchiano nella corrente dei fiumi. Con fantasie che si chiudono a volte in acrei motivi ispirati ad «alberi del sole» ed «alberi della vita». E che anticipano le foglie di vite o i grappoli che arriveranno opulenti sino al mondo ellenistico, oppure i melograni il cui simbolo di fertilità passerà indenne dalle tende dei pastori nomadi sino alla cultura [illegible] primi villaggi rurali.

Intanto, i tappeti mamelucchi [illegible] trasformano in vibranti reliquie in cui domina il papiro caro ai faraoni delle prime dinastie, mentre l'arabesco islamico diventa caleidoscopio fragile e vitale rinnovato nella luce del Rinascimento.

[illegible] tappeti [illegible] con i secoli leoni di Shiraz la cui forza esorcizza ogni disgrazia, draghi favolosi, fenici, serpenti-pesci sepolti nei grandi laghi d'Armenia dalla notte dei tempi.

Poi, si fanno largo le tipiche decorazioni islamiche: la «Parola» del Corano paradossalmente trasformata in pseudoiscrizione priva di significato e meramente ornamentale; il «mihrab» ovvero la nicchia che nelle moschee indica la Mecca e che riprodotta sulle stuoie diventa gradualmente simbolo di preghiera; le mani stilizzate il cui movimento ricorda in arabo la scrittura del nome di Dio; il numero cinque per ricordare la «sacra famiglia» di Maometto oppure il simbolo femminile del pettine, quasi una firma orgogliosa delle annodatrici.

Non si può, dice il Corano, competere con Dio sul piano della rappresentazione [illegible] [illegible] è lecito, risponde dalla lontanissima Cina il rituale dei Ming o dei Ch'ing, utilizzare la figura del drago a cinque artigli che è simbolo del solare, virile principio «yang» e che come tale va riservato all'imperatore.

Così [illegible] alla volta, i tappeti di tende e palazzi, templi e serragli, si lasciano incidere dalla storia dell'uomo, [illegible] sue paure e dai suoi sogni. Mentre tutti, anche quello che presto e tardi [illegible] in [illegible] affondano nella loro arte il segreto che caratterizza certi antichi esemplari cinesi: una frase augurale, un pronostico di calore e di affettuosa sicurezza celati in un rigoglioso, variopinto intrico di bellezza.

Tre segreti per una trama

IL «NODO GORDIANO» E' NATO IN TURCHIA

Il classico tappeto «annodato» si ottiene quando, [illegible] un ordito [illegible] fili o «catene» longitudinali [illegible] serrano, tra un filo o più della trama, dei nodi. Ne risultano corti segmenti di filo i quali [illegible] il pelo o vello del tappeto, distinguendo quest'ultimo da altri prodotti dell'artigianato tessile quali [illegible] arazzi, i «ghilim» chiamati anche «tappeti piatti» e i tessuti.

Tre i sistemi per [illegible] questi particolari nodi, [illegible] realtà simili a minuscoli lacci: il metodo turco (nodo «ghiordes»), quello persiano (nodo «sehna») e quello arabo-spagnolo.

Il primo, diffuso in Turchia e nel Caucaso [illegible] ispirato [illegible] celeberrimo «nodo [illegible] Gordio» sciolto con un colpo di spada da Alessandro, consiste in un intreccio in cui i due capi del filo sbucano nello spazio centrale compreso tra le due catene contigue dell'ordito intorno a cui il filo è intrecciato.

Nel sistema persiano invece, praticato dagli artigiani iraniani, indiani e cinesi, un capo del filo si intreccia ad una catena dell'ordito, emergendo tra questa e quella successiva, mentre l'altro capo «spunta» nello spazio seguente.

Infine, il nodo arabo-spagnolo diffuso soltanto in Spagna e in cui il nodo, riemergendo in avanti, si intreccia ad una sola catena dell'ordito. Chi volesse saperne di più, potrà rivolgersi direttamente ad un esperto divertendosi a scoprire anche i segreti dell'annodatura «jufti» detta altresì «nodo fraudolento», con cui gli artigiani persiani o turchi più disinvolti usano risparmiare tempo e filato semplicemente annodando tre o quattro catene anziché le due regolamentari.

Ciò che qui conta è cominciare a sfatare il luogo comune per cui più sono i nodi tanto più sarà pregiato il manufatto. Una formula in realtà arbitraria e riduttiva, in quanto esistono tappeti con bassa percentuale di nodi di grande [illegible] e viceversa.

Milioni di nodi per ogni tappeto

ANTICO O MODERNO? I COLORI SVELANO L'ETA'

Il numero di «nodi» non basta a determinare con esattezza anni e provenienza del tappeto

RESTAURO POCHI GLI ESPERTI

Il restauro di un tappeto annodato a mano consiste, va da sé, in un lavoro estremamente difficile e impegnativo. Di conseguenza gli artigiani veramente competenti in proposito sono pochi, per lo più legati ad una specifica tradizione di famiglia. Come Oreste Agrò, la cui ditta opera in un vecchio cortile di via Vanchiglia da oltre cinquant'anni.

Spiega il titolare: «Dato per scontato che il valore del restauro deve essere comparato a quello del tappeto, una valida riparazione può consistere in un totale ripristino dell'opera oppure nella riparazione di un suo danno fortunatamente circoscritto. Lo si deciderà volta per volta: mentre in linea di massima il restauro risulta sempre consigliabile per i tradizionali modelli lavorati a mano, [illegible] vale la spesa, insomma. Cosa [illegible] non sempre si verifica per gli esemplari lavorati a macchina».

E intanto, sarà meglio prevenire quanto [illegible] i danni più frequenti ed evitabili.

Precisa l'esperto: «Le torinesi hanno la brutta abitudine di trattare i tappeti di casa con una disinvoltura quanto meno eccessiva. Per pulirli, infatti, non trovano di [illegible] stenderli sulla ringhiera del balcone e sbatterli [illegible] l'energia possibile, afferrandoli per le estremità. Risultato: le testate si strangolano [illegible] una progressiva perdita e sfilacciamento [illegible]».

Anche a Torino e in Piemonte, comunque, il tappeto orientale comincia ad ottenere poco alla volta l'attenzione che merita. Sostengono gli esperti della ditta Sabet: «La gente ci pensa sopra senza fretta ma, una volta decisa, punta sempre più spesso sugli esemplari superiori al milione, pretendendo accurate informazioni rispetto a materiali, zone di provenienza, concentrazione dei nodi, e dimostrando più competenza e soprattutto più pretese».

Non sempre però queste aspirazioni più che legittime ottengono una risposta all'altezza.

«Il mercato del settore soffre di un grosso disorientamento, dovuto all'improvvisazione di troppi operatori dilettanti i quali non sono autentici specialisti ma trattano tutto ciò che rientra nell'arredamento, tappeti compresi. Senza saper valutare il netto miglioramento qualitativo che sta generalmente [illegible] caratterizzando la produzione orientale moderna. E, spesso, insistendo a [illegible] «persiano» che, [illegible] rare occasioni, dopo la rivoluzione di cinque anni fa è diventato squallidamente [illegible] improponibile».

Un bel tappeto, come una bella donna, non ha età o per meglio dire nasconde dati anagrafici spesso difficili da individuare. In linea di massima, convenzionalmente, si definiscono antichi i tappeti annodati più di [illegible] anni fa, e cioè antecedenti all'avvento dell'anilina utilizzata come colorante a partire dal 1860. Semiantichi sono invece considerati i manufatti fabbricati dal 1860 sino alla prima guerra mondiale; e vecchi quelli che risalgono al periodo chiuso tra le due guerre mondiali. Tutti quelli successivi, infine, possono essere definiti «moderni».

Quale che sia la loro età, i criteri di valutazione rimangono comunque gli stessi.

In primo luogo, fondamentale il loro stato di conservazione, che andrà valutato escludendo gli esemplari i quali presentino buchi o rozzi rattoppi, non importa se nascosti sulla faccia inferiore. Poi, un attento esame [illegible] loro presunta antichità, tramite approfonditi raffronti con analoghi esemplari esposti nei musei o riprodotti nei testi specializzati: sotto questa ottica, i colori dovranno ovviamente corrispondere all'era proposta o accertata del tappeto, analogamente ai motivi su questo riprodotti, mentre la struttura complessiva dovrà [illegible] con le tipiche caratteristiche della zona di provenienza.

Ultimo parametro, da tanti ritenuto [illegible] il più importante, la percentuale di nodi per decimetro quadrato: un dato estremamente variabile e privo di valore assoluto [illegible] che, a seconda della tipologia, la densità di mille nodi [illegible] rende pregevole un [illegible] tappeto risulta decisamente dozzinale in altri casi differenti per provenienza o antichità.

E adesso, in base alla mappa tracciata dall'esperto Giovanni Curatola, una [illegible] di consigli concreti e relativamente più semplici di quel genere che trasformerà in [illegible] cacciа al tesoro anche l'acquisto più modesto.

Rispetto ai tappeti datati degli ultimi due secoli (in cui la data è formata da nodi sagomati in cifre arabe che hanno come riferimento di partenza [illegible] calendario lunare, l'anno dell'Egira di Maometto e cioè il 622 dopo Cristo), attenzione alla seconda cifra, spesso alterata per rendere il tappeto più antico.

Oppure, occhio alla base dei nodi, di rado raggiunta dal solito trucco con cui gli orientali invecchiano suoi(?) tappeti, sottoponendoli all'usura del traffico e del sole, con il risultato di [illegible] sbiaditi superficialmente a chiazze di cui sarà bene diffidare. Anche se ormai [illegible] raggiri tutto sommato ingenui sono sempre più rari.

Ben più promettente e purtroppo difficile da smascherare si presenta infatti il lavaggio chimico, con il quale le fibre perdono lucentezza, [illegible] stessa e flessibilità in poche ore ognuna delle quali vale un secolo. Come accorgersene? [illegible] esempio, valutando [illegible] particolare diffidenza quei tappeti il cui pelo risulti al tatto eccessivamente [illegible], arido, debilitato, quasi «finto». oppure, se appena è possibile, tirando via un nodo ed evitando di lasciarsi influenzare nel caso in cui la fibra, anziché restare completamente curva, si raddrizzi con qualche semplice torsione rivelando così la modernità dell'intreccio.

Infine, molta cautela con certe presunte garanzie. [illegible] tipo di quella, completa di certificato scritto in persiano e di diritti di dogana, con cui alcune aziende dell'Italia meridionale spediscono ad alcune filiali d'Oriente i loro tappeti annodati [illegible], per poi reimportarli — e venderli — con i crismi (ed i prezzi) del caso. Giocando sulla dabbenaggine di chi [illegible] per buono, cioè per [illegible] a mano, un tappeto persin troppo perfetto dove la lunghezza del pelo risulta stranamente omogenea né si scorgono, controluce, le inevitabili irregolarità e i forellini prodotti dall'annodatura artigianale.

In [illegible] dubbio, tuttavia, [illegible] chiedere al venditore un certificato, firmato, in cui [illegible] dichiari che il tappeto in questione è stato interamente annodato a mano.

Tessitura su telaio a mano

Le norme corrette per la pulizia

SCOPA MORBIDA E ASPIRAPOLVERE GLI SMACCHIATORI LO ROVINANO

Nelle moschee e nelle case d'Oriente si vive e si medita a piedi scalzi, un'abitudine che ovviamente garantisce ai tappeti stesi al suolo minori incognite di quelle prodotte dai nostri tacchi occidentali.

Resta il fatto che i tappeti son fatti per camminarci sopra: pertanto, Tabriz, Pandirma ed Herat prospereranno felicemente in qualsiasi casa a patto di essere sistemati in luoghi [illegible] non continuo passaggio.

Basterà evitare le zone vicino alla porta d'ingresso, oppure sottostanti a mobili particolarmente pesanti o al tavolo da pranzo. Allo stesso modo, considerate le sostanze organiche che stanno alla base di trame e colori, sarebbe un grosso peccato sistemare il nostro protagonista in [illegible] troppo umidi, bui oppure «dilavati» da luce eccessiva.

Poi, una volta sistemato a dovere, ogni tappeto artigianale esigerà una pulizia quotidiana con una scopa morbida ed un trattamento almeno settimanale con un aspirapolvere poco potente. Da evitare invece i battipanni, sconsigliabili soprattutto se elettrici, e ogni manovra troppo energica o pignola.

Meglio, ogni quattro o cinque anni, affidarsi per la pulizia a fondo ad una ditta specializzata, rivolgendosi per l'indirizzo giusto al proprio fornitore di fiducia che spesso è in grado di eseguire personalmente l'operazione, evitando danni che potrebbero risultare irreparabili.

Nel caso di macchie, niente smacchiatori o prodotti analoghi i quali potrebbero offendere con violenza l'equilibrio dei coloranti naturali.

Nel caso piuttosto raro in cui si evidenzi la presenza di bachi della lana, invece, si potrà ricorrere senza paura ai prodotti in commercio che, innocui per le fibre, risolvono in proposito qualsiasi problema. Mentre, per combattere le tarme e le loro uova, non c'è rimedio migliore di quello che sta nell'«adoperare» quotidianamente il manufatto camminandoci su, in maniera di disturbare la maturazione degli insetti.

Se poi il tappeto fosse appeso al muro, lo stratagemma è semplice: basterà sistemarci accanto un vaso pieno di piume dove le tarme si tufferanno con entusiasmo, snobbando qualsiasi altro allettamento.

Trattato in questo modo, qualsiasi buon tappeto durerà intatto almeno una trentina d'anni, permettendo a chi lo possiede di poterlo rivendere senza rimetterci. Ne fa prova l'atteggiamento di alcuni commercianti particolarmente affidabili, i quali rilasciano al cliente l'impegno a ricomperare il tappeto venduto, in un lasso di tempo ragionevole, [illegible] prezzo o addirittura a prezzo congruamente rivalutato.

Servizi di **Luisella Re**

Una «città nella città» per 40 mila

SESSANT'ANNI DI STORIA A BORGO S. PAOLO

All'inizio del secolo c'erano i prati, poi arrivò il cemento. La chiesa di San Bernardino incendiata durante il periodo dell'occupazione delle fabbriche. Un quartiere «rosso» che non concesse spazio al fascismo

[illegible] 30» operai di Borgo S. Paolo

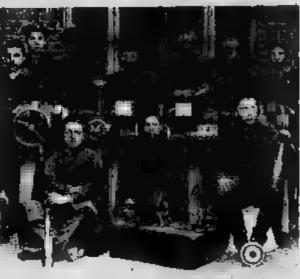
C'erano prati, tanti prati. In alcuni tratti vi pascolavano armenti. Gli anziani, ma anche i non più giovanissimi, quel tempo se lo rammentano ancora. Poi, come dice Celentano, venne giù il cemento e cambiò tutto, sorsero blocchi di case, alveari, e il piccolo borgo s'ingigantì sempre di più, a dismisura.

Oggi Borgo San Paolo è quasi una «città [illegible] città». Non si può più camminare a zig-zag attraverso i prati e da San Bernardino, la chiesa che si scorge sul fondo, giungendo da via Di Nanni, andare a piedi, in un lungo pellegrinare, fino a Santa Rita, cosa che avveniva di sera, una volta l'anno, con tanti lumini, in una lenta processione.

Su una superficie di 3,224 chilometri quadrati oggi vivono circa 40 mila abitanti, molti immigrati dal Sud.

San Bernardino ne ha viste tante. Si potrebbe scriverla una breve storia di questa chiesetta che dopo la fine della prima guerra mondiale, negli Anni Venti, venne anche incendiata. Il fatto fece scal[illegible]: era il periodo turbolento delle occupazioni [illegible] briche e Borgo San [illegible] definito «rosso», sovversi[illegible] eccellenza. E qui, davanti a qu[illegible] chiesa, in [illegible] stradina, si consumò nel [illegible] il sacrificio [illegible] partigi[illegible] Dante di Nanni, che diede [illegible] il nome alla vecchia via Villafr[illegible]

Assediato da fascisti e tedeschi, che avevano circondato la zona, Dante resistette finché poté poi, senza più colpi in canna, si buttò in strada stringendo a sé, pare, bombe a mano che esplosero mentre veniva falciato [illegible] ultime raffiche.

In questo borgo abitava Rita Montagnana, poi moglie di Palmiro Togliatti, qui è nato Diego [illegible], che è sempre rimasto affezionato a queste mura, alle [illegible] al colore dei tetti, alle partite di pallone giocate nei prati, o anche in un cortile.

E' il rettilineo di corso Peschiera che, delimitando Borgo San Paolo, gli ha dato una fisionomia nuova: alti palazzi sulle due file alberate, un na[illegible] d'asfalto con un traffico incessante, [illegible] negozi, qua e là un po' di verde. Per [illegible] prire il Borgo occorre giungervi [illegible] piazza Rivoli, entrarvi per via di Nanni, fermarsi in piazza Sabotino, a due passi dal cinema [illegible] Borgo, dove alla [illegible] ci si ritrova per una bevuta, una pizza, fra amici.

Carlo Miccio è tassista e staziona spesso in piazza Sabotino. *«Il lavoro è abbastanza intenso e le chiamate non mancano. C'è molto più traffico qui che altrove. La gente viene dal centro per effettuare compere, in specie quando, [illegible] alla chiesa, è giorno di mercato. Dicono che il Borgo San Paolo si compera meglio e che i prezzi sono più convenienti che altrove; per quanto ne so non hanno torto».*

La prima cosa che si può constatare è che Borgo San Paolo vive di vita autonoma, ossia si potrebbe avere tutto qui senza portarsi in altre zone: vi sono negozi con i generi di prima [illegible] ristoranti, [illegible] ciò [illegible] può servire alla vita quotidiana. Al tempo «dei prati», dopo la prima guerra mondiale ma, in minor misura anche d[illegible] la seconda, era tutto diverso.

Il borgo [illegible] pesanti bombardamenti, distruzioni, e le case sono state [illegible] più rapidamente qui che altrove. C'era anche [illegible] la [illegible] a gente che da sempre ha abitato qui e che [illegible] voluto andarse[illegible]essun costo. Voleva rimanere nel Borgo dove affondavano le radici della sua famiglia, da generazioni. E in questo il Borgo è tipico, più abbarbicato e chiuso in se stesso di qualsiasi altro.

Dicevamo che era considerato un «borgo rosso», sovversivo, perché era abitato in gran parte da operai, da gente semplice, e perché qui i fa[illegible] trovavano sempre duro farsi uno spazio. Quand'era [illegible] e [illegible] «interventisti», [illegible] solini organizzò per due volte un comizio in piazza Sabotino, ma vi rinunciò sempre, all'ultimo momento, preferendo andare a parlare alla Crocetta, dove poteva senz'altro contare su un'accoglienza meno ostile.

[illegible] di Torino, esponente della d[illegible] cristiana scomparso [illegible] anni, Gioacchino Quarello, [illegible] in piemontese: *«A me questo Borgo è [illegible] sempre piaciuto e devo [illegible] dire subito [illegible] perché: non ti fanno tanti sorrisi, qui ti dicono in faccia quello che pensano e quello che vogliono e se non val loro a genio sono anche capaci di prenderti a calci nel sedere».*

Mamma Pajetta una sera mi confidò: *«Per imparare a parlare alla gente non c'è niente di meglio che tenere un comizio in un angolo qualunque di Borgo San Paolo. Non importa se ci sono solo quattro gatti che ti stanno a sentire e magari anche distrattamente. Quello che conta è che lì puoi farti le ossa perché sembrano distratti [illegible] in realtà sono pronti a [illegible] se stai dicendo cose che non accettano. L'ho sperimentato di persona e posso dirlo [illegible] tutto il cuore».*

«IL GIOVA[illegible] QUI [illegible] E' [illegible], [illegible] PREFERISCE [illegible] BICI ALLA MOTO[illegible]»

«Ci sono nato — dice Renato — è il mio mondo. Il resto della città è lontano...». I tifosi granata battono i bianconeri. La vigilessa: «I più indisciplinati sono i pedoni...».

I giovani di Borgo San Paolo sono un po' differenti dagli altri; anch'essi più legati al loro mondo, si due salti in discoteca, ci sono più «bici» qui [illegible] motorette. [illegible] le ca[illegible] paiono diverse, semplici, truccate quel tanto che basta il sabato sera e la domenica.

A Renato Dusi, che abita in via Monginevro, domandiamo come si trova nel Borgo: *«Ci sono nato — risponde — e per me è un po' tutta Torino. Il resto della città lo sento lontano, come non ci fosse. Lavoro in via Vincenzo Lancia, in una officina, ma di sera studio. Sto per prendere il diploma da geometra, i miei sono convinti che possa sempre servire, magari per qualche concorso».*

E la «tifoseria» qui com'è? *«Mah, non vado mai alle partite e non mi affanno troppo per il calcio; se posso sento la partita per radio, alla domenica. Io tengo per il Toro ma così, per simpatia, come i miei in casa».*

E' vero che i tifosi «granata» [illegible] in maggioranza in Borgo San Paolo? Sorride incerto: *«Non saprei ma è pro[illegible] di sì, forse quelli del Toro sono più numerosi ma quando si gioca il derby si vedono anche molte bandiere bianconere e c'è un po' odore di battaglia, poi finisce tutto bene, meno male».*

Elisabetta D. è una «vigilessa». La [illegible] largo Racconigi sta appiop[illegible]pando alcune multe ad auto in sosta. Come sono qui nel Borgo gli automobilisti, più indisciplinati degli altri? *«No, direi che sono più o meno uguali agli altri. Se dovessi essere sincera, direi che i più distratti sono i pedoni che non rispettano alcuna norma, attraversano con il rosso, ignorano le strisce pedonali e sem[illegible] facciano di tutto per farsi investire, eppure siamo molto restii a dare multe ai pedoni, specialmente se si tratta di persone anziane. Mi pare che in Borgo San paolo si considerino come in [illegible] paese e quindi possano andarsene in giro con il naso per aria, con tutti i rischi che questo comporta».*

Cesare Zanetta abita in [illegible] Braccini. E' un seminarista e studia quindi per divenire prete. E' nato qui, nel Borgo? *«No, sono nato in provincia di Varese ma sono venuto qui da ragazzo quando mio padre, che lavora in un'industria, è stato trasferito a Torino. Di tanto in tanto vengo a trovare i miei quando posso lasciare per qualche giorno il seminario».*

Come trova il Borgo, proprio «rosso» come dicono oppure un quartiere come tanti altri? *«Rosso? Mi bisognerebbe poter capire bene che cosa s'intende per "rosso"; io ho molti amici, anche alcuni di sinistra, con cui facciamo discussioni; mi pare che siano ragazzi a posto, con le loro idee».*

Trova che nel Borgo vi sia poca fede, ossia pochi fedeli davvero praticanti? *«Direi di [illegible] Roma in altre [illegible]. Sono stato a messa in San Bernardino e la chiesa era discretamente affollata».* Come prete, le piacerebbe svolgere qui la sua missione, in parrocchia e tra i giovani? Riflette un momento prima di rispondere: *«Perché no? In fondo conosco tanta gente; mi vogliono bene e ne sarei quindi avvantaggiato».*

Corso Peschiera, lungo e interminabile, è uno [illegible] di questa città-Borgo. L'altro è il curvilineo corso Mediterraneo, un altro è via Tirreno.

A osservarlo dall'alto, Borgo Sann Paolo ha quindi la forma di un rettangolo un po' avanzato [illegible] corso Trapani, ma è un blocco omogeneo come pochi questo riquadro che nella più vasta mappa della città è segnato come quartiere 4.

In corso Peschiera 232 abitava anche un'affascinante signora che oggi si è trasferita a Roma, Fernanda Fiorano, e che, ricordando il periodo degli Anni Cinquanta, da lei vissuti nel Borgo, ha scritto un libro intitolato appunto «La casa di corso *Peschiera*». E' affollato di ricordi, di sensazioni, di personaggi che non sono svaniti. Mutati forse sì, per il correre del tempo, ma vivi oggi come lo erano ieri.

r. ross.

OMAGGIO FUTURISTA

E' dedicato a Gino Severini, pittore futurista nato a Cortona cent'anni fa e morto a Parigi nel '66 il 2° Concorso Internazionale «Il Centenario» indetto dall'Aics. Il concorso è a tema libero, riservato ad artisti italiani e stranieri ed è articolato nelle sezioni di pittura classica, pittura moderna, scultura, grafica e tecniche affini, poesia. Alle sezioni d'arte visiva ogni concorrente può partecipare con tre opere al massimo; ogni opera non deve superare le dimensioni di cm 100x100, cornice esclusa.

Per la sezione di poesia si può concorrere con liriche singole (fino a un massimo di tre) e con una raccolta inedita. Ogni opera va presentata in cinque copie dattiloscritte. La prima edizione del premio aveva visto la partecipazione di più di mille concorrenti «testimoniando — affermano gli organizzatori — un interesse anche popolare alle forme espressive grafiche e poetiche assai più vasto di quanto comunemente appare».

Anche la premiazione al Teatro Nuovo aveva registrato il tutto esaurito. Quest'anno la cerimonia si svolgerà al Colosseo, con la partecipazione di complessi musicali, gruppi folk e artisti di cabaret.

«Il Centenario» - *2° Concorso Internazionale* di Pittura, Scultura, Grafica, Poesia.

Partecipazione: aperta a italiani e stranieri.

Scadenza: le opere vanno consegnate entro il 30 novembre all'Aics, via Massena 2, 10128 Torino. Orario: 15,30-19.

Condizioni: per i settori arti visive e per la raccolta di poesie inedite ogni lavoro deve essere iscritto versando una quota di L. 10.000, direttamente alla consegna o a mezzo vaglia postale indirizzato alla direzione Aics. Per ogni poesia singola il contributo è di L. 5000.

Premiazione: avverrà domenica 18 dicembre al Teatro Colosseo, con l'attribuzione di premi-acquisto, coppe, targhe, medaglie.

Organizzazione: Aics Comitato provinciale e Edizioni Pentarco.

Ulteriori informazioni: il telefono dell'Aics è 632.381 e 632.349, orario 10,30-12,30 e 15,30-19.

IN DISCOTECA

Due locali si contendono attualmente il primato delle danze. Il *Big* (corso Brescia 28) ha ripreso in grande stile l'attività in ogni giorno della settimana, esclusi il lunedì (chiusura) e il mercoledì dedicato per ora ai grandi concerti jazz. Nella maxidisco si balla quindi il sabato pomeriggio e sera (ingressi rispettivamente a L. 5000 e 9000) e la domenica pomeriggio (L. 9000). Per gli Arcigiovedì continua il programma «Nights for Heroes» con proiezioni video-rock e collegamenti audio e video con i locali più vivaci di alcune capitali dello spettacolo in tutto il mondo (ingresso L. [illegible]).

Martedì sera, in clima di revival, ingresso omaggio per le dame e animazione al femminile il che non esclude affatto — precisiamo — la presenza maschile. Giovedì è anche la serata clou al *Lido Whisky* (corso Moncalieri 420) grazie alle feste all'americana organizzate da Radio Reporter 93 sul tema, in novembre, «Stelle e Strisce» (ingresso L. 12.000). Sabato pomeriggio, invece è dedicato ai ragazzi del nuovo Reporter Junior Club (ingresso L. 6000).

IMMAGINI E PROPOSTE

E' stata inaugurata sabato scorso presso il Centro Culturale Archivolto Aics la personale dell'artista torinese *Alfredo Billetto*, comprendente oli, ceramiche, disegni, incisioni. La mostra è aperta fino all'8 dicembre in via Palazzo di Città 33 a Susa, con orario 16-19 feriale, festivo 10-12 e 16-19. Chiuso il lunedì.

Prosegue fino al 27 novembre all'Atrio del Palazzo degli Antichi Chiostri, in via Garibaldi 25 «*Galleria di Proposte*» del programma «Giovani Artisti a Torino». Espongono Angelo Pastore, Mirella Sannazzaro, Luigi Stoisa, Roberto Villa. Orario 9-18 domenica esclusa.

Alla *Libreria Agorà* (via Pastrengo 8/d) è da poco iniziata la mostra di opere di Roberto Fontana Albrizzi; si concluderà il 3 dicembre.

ARTE IN METRO'

Continuano gli appuntamenti del venerdì nel locale delle avanguardie torinesi. Dopo il duo Drumophone, e il multimediale B/Party (musica, video, performances, installazioni d'arte) il Metrò, che compie in questi giorni il primo anno di vita presenta Frecn, allestimento di opere di un gruppo di artisti emiliani appartenenti alla corrente definita «arte superficiale» o «enfatista». Espongono Ivo Buonacorsi, Piero Corto, Gino Gianizzi, Raffaello Ferrazzi, Emanuela Ligabue, Valeria Medica, Andrea Taddei, Maurizio Vetrugno.

Frecn: allestimento d'arte e performances in musica.

Quando: venerdì 18 alle 22.

Ingresso: libero.

Dove: al Metrò, via Gioberti 33.

Si balla a «Stelle e strisce» al Lido

ART STUDIO

Si conclude mercoledì prossimo la rassegna di grande jazz promossa dal Centro Jazz Torino, che ha opportunamente presentato, accanto a due vecchie glorie come Chet Baker e Barney Kessel due formazioni torinesi di livello europeo, forti di una notevole carica innovativa, Arti & Mestieri e Art Studio. Il gruppo Art Studio, protagonista della serata conclusiva, ha iniziato l'attività nel '74 con concerti in Italia e in Europa. Ha inciso tre LP interessanti, Art Studio, Disegnoni e Paralisi, quest'ultimo con la cantante Irene Robbins, che partecipa anche al prossimo concerto.

Jazz Live - Percorsi Musicali in Piemonte.

Art Studio con Carlo Actis Dato (sax), Claudio Lodati (chitarra), Enrico Fazio (contrabbasso), Fiorenzo Sordini (batteria), Irene Robbins (piano e vocalist).

Quando: mercoledì 23 novembre alle ore 21.

Ingresso: L. 7000 e L. 5000 con tessera Arci.

Dove: al Big, corso Brescia 28.

Organizzazione: Centro Jazz Torino con il patrocinio dell'Assessorato alla Cultura Regione Piemonte.

AVANGUARDIA IN GHIACCIAIA

Prosegue alla Ghiacciaia la rassegna 3 x 2, ovvero tre concerti in due, alla ricerca di un nuovo sound. Il risultato non dà sempre free jazz, talvolta sconfina nell'avanguardia e nella musica d'ambiente. E' il caso del concerto di domani, tenuto da Sennin Duo che presenta lunghe suites movimentate, ruotanti intorno a un tema o a un ritmo.

Il Sennin è composto da due musicisti giovanissimi eppure già dotati di un curriculum piuttosto lungo. Bruno Genero, percussionista, ha cominciato cinque anni fa seguendo in Francia corsi e spettacoli di danza primitiva e ha continuato quest'attività a Torino insieme agli studi di batteria. Attualmente è membro dell'originalissimo complesso Pulsar UPE.

L'interesse per il jazz e l'avanguardia, e la volontà di creare nuove sonorità lo hanno avvicinato a Eldrisio Pellissero, flautista, ex membro di diversi buoni gruppi torinesi, ex spalla dei New Trolls e discepolo di Jan Anderson, ex performer del Gruppo La Fabbrica della Follia, passato dal rock e dal blues, che non gli bastavano più, al jazz, all'avanguardia, alla musica ambientale, alla ricerca, nell'ambito del Sennin Duo, rivolta anche ai ritmi africani e alle tematiche della musica indiana.

3 x 2, rassegna di concerti in duo.

Sennin Duo: con Bruno Genero, percussioni e Eldrisio Pellissero, flauti.

Quando: domani 18 novembre, ore 21,30.

Ingresso: libero.

Dove: alla Ghiacciaia, via Umberto I, 100 a Valle Sauglio (Trofarello).

JAZZ E GINNASTICA

Sono in corso di svolgimento o di preparazione diversi corsi di jazz. Prima di segnalare quelli musicali veri e propri, ricordiamo un interessante *stage* di *Ginnastica Jazz* che si terrà sabato 19 e domenica 20 presso la palestra dell'Istituto Tecnico Carlo Grassi, via Veronese 305 con la guida della prof. Antonietta Fava Valentino. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi all'Aics via Massena 2 (tel. 632.381 e 632.349) oggi e domani, dalle 16 alle 19.

Corsi di batteria con Enrico Lucchini, di chitarra con Charlie d'Inverno e di armonia e improvvisazione, composizione e arrangiamento, musica d'assieme, con i componenti del gruppo Arti & Mestieri si svolgono presso la *Cooperativa Musica del Viso*, via Borg Pisani 16 (tel. [illegible]).

Sono in via di definizione i programmi dei corsi di specializzazione strumentale, di teoria della musica e musica d'assieme della *Scuola di Perfezionamento del Centro Jazz Torino*. La segreteria del Centro è presso Arci, via Accademia Albertina 10 (tel. 839.[illegible]).

SERATE IN MUSICA

I locali torinesi che offrono birra spuntini e musica hanno ormai ripreso la regolare programmazione consentendo quasi ogni sera la scelta tra jazz, country e bluegrass, samba e bossanova. Tra gli appuntamenti fissi, ricordiamo ogni martedì sera al *Pub 44* (corso Principe Oddone 44) i divi della chitarra acustica: si alternano nel locale i Blastha, Duck Baker, Luis Reis Villacastin, Simon Papa.

Per il jazz, domani sera all'*Uovo* (via S. Domenico 1) suonano Santoro, Charlie D'Inverno, Camarca. Le serate musicali nel locale si svolgono, oltre che al venerdì, anche la domenica e il martedì.

Regolare anche la programmazione al *Capolinea n. 8* (via delle Maddalene 42) ogni giovedì e venerdì.

Un po' fuori Torino, jazz ogni sabato al *Naif* di Moncalieri (Frazione Barauda) e rassegne a tema con appuntamento ogni venerdì alla *Ghiacciaia* di Trofarello.

I concerti iniziano alle 21,30 (alle 23 All'Uovo) e l'ingresso è libero.

a cura di Laura Schrader

Presentato il suo nuovo film
MONICA VITTI: UN PAZZO «FLIRT»
«Dove vivo una parte intensa e alienante»

MILANO — *«Doveva farlo, è un atto di coraggio per un'attrice come me, che rischiava ormai di far sempre lo stesso personaggio in film in cui si finiva per contare il numero di schiaffi che prendevo. Allora io e Roberto abbiamo pensato a questo soggetto che è nato per caso, osservando su una spiaggia una coppia di sordomuti che giocavano parlando a gesti. Erano felici, isolati in un mondo privatissimo, in cui nessuno poteva entrare. E poi ascoltando la storia di un amico dottore: un marito la cui moglie era impazzita e non riuscendo a recuperarla anche lui impazzì pur di non lasciarla sola. Tutti e due insieme nello stesso manicomio».*

Monica Vitti — le lunghe mani affusolate mai ferme, lo stupore dell'infanzia ancora negli occhi in contrasto con la voce matura che usa come uno strumento — sorride felice dei molti applausi che riceve alla Terrazza Martini dopo la visione di *Flirt*, prima regia di Roberto Russo. Soggetto e sceneggiatura di entrambi.

«Che fatica! L'idea ci venne tre anni fa, il film è nato in sei mesi di lavoro a tavolino per eliminare tutto quello che non era essenziale», parla Russo, compagno della Vitti da dieci

Monica Vitti

anni. Si conobbero sul set di *Teresa la ladra*, regia di Carlo Di Palma, secondo uomo della Vitti, anche lui fotografo promosso alla regia (di entrambi Monica disse a suo tempo: *«E' l'unico che ha capito la mia faccia!»*.

Un soggetto così alla Vitti non era mai capitato. *«E' un film di emozioni, dove la tecnica te la devi dimenticare come il copione che pure sai a memoria, augurandoti che le parole ti vengano faticosamente da sole».*

Il soggetto è stato scritto ben sei volte. Nella prima stesura era lei che impazziva e non il marito. *«Poi abbiamo preferito cambiare i ruoli perché nella coppia il più fragile è l'uomo, non la donna. I protagonisti appartengono al ceto medio: lei è un'assicuratrice lui un tecnico. Perché di solito la pazzia è considerata predominio della classe intellettuale, che ha tempo per pensare. Ma anche il ceto medio può venire sconvolto dall'assenza di sentimento. Dopo ventidue anni anni di vita in comune i due fanno sempre gli stessi gesti a comando, a cena gli stessi piatti, a letto gli stessi baci. Il telecomando cambia i comandi, tutto il resto non cambia».*

E la Vitti, che nel film passa dal riso al pianto con la facilità con la quale si scende una scala, sottolinea: *«Vedere morire dei sentimenti reca dolore come vedere morire una persona. Se vedi lui che non torna a te che devi fare? Devi andare da lui, raggiungerlo».*

Un film dunque importante, che contrasta con l'amabile *Flirt*. Come mai questo titolo?

«Prima di tutto in inglese flirt vuol dire qualcosa di più che in Italia, è il momento magico dell'innamoramento, noi comunque avevamo scelto Innamorati però ma è arrivato prima Celentano».

Il film non è una storia d'amore ma sull'amore, sull'arte difficilissima di mantenere in vita un amore. A proposito, qualche volta non sarete stati d'accordo su una scena, cosa succedeva?

«Abbiamo litigato come tutte le coppie, si lotta ognuno per la propria opinione».

Mai avuto voglia di lasciare il cinema? *«Mai, il cinema per me è mio figlio, mio padre, è tutto. E' la mia salute e sono disperata di essere così legata al mio lavoro».*

Per la prima volta la Vitti confessa la sua età in un film: più vicina ai 50 che ai quarant'anni. Eppure viso e figura sono gli stessi, come la pettinatura, gli occhiali e tutto il resto. Mai avuto voglia di cambiare?

«Mai, ci sono voluti anni per accettarmi, ora mi sono affezionata: è un riferimento e anche una difesa».

Naturalmente Russo e la Vitti faranno un altro film insieme: questa volta lei avrà tutti i capelli bianchi. Di più non vogliono dire.

Adele Gallotti

AUDITORIUM: L'OTTAVA DI BRUCKNER GRANDE E INGENUO AUSTRIACO '800

TORINO — I concerti sinfonici della Rai all'Auditorium ci offrono questa sera e domani l'occasione abbastanza rara di ascoltare l'Ottava Sinfonia di Anton Bruckner, una creazione gigantesca della durata di quasi un'ora e mezzo che da sola occupa trionfalmente un'intera serata musicale.

L'austriaco Anton Bruckner, era nato ad Ansfelden nel 1824, è autore di nove sinfonie l'ultima delle quali incompiuta più una sinfonia giovanile alla quale l'autore diede spiritosamente il numero zero. Le sinfonie di questo genio mistico e campagnolo sono tra le cose più straordinarie prodotte dalla civiltà musicale ottocentesca: sono di solito di proporzioni sterminate, redatte con un'orchestrazione grandiosa e tonitruante in cui si riverbera un poco l'esperienza di organista che Bruckner fece molti anni della sua vita.

Più di ogni altra cosa queste sinfonie rivelano però una rara indipendenza dai modelli stilistici della tradizione. Si dice che Gustav Mahler, che per Bruckner ebbe sempre una commossa ammirazione, definisse una volta il maestro di Ansfelden un personaggio che era «a metà un Dio e a metà un babbeo». La definizione coglie perfettamente nel segno perché sottolinea le due qualità principali di questo musicista, quella della sublimità religiosa e quella di una ingenuità che sembra in qualche caso affiorare la biblica povertà di spirito.

Bruckner è compositore di grandissima fede e non solo religiosa ed il correlato della fede è proprio l'ingenuità. La sua musica si alimenta a queste due fonti e ne derivano creazioni sonore che non temono le insidie dello stile e della forma. Nascono così sinfonie gigantesche simili a turrite cattedrali stupendamente adagiate in mezzo a sorridentissimi quadri naturali.

Delle nove sinfonie l'Ottava è la più grandiosa ed anche la più complessa; quella in cui la bravura compositiva di Bruckner mostra di saper inseguire non solo le proporzioni ciclopiche ma anche il più minuscolo dettaglio.

Sorprendente è infatti che questa cattedrale sonora nasca da materiali tematici minimi forgiati e riplasmati continuamente da una fantasia inesausta. La direzione d'orchestra del maestro Lovro von Matacic, uno specialista del repertorio, dovrebbe garantire una esecuzione di prim'ordine.

a. ro.

Dove andiamo stasera in città

UN CONCERTO

al teatro Tenda. I Pooh!

Concerti

Teatro Tenda, corso Vittorio Emanuele (giardini Lamarmora), ore 21,15, I Pooh in concerto. Ingresso, lire 10 mila. I biglietti (1000 lire in più di diritto di prevendita) si possono acquistare anche da Rock & Folk, Arsenico & Breakfast, Odeon, Celio, Ciou, Pome di echi, Hot Point, Astori (Rivoli), Disco Shop (Settimo), Magic Bus (Pinerolo).

Auditorium Rai, ore 21, per la Stagione Sinfonica Pubblica 1983-1984: 7° Concerto. Direttore, Lovro Von Matacic. In programma brani di Bruckner (Sinfonia n. 8 in do minore). Orchestra Sinfonica di Torino della Rai Radiotelevisione Italiana.

Piccolo Regio, ore 17,30, per le Audizioni Discografiche, inizia la prima parte sul «Basso verdiano» a cura di Giorgio Gualerzi. Ingresso libero.

Teatro

Gobetti, ore 21, Gipo Farassino in «Despérmie» di Carlo Maria Pensa; regia di Massimo Scaglione. — Marchi Antonio (Marchiantonio come lui shakespearianamente preferisce) è un simpatico e curioso tuttofare teatrale.

Durata: due ore circa.

Prezzi: poltrone, lire 15 mila; poltroncine, lire 12 mila.

Teatro Colosseo, ore 21: «The Connection» di Jack Gelber. Traduzione di Fernanda Pivano. Adattamento, regia, coordinamento musicale, scene e costumi di Leo De Berardinis. Interpreti: Leo De Berardinis, Olga Durano, Marina Mazzolani, Stefano Randisi, Gianni Scarra, Enzo Vetrano, Mitra Divshali (voce). Musiche eseguite dal vivo dal Quintetto Jazz (Francesco Lanza, trombone; Bruno Marini, clarinetto basso; Larry Nocella, sax; Mario Paliano, batteria; Giovanni Pieri, violoncello/contrabbasso).

— «The Connection — dice Leo De Berardinis — è una coincidenza dei miei problemi estetici e di vita con gli interessi attuali di Nuova Scena. E' un testo che conoscevo per sentito dire. Mi interessava molto il rapporto con la droga... lo vedevo un po' come il rapporto tra me e l'alcol... E poi il jazz. La musica...».

Prezzi: posto unico, lire 12 mila; ridotti, per studenti, lire 5 mila.

Teatro Alfieri, ore 20,30, per il cartellone in abbonamento del Teatro Stabile di Torino, la Fondazione A. Biondo di Palermo presenta Gianni Santuccio ne «Il mercante di Venezia» di W. Shakespeare, con Paola Bacci, Mico Cundari, Giampiero Fortebraccio, Marzio Margine, Patrizia Milani. Regia e scene di Pietro Carriglio. — Gianni Santuccio, nell'opera shakespeariana indossa i suoi panni dell'ebreo Shylock, che scambia le sue usure con il pegno di una libbra di carne del suo debitore.

Ingresso: posto unico, lire 15 mila.

Teatro Stabile Torino: per andare incontro alle esigenze dei giovani, il Teatro Stabile d'accordo con la Fondazione Biondo, ha deciso di aggiungere una recita scolastica alla programmazione del Mercante di Venezia di Shakespeare che ha luogo oggi alle ore 15, al Teatro Alfieri.

Carignano, ore 16: prove aperte de «La Mandragola» di Machiavelli con la presenza degli universitari di Lettere e Magistero. Saranno presenti i docenti Alonge, Morteo e Davico Bonino.

Aula Magna del Politecnico, ore 18,30, la cooperativa Teatro degli Incamminati, diretta da Giovanni Testori, in collaborazione con la Confraternita dello Spettacolo di Milano, presenta: «Quattro Quartetti» di T.S. Eliot, per la regia di Emanuele Banterle.

Lo spettacolo, patrocinato dall'Università e dal Politecnico di Torino, nasce dall'iniziativa de «Il Portico», sezione culturale della Cusl - P.G. Frassati e dai Cattolici Popolari che si propongono di presentare momenti significativi di teatro in Università. L'iniziativa è stata inserita nel cartellone ufficiale per le attività culturali in Università, in collaborazione con la Regione.

Discoteche

Tuxedo, via Belfiore 8, riapre stasera alle 21,30, questa nuova «multisala» che è stata completamente rinnovata nell'arredamento e negli effetti luce e sonori.

L'esuberante proprietaria, Catterina Nardini, per riproporre nel suo locale un ambiente in sintonia con gli altri ritrovi che attualmente stanno incontrando i favori dei giovani, è stata per tre mesi in Inghilterra, Germania e America. E' nato così questo nuovo «gioiellino» con i divani e le poltrone rosa shocking, le piste in marmo scuro e larghi spazi «colmati» da suggestivi fasci luminosi.

Numerose, com'è ormai consuetudine di questa discoteca, le novità della musica new wave proposte in videotape (Kajagoogoo, Abc, Tears for Fears, New Order, Tompson Twins, ecc.).

Il locale apre alle 21,30 e rimane aperto fino alle ore 2,30; il biglietto d'ingresso costa 8 mila lire (al sabato 5 mila lire).

Chez Nous, via Regione Mazzi 47, ore 21,30: Radio Torino International ed Elgé presentano «Preppy Look Party». Nel corso della serata saranno sorteggiati dei week-end in alcune località turistiche. Al termine elezione di Mister Preppy.

Ingresso: lire 3 mila.

Good Times, via Bernardino Galliari 9, ore 22: «Sagra della risata». Mario Zucca prima di presentare il suo nuovo spettacolo «One Man Show» animerà alcuni giochi e sarà il giudice della gara che premierà la risata «più stravagante ed originale».

Ingresso: lire 12 mila.

Accade

Circo Moira Orfei, parco della Pellerina, ore 18,15 e 21,15 (festivi: 15,45 - 17,45 - 21,15). Prezzi: poltronissime, lire 16 mila (ridotti, lire 8 mila); poltrone, lire 14 mila (ridotti, lire 7 mila); tribuna centrale, lire 10 mila (ridotti, lire 6 mila); tribuna laterale, lire 5 mila.

In poltrona davanti alla TV

UNA REGINA

vergine da discutere su Raiuno

Raiuno

ORE 20,30 — **La regina vergine**, Usa storico 1953. La terribile Elisabetta I d'Inghilterra, nata nel 1533, morta nel 1603, autrice di stragi di cattolici, ratificatrice della condanna a morte di Maria Stuart, sgominatrice della disorganizzatissima invincibile Armada di Filippo II di Spagna, nonché fondatrice della Compagnia delle Indie Orientali e conquistatrice della Virginia, rivive in questo ritratto della Mgm come una sensibile damina impersonata dalla minuta e bella Jean Simmons e connotata dall'infinita dedizione all'amato ammiraglio Seymour.

Siamo al solito semifalso storico-cinematografico, quindi, ma stavolta, a differenza del serial austriaco *Sissi*, il mestiere hollywoodiano dei tempi d'oro incornicia tutto con tanto fasto, colore e bella recitazione da far passare in secondo piano le volute addomesticature della storia peraltro più che perdonabili in uno spettacolo di puro intrattenimento.

Fra gli interpreti oltre alla Simmons e al non coloritissimo Stewart Granger troviamo Charles Laughton, che nella natia Inghilterra nel 1933 girò uno splendido *Le sei mogli di Enrico VIII* con la regia di Alexander Korda, entusiasmando le platee nel ruolo del protagonista e restando, in questo film come in molti altri, legatissimo al personaggio al quale fra il resto assomigliava moltissimo.

Facendo i consueti salti mortali alle 22,30 Beniamino Placido discute il film nel suo Dossier delle 22,30. Una programmazione rifatta all'ultimo momento (al posto di La regina vergine inizialmente era previsto *Supertotò* con dossier sulla comicità vecchia e nuova) non lo trova comunque a corto di argomenti, tanto che la serata ne prevede addirittura tre affrontando il tema della regalità, quello delle grandi dinastie, non solo politiche ma anche artistiche e finanziarie, e infine quello del rapporto fra la donna e il potere.

Molti, come sempre, gli ospiti, che interverranno in diretta assieme agli spettatori che telefoneranno allo 02 85.007. Fra le presenze di rilievo segnaliamo quelle di Amedeo d'Aosta, della famiglia Casadei al completo, dei condirettori del settimanale «Oggi» Willy Molco e Silvio Bertoldi, dell'armatore Giacomo Costa, del politologo Giorgio Galli, del magistrato, membro del Csm Ombretta Fumagalli, dell'antropologa Eva Cantarella e di Giancarla Rognoni, moglie dell'onorevole Rognoni.

A metà serata un filmato da Londra prevede un'intervista a Bill Davis, giornalista britannico, massimo esperto di vicende attuali e remote riguardanti la Casa Reale inglese.

Edwige Fenech nella commedia «40 gradi»

Italia 1

ORE 20,30 — **Tango della gelosia**, Italia commedia 1981. Tipico film-miliardo girato in tempo record per sfruttare il meglio possibile il fenomeno Abatantuono che per qualche mese riempì le sale sperando improvvisamente quando il rapporto tra cachet dell'attore e incassi del film dopo «Attila» cominciava a farsi poco redditizio per i produttori.

Partendo da comparsate in film-cabaret, Abatantuono e il suo linguaggio italo-lombardo-pugliese salirono i vertici della produzione nostrana affiancati di volta in volta da registi sempre migliori (Steno in questo caso, cioè Stefano Vanzina, uno dei re della commedia italiana di serie A) e da attori importanti (qui la Vitti), che magari sulle prime recalcitravano un po' all'idea di trovarsi sul set con l'emergente sconosciuto.

Film-kleenex da buttare via dopo l'uso, «Tango della gelosia» piacerà ai fans del protagonista, o almeno a quelli rimasti, dopo l'indigestione di Abatantuono regalataci da una produzione forsennata.

Retequattro

ORE 20,30 — **Quaranta gradi all'ombra del lenzuolo**, Italia commedia 1976. Film tappabuchi per eccellenza secondo i programmatori di Rete 4 che in due anni lo hanno inserito tre volte sempre per sostituire una pellicola rimandata ad altra data. Il previsto «Azione esecutiva», mezzo documentario e mezzo film a soggetto sull'assassinio di J. F. Kennedy è stato spostato alla prossima settimana, in coincidenza col ventesimo anniversario della morte del presidente.

Opera certamente non eccelsa, gratificata da buoni incassi e in ogni modo detestata dalla critica, «Quaranta gradi all'ombra del lenzuolo» punta tutto sul richiamo degli interpreti divisi nelle categorie storiche di femminili e maschili. Fra le attrici troviamo la Fenech e la Bouchet impegnate nei soliti spogliarelli che hanno connotato il primo decennio della loro attività.

Fra gli attori un emergente Montesano, un bravo Alberto Lionello e un curiosissimo Tomas Milian in un ruolo di contorno che lo dipinge come ingobbito, semicieco, viscido e astutissimo personaggio.

Raiuno

13,30 **Telegiornale**
14 — **Pronto Raffaella?**, l'ultima telefonata
14,05 **Sulle strade della California: Il violento ritorno a casa**, telefilm — *Un ragazzo di 14 anni viene ucciso. In realtà i suoi assassini volevano ammazzare suo fratello, capo di una gang di giovanissimi chiamata «La rosa bianca». La polizia tenta di convincere il fratello della vittima a collaborare. Si teme in caso contrario l'inizio di una serie di violenze nei quartieri più turbolenti della città*
15 — **Cronache italiane**, attualità
15,30 **L'alta moda in Italia dal 1940 al 1960**, documenti. Quarta ed ultima puntata

Jean Simmons

16 — **Marco**, cartoni animati tratti dal racconto «Dagli Appennini alle Ande» di Edmondo De Amicis
16,50 **Oggi al Parlamento**
17 — **Tg1 flash**
17,05 **Barriera**, sceneggiato. Sesta puntata — *Billy rinuncia al previsto viaggio nel Perthshire. Restando a casa e ricevendo la visita dell'ungherese Mrs. Dalgleish e quella di Gunter Walser, ricostruisce altri pezzi del mosaico. Viene anche a sapere che Elsa Grueber è stata trovata annegata*
18 — **Tuttilibri**, settimanale di informazione libraria
18,30 **Taxi**, telefilm
19 — **Italia sera**, fatti, persone e personaggi presentati da Enrica Bonaccorti e Mino Damato
19,45 **Almanacco del giorno dopo**
20 — **Telegiornale**
FILM 20,30 **La regina vergine**, di George Sidney, con Jean Simmons, Stewart Granger, Charles Laughton. Gran Bretagna, storico, 1953 — *Elisabetta I, figlia di Enrico VII, è innamorata dell'ammiraglio Seymour, che però sposa l'ultima moglie di suo padre, rimasta vedova da poco. Alla morte di questa, non riuscendo ancora a coronare il suo sogno d'amore, rinuncia al matrimonio per sempre*
21,55 **Telegiornale**
22,05 **La regina vergine**, secondo tempo
22,30 **Dossier sul film La regina vergine**
23,50 **Tg1 notte**

Raidue

13 — **Tg2 ore tredici**
13,30 **Capitol**, sceneggiato. Con Carolyn Jones, Rory Calhoun. Trentanovesimo episodio
14,15 **Tandem... in partenza**, notizie, curiosità, sommario
14,30 **Tg2 flash**
14,35 **Tandem**, attualità, giochi, ospiti, videogames. Nel corso del programma: **Tre lettere per...**, gioco a premi - **La Pimpa**, cartoni animati di Altan - **Folly Foot**, telefilm
16,30 **Educazione allo sviluppo**, documenti. Ottava puntata: **La solidarietà**
17 — **Rhoda: La separazione**, telefilm. Con Valerie Harper
17,30 **Tg2 flash**
17,35 **Dal Parlamento**
17,40 **Vediamoci sul Due**, cronaca, quiz, libri, cinema, teatro, moda e altre cose presentate da Rita Dalla Chiesa
18,35 **Tg2 sportsera**
18,45 **L'ispettore Derrick: Delitto sul Transeuropa Express**, telefilm — *Sul famoso treno viene trovato ucciso uno sconosciuto. Incaricato delle indagini, Derrick è forse il solo a poterlo identificare: si trattava infatti di un suo vecchio amico, solito giocare a scacchi con lui. L'ispettore ricorda che talvolta l'ucciso si riferiva nella conversazione a strani e misteriosi avvenimenti*
19,45 **Tg2**
20,30 **Saranno famosi: E il vincitore è...**, telefilm — *Nella School of the Arts si allestisce un musical scritto da Martelli e diretto dal nuovo insegnante Reardon. Le audizioni per la scelta dei protagonisti comportano litigi, gelosie e varie rivalità. Alla fine la situazione rischia di diventare pesante*
21,25 **Grandimpatico**, varietà scritto e musicato da Enzo Jannacci. Quarta ed ultima puntata. Fra gli ospiti di stasera: Giorgio Gaber, Dario Fo, Sylvie Vartan, Ivan Cattaneo, Giorgio Porcaro, Maria Teresa Ruta e Josy Novak
22,25 **Tg2 stasera**
22,35 **Appuntamento al cinema**, i film che vedremo sul grande schermo
22,40 **Tg2 sportsette**. Nel corso del programma: Ferrara: campionati italiani di tennis indoor
23,50 **Tg2 stanotte**

Dario Fo (Grandimpatico)

Raitre

14,30 **Il tumore della donna**, colloqui sulla prevenzione
15 — **Ferrara: tennis**, campionati italiani indoor
16,05 **Winch way Atlanta?**, documenti
16,35 **40 anni dopo - Immagini in nero**, antologia televisiva del Fascismo e della Resistenza
18,25 **L'orecchiocchio**, musicale
19 — **Tg3**
19,30 **Giorgio Quazza: una scuola per il futuro**, documenti
20,05 **Vendere all'estero**, consigli agli esportatori
20,30 **A luce rock**: rock show con Paul McCartney e i Wings
21,30 **Tg3**
FILM 22,05 **Il cappello del prete**, di F.M. Poggioli, con Roldano Lupi

Roldano Lupi

Montecarlo

13,30 **Les amours de la Belle Epoque: La mia amica Nenne**, sceneggiato. Quarta puntata
14 — **I miserabili**, sceneggiato. Con Gastone Moschin, Giulia Lazzarini. Quinta puntata
14,55 **Match**, due personaggi a confronto presentati da Giorgio Arbasino
15,35 **Storie di gente senza storia**, prosa. Con la Compagnia dei Legnanesi
16,15 **Cartoni animati**
17,40 **L'orecchiocchio**, musicale
18,10 **Doctor Who: Arca spaziale**, telefilm. Con Tom Baker, Elizabeth Sladen. Quarta parte
18,40 **Shopping**, guida agli acquisti presentata da Paola Protasi
18,50 **Telemenù**, una ricetta al giorno e utilissimi consigli di cucina presentati da Wilma De Angelis
19,15 **Notizie flash** - Bollettino meteorologico
19,30 **Gli affari sono affari**, quiz
20 — **Pacific International Airport**, sceneggiato. Trentaquattresimo episodio — *Giorno dopo giorno amore, dramma, tensione, sentimento e commozione sullo sfondo di un grande aeroporto*
FILM 20,30 **Gli sciacalli dell'anno 2000**, di Richard Compton, con Richard Harris, Ernest Borgnine. Usa, fantascienza, 1979 — *Nel 1991 la Terra è semidistrutta dalla catastrofe nucleare*
22 — **A boccaperta**, settimanale satirico d'attualità e opinione
23 — **I sopravvissuti**, sceneggiato. Terza puntata - **Notiziario** - **Oroscopo** - **Bollettino meteorologico**

Italia 1 (Antenna Nord)

Can. 58-41; 23-70-25

14 — **Cara Cara**, sceneggiato
14,45 **Febbre d'amore**, sceneggiato
15,30 **Aspettando il domani**, sceneggiato
16,05 **Bim Bum Bam**
17,20 **L'uomo di Atlantide**, telefilm
17,50 **Quella casa nella prateria**, telefilm
18,50 **La donna bionica: Un'avventura in Africa**, telefilm — *La donna bionica Jaime Sommers viene spedita in Africa per difendere una democrazia che è messa in pericolo dalle manovre di un ambizioso aspirante dittatore che tenta di modificare i risultati delle elezioni manomettendo il computer che controlla le schede*
20 — **I puffi**, cartoni animati
FILM 20,30 **Il tango della gelosia**, di Steno, con Monica Vitti, Diego Abatantuono, Philippe Leroy. Italia, commedia, 1981 — *Una ricca principessa romana, gelosa del marito donnaiolo, cerca di provocare la gelosia di lui facendogli intendere di avere un flirt con la sua guardia del corpo. Il marito osserva divertito le sue manovre*
22,30 **Beauty center show**, varietà. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Barbara Bouchet
24 — **Calcio mundial**
1,15 **Cannon**, telefilm

Canale 5

Canali 61-32; 50-69-36

13,30 **Sentieri**, sceneggiato
14,30 **General Hospital**, sceneggiato
15,30 **Una vita da vivere**, sceneggiato
16,50 **Hazzard**, telefilm
18 — **Il mio amico Ricky**, telefilm
18,30 **Ralph**, telefilm
19,30 **T.J. Hooker**, telefilm
20,25 **Superflash**, giochi a premi presentati da Mike Bongiorno
22,25 **Lou Grant: Violenza carnale**, telefilm — *Una bellissima giornalista negra assunta da poco viene aggredita in casa sua da un bruto e violentata. Sotto shock, la donna non dice niente a nessuno, ma la curiosità di Rossi fa sì che quanto è successo cominci a trapelare. Mentre la ragazza patisce un calvario di reazioni sempre più diverse, imprevedibili e disperate, Billy decide di scrivere una serie di servizi sul tema della violenza carnale. Scopre cose allucinanti*
23,25 **Campionato di basket**

Mike Bongiorno

Retequattro (Telestudio)

Can. 24-43

14 — **Agua viva**, sceneggiato
FILM 14,50 **Non voglio perderti**, di Mitchell Leisen, con Barbara Stanwyck, John Lund, Lyle Bettger. Usa, drammatico 1950 — *Dopo un grave incidente ferroviario, una giovane è scambiata per un'altra e decide di accettare la nuova situazione facendo a tutti la sua finzione. La verità prima o poi però viene a galla*
16,20 **Ciao Ciao**, cartoni animati
17,20 **Dr. Slump**, cartoni animati
17,50 **Chips**, telefilm
18,50 **Marron Glacé**, sceneggiato
19,30 **M'ama non m'ama**, gioco a premi. Con Sabina Ciuffini
FILM 20,30 **40 gradi all'ombra del lenzuolo**, di Sergio Martino, con Barbara Bouchet, Edwige Fenech, Dayle Haddon, Alberto Lionello, Enrico Montesano. Italia, commedia, 1976 — *Vari episodi: una signora per una serie di equivoci diventa l'amante dello scemo del villaggio; una coppia di sposi ricorre a folli stratagemmi per eccitarsi; una riccona dopo aver cercato di sfuggire ad un odioso guardaspalle se ne innamora; un corriere di valuta compie una truffa già portata sullo schermo decine di volte*
23,10 **Vegas**, telefilm
23,30 **Ring**, boxe
FILM 0,30 **Schiavi d'amore delle Amazzoni**, di Curt Siodmak, con Don Taylor, Gianna Segale. Usa, avventuroso, 1957 — *Un americano organizza una spedizione in Amazzonia e s'imbatte nelle donne guerriere*

alla radio

UNO (FM 92,1)

- 13,20 **La diligenza** di [illegible] Bevilacqua
- 13,28 **Master** la musica giorno per giorno
- 16,03 Radiouno per tutti **[illegible]**
- 16 — **Il Paginone** di Giuseppe [illegible]. Storie -Dibattito - Il logaritmo impazzito
- 17,30 **Radiouno jazz '83** con Carlo Peroni
- 18 — **Canzoni canzoni**
- 18,30 **Musica dal Nord** di F. Marcucci
- 19,30 **Audiobox Desertum** di Pinotto [illegible]
- 20 — **La torre ed [illegible]** Commedia in tre [illegible] di Vittorio Calvino, regia di Umberto Benedetto
- 21,20 **Ricordando i successi di ieri**
- 22 — **Stanotte la tua voce**
- 23,05 **La [illegible]**

DUE (FM 95,6)

- 12,45 **Discogame** Premiata fabbrica di [illegible] milionari [illegible] un percorso quiz in 5 tappe. Presenta Michele Gammino

Michele Gammino

- 15 — **Radiotabloid** Quasi un rotocalco
- 15,35 **Due di pomeriggio** Quotidiano giovane di musica, spettacolo, attualità, consigli pratici ed altro ancora
- 18,32 **Le ore della musica** Presenta Laura Padellaro
- 19,50 **DSE Che cos'è il volontariato**
- 20,10 **Viene la sera...** Incontro con il Melodramma
- 21 — **Radiodue sera jazz**
- 21,30 **Radiodue 3131 notte** Programma di intrattenimento in diretta

TRE (FM 98,2)

- 12 — **Pomeriggio musicale.** Opera, concerti, notizie e incontri a cura di Paolo Donati
- 15,30 **Un certo discorso** a cura di Pasquale Santoli
- 17 — **DSE C'era una volta: Le fiabe dell'amore**
- 17,30 **Spazio Tre.** Musica e attualità culturali presentate da [illegible] Bussotti
- 21 — **Rassegna delle riviste**
- 21,10 **Le donne curiose** Commedia musicale in tre atti di Luigi Sugana. Musica di E. Wolf - Ferrari
- 23,25 **Il jazz** presenta Bruno Biriaco

Videogruppo Canali 52-54; 57

- FILM 14,30 **L'amante di Gramigna,** di Carlo Lizzani, con Stefania Sandrelli, Gian Maria Volontà. Italia drammatico 1968 — *Giuseppe Gramigna e Gemma, stanchi dei soprusi del barone, si dànno alla macchia inseguiti dai sicari del barone stesso e dai soldati piemontesi*
- 17,25 **Videonotizie**
- 17,30 **Calcio internazionale**
- 18,50 **Agenda 2,** sport
- 19 — **Videonotizie**
- 19,15 **Primo piano,** attualità
- 19,30 **Il Trenta minuti,** attualità
- 20 — **Anche i ricchi piangono,** sceneggiato
- FILM 20,30 **Sapore di donna,** di Roddy McDowall, con Ian McShane. Usa drammatico 1971 — *Ricca donna matura s'infuria quando il suo ultimo amante scappa con una giovane. Per vendetta lo fa rapire costringendolo ad affrontare un pericolosissimo gioco*
- 22,10 **Gunsmoke,** telefilm
- 23 — **Videonotizie**
- 23,15 **Primo piano,** attualità
- 23,30 **Ruote in pista,** automobilismo
- FILM 24 — Titolo non pervenuto in tempo utile

G. R. P. (Antenna 3) Canali 66-42-20

- 14 — **Laura,** sceneggiato
- FILM 14,45 **Gli uccelli,** di Alfred Hitchcock, con Tippi Hedren, Suzanne Pleshette, Rod Taylor. Usa drammatico 1963 — *In una cittadina degli Stati Uniti accade un fatto strano: un gabbiano aggredisce una ragazza. L'episodio è il primo di una sconcertante serie che dimostra come improvvisamente gli uccelli hanno scatenato una guerra contro il genere umano. Il protagonista della vicenda tenta di mettere in salvo la famiglia combattendo contro orde di volatili*
- 18,30 **Cartoni animati**
- 18 — **Movin on,** telefilm
- 19 — **Grp flash**
- 19,20 **Parliamone stasera,** attualità
- 20,20 **S.O.S. 100 milioni,** varietà e giochi a premi con Franco Rosi e Laura D'Angelo. Regia di Gino Tortorella
- FILM 23,00 **Convoy,** di Sam Peckinpah, con Kris Kristofferson, Ali McGraw. Usa drammatico 1978 — *Un camionista ad una stazione di servizio picchia uno sceriffo che lo aveva provocato, e scappa per evitare di essere arrestato. Via radio chiede la solidarietà di qualche collega e ottiene molti più consensi del previsto. Centinaia di camion si accodano al suo diretti verso il Messico, e le autorità tentano di sfruttare la cosa a loro vantaggio*
- 0,45 **Dai giornali di oggi,** rassegna stampa
- 0,56 **La penso così,** attualità
- FILM 1 — **Sherlock Holmes nel vestito per uccidere,** di Roy Wim Neill, con Basil Rathbone, Nigel Bruce. Giallo
- FILM 2,30 **Buffalo Bill, l'eroe del West,** di Mario Costa, con Gordon Scott. Italia western 1964
- FILM 4 — **Aria di Parigi,** con Arletty, Jean Gabin, Folco Lulli. Francia commedia
- FILM 5,30 **Il settimo flagello,** di J. Hofman, con Irena Karel. Polonia storico 1969

Telecity Canali 63-38-36

- 14,15 **Laura,** sceneggiato
- 15 — **Diario Italia,** attualità
- 15,15 **Cuore selvaggio,** sceneggiato
- 18,15 **Viva,** cartoni animati
- 19,15 **Notiziario**
- 19,25 **L'incredibile Hulk,** telefilm
- FILM 20,25 **Stanza 17 17 palazzo delle tasse ufficio delle imposte,** di Michele Lupo, con Ugo Tognazzi, Gastone Moschin, Philippe Leroy. Italia, commedia 1971 — *Quattro spiantati che si fingono ricchissimi vengono tartassati da un odioso funzionario del fisco che riesce ad estorcere loro cifre spropositate. I quattro riescono però nottetempo a penetrare nell'ufficio in cui sono depositati i soldi, ad aprire la cassaforte e a riprendersi il denaro. Non sanno che il funzionario aveva previsto tutto*
- 22,15 **Charlie's angels,** telefilm
- 23,10 **Tutto cinema**
- 23,20 **Alla terza candela,** asta telefonica - Film non stop fino alle 7

Svizzera R1 tv

- 16,30 **Musicalmente**
- 18 — **Natura amica,** documentario
- 18,45 **Telegiornale**
- 19,25 **George e Mildred,** telefilm
- 19,55 **Il Regionale - Telegiornale**
- FILM 20,40 **L'uomo perduto,** con Sidney Poitier, Joanna Shimkus. Usa drammatico 1969
- 22,35 **Tema musicale**
- 23,25 **Sport: Coppe europee di calcio**
- FILM 24 — **L'uomo dal pugno d'oro,** di J. Jesus Balzacar, con German Carlos

Primantenna Canali 21-37

- 14 — **Cartoni animati**
- 15 — **Hondo,** telefilm
- 16 — **Cartoni animati**
- 18,30 **Il carissimo Billy,** telefilm
- 19 — **Speciale Piemonte**
- 19,50 **Notiziario**
- 20 — **S.O.S. polizia,** telefilm
- FILM 20,30 **Un gangster venuto da Brooklyn,** di Emimmo Salvi, con Little Tony, Akim Tamiroff. Italia commedia 1966
- 22,30 **Aggiudicato,** asta telefonica

Rete A Canali 31-62-33

- 14 — **Anche i ricchi piangono,** sceneggiato
- 14,30 **Accendi un'amica special**
- FILM 15 — **L'arbitro,** di Luigi Filippo D'Amico, con L. Buzzanca, Marisa Solinas, Joan Collins, Gabriella Pallotta. Italia commedia 1974 — *Un arbitro siciliano famoso per la sua fermezza viene coinvolto a sua insaputa in una speculazione terriera un po' azzardata. Quando lo viene a sapere si rivolta maldestramente e viene travolto dallo scandalo che fa nascere. La protagonista di Dynasty in ruolo insolito*
- 16,30 **Space games,** giochi
- 17,30 **Buck Roger,** telefilm
- 18,30 **Anche i ricchi piangono,** sceneggiato
- 19,15 **Special Branch,** telefilm
- FILM 20,30 **Canta fino a tre e prega,** di George Sherman, con Van Heflin, Joanne Woodward. Usa avventuroso 1955 — *Un reduce della guerra di secessione emigra nella frontiera e decide di edificare una chiesa in una cittadina sorta da poco*
- 22,20 **Gli [illegible],** telefilm
- 23,30 **Aggiudicato,** asta telefonica

Quartarete Canali 22-35; 23

- FILM 15,30 **[illegible],** di Castellacci e Pingitore, con Pippo Franco, Enrico Montesano, Maria Grazia Buccella, Oreste Lionello, [illegible] Borboni, Paolo Stoppa. Italia commedia
- 16,45 **Le fiabe più belle del mondo,** cartoni animati
- 18,30 **Funny Face,** telefilm
- 19,30 **Per mare a vela,** nautica
- FILM 20,30 **Incensurati, provata disonestà, carriera assicurata cercasi,** di Marcello Baldi, con Gastone Moschin, Gisela Hahn, Arnoldo Foà. Italia commedia 1972 — *Un oscuro cittadino risulta per errore iscritto ad un partito completamente opposto al suo. Causa altri equivoci si vede addirittura nominare senatore, ma poiché le sue proposte sono sempre poco ortodosse, per sbarazzarsene lo nominano Presidente della Repubblica*
- 22,15 **Videocar,** automobilismo
- FILM 23,30 **No... non farlo!,** con Claudia Gravy. Italia drammatico 1970
- 0,15 **Ciak si gira,** anticipazioni cinematografiche
- FILM [illegible] **Il terrore viene dalla pioggia,** con Christopher Lee.

Capodistria

- 14 — **Confine aperto,** trasmissione in lingua slovena
- 17,30 **Canti e danze nel mondo**
- 18 — **La grande vallata,** telefilm
- 19 — **Cartoni animati**
- 20 — **Notiziario - Con noi in studio**
- 20,30 **La grande vallata,** telefilm
- 21,40 **Telegiornale - Tuttoggi**
- 21,50 **Video show,** varietà in diretta

Tele Subalpina Canale 46

- FILM 15 — **Il diavolo in corpo,** di Claude Autant-Lara, con Gérard Philipe, Michele Presle
- 16,50 **Festival,** musicale
- 17,30 **Selvaggio West,** telefilm
- 19 — **Problemi di morale**
- 19,30 **La storia della salvezza**
- 19,45 **Kronos,** telefilm
- 21 — **Un'americana nella casbah,** di John Cromwell, con Charles Boyer, Hedy Lamarr. Usa poliziesco 1938
- 22,30 **Missione che dà vita**
- 23 — **Tatort,** telefilm

Marlene Dietrich

Studio Nord Canali 21-56; 68

- FILM 16,30 **La spietata colt del Gringo,** di J. L. Madrid. Italia western 1966
- 18 — **Cartoni animati**
- 19,05 **Giorno dopo giorno,** almanacco
- 19,15 **Canavese oggi**
- 19,35 **Bold ones,** telefilm
- FILM 20,30 **Il prigioniero della montagna,** con Robert Freitag
- 22 — **Canavese oggi**
- 22,30 **Rubrica di astrologia**
- FILM 24 — Titolo non pervenuto in tempo utile

Telecupole Canali 64-57; 21

- 18,30 **Cartoni animati**
- 18,30 **I rangers della foresta,** telefilm
- 19,30 **Notiziario**
- 20,15 **Pesca-caccia,** rubrica
- FILM 21,30 **Quanto costa morire,** di Sergio Merolle, con Andrea Giordana. Italia western 1968
- 23 — **Notiziario**
- 23,30 **Alta marea,** telefilm
- FILM 0,40 **L'amante del torero,** di Bud Boetticher, con Robert Stack. Usa avventuroso 1951

Quinta Rete Canale 47

- 17 — **Salto mortale,** telefilm
- 18 — **Il mondo di Shirley,** telefilm
- 18,30 **Police Surgeon,** telefilm
- 19 — **Victoria Hospital,** sceneggiato
- 19,30 **Cartoni animati**
- 20,30 **Boomerang,** attualità regionale
- FILM 21,30 **Carovana di coraggiosi,** di S. Sherman, con Stuart Whitman, [illegible] Prowse. Usa avventuroso 1980 — *In Sud Africa tre inglesi evadono dal carcere e si uniscono ai boeri. Assieme a loro tentano di condurre un gruppo di emigranti attraverso una terra infestata da tribù selvagge*
- FILM 23,15 **C'era una volta un gangster,** di Marco Masi, con [illegible] Harrison, Ingrid Schoeller. Italia Poliziesco 1969 — *Figlio di un commissario di polizia ucciso dai gangster diventa per reazione un fuorilegge. Quando mette a segno un grosso colpo uccide i complici. Il denaro gli viene rubato da banditi concorrenti e per recuperarlo il protagonista uccide una marea di persone*
- FILM 0,45 **Le ragazze dal corpo caldo,** commedia

Videouno Canali 53-39-26

- 18,30 **Tempo di musica**
- 17,20 **Invito a teatro**
- 18,15 **Per questi motivi,** attualità
- 19,15 **Videouno notizie**
- 20,15 **Skippy il canguro,** telefilm
- 20,45 **I diamanti del presidente,** sceneggiato
- FILM 21,40 **La taverna dei sette peccati,** di Tay Garnett, con John Wayne, Marlene Dietrich. Usa avventuroso 1946
- FILM 23,10 **Grisbì,** con Jean Gabin. Francia drammatico 1954

Telemalta Canali 41-60-37

- 15,40 **Cartoni animati**
- 16 — **Blue moon,** musicale
- FILM 17 — **La schiava di Baghdad,** di Pierre Gaspard-Huit, con Anna Karina, Gérard Barray, Marilù Tolo. Francia avventuroso 1963
- 18,30 **Rosso e blu,** cartoni animati
- 19 — **Roy Rogers,** telefilm
- 19,30 **Curro Jimenez,** telefilm
- 20,45 **Padre Brown,** telefilm
- 21,45 **Pianoforte,** musicale
- 23,30 **Basket**

Nilus

Oroscopo di AstrOlga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile)
La giornata [illegible] via perché le cose da fare saranno molto piacevoli e galvanizzanti. Ma in serata svaniranno gli slanci e soffrirete ancora per la situazione sentimentale in crisi. Non fate i nevrotici e cercate il dialogo.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Le preoccupazioni vi assilleranno tutto il giorno e avrete la sensazione che ogni cosa vada a [illegible], senza riuscire a sbrogliare la matassa. Poi, verso sera, qualcosa o qualcuno vi [illegible] fiducia e diventerete irrazionalmente euforici.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)
La [illegible] nervosa [illegible], forse a causa di una [illegible] fortuna in amore che vi rende allegri. Ma sul lavoro e nelle sfere sociali [illegible] ancora dei rischi; cercate di essere razionali e di non prendere le circostanze sottogamba.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
Sarebbe meglio evitare ancora le polemiche con il partner se non volete ricadere in una crisi di cattivo umore. Le soddisfazioni vi arriveranno dal lavoro e da una promessa per il futuro che vi rasserenerà non poco.

LEONE (23 luglio - 22 agosto)
Il ruolo di prestigio sia in campo professionale sia in campo sociale gratificherà ancora il vostro orgoglio e vi permetterà di affrontare un inevitabile, annoso problema che si rivela ancora attuale e che va prima o poi risolto.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.)
Avrete l'impressione che il mondo intero vi sia nemico, che i colleghi vi ostacolino sul lavoro, che i superiori non vi [illegible] meritate e che gli amici non siano [illegible]. Ciò potrebbe [illegible] una crisi di antisocialità.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.)
Sarete un po' lunatici in mattinata, ma i successi che il vostro fascino continua a regalarvi finiranno con il mettervi di buon umore, anche perché il campo professionale non registra [illegible] di alcun tipo.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)
Un maggiore approfondimento di tutte le circostanze, per quanto appesantito da inutili cerebralismi e cavilli, vi permetterà di veder chiaro in una situazione intricata. Ciò non toglie che verso sera vi sentirete depressi.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
Si allenta la tensione nervosa, che per altro non era giustificata e finalmente riuscirete a ritrovare i consueti [illegible]. [illegible] gestiti, cambiamenti opportuni, sorprese piacevoli e completezza in campo sentimentale.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.)
[illegible] impassibili di fronte e [illegible] del partner e riuscirete ad [illegible] fastidiose quanto inutili polemiche. [illegible] del campo sentimentale e preoccupatevi soltanto di continuare nell'organizzazione di un nuovo progetto.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.)
L'unico neo della giornata è ancora la mancanza di logica con cui [illegible] una questione che richiederebbe razionalità. [illegible] routine, sorprese piacevoli e animazione galvanizzante che vi garantisce la gioia di vivere.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo)
Lasciate perdere le male lingue e diffidate delle persone nate in Sagittario, perché tra di esse c'è un nemico che vorrebbe nuocervi. Camminate per la vostra strada: al fondo, vi aspetta un successo solido e duraturo.

Temperatura a Torino	
ore 13 + 3	TEMPO PREVISTO: Cielo sereno o poco nuvoloso. VENTI: calmi o deboli. VISIBILITA': buona, localmente ridotta in pianura per banchi di nebbia. TEMPERATURA: stazionaria. TENDENZA: condizioni stazionarie.

Regioni	
Aosta	— 2
Alessandria	+ 2
Asti	+ 2
Cuneo	+ 2
Riviera	+ 1
Vercelli	+ 1
Genova	+ 8
Imperia	+13
Savona	n.p.

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia (ore 7)	
Venezia	+ 1
Milano	+ 1
Bologna	+ 3
Ancona	n.p.
Roma	+ 8
Napoli	+ 9
Bari	+10
Reggio C.	+15
Palermo	+17
Cagliari	+14

all'estero ieri		
Atene	+12	+16
Berlino	+ 1	+ 8
Bruxelles	— 1	+ 9
Buenos Aires	+13	+22
Ginevra	+ 1	+ 5
Lisbona	+13	+17
Londra	+ 6	+ 9
Mosca	— 6	— 1
New York	+ 6	+10
Parigi	— 4	+ 5
Tokyo	+10	+17

Hanna Schygulla, interprete prediletta da Fassbinder

Oggi in prima / «Terza generazione» di Fassbinder

TERRORISTI D'AUTORE

TORINO — Un Fassbinder amaro fino al nichilismo da oggi al Chaplin 2 per la serie di inediti presentati nell'ambito della personale completa allestita da Goethe, Arci, Regione e Movie con il contributo della Peugeot-Talbot: *Terza generazione*.

E' un film del '78-79 con uno sfondo non meramente catalogabile attraverso il generico concetto di riflusso. Fassbinder avverte che la restaurazione in atto nella Germania Federale contagerà l'intero universo occidentale e non sa che cosa opporre allo sconforto che nasce: prova di constatare il fallimento di eventuali ideali rivoluzionari e decide fulmineamente di mettere alla berlina i buoni e i cattivi, le guardie e i ladri. Il suo stile asciutto gl'impedirà di scadere nell'effettismo.

Un gruppo di terroristi rapisce dunque, in pieno carnevale, il rappresentante d'un importante cartello elettronico. Per una ripresa video destinata a fare scalpore i rapitori mantengono i loro costumi carnevaleschi che tanto bene hanno funzionato durante il colpo e truccano vistosamente anche l'ostaggio (Eddie Constantine). La mascherata simboleggia la confusione delle ideologie e la vanità degli apparati mentre solo in un secondo tempo le trame d'un infiltrato porteranno l'aggrovigliata storia alla logica sanguinosa conclusione.

Secondo Fassbinder i terroristi della terza generazione, che non si direbbero sostenuti né dall'idealismo della prima né dall'ideologia della seconda, sono mossi dal piacere dell'azione tuttavia la loro violenza non è che «il riflesso della società contemporanea». Per il regista queste sconsolanti conclusioni vanno dette con una grande sghignazzata che prelude al rifiuto di ogni consolazione. Pienamente consapevoli attori e attrici abituali di Fassbinder (Volker Spengler, Harry Baer, Günther Kaufmann e Hanna Schygulla, Margit Carstensen, Lilo Pempeit più la francese Bulle Ogier) fanno smorfie dallo schermo alla platea e al mondo che essa raffigura.

Un breve capoverso per accennare del bellissimo *Il mercante di quattro stagioni* (1971, con Hans Hirschmüller, due proiezioni al Movie) che è sfuggito ai più. Alternando con effetti derisori gli schemi molteplici del melodramma, Fassbinder tocca nella descrizione della mortale solitudine d'un uomo i punti più crudeli d'una vicenda non solo privata ma potentemente allargata in dimensioni urbane, nazionali, da lugubre Germania.

p. per.

OGGI IN PRIMA / «Hammett» di Wenders all'Eliseo

IL FANTASMA DEL DETECTIVE SI AGGIRA A CHINATOWN

Un'avventura del grande giallista che diede vita al «Falcone maltese»

Frederik Forrest è Hammett. Marilu Henner misteriosa e fatale presenza femminile

HAMMETT: INDAGINE A CHINATOWN di Wim Wenders con Frederic Forrest, Peter Boyle, Marilu Henner. Giallo, produzione americana, a colori (Cinema Eliseo Rosso).

A volte l'atmosfera esaltata dei festival nuoce ai prodotti che essi stessi dovrebbero lanciare. *Hammett, proiettato a Cannes nell'82, non suscitò interesse di per sé ma per la secondaria e tuttavia maligna questione della resa del suo autore Wim Wenders di fronte al mercantilismo del produttore e padrone Francis Ford Coppola, a sua volta regista personalissimo de La conversazione e di Apocalypse now.* L'edizione italiana che spiega sinteticamente l'argomento nel titolo (*Hammett: indagine a Chinatown*) consente un esame più razionale e un divertimento più libero.

Trama — Dashiel Hammett, il grande giallista, comincia una sistematica opera di sfrondamento nella tecnica e nello sviluppo del romanzo d'azione. Ha lavorato come detective presso la famosa agenzia Pinkerton e ora sfrutta le vecchie conoscenze per approfondire la conoscenza della malavita che ritrarrà impietosamente. Il suo eroe si chiama Continental Op, che un giorno diverrà Sam Spade: con il senno di poi si valuta perfettamente l'evoluzione del personaggio in relazione al gusto dei lettori.

Ryan, un ex collega che vive pericolosamente ai margini del fango nella San Francisco del '28, prega Hammett di aiutarlo nelle ricerche d'una giovanissima cinese scomparsa poiché forse dava noia a qualcuno che conta. Lo scrittore accetta per scrivere in prima persona anche di quest'ultimo appassionante caso, ma trova i traditori dalla parte degli amici e i generosi dalla parte dei cattivi. I ricatti e le violenze lo sfiorano senza mai spostarlo dalla sua moralistica posizione di testimone delle umane corruzioni. Con un sorriso amaro catalogherà l'indagine a Chinatown tra le imprese più suggestive e comincerà a prendere appunti per *Il mistero del falcone maltese*.

Giudizio — Perché l'*Hammett* di Wenders non sarà mai un capolavoro? Perché è il ricalco d'un ricalco, ispirandosi al romanzo di Joe Gores che riprende tutti gli spunti dei libri di Dashiel Hammett: forse in questo senso non aveva torto il produttore Coppola quando chiedeva all'ambizioso regista tedesco una brillante produzione di serie piuttosto che una reinvenzione del mondo di Hammett.

Quest'ultimo d'altronde sfiora continuamente la convenzionalità nella ricostruzione romanzata della sua vita e del suo tipo che il cinema ritorna in continuità. Jason Robards in *Giulia* di Fred Zinnemann lo inserisce con pittoresco risalto nel duello divistico tra Vanessa Redgrave e Jane Fonda, ogni sceneggiatura non dimentica mai di affibbiargli l'impermeabile bianco e di squassarlo con colpi di tosse.

Allora Wim Wenders, regista de *L'amico americano*, risponde nervosamente alla convenzionalità con la convenzionalità: ripetute inquadrature della macchina per scrivere segnalano il passaggio dalla cronaca nera alla ricostruzione gialla, ripetute citazioni dei piccoli classici polizieschi degli Anni Quaranta — ma c'è anche qualcosa del manierismo di Orson Welles — danno la sensazione della lezioncina. Fin qui, sull'onda della musica di John Barry, si direbbe che Wendere obbedisca a Coppola.

Se ne distacca presto con serenità e insieme con animosità. Esaspera la lentezza dell'indagine, moltiplica i movimenti di macchina, affonda lo schermo nel buio e nella penombra che fanno tanto mistero. Con un colpo d'ala Wenders riesce a sedurre gli amanti del cinema puro e i patiti del romanzo poliziesco chiedendo all'operatore Dean Tavoularis i freddi colori d'una tavolozza che non mira a incantare ma ad immergersi pietosa (rudemente pietosa secondo lo stile hammettiano) nelle bische, negli obitori, nei bordelli.

Finiscono nella corruzione e nella brutalità i favolosi anni ruggenti. Wim Wenders, che li ha vissuti nei libri e nei film della sua giovinezza, se ne congeda con risentimento senza tuttavia deludere chi se ne nutre ancora lontano da complessi e da diffidenze. A Frederic Forrest lascia la parte ingrata di Dashiel Hammett sostenuta con maligna dignità in piena regola con le obiezioni di quanti sarebbero pronti a metterlo in croce se per caso si spingesse a citare con bonomia il venerabile Humphrey Bogart.

Piero Perona

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

AMBROSIO c. Vitt. Emanuele 52 Tel. 547.007 - Lire 5000
Staying Alive, di Sylvester Stallone, con John Travolta, Cinthia Rhodes, Finola Hughes (Usa-Color) — Tony Manero, dopo la febbre del sabato sera, fa carriera nel mondo dello spettacolo. Non vietato. Musicale
15,10; 17; 18,50; 20,25; 22,25 ★★/●●●●

ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 587.190 - Lire 5000
Acqua e sapone, di e con Carlo Verdone, Natasha Hovey, Florinda Bolkan (Italia-Color) — Le «vacanze romane» di una giovanissima indossatrice e del suo precettore. Non vietato. Commedia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★★/●●●●

CAPITOL v. S. Dalmazzo 24 Tel. 540.605 - Lire 5000
Mary Poppins, di Walt Disney, con Julie Andrews, Dick Van Dyke (Usa-Color) — Le meravigliose avventure di una governante capace di volare e dei suoi piccoli amici. Non vietato. Musicale
16,20; 19,15; 22,20 Riedizione 1984

CHARLIE CHAPLIN 1 v. Garibaldi 32/E T. 548.248 - L. 5000
Finalmente domenica, di F. Truffaut, con J.-L. Trintignant, F. Ardant (Francia-colori) — Solo la graziosa segretaria di un assicuratore accusato di 3 delitti crede nella sua innocenza. Non viet. Or. 16,05; 18,10 (L. 4000 rid. 2000) Giallo
20,15; 22,20 (L. 5000 rid. 3000) ★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 2 v. Garibaldi 32/E T. 548.285 - L. 5000
La terza generazione, di R. W. Fassbinder, con H. Schygulla, B. Ogier (Germ. Occ.-col.) — Durante una festa di carnevale, un gruppo di terroristi sequestra il rappresentante di una ditta di computer. 16; 18,15 (L. 4000 rid. 2000) Dram.
20,30; 22,45 (L. 5000 rid. 3000) Oggi la prima

CENTRALE D'ESSAI v. C. Alberto 27 T. 540.110 - L. 5000
La vita è un romanzo, di Alain Resnais, con Vittorio Gassman, Ruggero Raimondi, Fanny Ardant, Geraldine Chaplin (Francia-colori) — Nell'arco di 70 anni, tre storie d'amore si svolgono in un magico castello delle Ardenne. Comm.
Non viet. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★★★/●●●

CRISTALLO v. Gotta 5 Tel. 659.71.09 - Lire 5000
Il petomane, di Pasquale Festa Campanile, con Ugo Tognazzi, Mariangela Melato, Vittorio Caprioli (Italia-Color) — Biografia di un noto artista di varietà del primo '900 afflitto da una curiosa anomalia. Non vietato. Commedia
15,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★★/●●●

DORIA v. Gramsci Tel. 542.422
CHIUSO PER LAVORI

ELISEO GRANDE p. Sabotino - Tel. 447.5241 Lire 4000/5000
La chiave, di Tinto Brass, con Stefania Sandrelli (Francia-colori) — Dal romanzo erotico di Tanizaki, le vicende di una coppia che cerca la gioia dei sensi. Vietato 18. Orario: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30 Commedia
Ingresso L. 5000 rid. 3000 ★★/●●●●●

ELISEO BLU p. Sabotino - Tel. 447.5241 Lire 4000/5000
Finalmente domenica, di F. Truffaut, con J.L. Trintignant, F. Ardant (Francia-colori) — Solo la graziosa segretaria di un assicuratore accusato di 3 delitti crede nella sua innocenza. Or. 16,05; 18,10 (L. 4000 rid. 2000) Giallo
20,15; 22,20 (L. 5000 rid. 3000) ★★★/●●●

ELISEO ROSSO p. Sabotino - Tel. 447.5241 Lire 4000/5000
Hammett, indagine a Chinatown, di Wim Wenders con F. Forrest (Usa-Color) — Il personaggio del famoso giallista all'opera nella corrotta San Francisco del 1928.
Orario: 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40 Poliziesco
Oggi la prima

GIOIELLO v. C. Colombo 31 Tel. 580.760 - Lire 5000
La chiave, di Tinto Brass, con Stefania Sandrelli (Francia-colori) — Dal romanzo erotico di Tanizaki, le vicende di una coppia che cerca la gioia dei sensi. Vietato 18.
Orario: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30 Commedia
Ingresso L. 5000 ★★/●●●●●

IDEAL c. Beccaria 4 Tel. 541.523 - Lire 5000
WarGames, di John Badham, con Matthew Broderick, Dabney Coleman, John Wood (Usa-col.) — Ragazzino appassionato di calcolatori riesce ad entrare nel sistema del Pentagono e per poco non scatena una guerra. Non viet. Fantascienza
16,15; 18,20; 20,20; 22,30 ★★★★/●●●●●

LILLIPUT v. XX Settembre 15 bis Tel. 537.100
CHIUSO PER LAVORI

LUX Galleria S. Federico Tel. 541.283 - Lire 5000
Mani di fata, di Steno, con Renato Pozzetto, Eleonora Giorgi (Italia-Color) — Ménage capovolto in casa Pozzetto-Giorgi. Lui fa il «donno» di casa, lei provvede ai bisogni della famiglia lavorando con passione. Non viet. Commedia
16,10; 17,10; 19; 20,50; 22,45 ★★/●●●●

NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 519.640 - Lire 4500
I ragazzi della 56ª strada, di F. Ford Coppola, con M. Dillon (Usa-Color) — Gli scontri fra ragazzi di diverse classi sociali, nell'ultimo film del regista. Vietato 14. Orario: 15; 16,50; 18,40 (Lire 4000 ridotto 2000); Drammatico
20,30; 22,30 ★★/●●●●

OLIMPIA v. Arsenale 31 Tel. 532.448 - Lire 4500
Flashdance, di Adrian Lyne, con Jennifer Beals, Michael Noury (Usa-Color) — Giovane saldatrice in un cantiere di Pittsburgh balla di sera in un localaccio e alla fine si iscrive all'Accademia. Non vietato Musicale
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★★★/●●●●●

REPOSI v. XX Settembre Tel. 531.400 - Lire 5000
Bing Bing, di Sergio Corbucci, con Adriano Celentano, Enrico Montesano, Vanessa Redgrave (Italia-Color) — Nella nuova tecnica del «movie-movie», un'ora ciascuno è concessa ai due assi della risata. Commedia
Orario: 15,40; 18; 20,20; 22,30 Oggi la prima

ROMANO Galleria Subalpina Tel. [illegible]
CHIUSO PER LAVORI

STUDIO RITZ v. Acqui 2 Tel. 830.531 - Lire 4500
Un anno vissuto pericolosamente, di Peter Weir, con Mel Gibson, Sigourney Weaver (Australia-Usa-color) — Nel 1965 un giovane e ambizioso reporter sbarca in Indonesia alla ricerca di uno scoop. Non vietato Avventuroso
16; 18,10; 20,20; 22,30 ★★★/●●●

VITTORIA v. Roma 356 Tel. 561.768 - Lire 5000
Turbo time, di James Davis, riprese filmate di Antonio Climati (Italia-Color) — Automobili e motociclette «turbo» diventano protagoniste esclusive di un film dedicato tutto a loro. Non vietato Avventuroso
15; 17,10; 19; 20,50; 22,40 ★★/●●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA v. C. Salute 77 Tel. 257.197 - Lire 3000
Tenebre, di Dario Argento, con A. Franciosa, G. Gemma, J. Saxon (Italia-color) — Scrittore americano di romanzi gialli in visita a Roma è coinvolto in diversi assassinii.
Non vietato. Orario: 20; 22,30 Giallo
Riedizione 83

FARO v. Po 30 Tel. 882.214 - Lire 3000
Tootsie, di S. Pollack, con D. Hoffman, J. Lange (Usa-Color) — Per sbarcare, un attore si traveste da donna e con il successo arrivano le complicazioni sentimentali-esistenziali.
Non vietato Commedia
Orario: 18,30; 20,30; 22,30 ★★★★★/●●●●●

LA PERLA c. De Gasperi 29 Tel. 664.761
CHIUSO PER LAVORI

MASSAUA p. Massaua 9 Tel. 798.663 - Lire 3000
Tuono blu, di John Badham, con Roy Scheider, Warren Oates, Candy Clark, Malcolm McDowell (Usa-Color) — Eccezionale elicottero dotato di terribili e temibili armi scatena una feroce lotta per il potere. Non viet. Avventuroso
20,30; 22,30 ★★★/●●●●

ALTRE VISIONI

CONTINENTAL (via Nizza 348, t. 697.088)
OGGI CHIUSO

FONTANA (via Cigna 47, tel. 486.660)
Victor Victoria, di Blake Edwards, con Julie Andrews, James Garner. Vietato 14. Ore: 20; 22,20 Commedia

NUOVO ODEON (via Venezia 2, telefono 740.23.62)
Alien, nello spazio nessuno può sentirti urlare, di Ridley Scott, musiche di Jerry Goldsmith in big dynamic system. Ap. 20; ult. 22,30 Fantascienza

ADRIANO (via Sacchi 85, tel. 587.716)
L'ultima coppia sposata, di G. Jarrot, con J. Segal. Ap. 17,30 Commedia

ZETA D'ESSAI (via Cibrario 69, tel. 749.29.07)
La città delle donne, di F. Fellini, con M. Mastroianni. Vietato 14
Ore: 20; 22,30 Commedia

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 8/L, tel. 544.077)
«Omaggio a Fassbinder»: Nessuna festa per la morte del cane di Satana, (versione italiana) con Margit Carstensen, ore 16 e 18,15; Selvaggina di passo, (versione italiana) con Eva Mattes, ore 20,30 e 22,30. Rassegna ingresso soci

CUORE (via Nizza 56, tel. 687.556)
Tron, di Walt Disney, con Jeff Bridges, David Warner, ore 19,30; 22,15

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: Orgasmo bianco. V. 18.
BORGARO
ROYAL: Mitsarenni supersexy. V. 18.
CARMAGNOLA
LUX: Porno centrale del vizio. V. 18.
MARGHERITA: Flashdance.
CASTELLAMONTE
SOCIALE: Giochi d'amore porno. V. 18.
CIRIE'
ITALIA: La chiave di Tinto Brass, con Stefania Sandrelli, techn. Viet. 18.
IVREA
POLITEAMA: Acqua e sapone.
MONTANARO
VITTORIA: Telefonate superporno di Christine. V. 18.
NICHELINO
SUPERGA: chiuso per riposo.
ORBASSANO
MODERNO: Vibrazioni carnali. V. 18.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Bing Bing.
ITALIA: Staying Alive.
NUOVO: 007 Octopussy operazione piovra.
PRIMAVERA: Frances.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: Action in love.
RIVAROLO
CRISTALLO: I falchi della notte.
SUSA
CENISIO: L'ultima sfida di Bruce Lee.

LUCI ROSSE

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 40, t. 749.6651)
Quei sensi inquieti, regia di Gerard Damiano con Georgina Spelvin (super produzione Usa. Novità assoluta). Ap. 16. Ult. 22,30

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.642)
Le mie uscite eccitanti, Apertura 16, ultimo 22,30

MILANO COPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530.265)
Sensazione, di Lyn Karter, (Novità Usa). No stop dalle 10 alle 22,30

METROPOL (v. P. Tommaso 8, t. 650.5470)
Super erotic sex orgasm, con Evelyn Scott, Reine Thirion. Ap. 14,30. Ult. 22,30

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3817)
Amanda by night, con Veronica Hard, Samantha Fox. Novità assoluta. Ap. 15, ult. 22,30

MAFFEI (via P. Tommaso 5, tel. 650.354)
Sporkis hard, (new hard '83). Ap. 14,30; 22,30

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.766)
Super eccitationsexy, con Samantha (nudità hard 83). Ap. 15; ult. 22,30. L. 2500

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.360)
Erotic woman, (new hard 83) con James Gillis. Ap. 14,30 ult. 22,30

ALEXANDRA (via Sacchi 16, tel. 511.820)
Pornodiscosex, con Karin Well. Orario: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30

CINECLUB (v. Fr. Calandra 15, t. 831.980)
Dalle 14,30 alle 24 continuato Big sexh mes. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci

SELENE (corso Belgio 53, tel. 874.171)
Super sexy student (s.p.k hard). Apertura 15, ultimo 22. Ultimo giorno

TEATRI

PICCOLO REGIO: ore 17,30 gli Incontri del Regio. Aida di G. Verdi a cura di Gustavo Marchesi. Ingresso libero.

ALFIERI - T. STABILE: ore 15 (recita scolastica) e ore 20,30. La Fondazione Biondo presenta Gianni Santuccio in Il mercante di Venezia di Shakespeare, con Paola Bacci, Mico Cundari, Giampiero Fortebraccio, Marzia Margine, Patrizia Milani. Regia di Pietro Carriglio. Spett. in abbon. Tel. 557.6246 - 535.440. Ultimi 4 giorni.

AL VECCHIO PO: ogni sabato e domenica ore 16 Pulcinella con le marionette giocattolo di Augusto Grilli. Inf. tel. 839.7502.

AL VECCHIO PO: domani ore 21 Franco Nosella in A 'l'è na storia bela... recital di canzoni e monologhi piemontesi. Inf. tel. 839.7502.

AUDITORIUM RAI - I Concerti di Torino: 1° concerto Stagione Sinfonica Pubblica. Questa sera ore 21, direttore Lovro von Matacic. Bruckner: sinfonia n. 8 in do minore. Orchestra Sinfonica di Torino della Rai. Prevendita poltrone numerate dal lunedì al venerdì presso il Salone della Stampa, via Roma 80 Torino, e la sera dei concerti a partire dalle ore 20 presso la biglietteria dell'Auditorium. Poltrona L. 5000. Ingresso L. 3500. Ridotti L. 2500.

CARIGNANO - TEATRO STABILE: stasera riposo. Da sabato 19 ore 20,30 La Mandragola di N. Machiavelli, regia di Mario Missiroli con Paolo Bonacelli, Pina Cei, Cesare Gelli, Claudio Gora. Spett. in abbon. Tel. 557.6246.

COLOSSEO - CABARET VOLTAIRE: Progetto Teresi. Ore 21 The connection, di J. Gelber. Adatt., scene, costumi e regia di Leo De Berardinis, con Leo De Berardinis. Comp. Nuova Scena. Posto unico L. 10.000, rid. 6000. V. M. Cristina 71 - Tel. 661.034.

GOBETTI: ore 21 Gigo in Desdémel. Tel. 544.882. Ultimi 4 giorni.

TEATRO REGIO: Stagione lirica 1983-'84. «Vendita nuovi abbonamenti». Biglietteria Teatro Regio, piazza Castello 215, tel. 548.000.

AQUARIA, GRUPPO DELLA ROCCA: prosegue la campagna abbonamenti a 9 spettacoli a scelta. Inform. e pren.: bigl. Acua, corso G. Cesare 87, tel. 274.3278, ore 17-19,30, e bigl. TST, via Roma 49, tel. 544.583 - 557.6246, ore 9-19.

CABARET VOLTAIRE - PROGETTO TOREAT: Stagione Teatrale '83-'84: campagna abbonamenti «Posti dell'Avanguardia» L. 30.000 (rid. studenti L. 20.000) per 30 spettacoli dell'intera stagione. Tel. 518.046.

COLOSSEO: si prenota per Lindsay Kemp e Jerry Lewis. Ore 15-19, tel. 651.034.

SISSI: Danze Contemporanee con Carla Perotti. Inf. tel. 880.467 - 855.852.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ogni domenica ore 15,30 Pinocchio. Recite per gruppi scolastici e aziendali ogni giorno feriale. Pren. tel. 530.238.

TEATRO DLE' MAJNA': PROPOSTE PER LE SCUOLE. Spettacoli di marionette, burattini, balletti. Segreteria ore 15,30-20, tel. 879.373.

TEATRO DLE' MAJNA': corsi di portamento scenico e trucco. Ore 15,30-20. Tel. 879.373.